IL PICCOLO

Anno 111 / numero 219 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 20 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

AMATO NON ESCLUDE MODIFICHE ALLA MANOVRA

Ritocchi in vista

Indagini dell'antimafia su movimenti di capitali

ROMA — Il governo ammette possibili modifiche alla stangata, soprattutto sul fronte dell'equità, ma sull'entità del provvedimento non si discute. Per Amato sono giorni cruciali. Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno alzato il tiro bocciando il provvedimento e presentando una «contromanovra» incentrata su misure che, fra l'altro, garantiscano una drastica riduzione dell'evasione, bloccando i prezzi per frenare l'inflazione e prevedendo forme di prestito forzoso. Ma in gioco c'è la possibilità di uno sciopero generale sulla spinta delle agitazioni spontanee che hanno avuto luogo in diverse città d'Italia. Domani il presidente del Consiglio incontrerà i sindacati in un vertice che potrebbe rivelarsi cruciale. Intanto il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, e delle Finanze, Giovanni Goria, ieri hanno accennato a possibili «miglioramenti» della manovra ma senza indebolire la portata del provvedimento. Rettifiche, quindi, anche se non si può parlare di marcia indietro.

L'antimafia si è messa in moto. Il presidente del Consiglio cerca un punto d'incontro con i sindacati per i ritocchi

Sensazione hanno intanto destato la denuncia di Craxi e i sospetti di Forlani su grosse speculazioni a danno della lira con l'acquisto sui mercati di valuta forte e grossi trasferimenti di capitali italiani all'estero. Maxi trasferimenti di capitali sarebbero avvenuti a metà agosto dalla Sicilia. Le centrali investigative antimafia stanno indagando su queste operazioni che hanno preceduto la caduta della lira.

La Confidustria, intanto, resta in una posizione di attesa: «Tutti devono fare la loro parte per restare in Europa» — ha detto il presidente Abete. Un'Europa che gioca tutta la sua sopravvivenza nel referendum francese per Maastricht. Ieri il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro del Tesoro, Piero Barucci hanno preso parte a Washington al vertice dei Sette Grandi dopo la terribile settimana che ha preso d'assedio i mercati valutari provocando anche l'uscita della lira (con sterlina e peseta) dallo Sme.

A pagina 2

MANOVRA

Penitenza obbligata

Editoriale di **Mario Quaia**

E alla fine è calata la scure. Tagli secchi ma, stando alle reazioni, assestati non sempre a dovere. Si potrà discutere sulla forma ma la sostanza rimane: la «stretta» imposta dal governo Amato non solo era inevitabile ma andava fatta molto prima. E' il prezzo che l'Italia deve pagare per far fronte a un'emergenza economica e finanziaria esplosa improvvisamente ma che covava da tempo. Da troppo tempo. Ci è capitato casualmente di posare l'occhio sul giornale del 27 settembre 1982. Nel titolo principale si legge: «Grido di allarme del governo Spadolini: corriamo verso la bancarotta». Sono trascorsi dieci anni, e tutto è proseguito come se niente fosse. L'Italia ha continuato a vivere al di sopra dei propri mezzi, dilapidando ricchezze ma soprattutto accumulando debiti. Ora siamo vicini alla soglia dei due milioni di miliardi. Ciò significa che per andare a pareggio ognuno di noi, dal neonato al centenario, dovrebbe pagare quasi trenta milioni. Se tutto ciò fosse accaduto in una qualsiasi famiglia o in una qualsiasi impresa già da tempo l'ufficiale giudiziario avrebbe bussato alla porta. Ma i conti dello Stato, che ha sempre perseguito nella politica di dare tutto a tutti, non hanno mai avuto presa nella gente. Salvo poi a pagarne le conseguenze come è accaduto in questi giorni.

Certo, non è solo questa la causa che ha portato l'Italia fuori dall'Europa monetaria facendo scivolare la lira a livelli sudamericani (abbiamo perso terreno perfino nei confronti della dracma greca e dell'escudo portoghese). A incendiare i rapporti nell'ambito Cee ha contribuito senz'altro la politica tedesca che tende a scaricare sull'Europa i costi della riunificazione. Da qui la guerra dei tassi. Per noi, insomma, è stato un brusco risveglio dopo anni di torpore. Siamo arrivati al massimo dello scontro con il minimo della credibilità: un governo logorato da formule non più spendibili, sostenuto da una maggioranza che rappresenta sì e no la metà del Paese. In un momento come questo serviva una solidarietà nazionale molto più ampia e quindi le reazioni a catena che hanno coagulato fabbriche, partiti e associazioni di categoria non ci devono cogliere di sorpresa.

La manovra passerà ora al vaglio delle Camere. E' da auspicare che le forze politiche ritrovino quel senso di solidarietà nazionale così come il momento richiede. Una speranza che vale soprattutto per il Pds che alterna buone intenzioni (la disponibilità a collaborare per far uscire l'Italia dalla crisi) a pessime sparate (l'invito ai propri amministratori a non far pagare l'Ici). Troppi agguati sono alle porte, troppi interessi di parte rischiano di far saltare i conti. La sollevazione della base trae origine dalla convinzione che i sacrifici non sono stati equamente distribuiti e che alla fine il peso ricadrà sulle spalle dei soliti. La sanità e le pensioni sono temi scottanti. E nemmeno la «minimum tax» ha convinto tutti: troppe sacche di evasione si annidano in settori ben definiti e sarebbe stato forse più opportuno escogitare strumenti più adeguati. Tornare indietro, però, sarebbe un suicidio collettivo considerato che il Governo, con questa manovra, ha operato soltanto un'inversione di tendenza. Per risanare il debito pubblico occorre dell'altro: prepariamoci ad altre mutilazioni.

In questo clima Trieste e tutta la Venezia Giulia rischiano di fare la fine del vaso di coccio. A «Crisi si aggiunge crisi» abbiamo titolato ieri. Solo che qui la crisi economica è vieppiù aggravata da una stagnazione politica che ormai sta mettendo a dura prova perfino le pietre del Carso. In questo ci sentiamo un po' complici continuando a dare spazio su queste pagine ai responsabili dello sfascio, personaggi che si sono serviti della politica invece di servire la comunità. Ieri anche la Diocesi ha lanciato un grido d'allarme, attraverso il proprio giornale «Vita Nuova»: «E' ora di smetterla! Cresce il disgusto della gente...per il basso profilo della politica cittadina, per l'inconcludenza dilagante...». Trieste è assediata al proprio interno. Una «città evirata» ha scritto il giovane scrittore triestino Riccardo Ferrante, da anni trapiantato a Genova.

Ritorno dal fronte

REDIPUGLIA — Una donna cerca un nome tra le urne dei Caduti italiani sul fronte orientale, giunte ieri a Ronchi direttamente dalla Russia e dall'ex Rdt. Alla cerimonia erano presenti il Capo dello Stato Scalfaro e il ministro della difesa Andò. Le ceneri degli oltre millecinquecento soldati — un centinaio appartenenti alla nostra regione — sono state successivamente inumate nel Sacrario di Redipuglia. (Foto Bensch)

Servizi nelle pagine regionali

LA FRANCIA DICE «SI'» O «NO» AL TRATTATO DI MAASTRICHT

Oggi il verdetto sull'Europa

Il referendum nel momento più difficile - Londra vedrebbe con favore la bocciatura

PARIGI — Doveva essere un referendum formale più per uso interno a favore soprattutto del prestigio del presidente Mitterrand che non un processo all'unione europea come in realtà è avvenuto. E' questo il senso e quindi il rischio del referendum sul Trattato di Maastricht che deve avviare concretamente l'unità d'Europa e sul quale sono chiamati oggi a pronunciarsi tutti i francesi con un «sì» o con un «no». Il primo «no» è risuonato in Danimarca ed è squillato un segnale d'allarme. Da allora, in primavera, nuovi turbamenti si sono inseriti sulla scena europea. La Germania, anzitutto, la cui riunificazione sembra giocare contro l'Europa come è stata ipotizzata e disegnata a Maastricht, poi la tempesta valutaria che ne è un corollario che ha messo in crisi l'Italia e la Gran Bretagna. Qui la diffidenza verso i tedeschi è improvvisamente cresciuta al punto che un «no» francese viene accarezzato e interpretato in senso soprattutto anti-Germania.

Adesso pesa sulle scelte la nuova forza dei tedeschi

Il ricorso al referendum si è trasformato da quella che poteva essere una presa d'atto a una sorta di plebiscito dalle proporzioni continentali. E' tutta la Cee ad esseres sotto esame e non solo la volontà francese. Un «no» avrebbe ripercussioni sul cammino dell' Europa unita oggi non sono facilmente individuabili, ma anche un «sì» risicato lascerebbe aperti molti dubbi e incertezze sull'Europa del Duemila.

Difficilmente si poteva sospettare la nascita di un clima così complesso intorno a questa levata referendaria. Persino un fenomeno tanto personale come la malattia di Mitterrand è sulla bilancia delle scelte.

A pagina 3

RESTRIZIONI CEE

Embargo: il giro di vite colpisce l'export triestino

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato ieri l'esclusione della nuova federazione jugoslava composta da Serbia e Montenegro dall'assemblea generale. Dodici dei 15 paesi membri del Consiglio hanno votato a favore dell'espulsione e tra essi anche la Russia che sembrava orientata all'astensione. Si sono astenuti Cina, India e Zimbabwe. La risoluzione in pratica toglie il seggio all'Onu che fu della vecchia Jugoslavia.

Intanto stanno entrando in vigore le nuove normative Cee per rendere più rigido l'embargo con la collaborazione delle autorità doganali di Slovenia e Croazia affinché le merci (eccezione per alimentari e prodotti farmaceutici) non possano «filtrare» verso Serbia e Montenegro. Il provvedimento, soprattutto per l'impegno burocratico, rischia di mettere in ginocchio gli esportatori triestini che operano verso Slovenia e Croazia.

Sul piano internazionale il Commissariato dell'Onu per i profughi chiederà il ripristino del ponte aereo per Sarajevo. La parti in causa avrebbero dato garanzie, ma i governi partecipi degli aiuti devono dare il loro assenso.

A pagina 8 e in Trieste

«OPERAZIONE ASPROMONTE»: VENTITRE' ARRESTI

In trappola menti e gregari della holding dei sequestri

REGGIO CALABRIA — Sono i capi e i gregari della potentissima e temutissima anonima sequestri della Locride i 23 arrestati e i tre ricercati in quella che la polizia ha già definito «Operazione Aspromonte».

Dieci anni di rapimenti, in Calabria e nel Nord Italia, sequestri che hanno richiamato l'attenzione della grande opinione pubblica non solo nazionale (Casella e Celadon) trovano adesso un nuovo scenario operativo: «Ad agire - dice Mario Blasco, capo della squadra mobile reggina - non sono stati cani sciolti, ma un'unica organizzazione i cui membri, pur rispettando le competenze territoriali, si associavano caso per caso per gestire il sequestro».

Le famiglie portanti di questa vera e propria holding del sequestro di persona sono, secondo gli inquirenti, due: i Barbaro di Platì, detti «Castani» e gli Strangio di San Luca, detti i «Barbari». Tra gli arrestati ci sono Francesco Barbaro, detto «U castanu», presunto capo cosca di Platì e suo figlio Giuseppe; Giuseppe e Domenico Strangio e tutta una serie di persone legate alle due famiglie (i Barbaro, i Pelle, i Giorgi) tra cui spiccano Rocco e Antonio Papalia, entrambi di Platì, arrestati dalla polizia a Buccinasco e già coinvolti nell'inchiesta milanese sulla «Duomo connection».

A pagina 6

IN CAMBIO FONDI A BUCAREST

Bonn sbatte fuori gli zingari romeni

BONN — La Germania è pronta a dare il via alle operazioni di rimpatrio degli zingari di orgine romena già a partire dal primo novembre. Un accordo in tal senso sarebbe già stato raggiunto nei giorni scorsi con Bucarest. La notizia, finora passata quasi inosservata nella Repubblica federale, è destinata a suscitare polemiche anche in considerazione del fatto che la Germania nazista si rese colpevole durante la seconda guerra mondiale dell'eccidio di centinaia di migliaia di zingari. Secondo il ministero degli interni, quest'anno sono arrivati 43 mila romeni, il 60 per cento dei quali è rappresentato da zingari. Il ministro Rudolf Seiters avrebbe negoziato con le autorità di Bucarest un accordo in base al quale esse accettano di riaccogliere tutti questi emigranti, ai quali Bonn non intende accordare il diritto d'asilo.

A pagina 8

TAGLI E STRAVOLGIMENTI ISOLANO LA SCUOLA DALLA SOCIETA' REALE

Libri di testo, una fiera degli errori

ROMA — Può un volume di scienze per la terza media confondere la sigla del manganese con quella del magnesio? Può anticipare di oltre tre miliardi di anni il raffreddamento della crosta terrestre? Può, infine, definire i diamanti dei 'semplici depositi derivanti dal disfacimento di rocce originatesi in luoghi lontani? «La risposta — si rileva in una ricerca dell'Ispes, che pone anche le (pleonastiche) domande — disgraziatamente per tutti gli studenti d'Italia è positiva. Anzi, questo è ancora niente, perché sfogliando i libri di testo in uso nel nostro sistema scolastico ci si imbatte in una vera fiera della castroneria, della illogicità, della confusione». Si tratta, dice l'Ispes, di un mercato editoriale che nel 1990 (più recenti dati disponibili) ha sfornato ben 55.873.000 copie e 4.829 opere, che rappresenta il 25% del mercato editoriale italiano e che «pure non riesce a garantire una soglia qualitativa adeguata al proprio compito, che inonda le scuole di volumi sovraddimensionati, dal costo elevato, infarciti di refusi, di errori, di arretratezze e di censure». A proposito di queste ultime, sottolinea l'Ispes, soprattutto nelle medie neppure gli autori classici si salvano da centinaia di «tagli» o di «stravolgimenti»: nel mirino i riferimenti sessuali, corporei, religiosi e politici, «in sintonia con una scuola in grande ritardo sull'evoluzione del costume, della sensibilità, del linguaggio».

Come spesso succede, è detto nella ricerca dell'Ispes sui libri scolastici, i risultati della censura sono «a tratti esilaranti»: il «battichiappe» di Italo Calvino (nel «Barone rampante») diventa lo «spiedo per tordi», e un innocuo «schi-fo-sa» si normalizza in «smor- fiosa», così come si passa da «minchioneria» a «grulleria», da «bordello» a «chiasso», da «fottuti» a «bastonati». A cadere sotto la mannaia del censore sono le frasi più innocenti, rileva l'Ispes, del tipo «come Jadzia voleva tutti gli uomini, così Noah voleva tutte le donne» (Primo Levi, «La tregua»); e ancora: «Avevano vissuto per mesi precariamente di piccoli furti, di erbe, di prostituzione saltuaria e furtiva». Dal «Giorno della civetta» di Leonardo Sciascia, un innocuo «il bigliettaio bestemmiò» diventa «il bigliettaio imprecò». Stessi trattamenti per testi molto diversi fra loro che vanno dal «Il gattopardo» di Tomasi di Lampedusa a vicende biografiche «scabrose» come quelle di Rimbaud e Verlaine, di Proust, di Emily Dickinson, di Oscar Wilde, di Gide. «L'accentuata 'fallibilità' dei testi adottati, insieme alle caratteristiche da 'business' che questo specifico settore editoriale esprime — sottolinea a un certo punto l'Ispes nella ricerca — rappresentano gli elementi 'forti' scaturiti da questa indagine».

MODIFICHE MA NON STRAVOLGIMENTI ALLA MANOVRA

E Amato ritocca

ROMA — Il governo accetterà di modificare la manovra da 93 mila miliardi varata giovedì scorso. Così hanno dichiarato ieri in due diverse occasioni e ai capi opposti del Paese i ministri del Bilancio Franco Reviglio e delle Finanze Giovanni Goria. Sono dichiarazioni che hanno un po' il sapore del dejà vu, anche dove si sottolinea che, «pena l'esistenza stessa di questo governo», le cifre non dovranno comunque essere toccate. Altre volte precedenti governi affermarono lo stesso principio senza poi essere in grado di erigere una diga alle mille pressioni che via via riuscirono ad annullare la portata dei provvedimenti emanati. Ma forse questo governo riuscirà laddove altri hanno fallito.

La maggioranza è comunque consapevole, e qui è disposta a fare marcia indietro, di non essere riuscita ad assicurare il grado necessario di equità: «non escludo», ha detto Reviglio a Bari, «che potranno essere fatte modifiche qualitative, purché la pressione rimanga inalterata e i provvedimenti vengano approvati in tempi rapidi». E Goria, da Genova: «la manovra può essere migliorata, ma non stravolta». C'è chi, all'interno della struttura governativa, saprebbe già dove mettere le mani. E' il segretaro generale del ministero delle Finanze Giorgio Benvenuto, il quale tira in ballo una delle stangate che più sono criticate in questi giorni. «Il tetto complessivo a 40 milioni per unità familiare previsto dalla manovra», ha detto, «è un problema che necessita di una seria riflessione». Benvenuto ha anche osservato che, sempre in tema di sanità, «si va verso un principio di regionalizzazione dei servizi» che comporterà problemi di grandi squilibri tra regioni forti e regioni deboli. Ce ne sono alcune come la Calabria, ha detto il segretario parlando a Catanzaro, che saranno costrette ad aumentare i contributi del 50%.

All'orizzonte insomma si profila la possibilità di non pochi cambiamenti e revisioni. Ma vediamo i tempi. Reviglio ha detto che per quanto riguarda sanità e pensioni, «la Camera che ha ricevuto il disegno di legge delega approvato dal Senato, si troverà di fronte un emendamento del governo» e contemporaneamente «un decretino sul pubblico impiego». Ieri con una nota Palazzo Chigi ha assicurato che le indennità corrisposte attualmente ai pubblici dipendenti non saranno soppresse. Per quanto riguarda la parte fiscale, sarà invece presentato un decreto legge che, ha spiegato il ministro, «andrà all'esame del Senato».

Il ministro del Bilancio ha ricordato che la soppressione della restituzione del fiscal drag «non toccherà i lavoratori con meno di 30 milioni di reddito che rappresentano la maggior parte degli italiani»; ha specificato che «l'esclusione dai servizi sanitari interesssa solo il 30% degli italiani, cioè coloro che hanno più di 40 milioni di reddito», ricordando che tale cifra non si riferisce solo al reddito accertato ma anche a quello presunto secondo il nuovo redditometro; ha garantito che «le pensioni manterranno il loro potere d'acquisto». E' falso, ha detto Reviglio, che perdano il 10% in valore reale: «quest'anno aumentano del 5,1%, un valore più alto del tasso di inflazione programmato; e anche l'anno prossimo aumenteranno a seconda del costo della vita». Reviglio ha voluto ricordare la lotta all'evasione che sarebbe stata rafforzata con l'introduzione della cosiddetta minimum tax per piccole imprese, lavoratori autonomi e professionisti, e del redditometro. «Chi denuncerà il falso», ha concluso, «pagherà sanzioni molto profumate».

Roberta Sorano

MENTRE DILAGA LA PROTESTA NELLE PIAZZE

La contro-stangata dei sindacati

Bruno Trentin

ROMA — Tutto da rifare, o quasi. I sindacati rispediscono al mittente la stangata varata dal governo. E domani ad Amato presenteranno la loro manovra alternativa su pubblico impiego, previdenza, sanità e fisco. Metteranno nero su bianco le modifiche necessarie per evitare una rottura suggerendo nuovi settori di intervento come, per esempio, il blocco di alcuni prezzi, un risparmio forzoso, una patrimoniale. Nelle tre cartelle che metteranno sul tavolo della trattativa i leader di Cgil, Cisl, Uil chiedono inoltre l'introduzione effettiva della minimum tax, misure di lotta all'evasione che assicurino un gettito immediato. Nello stesso tempo le organizzazioni sindacali dicono chiaro e tondo che puntano su un sistema contrattuale su due livelli e su un nuovo meccanismo per la tutela automatica dei salari dall'inflazione. Mentre dilaga la rabbia dei "tartassati" contro l'iniquo salasso annunciato e in tutta Italia la protesta dei lavoratori esplode in piazza, le centrali sindacali sperano ancora di convincere il presidente del consiglio a modificare la manovra d'emergenza e su questo obiettivo giocheranno tutte le loro carte e la loro credibilità di fronte ad una base in rivolta. Il fallimento del confronto potrebbe aprire la strada allo sciopero generale. Su questo tema comunque le tre confederazioni andranno divise a Palazzo Chigi. Trentin infatti ha già fatto sapere che "l'accordo di luglio è morto"; Cisl e Uil sono invece del parere che esso resta valido anche se è venuto meno uno dei suoi presupposti dopo che si è decisa la svalutazione.

Il "no" dei rappresentanti dei lavoratori ad Amato e le modifiche riguardano questi quattro punti:

Sanità: inaccettabile viene giudicata l'esclusione dei benestanti (con reddito superiore ai 40 milioni annui) dalle prestazioni del servizio sanitario nazionale. In alternativa Cgil-Cisl-Uil suggeriscono l'abbattimento dei tetti per la contribuzione medio-alti; la perequazione delle aliquote e della base imponibile tra lavoro dipendente ed autonomo; la drastica revisione del prontuario farmaceutico, anche in alternativa a misure di limitazione delle esenzioni; severe misure di contenimento della spesa.

Previdenza: secco "no" al blocco "indiscriminato" delle pensioni di anzianità; al blocco e alla manomissione del sistema di perequazione automatico; al calcolo della pensione sull'intera vita lavorativa. "Inaccettabile" è poi considerato il fatto che l'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile sia stato deciso per decreto.

Pubblico impiego: i sindacati respingono duramente il blocco dei contratti per il triennio '91-'93; chiedono la modifica della legge delega per la graduale privatizzazione del rapporto di lavoro e puntano a strappare al governo un preciso impegno sulla contrattazione decentrata e sull'area di applicazione dei contratti.

Fisco: Cgil, Cisl, Uil non hanno nessuna intenzione di rinunciare al recupero automatico del fiscal drag e con uguale fermezza sono contrari alla riapertura dei termini del condono. Un invito viene rivolto al governo perché utilizzi il decreto legge e non il disegno di legge per tutti gli interventi su evasione, agevolazioni e patrimonio delle imprese.

Daniela Luciano

SONDAGGI

Maxi-manovra: italiani rassegnati ma si fidano poco

ROMA — E gli italiani come hanno accolto la stangata decisa dal governo e la svalutazione della lira? Ieri le agenzie hanno diffuso i risultati di due sondaggi commissionati dai settimanali «Il Mondo» e «L'Espresso».

Secondo il primo gli italiani sono per lo più rassegnati. Su di un campione di mille cittadini, risulta che soltanto un italiano su quattro non è disponibile ad affrontare sacrifici per contribuire al riequilibrio dei conti pubblici. In particolare, il 31,8 per cento preferisce ricevere meno trasferimenti (pensioni, sussidi) e meno servizi dallo Stato, mentre il 14 per cento propende per pagare più tasse. Il 25,2 per cento considera il consolidamento del debito la soluzione preferibile per affrontare radicalmente l'emergenza. Fra le misure straordinarie la preferenza va di gran lunga all'imposta patrimoniale su tutta la ricchezza, mobiliare ed immobiliare, a favore della quale si è pronunciato il 29,1 per cento degli intervistati.

Secondo il sondaggio Doxa condotto dal settimanale «L'Espresso», gli italiani sono più scettici e meno fiduciosi. Il sondaggio è stato compiuto sulla base di 505 interviste pochi giorni dopo la svalutazione della lira e prima ancora che il governo definisse la manovra.

Dopo la svalutazione sono aumentati quasi del 10% rispetto a luglio gli italiani che nutrono «nessuna a poca fiducia» nel governo (dal 37,8% al 45,6%), mentre l'esercito dei «disorientati» (quelli che rispondono «non so») è in calo; a luglio erano il 22,4%, oggi rappresentano il 17,4%, segno evidente che la gente si è fatta i conti in tasca e certo non si è entusiasmata.

Inoltre, più della metà degli italiani sono scontenti delle decisioni adottate dal governo per superare le difficoltà economiche (il 52,9%, ma a luglio erano il 58%), mentre quelli «né contenti né scontenti» sono aumentati, passando dal 14,9% di luglio al 16,8% di settembre.

Quanto alla recente svalutazione della lira la maggior parte degli italiani non sanno valutare se «il governo ha fatto bene» (sono il 35,3%), mentre favorevoli e contrari si equivalgono. Il 35,4% ritiene poi che dopo la svalutazione l'economia italiana peggiorerà, mentre il 23,8% pensa che invece migliorerà.

PER LE FINANZE

Solo «alleggerite» le tredicesime

ROMA — Non verranno falcidiate le «tredicesime» di fine anno, ma solo «alleggerite», con variazioni oscillanti tra le 130 mila lire e il milione e 100 mila lire. E' questa la stima fornita dai tecnici del ministero delle Finanze che in una scheda spiegano cosa avverrà allo stipendio di fine anno alla luce delle novità contenute nel decreto fiscale che modifica la curva dell'Irpef e, contemporaneamente, cancella retroattivamente la restituzione del fiscal drag.

Così, chi ha un reddito annuo di poco superiore ai 30 milioni (al di sotto di questa soglia non vi sono aumenti di imposta) sarà costretto a lasciare nella busta paga di fine anno 129 mila lire (detrazioni a parte). Via via, la differenza che il contribuente dovrà versare al fisco crescerà con il crescere del reddito annuale: su una busta paga (stipendio + tredicesima) fino a 5,7 milioni circa, il conguaglio sarà di 381 mila lire, per salire - progressivamente - a 1.157 milioni per i più abbienti (reddito annuo superiore ai 100 milioni). In attesa della «penitenza» di fine anno, lo stipendio degli italiani subirà già a novembre una prima limatura: sempre secondo le Finanze, le buste paga subiranno una detrazione che andrà da 11 mila lire (stipendio base di 1,9 milioni) a 96 mila lire (6,1 milioni). Insomma, chi guadagnava 1.918.000 lire al mese, se ne ritroverà in tasca 1.907.000 lire, chi guadagnava 6.148.000 lire scenderà a 6.052.000 lire.

INDAGA L'ANTIMAFIA

Fughe di capitali 'sospette'

Da metà agosto maxi-trasferimenti dalla Sicilia prima della tempesta monetaria

ROMA — Speculazioni sulla debolezza della lira nel corso della tempesta monetaria in corso ? Mentre la Banca d'Italia impegnava massicciamente le riserve per difendere la nostra moneta sui mercati c'era chi si arricchiva acquistando in anticipo valute assai più forti? Bettino Craxi per primo ha lanciato un allarme vero e proprio chiamando in causa «operatori finanziari» e «gruppi economici» ed altri lo hanno seguito. Non solo il compagno di partito Rino Formica e il leader del Psdi Carlo Vizzini, ma anche l'abbottonatissimo segretario democristiano Arnaldo Forlani ha parlato di colossali spinte speculative. Intanto i massimi livelli delle centrali investigative antimafia stanno analizzando le dinamiche di ingenti capitali affluiti recentemente dall'Italia all'estero. Nella seconda metà di agosto nelle banche siciliane si sarebbero infatti raccolti i primissimi segnali della tempesta monetaria che un mese dopo avrebbe messo al tappeto la lira. I «segnali» provenivano da smobilizzi e trasferimenti destinati all'estero. La dinamica degli smobilizzi, tuttavia, non riguardava soltanto depositi giacenti in Sicilia, ma, secondo un'indiscrezione raccolta in ambienti responsabili del credito, «indicatori precisi» si potevano raccogliere «anche» presso le banche dell'isola.

I grandi investitori siciliani, allora, avevano fiutato per tempo le decisioni della banca centrale tedesca? L'analisi che viene fatta negli ambienti del credito giunge a tutt'altra conclusione. Degli smobilizzi e dei conseguenti trasferimenti all'estero sarebbe stato responsabile il decreto legge del 4 agosto scorso che stabiliva nuove procedure per gli espropri dei capitali in odor di mafia.

Quel provvedimento, sostanzialmente, invertiva l'onere della prova. Cioè se prima era lo Stato a dovere dimostrare che un capitale era stato costituito illecitamente, attraverso proventi di attività che ricadono sotto la legge penale, ora spetta all'indagato dimostrare la liceità dei capitali e dei beni immobili che altrimenti cadono sotto la scure del sequestro prima e dell'esproprio poi.

La «fuga» all'estero avrebbe, inoltre contribuito, in una misura non ancora quantificabile al crollo della lira contro marco, «non soltanto - si fa notare in ambienti del credito - perchè una parte di ricchezza veniva sottratta, ma perchè il mercato in un primo momento ha solo registrato smobilizzi e trasferimenti all'estero, senza rendersi conto delle loro reali motivazioni». In altri termini i capitali «neri» avrebbero innescato la spirale della paura.

Di questo stato di cose è stata data notifica alle autorità centrali, sia monetarie che di governo. Venerdì sera alla riunione antimafia dei ministri della Cee, il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha manifestato senza mezzi termini la sua scontentezza per quella che ritiene una insufficiente collaborazione di alcune banche siciliane alle indagini per identificare i capitali di Cosa Nostra. Il ministro degli Interni Nicola Mancino ha spiegato ai colleghi europei una solare verità: i loro apparati economici devono stare molto attenti ai capitali che hanno radici malavitose. Se infatti in un primo momento può far comodo ricevere questi finanziamenti bisogna in un secondo tempo fare i conti con i costi sociali imposti dalla susseguente presenza di Cosa Nostra. Insomma oggi i capitali della mafia e domani la mafia.

B. C.

CIAMPI E BARUCCI AL VERTICE DEI G7 A WASHINGTON

La guerra dei tassi, Bonn non cede

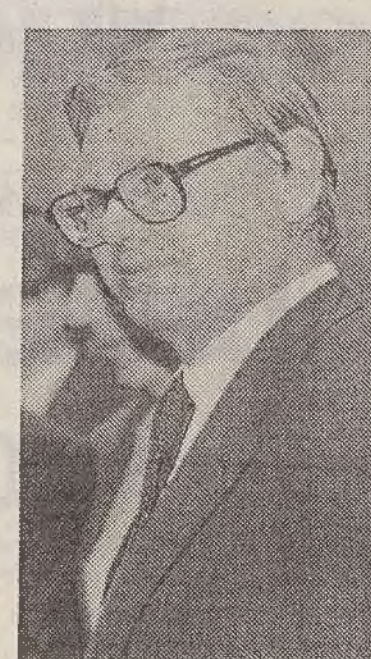
WASHINGTON — Ai lavori del G-7, del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale i tedeschi sono stati accolti come dei killer. Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Francia ritengono la Germania una dei principali responsabili dell'agonia del Sistema monetario europeo. E a Washington faranno di tutto per convincere o costringere Bonn a rivedere la sua politica monetaria con la riduzione dei tassi di interesse. Ma sia il governo che la Banca centrale puntano i piedi: la colpa non è nostra e non possiamo farci niente.

Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel e il presidente della Bundesbank Helmut Schlesinger hanno subito assunto lo stesso atteggiamento di inflessibilità che li contraddistingue già da diverse settimane. Nè io nè Schlesinger, ha detto Waigel, siamo in condizione di poter permettere un ribasso dei tassi; quanto alle svalutazioni di alcune valute del Sistema monetario europeo (lira e sterlina), "erano giustificate dai problemi che le rispettive economie avevano accumulato per anni". La Germania ha subito fatto sapere di averci rimesso una fortuna nell'aiutare le valute deboli, circa 60 miliardi di marchi pari a 48 mila miliardi di lire, e si è detta pronta a parlare "con gli inglesi in ogni

Carlo Azeglio Ciampi

momento anche se non si possono accettare forma e contenuti dei loro attacchi".

Piuttosto contrariato è il Cancelliere dello Scacchiere britannico Norman Lamont, il quale è posto sotto pressione in patria dall'opposizione, dalla stampa e anche da alcuni settori del suo stesso partito "per aver gestito malissimo" la crisi della sterlina "sperperando inutilmente 10 milioni di pound". Una grande sostenitrice comunque Lamont ce l'ha: è l'ex Primo ministro Margaret Thatcher che, per nulla scandalizzata dallo sganciamento della sterlina dello Sme, si augura anzi che non vi torni troppo presto. Lamont comunque tornerà a Londra prima del previsto e sarà al lavoro nel suo ufficio già domani o dopodomani al massimo. Tra l'altro circola sempre più insistentemente la voce che proprio martedì nella capitale britannica si terrà un vertice di capi di Stato e di governo.

Sì, perchè oltre a tutto c'è l'incognita Francia. Proprio mentre oggi i grandi del gruppo dei Sette saranno riuniti, i francesi andranno a votare nel referendum per l'adesione o meno all'Europa di Maastricht. In qualche modo la tranquillità dei cambi dipenderà da loro, che con un sì potrebbero bloccare quella speculazione senza precedenti che ha afflitto le monete nelle ultime settimane. I ministri delle Finanze dei Dodici (ci sono tutti in ambito Fmi) potrebbero riunirsi oggi stesso. E' invece certo l'incontro di domani a New York dei ministri degli Esteri della Cee.

Piero Barucci

"Sarà un vertice molto interessante", ha preannunciato il segretario al Tesoro statunitense Nicholas Brady. Gli Usa, così come la Gran Bretagna e l'Italia, saranno chiamati a intervenire sulla strada del risanamento del deficit pubblico. L'Italia si presenta con una manovra appena varata, che ha raccolto uno scarno commento dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi: "va nella direzione giusta". Comunque sia gli americani che i giapponesi si impegneranno a promuovere una maggiore stabilità sui mercati valutari dei sette Paesi più industrializzati. Questo è quanto assicura una fonte di Tokyo che vuole rimanere anonima precisando comunque che sia Brady sia il ministro delle Finanze giapponese Tstutomo Hata ritengono altamente pericolosa la prolungata instabilità delle monete europee. E' un fenomeno, viene sottolineato, che riguarda tutto il G-7 e che può rappresentare un rischio elevato per la crescita dell'economia mondiale. Al termine del summit sarà reso noto un documento.

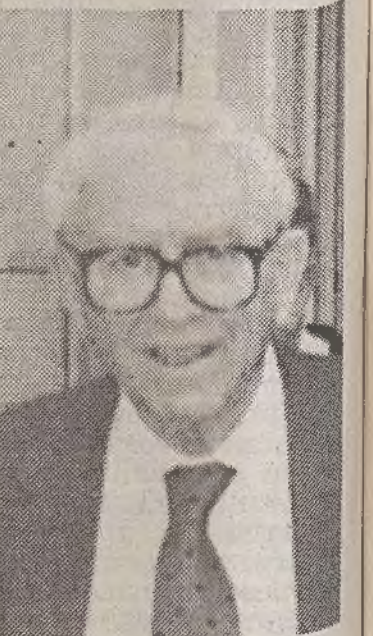
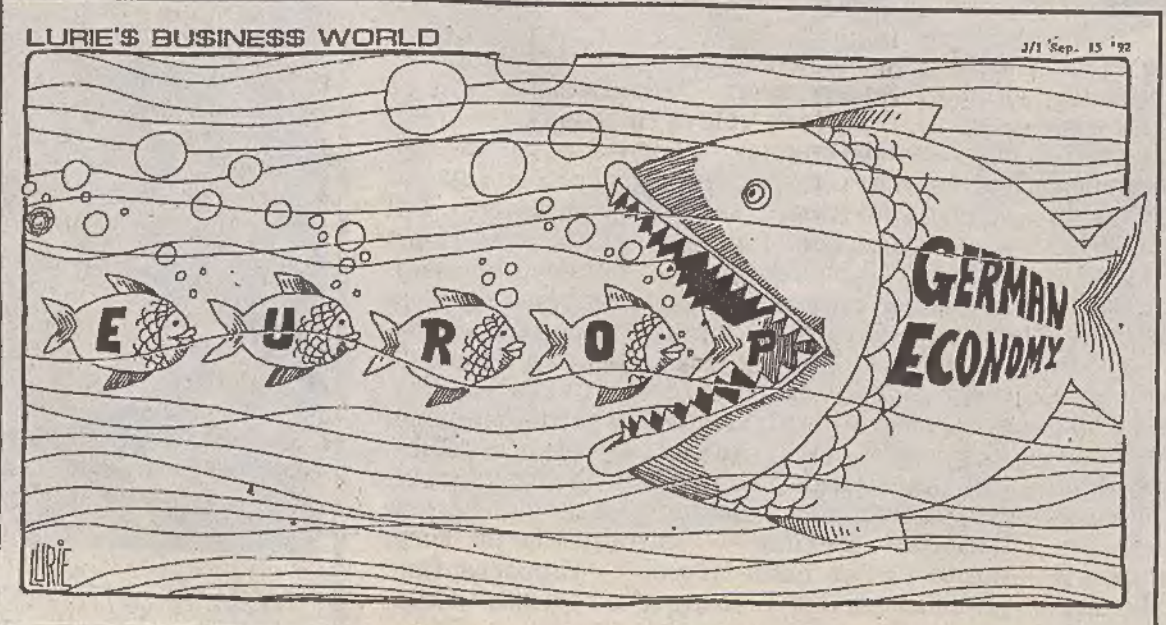
Paolo Bellucci

Modigliani getta acqua sul fuoco: «Non siamo alla vigilia di un crac»

ROMA — L'Italia è un malato che può guarire se il governo sarà capace di andare avanti con il programma fiscale, con il taglio delle spese e con il congelamento dei salari. Il premio Nobel, Franco Modigliani, smorza la paura di chi si aspetta un nuovo crac, come nel 1929. "Non ci sono le condizioni oggettive per un crac — dice in un'intervista al settimanale "Panorama" — molti dei movimenti che sono avvenuti sui mercati italiani, che sembrano indicare un crac, in realtà non sono durevoli". Per esempio la caduta dei titoli di Stato "non ha una ragione fondamentale".

L'unica ragione che la giustificherebbe "sarebbe un'inflazione alta. Ebbene — osserva — l'inflazione potrà salire, ma non ora, in sostanza penso — aggiunge — che si tornerà a mercati più ordinati". L'Italia però dovrà attuare i provvedimenti annunciati.

Ma "se questa volta non accadrà credo che per il 1992 si potranno vedere le conseguenze positive", sostiene Modigliani. E la prima dimostrazione è arrivata con la reazione dei mercati dopo l'annuncio delle misure del governo: "la lira è migliorata — rileva il premio Nobel — il cambio si è fermato circa al 2% sopra la soglia massima che era già superiore del 7% a quella originale, la svalutazione totale sarebbe dunque di meno del 10%. Credo — sottolinea — che si sia fatto bene a lasciare oscillare liberamente la lira".

Responsabili dell'attuale situazione economica sono "i governi precedenti — sottolinea Modigliani — che hanno fatto tutto quello che potevano per rovinare il nostro Paese. In particolare — dice — il governo Andreotti è stato un disastro". E lo stesso Giuliano Amato avrebbe dovuto agire prima: "ha promesso all'inizio l'anima sua — osserva Modigliani — ma poi non ha fatto nulla se non sotto l'incalzare dell'imminente catastrofe".

Il premio Nobel Modigliani

DOPO MAASTRICHT

Lira, prova del fuoco il ritorno nello Sme

ROMA — Dopo il ciclone valutario che l'ha investita, l'Europa delle monete e la lira (già scossa dalla svalutazione decisa domenica), attendono il risultato del voto su Maastricht.

Per la lira, dopo settimane di passione, il primo appuntamento è per martedì 22 settembre, giorno che la dovrebbe vedere nuovamente inserita nel Sistema monetario europeo (Sme) dopo questi giorni di libera fluttuazione, seguiti alla decisione della Gran Bretagna di sospendere la sterlina dallo Sme e alla precedente svalutazione del sette per cento che non è riuscita a salvarla da acque sempre più tempestose. Arriva per la moneta italiana il giorno della verifica tra la situazione dei mercati e il posizionamento che dovrà assumere nuovamente all'interno dello Sme.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 settembre 1992 è stata di 68.750 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

OGGI NELLE MANI DEI FRANCESI LA SORTE DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

Europa vince ai punti?

Bruxelles trema: ricordate il 'no' di De Gaulle nel '54?

Commento di **Mario Margiocco**

BRUXELLES — Una plumbea tipica giornata brussellese dal cielo di un immobile grigio ardesia ha accompagnato ieri nella capitale comunitaria la spasmodica attesa del voto francese su Maastricht e sul futuro dell'Europa dei Dodici. Piaccia o non piaccia il Trattato, che può sempre essere modificato, sia realistico o no il sistema dei cambi fissi che i mercati hanno reso in questi giorni per varie monete impraticabile, la certezza di tutti è che il voto è comunque cruciale, e risponde a una domanda: volete un'Europa nazionalista, di Stati che collaborano quando vogliono ma non accettano nulla di superiore alla propria volontà nazionale, o volete una comunità di nazioni sempre più strettamente legate? Insomma, nazionalismo o sovrannazionalismo? La risposta dei francesi non può essere quella definitiva, ma certamente nell'attuale incertezza e nel pessimismo che domina sul Continente sarà capace di dare il tono all'Europa dei prossimi anni, e probabilmente di tutto il decennio.

Con lo Sme in grave difficoltà, con l'Europa ormai in modo più che palese a due o più velocità monetarie (nel caso qualcuno non l'avesse notato prima), una vittoria del nazionalismo francese e dello scetticismo europeo sarebbe — si dice negli ambienti comunitari di Bruxelles, e non solo in quelli — un disastro probabilmente di proporzioni storiche. Assai peggio del rifiuto da parte proprio della Francia, nel 1954, di quella Comunità europea di difesa che doveva far nascere attorno alla sicurezza un'Europa nata poi, invece, con basi più solide nonostante vari alti e bassi, attorno all'economia e chiamata ora a muovere qualche passo anche sul terreno della politica.

«Una vittoria dei "no" — dice un diplomatico comunitario a Bruxelles — sarebbe un pessimo segnale, di assoluto disorientamento, a quell'opinione pubblica europea che quasi ovunque a maggioranza, a eccezione forse della Gran Bretagna, dove sono europeisti i giovani e anti-Cee gli anziani, ha sempre guardato alla Comunità con interesse o con grande speranza».

Jacques Delors, che attende a Parigi i risultati del voto e che parlerà stasera poco dopo le 8, a risultati ormai certi, ha già detto che comunque vada ci sarà un grande lavoro da fare per rimettere in piedi lo Sme, dopo le tremende bordate degli ultimi giorni. Ma se il responso sarà «no», ha aggiunto, «la molla dello slancio europeo sarà spezzata e ci vorrà molto tempo per aggiustarla».

Delors è contrario, in caso di un «no», a quel vertice dei capi di Stato e di governo che invece Italia, Francia e Germania hanno chiesto. Meglio lasciare il tentativo di aggiustare l'Europa delle monete ai ministri finanziari, e che i capi di Stato e di governo pensino a leccarsi le ferite e a evitare il ridicolo. Un «sì», invece potrebbe essere la sperata boccata d'ossigeno per cercare di riportare ordine sui mercati monetari, riequilibrare lo Sme e tentare di lanciare un nuovo ciclo di effettiva convergenza delle economie dei Dodici.

«Sempre che la Germania accetti di fare qualche sacrificio e che la Bundesbank dia un segnale politico abbassando i tassi. Solo così l'opinione pubblica europea potrebbe accettarne la leadership economica», sostiene un alto funzionario della Commissione. Questo vorrebbe dire un lacerante dibattito in Germania, dove già l'opposizione chiede a gran voce un referendum, tra difensori della piena sovranità sul marco ed europeisti tedeschi. E sarebbe allora la Germania, con il vecchio nazionalismo schierato dietro la moneta, così come oggi è schierato oltre Reno dietro il tricolore sventolato forsennatamente, a tenere questa sconcertante Europa con il fiato sospeso.

VOTO
Alle 22 si saprà

PARIGI — Nella tarda serata si saprà se i francesi hanno scelto l'Europa di Maastricht. I seggi apriranno oggi alle 8 (ora locale e italiana) e chiuderanno alle 18 in provincia e alle 20 a Parigi. Le prime proiezioni sono attese poco dopo la chiusura delle urne e l'inizio dello spoglio dei voti. I risultati ufficiali si conosceranno intorno alle 22. Le proiezioni sono generalmente molto precise, in Francia: ma stavolta il divario esiguo tra «sì» e «no» potrebbe indurre molte incertezze. I «no» dovrebbero prevalere sia nella Francia rurale, sia nella raffinata capitale. I francesi chiamati al voto sono per la precisione 38.039.841.

I grandi giornali nazionali invocano il «sì» degli elettori. Ma questo è un referendum carico di troppi paradossi

PARIGI — La Francia politica tace. Dalla mezzanotte di venerdì è proibita ogni attività propagandistica a favore del «sì» o del «no» a Maastricht. Ma ci sono i giornali del sabato a urlare gli ultimi messaggi, a lanciare appelli piuttosto tiepidi ma trasparenti a favore del «sì». «Trentotto milioni di elettori francesi decidono dell'avvenire dell'Unione europea», titola a tutta pagina l'edizione pomeridiana di «Le Monde». Il «Figaro» si sbraccia su otto colonne a ricordare che quella di oggi «è una decisione storica». «Liberation» spende tutta la prima pagina per riportare a caratteri di scatola la breve domanda alla quale i 38 milioni e 300 mila francesi sono chiamati oggi a dare una risposta inequivoca.

I sondaggi sono banditi da una settimana, ma le agenzie specializzate continuano a tempestare di domande il loro «campione» per un aggiornamento della situazione a favore di importanti committenti pubblici e privati. Tuttavia ciò che è proibito ai media francesi non lo è per quelli britannici, che hanno dato conto ieri di un ultimo sondaggio «confindenziale» che attribuisce uno «score» del 52% agli elettori che diranno «no» a Maastricht.

Nelle redazioni dei giornali parigini regna una totale, sconfortata incertezza. Il «sì» viene dato vincente ma con un margine assai esiguo. Sarà una vittoria ai punti. L'opinione pubblica francese è spaccata a metà. «C'è una maggioranza di francesi che si propone di votare no e una maggioranza di francesi che spera nella vittoria del sì», ha dichiarato un ironico politologo. L'apparente paradosso fotografa fedelmente il clima psicologico nel quale la Francia si reca al voto.

Bisogna intanto fare i conti con l'assenteismo. Il numero degli astenuti nei sei referendum che la storia della Francia postbellica registra ha oscillato intorno al 20-25%. Fa eccezione l'unico referendum su temi europei, quello del 1972 sull'allargamento della Cee: le astensioni raggiunsero un allarmante 39,76%.

Resta l'enigma delle ragioni che sembrano aver colpito poco meno della metà dei francesi a respingere l'Unione europea. Ce ne sono molte, in realtà, ma nessuna risolutiva. La destra spinge il pedale sulle preoccupazioni che suscita l'estensione del diritto di voto alle centinaia di migliaia di immigrati e che il trattato rende cittadini francesi a tutti gli effetti.

Elisabeth Guigou, l'affascinante ministro per gli Affari europei accusa Le Pen di ipocrisia quando afferma che l'abolizione dei «visti» d'ingresso lascerà la Francia senza protezione contro il terrorismo internazionale. Ma François D'Aubert, deputato dell'Udf, apostolo del «no» a Maastricht ripete ad ogni piè sospinto che la mafia siciliana è già arrivata sulla Costa Azzurra. E se ne impadronirà a cominciare dal prossimo lunedì, se passerà il «sì» al trattato. Ma tra le ragioni del «no» ci sono anche la guerra nella ex Jugoslavia, le preoccupazioni che desta il colosso germanico e, non ultima, la tempesta monetaria di questi giorni.

Salvatore Arcella

Le vie di Parigi tappezzate di manifesti che invitano a votare «no» sia a Maastricht, sia a Mitterrand.

DUBBI AMLETICI
Il Continente squassato dalla bufera dell'Est

ROMA — E' densa di dubbi per l'Europa la vigilia del referendum in Francia per la ratifica del Trattato per l'Unione politica ed economico-monetaria. La Cee esce da una delle settimane più tese e drammatiche nella storia della sua integrazione e, nel buio dei sondaggi, non sa decifrare l'impatto sul voto in Francia della «tempesta delle monete», delle difficoltà dell'Italia, dello scontro tra Gran Bretagna e Germania, persino dell'annuncio della malattia - un cancro - del presidente Mitterrand.

Agitata dall'isteria dei mercati degli ultimi giorni, quando le incertezze sull'esito del referendum scuotevano i mercati, e a loro volta le oscillazioni delle monete pesavano sui sondaggi, l'Europa riversa però nei dubbi di questa vigilia timori e interrogativi più profondi.

Nelle speranze dei fautori dell'integrazione, il referendum in Francia sul Trattato firmato dai Dodici nel dicembre scorso, che appariva — all'inizio dell'estate — una sorta di formalità, doveva essere la molla per lanciare l'autunno delle ratifiche, quasi «sterilizzando» l'impatto del «no» a sorpresa giunta in primavera della Danimarca.

Invece, tutti i dubbi sull'integrazione europea sono emersi, in questi giorni. S'è avuta la riprova che la riunificazione della Germania gioca, almeno nel breve periodo, contro l'Unione dell'Europa; e s'è avvertita la sensazione che la fine del comunismo all'Est reduce la spinta all'integrazione all'Ovest e porta con sé germi di disgregazione.

Sono affermazioni che, sulla stampa d'Europa e d'America, gli analisti propongono con prudenza, ma con crescente insistenza. La riunificazione della Germania è la priorità del Paese, ne assorbe risorse più del previsto (sottraendone in qualche modo alla Comunità), proprio mentre il Governo di Bonn e la Bundesbank irrigidiscono la gestione dell'economia e riducono i margini di solidarietà verso i partner.

Dall'Est, intanto, la disgregazione dell'Unione sovietica, l'instabilità della Russia e delle tante Repubbliche autonome, la frantumazione della Jugoslavia, la separazione consensuale della Cecoslovacchia, tutto fa soffiare di nuovo sull'Europa il vento del nazionalismo.

Così il referendum ha assunto un valore continentale: il sì o il no dei francesi è apparso verdetto definitivo per il progetto di Maastricht (lo sarà, in caso di «no»; mentre il sì farà da viatico a un cammino ancora difficile). A dare all'appuntamento una carica emotiva d'incertezza profonda, sono venuti — a fine agosto — i primi sondaggi a no maggioritario, poi le rigidità della Germania, le difficoltà dello Sme, le peripezie dalla lira, lo scivolone della sterlina (e Londra, adesso, chiede ai francesi un «no» anti-tedesco), la malattia di Mitterrand.

Sui mercati, certo ha giocato la speculazione di qualche ambiente imprenditoriale «anti-Maastricht». Ma ma anche la consapevolezza che la vigilia del referendum poteva essere l'ultima occasione per sottrarsi a vincoli e rigori dell'Unione economico-monetaria.

Giampiero Gramaglia

METTIAMO CHE AD AFFOSSARE L'EUROPA SIANO GLI ELETTORI DELLA GUADALUPA O DELLA NUOVA CALEDONIA...

In Francia si teme la sindrome danese

BERLINO/ CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I TEDESCHI VOTASSERO?

Il marco ora guarda con distacco

BERLINO — E' con preoccupazione ma non con ansia eccessiva che — a giudicare dal tono e dal risalto dei commenti della stampa, in Germania si attende l'esito del referendum francese sul Trattato di Maastricht. I «sì» sembrano avere lo stesso peso dei 'nò e da questa incertezza si ricava che l'opera di costruzione dell' Europa andrà comunque rivista, qualsiasi sia il risultato.

La «nave Europa» tornerebbe in acque sicure — commenta la «Frankfurter Allgemeine», solo con una netta affermazione dei «sì» al di sopra del 54 per cento. In caso contrario è facile prevedere che l'imbarcazione già sballottata «finirà in acque ancor più tormentate, e con essa la Germania». Le conseguenze politiche dell' attuale bufera valutaria, scrive ancora il giornale, sono solo un avviso di tempesta.

Nel suo consueto stile diretto e conciso, la «Bild» fa sapere ai suoi oltre cinque milioni di lettori che in caso di un fallimento totale di Maastricht «Berlino potrebbe diventare la piazza più importante d' Europa, regnando il marco». «Ma per noi Tedeschi l' ancoraggio al programma europeo è di importanza vitale per non alimentare la sfiducia fra i nostri vicini» scrive ancora il giornale, riferendosi alle critiche venute dal ministro delle finanze britannico Norman Lamont che — suscitando una risposta risentita del cancelliere Helmut Kohl — ha messo sotto accusa la politica dei tassi tedesca.

Il referendum è visto, in alcuni commenti, come una dura prova soprattutto per John Major e Francois Mitterrand: una vittoria dei «no» nuocerebbe grandemente alla credibilità, all'interno come all'estero, del Presidente francese impegnato sul fronte del «sì», scrive «Frankfurter Rundschau», mentre secondo «Frankfurter Allgemeine» porrebbe in gravi difficoltà il primo ministro britannico perfino all' interno del suo stesso partito, dove molti — ancora e soprattutto oggi — gli rimproverano di aver voluto l' inserimento della sterlina nello Sme.

Ma fra i principali artefici di Maastricht vi è stato lo stesso Kohl ed è forse per questo che la «Frankfurter Rundschau», vicina ai socialdemocratici all' opposizione, dà rilievo alle richieste per un referendum anche in Germania e ricorda che secondo un recente sondaggio, i tedeschi delle regioni orientali respingono il trattato al 55 per cento, mentre quelli delle regioni occidentali sono incerti: 46 per cento i 'sì, 41 i no e 13 per cento gli indecisi.

Alberto Gini

LONDRA / RISORGONO GLI «EUROSCETTICI» THATCHERIANI

E il «Times» consiglia: votate «no»

LONDRA — E Margaret Thatcher risorse. Il 40 per cento dei britannici vorrebbe che al timone del Paese in questi giorni di tempesta ci fosse lei, l'indistruttibile ed orgogliosa «Lady di ferro». A dirlo è un sondaggio Gallup pubblicato dall'autorevole «Daily Telegraph». La «beatificazione» di Margaret Thatcher è un sintomo del clima turbolento nel quale la Gran Bretagna sta vivendo questa vigilia del decisivo referendum francese sul trattato di Maastricht. Il trauma della svalutazione della sterlina, la quasi rissa con i tedeschi e, soprattutto, la precipitosa ritirata dallo Sme hanno dato una formidabile spinta agli oppositori dell'unione politica europea. Per Margaret Thatcher e per le truppe degli euro-scettici (se non addirittura euro-diffidenti) britannici è quasi un trionfo. Anche se in Francia vinceranno i «sì», difficilmente il premier John Major potrà sottrarsi ad un'aspra battaglia. Finora, grazie anche all'astensione dei laburisti, il trattato di Maastricht ha superato le prime due letture a Westminster. Ma quella decisiva deve ancora avvenire, e c'è da giurare che questa volta le cose andranno molto meno lisce. Se ne fa interprete «The Independent», forse il più europeista dei quotidiani britannici. «L'integrazione europea è perfino più importante adesso — scrive — che non durante la guerra fredda, ma necessita di nuove idee, di nuove strutture e di un impulso fresco che può ricevere solo da un ampio supporto popolare». Un altro intervento sintomatico del clima che aleggia in Gran Bretagna lo fa «The Times», il quale si rivolge direttamente a «tutti i francesi», invitandoli a votare «no» per il bene della Francia e di tutta l'Europa. Il tono è più raffinato di quello usato l'altro ieri dal tabloid «Daily Star» nel suo accorato appello alla Francia, ma il nocciolo del discorso è sempre lo stesso: il Trattato di Maastricht mette a rischio l'identità nazionale e quindi va respinto. Che poi è esattamente la tesi di Margaret Thatcher.

Daniela Romiti

Sottovalutate da Mitterrand le incertezze del referendum

PARIGI — A poche ore dal referendum per la ratifica in Francia del trattato di Maastricht sull'Unione europea, dall'esito molto incerto, la classe politica francese teme una «Sindrome danese». C'è il rischio, infatti, che siano poche decine di migliaia di persone, magari lontanissime dall'Europa come gli elettori della Guadalupa o della Nuova Caledonia, a decidere sul futuro dei circa 340 milioni di abitanti della Cee. Secondo le ultime indicazioni, i fautori del «sì» e del «no» si trovano più o meno in parità, anche se i sondaggi non vengono più pubblicati da circa una settimana.

Una delle osservazioni che più circolavano all'indomani del «no» danese del 2 giugno — espresso con una maggioranza del 50,7 per cento — era che il voto negativo, ottenuto di strettissima misura, era in un certo senso poco rappresentativo: lo ha sostenuto anche il premier francese Pierre Beregovoy.

Molti uomini politici, anche della maggioranza, pensano che il presidente Francois Mitterrand abbia fatto un grosso errore politico indicendo un referendum su un argomento tecnico come la costruzione europea, mentre una ratifica parlamentare sarebbe stata ottenuta a larghissima maggioranza.

Mitterrand, la cui popolarità è attualmente a livelli molto bassi, avrebbe in particolare sottovalutato le incertezze legate ai referendum in Francia, che assumono automaticamente carattere di plebiscito nei confronti del Capo dello Stato.

Ne fece le spese nell'aprile 1969 l'allora presidente charles de gaulle, rassegnando le dimissioni dopo la vittoria del «no» a un referendum sulle regioni assolutamente secondario.

Quando il referendum venne deciso, all'inizio dell'estate, i francesi favorevoli al Trattato di Maastricht erano oltre il 60 per cento. i primi sondaggi che davano il «no» vincente sono stati pubblicati a fine agosto, poco prima dell'inizio della campagna elettorale. Poi c'è stato — ovviamente con qualche piccola variazione — un sostanziale equilibrio tra il «sì» e il «no». un leggero aumento dei «sì» è stato per esempio registrato dopo il 3 settembre, quando mitterrand ha spiegato per tre ore ininterrotte a oltre otto milioni di telespettatori francesi i vantaggi dell'Unione.

Appare difficile, invece, valutare qual è stato l'impatto degli avvenimenti di questi ultimi giorni: l'annuncio del cancro alla prostata di Mitterrand e la bufera valutaria che ha messo in serie difficoltà lo Sme.

Uno degli elementi che potrebbe giocare a favore del «sì» è l'ottimo funzionamento dell'asse franco-tedesco, giudicato a Parigi l'asse portante della Cee: in particolare, il sostegno che le autorità tedesche hanno dato al franco in preda a speculazioni.

In ambienti politici parigini il calo significativo delle intenzioni di voto a favore del «sì» viene spiegato in diversi modi. innanzi tutto c'è — come accennato — il voto-sanzione nei confronti di Mitterrand (e di fautori del «sì» della destra moderata, come Valery Giscard d'Estaing e Jacques Chirac). Poi ci sono coloro che non vedono necessaria una moneta unica e salutano la decisione britannica di lasciare lo Sme, un sistema che funziona male e che potrà solo creare disoccupazione, perché i sacrifici richiesti sono enormi.

Il quotidiano comunista «L'Humanité», favorevole al «no», ha citato a più riprese la manovra italiana, parlando di «trattato già applicato in Italia, di pensioni sacrificate per Maastricht, una minaccia per la Francia se voterà sì». Sono molti — tra i giovani in particolare — a lamentare l'assenza di un'Europa sociale e a considerare insufficiente il protocollo sulla politica sociale (non approvato dalla Gran Bretagna) e per tali ragioni intendono votare «no».

A destra preoccupa la politica comune dei «visti», soprattutto dopo le violenze xenofobe in Germania: temono — a torto perché il trattato prevede vincoli rigidi — che se la Germania caccerà i profughi, essi potranno invadere la Francia. Ci sono — infine — elettori che voteranno contro decisioni già prese: gli agricoltori contrari alla riforma della politica agricola e chi rifiuta la libera circolazione delle persone.

Emanuela Riccardi

1993-1999
L'Unione a tappe

Queste le prossime tappe dell'integrazione europea se verrà ratificato il Trattato di Maastricht:

1993 - Completamento del mercato unico dal 1 gennaio. **1994** - Creazione dell'Istituto monetario; elezioni del Parlamento europeo. **1995** - Riforma della Commissione europea; possibile ingresso di Austria e Svezia. **1996** - Nuova conferenza intergovernativa per la revisione dei Trattati. **1997** - Se l'esito della Conferenza sarà positivo, ratifica dei trattati sulla Federazione europea. **1998** - La Gran Bretagna esercita la facoltà di «opting inopting out» dalla terza fase dell'Unione monetaria europea; revisione e rafforzamento dell'Unione europea occidentale (Ueo). **1999** - Parte la terza fase: istituzione della Banca centrale europea, circolazione dell'Ecu come moneta unica, elezioni del Parlamento europeo.

PARLA IL MINISTRO DELL'INTERNO MANCINO

«Voglio dividere le cosche»

Subito smentita la notizia dell'invio dell'esercito in Campania, Puglia e Calabria

SUPERPROCURA

Capo dell'Antimafia: la nomina a ottobre

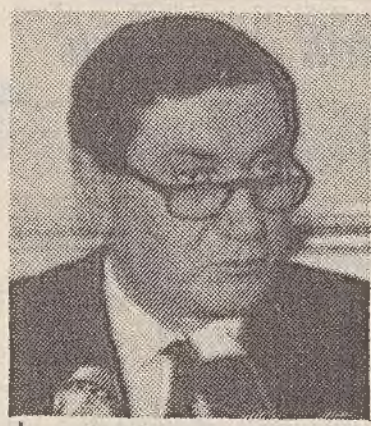
MILANO — «Entro ottobre la nomina del Superprocuratore antimafia». Lo hanno dichiarato Liliana Ferraro e Livia Pomodoro, rispettivamente direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia e capo gabinetto dello stesso, in occasione della riunione del Consiglio internazionale scientifico e tecnico per la prevenzione del crimine e la giustizia penale dell'Onu (Ispac) organizzata dalla fondazione di Courmayeur.

Ferrero e la Pomodoro hanno ricordato che è in via di completamento la graduatoria dei candidati e sulla base del nominativo che emergerà il ministero di Grazia e giustizia dovrà esprimere il proprio concerto. Ricordando il contributo di Giovanni Falcone alla definizione dei compiti istituzionali della superprocura, Liliana Ferraro ha poi ribadito come la struttura sia la risposta organica dello Stato alle sofisticazioni delle organizzazioni mafiose.

Sul fronte della «questione morale» Livia Pomodoro ha anticipato che il testo definitivo del decreto sul sequestro cautelativo dei beni di corrotti e corruttori potrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale già domani precisando che il valore dei beni da sottoporre a sequestro verrà definito non sulla base del guadagno realizzato, in quanto difficilmente calcolabile, bensì su quanto versato e accertato.

In merito allo sciopero indetto dal personale delle cancellerie dei tribunali contro l'abolizione dell'indennità giudiziaria, Livia Pomodoro ha infine puntualizzato che «alla base di questo provvedimento vi è una legge delega in cui si prevede l'eliminazione delle indennità accessorie stabilite per legge. Indennità che saranno invece definite attraverso la contrattazione sindacale».

ROMA — Per il ministro degli Interni Nicola Mancino quello di ieri è stato il giorno delle precisazioni. Dopo l'annuncio fatto a Bruxelles venerdì, in cui si era detto soddisfatto della guerra che sembra sia scoppiata fra le cosche mafiose in queste ultime settimane in Sicilia, c'erano state molte reazioni.

Numerosi parlamentari si sono mostrati un pò titubanti di fronte alla presa di posizione netta del responsabile del Viminale nella quale avrebbe, secondo alcuni, fatto capire di desiderare un aumento degli omicidi fra mafiosi. Una parlamentare di Rifondazione comunista è giunta addirittura a chiedere le dimissioni del ministro. Ferdinando Imposimato, senatore del Pds e esperto di problemi della criminalità, ha fatto invece notare che la guerra di Cosa Nostra può finire con un vincitore che rafforzerebbe il proprio potere illegale, un'ipotesi questa non certo auspicabile per lo stato.

Per questi motivi Mancino ieri a Capri per un convegno ha voluto precisare le dichiarazioni del giorno precedente. «Lo stato non vuole la guerra tra le cosche ma una loro profonda divisione attraverso la sola forza della legge: la guerra è una scelta unilaterale delle cosche, forse inevitabile conseguenza della divisione, ma non può essere, nè può diventare, obiettivo dello stato o mio personale», ha detto il ministro. Compito dello Stato, ha poi aggiunto, è quello di catturare delinquenti. Un compito, come dimostrano i recenti arresti, che non è stato disatteso.

Ma per una polemica che si spegne, un altro caso si apre. Mancino ha

Il titolare del Viminale (nella foto) ha precisato che «da guerra è una scelta unilaterale dei clan, ma non può essere, nè può diventare obiettivo dello Stato o mio personale. Dovere dello Stato è quello di catturare i delinquenti, compito questo che non è stato disatteso».

infatti rilasciato un'intervista all'«Espresso». Come sempre accade, ieri il settimanale, che domani sarà in edicola, ha fornito un'anticipazione del contenuto del colloquio. Secondo quanto viene annunciato, il responsabile del Viminale avrebbe parlato della possibilità di allargare l'area di utilizzazione dei reparti dell'esercito in funzione di ordine pubblico. Attualmente i soldati sono così impiegati in Sicilia. Il ministro vorrebbe inviarli anche in Campania, Calabria e Puglia, regioni a forte rischio criminale.

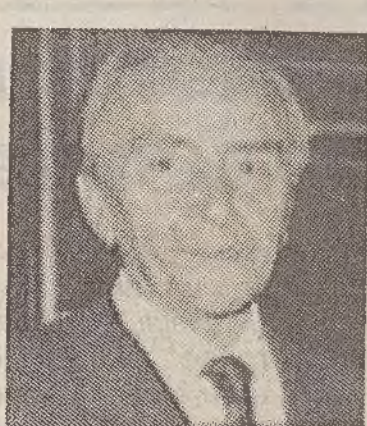
In serata arriva la precisazione del ministro: «Non ho affermato che il governo si appresta ad inviare l'esercito in altre regioni a rischio. Nel dare un giudizio positivo sulla presenza dei militari in Sicilia, ho solo espresso l'opinione che questa esperienza può essere estesa in altre aree. Un'opinione non è una decisione che spetta peraltro al governo nella sua collegialità».

Nell'intensa giornata di ieri Mancino ha anche lanciato un nuovo allarme sui profitti illeciti, guadagnati dalle cosche. Per il ministro, la lotta al capitale sporco è un mezzo fondamentale per sconfiggere le cosche. C'è però un ostacolo. «Le denunce sui movimenti sospetti di capitali di cittadini fatte dalle banche da quando è entrata in vigore la nuova normativa si contano sulle dita di una mano», ha detto il responsabile delle forze dell'ordine. «Le banche — ha proseguito — non hanno fatto la loro parte. A Trapani gli istituti non hanno adempiuto al loro obbligo, basti pensare agli sportelli bancari aperti e successivamente chiusi dalla Banca d'Italia».

Infine Mancino ha fatto anche un appello ai cittadini perchè «collaborino con lo stato nelle questioni rilevanti di ordine pubblico». Il ministro ha aggiunto che «sarà difficile rispetto ai grandi problemi di ordine pubblico sconfiggere una vasta area di delittuosità senza la collaborazione dei cittadini». Attualmente la collaborazione dei cittadini con coloro che indagano contro mafia, camorra e 'n'drangheta sembra in aumento: «Oggi — ha concluso Mancino — spontaneamente la gente collabora».

Giovanni Orfei

EDITORIA

Santaniello: «Rai 'pubblica' e con il canone»

Secondo il Garante (nella foto) le sei maggiori reti tv hanno la stessa programmazione, segno di una crisi del sistema italiano

PARMA — La Rai deve restare in mano totalmente pubblica, mantenere il canone di abbonamento, eventualmente liberata dal vincolo del tetto pubblicitario: così il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha risposto ieri all'appello lanciato dal direttore generale Gianni Pasquarelli. Sostanzialmente dello stesso parere anche il costituzionalista Paolo Barile e l'ex presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Andrea Borri. Tutti parlavano al convegno del Premio Italia a Parma, sul tema «La fine della storia, le ragioni della tv pubblica nell'epoca del cambiamento».

Santaniello ha fatto suo, fino a citarne il testo letteralmente, l'invito del Parlamento di Strasburgo dello scorso aprile, affinchè «la radiotelevisione pubblica continui ad esistere e svilupparsi nella Comunità, in modo che possa contribuire anche in futuro, in coesistenza con i privati, al pluralismo dell'Europa e all'identità degli stati membri».

Santaniello ritiene, come già ha espresso in commissione al Senato, che il nuovo assetto della Rai potrebbe essere ridisegnato attraverso un nuovo strumento giuridico già in vigore in Francia e in Inghilterra: «il contratto di programma», uno strumento amministrativo attraverso il quale il Ministero stipula una convenzione fissando volume delle entrate, delle spese e della pubblicità; orientando il tipo di programma e incentivando produzione e innovazione».

In ogni caso, ha aggiunto il garante per l'Editoria, si deve decidere entro la fine dell'anno: o una riforma, difficile da attuare in tempi stretti; o un decreto legge per prolungare la convenzione attuale, che fra l'altro autorizzi la Rai a riscuotere il canone di abbonamento per il 1993. Santaniello ha poi delineato le differenti caratteristiche e vocazioni dei privati e della Rai. I primi hanno «il diritto di avere orientamenti di parte, sulla base dell'articolo 21 della Costituzione; mentre solo un'emittenza pubblica può farsi carico dell'obbligo di mettersi al servizio di tutti i punti di vista presenti nella società». Inoltre, mentre le tv private «hanno ciascuna una appartenenza proprietaria e una loro linea editoriale, le tv pubbliche dovranno invece avere una appartenenza riferibile idealmente soltanto alla collettività nazionale». Da qui derivano compiti istituzionali come le «trasmissioni per l'accesso», i programmi educativi e per l'estero, la sperimentazione.

Secondo il Garante, l'attuale legge non favorisce tale diversità, sicchè «le sei maggiori reti nazionali offrono tutte la stessa programmazione. E sotto questo aspetto siamo di fronte ad una crisi del sistema televisivo italiano».

Contro la legge Mammì e contro il recente decreto del ministro Pagani, ha parlato duramente il sen. Borri, ormai sollevato dalla responsabilità di presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. «In Italia abbiamo ora un pluralismo astratto — ha detto — perchè la legge ha seguito la via di una definizione dei rapporti di forza esistenti. E' una situazione amara che dimostra la forza degli interessi in gioco e la debolezza del sistema politico. Solo in Italia si concede ad un privato di avere tre reti nazionali: e dove sta scritto che uno debba essere padrone di soggetto pubblicità? Quanto alle concessioni alle tv locali, Borri ha detto che non vi ha vinto la legge del più forte, in termini di potenza economica e politica e di qualità e cultura. Ne consegue, secondo Borri, che «la legge Mammì va riformata e bisogna fare in modo che la Rai che deve darsi un proprio piano di ristrutturazione e di nuova strategia».

Maurizio Giammusso

COMINCIA DOMANI IL SUMMIT DELLA CEI

Vescovi, la cura ai mali d'Italia

GIUDICI E POLITICI

«Affitti di favore», gli atti al Tribunale dei ministri

ROMA — La vicenda degli affitti di favore di appartamenti di Palazzo Blumensthil e del comprensorio di Sant'Andrea al Quirinale approda al Tribunale dei Ministri. Nel prossimo numero il settimanale «L'Espresso» rivela che il sostituto procuratore della repubblica Antonio Vinci, titolare dell'inchiesta, ha trasmesso agli atti di suddetto Tribunale. Gli appartamenti, ricorda il settimanale citando un rapporto degli ispettori del Secit, erano stati assegnati all'ex procuratore della Repubblica di Roma Giudiceandrea e a un gruppo di parlamentari: i socialisti Andò, Colucci, Labriola (che però poi non ha più preso possesso del suo), Cappiello, Curci, il liberale De Luca, ex sottosegretario alle Finanze, il democristiano Bonsignore, il repubblicano Grillo, il pidiessino Bellocchio.

«L'Espresso» scrive che l'ex direttore generale del demanio Ernesto Del Gizzo, in una lettera inviata al Secit scarica tutte le responsabilità su Formica, sottolineando che il suo ufficio aveva invece proposto di assegnare gli appartamenti alla presidenza del Consiglio dei ministri e all'ufficio del Garante per l'Editoria, che ne avevano fatto richiesta. Ma a tale proposta, ha soggiunto Del Gizzo, non è stato dato seguito.

CITTA' DEL VATICANO — I Vescovi scendono in campo: nel gran marasma che sta sconvolgendo l'Italia, intendono offrire un punto di riferimento di carattere etico, senza tuttavia avere l'aria di volersi sostituire alle strutture statuali. E cominciano dall'abici, con il rilancio cioè di quelle fino a poco tempo addietro assolutmente inedite «Scuole di formazione sociale e politica» che hanno costituito il fenomeno più rilevante nel mondo cattolico di questo scorcio di fine secolo.

E domani, infatti, il presidente della Conferenza Episcopale Italiana cardinale Camillo Ruini (giusto tre giorni fa ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II nella residenza estiva dei Pontefici a Castelgandolfo, per mettere a punto le linee maestre del suo intervento), svolgerà una cospicua prolusione aprendo i lavori del Consiglio permamente della stessa Cei, che preludono di circa un mese la trentaseiesima assemblea generale dei vescovi, prevista in quel di Collevalenza, nel cuore dell'Umbria.

Molta «suspence» circonda la prolusione di Ruini, poichè è fuor di dubbio che in essa saranno contenute le indicazioni, ma anche le critiche e gli stimoli, dell'episcopato italiano per contribuire alla rinascita prima morale, quindi politica, infine economica dell'Italia. Sì, anche i vescovi della Penisola sono seriamente preoccupati per le «emergenze» che vanno esplodendo qua e là nella geografia sociale della nazione: da quella della criminalità, che peraltro registra una sorta di inversione di tendenza dopo le stragi dell'ultima estate mafiosa, a quella dell'economia che viceversa ha ormai raggiunto il livello di guardia, talvolta superandolo impetuosamente.

Nella vasta panoramica dei «mali d'Italia», il presidente della Cei estrapolerà i dati più significativi dei vari fenomeni collegati al declino del senso della legalità, cominciando da quello delle tangenti di cui probabilmente parlerà nel corso dei lavori che si concluderanno giovedì 24 settembre (ma il comunicato finale, com'è ormai tradizione, sarà reso noto il lunedì successivo) il cardinale arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, per finir a quelli della crisi economica e di tutti gli altri fenomeni abnormi che stanno stravolgendo la vita pubblica italiana.

Numerosi gli altri argomenti all'ordine del giorno dei lavori, a cominciare da quello delle scuole di formazione sociale e politica, in merito al quale la competente Commissione della Cei ha predisposto un documento «ad hoc» di cui si conosce il titolo: «Evangelizzare il sociale». Sarà quindi esaminata una «Nota pastorale» elaborata dalla Commissione episcopale per la liturgia relativa alla progettazione di nuove chiese e subito dopo verrà sottoposto al parere del «summit» che guida i trecento e passa vescovi italiani, in altro documento. Si tratta del «dossier» preparatorio della quarantaduesima Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà tra un anno a Torino, sul tema: «Identità nazionale e democrazia».

Una nutrita serie di argomenti sarà poi discussa dal «vertice» episcopale: anzitutto le proposte per la metà decennio sul tema: «Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia»; poi l'ecumenismo e il dialogo; il problema del sostentamento del clero, la questione delle comunicazioni sociali e le proposte in materia legislativa dei fondi dell'otto per mille. Su tutto emerge però l'atteso pronunciamento del presidente della Cei sulla grave crisi che devasta l'Italia.

Emilio Cavaterra

«CONFESSIONI»

Pds-Msi, 'feeling' tra Grasso e Fini

ROMA — Nuovo feeling fra la sinistra e il Movimento sociale. Dopo l'annunciata partecipazione di Sandro Curzi, direttore del Tg3, alla festa nazionale del «Secolo», un altro esponente della sinistra antifascista non nasconde la sua frequentazione del leader missino. Tano Grasso, deputato del Pds e leader dell'associazione dei commercianti e degli imprenditori di Capo D'Orlando che si batte contro i ricatti mafiosi, ha voluto rendere noto pubblicamente di aver avuto al suo fianco il leader della fiamma, unico fra i segretari di partito.

Il parlamentare pidiessino parla di questa «amicizia compromettente» nel suo libro appena uscito presso Laterza ed intitolato «Contro il racket». L'incontro con Fini risale al giorno dei funerali dell'imprenditore Libero Grassi, ucciso dai sicari di Cosa nostra alla fine dell'agosto di un anno fa. Grasso ricorda gli iniziali timori ed anche l'imbarazzo «nell'incontrare il segretario dell'Msi». Ma poi non può fare a meno di ricordare il positivo esito della riunione con i commercianti ribelli del comune messinese.

«Fini - racconta nel libro Tano Grasso - fu all'altezza della situazione: parlò e agì come se conoscesse la varietà delle sensibilità politiche e culturali dei commercianti che lo ascoltavano. Riuscì a dare un importante e concreto contributo. Ci diede consigli: ci invitò a diffidare delle lusinghe di uno stato sempre disponibile nelle situazioni di emergenza per dimenticarsi, poco dopo, degli impegni assunti». Grasso ricorda poi che «Fini assunse al termine dell'incontro l'impegno di tornare all'inizio del processo. Mantenne la parola. Ancora una volta fu l'unico segretario di partito ad essere presente all'udienza di apertura nel tribunale di Patti»

TANGENTOPOLI: UDITORE GIUDIZIARIO RACCONTA COME SI TENTA DI INFANGARE IL GIUDICE

«Strategia della calunnia» contro Di Pietro

Interrogati due big politici: Tabacci, proconsole di De Mita in Lombardia, e Balsamo, ex tesoriere del Psi

MILANO — Non è stato un sabato di riposo quello di ieri per i giudici di Tangentopoli. In mattinata a palazzo di giustizia sono stati interrogati due big politici, l'onorevole Bruno Tabacci, ex «dittatore» del partito a Milano, l'uomo che fu il proconsole di De Mita in Lombardia e che è finito indagato nell'inchiesta sulle tangenti e in veste di testimone, il segretario nazionale amministrativo del partito socialista, Vincenzo Balsamo. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, è stato ascoltato dal sostituto procuratore Gherardo Colombo sulla gestione amministrativa del partito e su alcuni episodi specifici raccontati ai giudici da alcuni inquisiti. Balsamo, eletto deputato a Brescia si è presentato in tribunale senza avvocato. E' rimasto nell'ufficio del pm per un'ora.

Bruno Tabacci, accusato di violazione alle norme sul finanziamento pubblico ai partiti, si è presentato invece spontaneamente dal giudice Di Pietro ed è stato interrogato per un'ora e mezza. Alla stampa Tabacci ha detto di aver voluto fornire di sua iniziativa alcune spiegazioni al magistrato. Ha sostenuto di non aver mai preso contributi e di non spiegarsi l'avviso di garanzia emesso nei suoi confronti. Per Tabacci è già stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere. Tabacci, che dall'87 all'88 è stato presidente della giunta regionale della Lombardia, era stato raggiunto da una informazione di garanzia il 19 luglio scorso. A chiamarlo in causa, secondo quanto lo stesso Tabacci dichiarò il giorno che ricevette l'informazione di garanzia, fu Maurizio Prada, l'ex segretario amministrativo della dc milanese che nel corso di diversi interrogatori aveva raccontato che nell'87 Tabacci acconsentì ad un finanziamento al partito in violazione della legge.

A parlare è Antonio Masini:

'Qualcuno ha offerto pure soldi a vecchi amici del magistrato per sporcare la sua reputazione'

In mattinata è stato interrogato anche l'architetto Andrea Balsani, stretto consulente del comune nella predisposizione del famigerato «piano casa» e già coinvolto, anche se marginalmente, nell'inchiesta sulla «Duomo connection». Balsani, che sarà messo a confronto con l'ex sindaco di Bollate, il socialista Elio Acquino, sarebbe sotto inchiesta per concorso in corruzione.

Sul fronte di Tangentopoli c'è infine da registrare un'intervista rilasciata al settimanale L'«Espresso» da uno stretto collaboratore del giudice Antonio Di Pietro, Luca Masini, 27 anni, uditore giudiziario, che proprio in questi giorni ha lasciato Milano per essere trasferito a Termini Imerese. «La cosa più preoccupante — racconta Masini al settimanale — non sono le polemiche sull'inchiesta «Mani pulite». E' peggio quello che avviene nell'ombra. Un vero e proprio stillicidio di voci e insinuazioni su Di Pietro. Ormai è chiaro — dice Masini — che hanno scavato nella vita di Antonio Di Pietro rivoltandola come un guanto. Anche il metodo usato per infangare la sua immagine è da veri esperti: abbinano un fatto vero e neutro del suo passato, di uomo o di magistrato, a un episodio complentmente falso e diffamatorio. Un mix che rende verosimile ogni calunnia. In Sicilia e in Calabria con questi metodi sono stati resi vulnerabili molti magistrati».

Masini cita alcuni esempi di questa «strategia della calunnia», come la nomina dello stesso Di Pietro e di Colombo a consigliere d'amministrazione di una clinica che fa capo ad una società in odore di illegalità, nomina subito respinta. «Chi ha scritto quella lettera — spiega Masini — sperava forse che Di Pietro e Colombo non s'accorgessero subito della cosa e finissero nei libri sociali di una società da loro inquisita».

«E c'è ancòra di peggio — aggiunge Masini — sono stati offerti soldi a vecchie conoscenze di Antonio Di Pietro per indurli a dire qualcosa contro di lui. Senza contare le minacce di morte che ha ricevuto».

Luca Belletti

Antonio Di Pietro

lotto2

LOTTO

BARI	65	9	18	47	60
CAGLIARI	62	40	11	83	59
FIRENZE	78	53	38	60	40
GENOVA	72	42	69	29	73
MILANO	54	3	16	76	48
NAPOLI	20	4	77	19	5
PALERMO	32	61	68	14	75
ROMA	65	67	31	43	54
TORINO	4	29	76	69	54
VENEZIA	37	52	13	90	85

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

222 2X1 X21 X12

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 28.349.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.337.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 126.000.

CONVEGNO A ROMA DEL «GRANDE ORIENTE D'ITALIA»

Massoni, l'etica per il Terzo Millennio

ROMA — Nel nome di Pitagora e di Mozart, maestri universali di armonia, i massoni del grande oriente d'Italia hanno aperto oggi a roma un Convegno internazionale, al quale hanno invitato esponenti di diverse fedi, dall'ebraica alla cristiana, dall'islamica alla buddista, proponendo una grande alleanza mondiale «per una nuova etica» in vista del terzo millennio, allarmati per il degrado morale e le manipolazioni genetiche.

Riuniti in oltre 200 in un albergo romano ed onorato sul Gianicolo il massone Giuseppe Garibaldi, a 122 anni dalla fine del potere temporale dei papi, hanno ascoltato il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, il professor Giuliano Di Bernardo, il Gran maestro degli Architetti del Rito simbolico, l'avvocato Virgilio Gaito e il politologo Giorgio Galli che, con altri esperti, massoni e non, hanno parlato del rapporto tra massoneria e società, morale laica e religiosa.

Di Bernardo ha detto che è urgente un comune richiamo ai valori morali, poichè «apatia e cinismo sembrano le fonti principali che ispirano la condotta degli uomini» ed ha dichiarato inaccettabili l'ingegneria genetica e le tecniche di procreazione artificiale» con motivi simili a quelli dei teologi cattolici. «Non si devono mai aprire quelle porte — ha affermato — oltre le quali l'uomo non può essere più uomo».

«Un conto è il progresso della conoscenza scientifica — ha aggiunto il gran maestro — e un altro è giocare ai dati con la natura umana». Bisogna quindi «porre limiti all'attività scientifica sull'uomo» facendo ricorso sia alla morale laica che a quella religiosa, poichè «è estranea alla morale laica ogni forma di materialismo ateistico». E, anche se «la massoneria non è una religione», è pur sempre «orientata alla trascendenza».

Virgilio Gaito ha detto che, nel nostro tempo di cultura dell'incultura e di inquinamento dei valori-base della famiglia a causa dei «martellamenti pubblicitari» di mass media e tv, la massoneria «può e deve portare il proprio contributo alla costruzione di una nuova etica e d'un nuovo rapporto col sacro». Ha quindi annunciato la presenza di relatori non massoni, come il rabbino romano Alberto Piattelli, il teologo cattolico monsignor Battista Mondin, già rettore della Pontificia università urbaniana, il pastore valdese Augusto Comba, il maestro di sufismo (islam), Gabriele Mandel, e il lama tibetano Thamps Gyatso, dell'istituto buddista italiano, che parleranno oggi ad una «tavola rotonda» sul tema stesso del congresso: «Massoneria e società, una nuova etica per il terzo millennio». Il convegno, indetto nel nome di Pitagora, onorato per per la sua filosofia matematica, è il quarto dal 1984, promosso dal Rito simbolico, fondato a Torino nel 1859.

COSTUME

Brandello di nozze

Articolo di
Lino Carpinteri

E' assolutamente da escludere che il Duce avesse sempre ragione, come si usava scrivere sui muri a lettere cubitali. Non è detto, tuttavia, che avesse sempre torto. Per esempio, la sua notoria avversione per il «pittoresco» della biancheria messa ad asciugare tra una casa e l'altra nei giorni di bucato ci sembra abbastanza condivisibile. Quei festoni di camicie, maglie, mutande, sottovesti, federe e lenzuola, almeno dalle nostre parti, non si vedono più, senza alcun danno per il folclore e con innegabile vantaggio per il decoro.

In cambio — e la nuovissima usanza non è sfuggita ai nostri cronisti — le pubbliche esposizioni di «effetti letterecci» (come vengono chiamati nel gergo burocratico) sono tornate a far parte del costume nazionale in circostanze che nulla hanno in comune con il bucato e lo si vede già a distanza, perché non di lenzuola integre e pulite si tratta, bensì di laceri scampoli scarabocchiati con la bomboletta spray.

Se i personaggi del «Padrino», soliti nei giorni degli scontri armati fra le cosche rivali di «Cosa nostra» a dormir tutti insieme sul pavimento degli appartamenti in cui si asserragliavano, hanno reso familiare l'espressione «siamo ai materassi», noi potremmo dire «siamo alle lenzuola».

No, non stiamo parlando di quelle sciorinate con nobili intenti a Palermo per protestare contro la mafia (ma più che a vessilli di lotta fanno pensare alle bianche insegne della resa) e nemmeno delle «lenzuola d'oro» d'uno scandalo delle Ferrovie, a suo tempo clamoroso e oggi abbondantemente surclassato dalle vicende tangentopolitane, bensì degli striscioni appesi qua e là nelle nostre strade per festeggiare matrimoni e lauree.

Soprattutto i primi che, in settembre, sono frequenti quasi come in maggio, e offrono agli amici della coppia in marcia di trasferimento dalla chiesa al luogo del rinfresco l'occasione di esercitarsi in una serie di variazioni sul tema «Viva gli sposi».

Spesseggiano, chissà perché, le scritte in inglese, lingua che, a Trieste, contraddistingue di solito i messaggi murali dei «metallari» o quelli dei gay, leggibili nei chioschi d'attesa degli autobus.

Passata la festa, i lenzuoli istoriati restano per giorni e giorni in balia delle intemperie, riducendosi a malinconici brandelli che non contribuiscono di certo a migliorare l'immagine della città.

Niente di drammatico, beninteso. Anzi, è in un certo senso consolante pensare che il benessere, alla portata (finché dura) di sempre più vasti strati della popolazione, ha fatto dimenticare gli anni in cui non si buttava via nulla e dalle lenzuola consumate si ricavavano strofinacci o rivestimenti protettivi del «salotto buono», per tacer di quelle «del corredo» che non uscivano mai dalle cassapanche e sopravvivevano intatte alla sposa.

Com'è che da un giorno all'altro nascono certe usanze e trovano subito imitatori? Ci sia consentito domandarcelo, senza sdegni e mugugni di maniera, ma, al contrario con l'indulgenza di chi è ben conscio che certi vezzi sono effimeri. Specie quelli d'importazione. Se ci avete fatto caso, per esempio, dietro le automobili dei «just married» non si usa più attaccare barattoli di latta come si cominciò a fare nell'immediato dopoguerra, ai compleanni ci si è stufati d'intonare «happy birthday to you» e la notte di San Silvestro trascorre qui da noi senza quei lanci alla napoletana di stoviglie dalle finestre che, sino a qualche anno fa, erano fastidiosamente (e pericolosamente) di rigore.

Abbiamo un'età sufficiente per aver visto dilagare ogni sorta di moda delle quali poi s'è perduto il ricordo: yo-yo, hula-hoop, fungo cinese, il cubo di Rubik e quelle dannate palline attaccate a una cordicella da sbattere l'una contro l'altra, delle quali oggi ci sfugge anche il nome. Basta avere pazienza: le lenzuola inneggianti ai matrimoni saranno sparite e dimenticate assai prima che gli sposi d'oggi arrivino a festeggiare le nozze d'argento.

CHAGALL / MOSTRA

Danza nel cuore del colore

Davvero straordinaria, e ricca di inediti, la rassegna di Ferrara sul pittore russo

Viola, blu e verde, luce rosa, giardini e innamorati: toni e temi che rivelano quella che poi sarà la grande, sognante stagione dell'artista.

La grande particolarità della mostra ferrarese è il gran numero di quadri di Chagall che in Occidente non si sono mai visti. I due quadri grandi riprodotti qui sopra («La passeggiata», a sinistra, e «L'apparizione») appartengono al periodo 1917-1918. In mezzo, un'opera di grafica: «Gli innamorati in nero». Il tema dell'amore (con quello del circo, della tradizione ebraica, del sogno e della visione) fu tra i più importanti nell'ispirazione chagalliana. Qui sotto, invece, «Solitudine», degli anni Trenta. Nell'immagine che appare in basso a destra, nella cornice, «La musica», del 1920. La mostra, che si è ufficialmente inaugurata ieri e che da oggi è aperta al pubblico, si può visitare fino al 3 gennaio '93, ogni giorno dalle 9 alle 19. Le visite di gruppo si devono prenotare, telefonando (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) ai seguenti numeri: 0532-48045, 0532-209988. Il biglietto costa diecimila lire (ottomila se ridotto o per gruppi, settemila per gruppi scolastici).

Servizio di
Maria Campitelli

FERRARA — «Tutto il nostro mondo interiore è realtà, forse anche più reale del mondo apparente; chiamare fantasia ciò che appare illogico significa non capire la natura». Queste affermazioni di Marc Chagall, il pittore russo cui Ferrara dedica, fino al 3 gennaio '93, a Palazzo dei Diamanti, una straordinaria mostra antologica, contiene il senso della sua arte singolare, sfuggente a inquadramenti ed etichette e fortemente intrisa di sacralità. E aggiunge ancora Chagall: «... Per me una pittura è una superficie coperta dalla rappresentazione di elementi (oggetti, animali, esseri umani) in un certo ordine, in cui la logica e l'illustrazione non hanno importanza. Ciò che conta è l'effetto visivo della composizione...». Considerazioni, queste, che rivelano l'interesse dell'artista per le modalità linguistiche piuttosto che per i contenuti visionari su cui invece la critica si è in genere soffermata, rilevandone la straordinaria potenza evocatrice.

Questa mostra, nella sua qualità antologica che per la prima volta ricostruisce il profilo dell'artista in un percorso diacronico di ampio respiro, dal 1908 (quando aveva 21 anni, essendo nato nel 1887 a Lyozno, presso Vitebsk, nella Bielorussia) fino al 1985, anno della sua morte a Saint-Paul-de-Vence, in Provenza, riserba anche altre sorprese. In primo luogo, il gruppo di opere del periodo 1914-1917, provenienti dal Museo russo di San Pietroburgo, del tutto sconosciuto al pubblico occidentale.

Si tratta di lavori intrisi di spirito russo e nel contempo strutturati secondo accenti francesi, in particolare di Delaunay (conosciuto, come Apollinaire e il poeta Blaise Cendrars nel precedente soggiorno parigino). Rivelano un'eccezionale lucidità plastica nelle sfaccettature dei volumi e una qualità cromatica altamente poetica. Come il viola notturno dello «Specchio» (1915), in cui si riflette un candelabro monumentale, che pertanto diviene mitico, intensificando il mistero. Ci sono inoltre i due deliziosi «interni», l'uno con fiori, l'altro «con vista sul giardino», che contengono il profumo della vita, sulle pareti di case abitate dal sole, sulle tendine così domestiche dietro cui preme la verde magia del giardino. Quasi un Vermeer calato tra le ossessioni del nostro secolo...».

E poi il tema ricorrente degli «innamorati», nelle svariate versioni cromatiche, di cui quella in blu (un blu vibrante, fosforico, inconfondibile) è una delle più intensamente sentimentali. Omaggio all'amore che gli ispira Bella Rosenfield, la sua prima moglie. Omaggio alla festa della vita, che si dispiega nel 1917, mentre avanza il nembo rivoluzionario, con alcuni capolavori di grande formato, come «Sopra la città» dove la coppia felice trasvola sopra i tetti di Vitebsk, o come l'indimenticabile «Passeggiata» con la moglie in volo, tutta intessuta di lirici accostamenti rosa/viola/verde.

Di questo corpo d'opere fa parte anche un quadro di estrema importanza simbolica, testamento e credo di Chagall: «L'apparizione». Nello studio dove l'artista dipinge, irrompe, in un fremito d'ali, un angelo. Il quadro è suddiviso diagonalmente in zone buie alternate a esplosioni di luce. E' il divino che penetra nell'arte, rendendola sacra. L'artista è mediatore tra Dio e il mondo.

La mostra disvela anche, sin dagli inizi, l'interesse e l'adesione di Chagall al mondo ebraico, fondamento — accanto all'anima russa — della sua cultura e spiritualità. Lo confermano la stupenda piccola tempera a gouache del «Matrimonio ebraico», o «L'ebreo in rosa», dove alla cupezza del personaggio stravolto si contrappone il dolce fondale della casina zuccherosa; o «Solitudine», dall'atmosfera funerea e fumigante.

L'apertura dimostrata, agli inizi, dai bolscevichi verso il mondo ebraico determinerà l'entusiastica adesione di Chagall alla rivoluzione, sì che nel 1918 sarà nominato commissario per le Belle arti e direttore dell'Accademia di Vitebsk. Qui si scontra con Malevic, promotore del suprematismo: e darà le dimissioni. Nel '22 abbandona la Russia, ritorna a Parigi. «Forse l'Europa mi amerà e con essa anche la mia Russia...».

L'artista è ormai conosciuto, ricercato dai collezionisti: fioccano le commissioni, specie come illustratore. Nel '41 passa in America, dove rimane fino al '48, anno in cui espone alla Biennale di Venezia; indi fa ritorno in Francia per stabilirsi definitivamente a Saint-Paul-de-Vence.

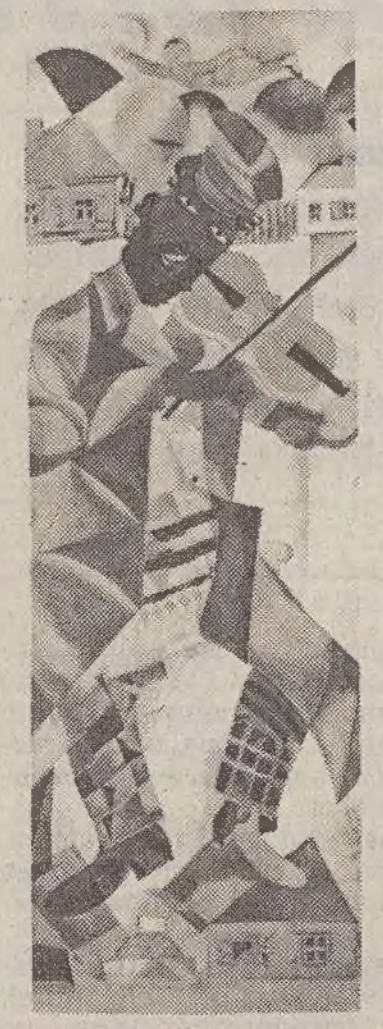
La mostra prosegue indicando le tematiche che ne attraversano l'opera sin dai primordi, e cioè gli autoritratti, con cui si inizia e si conclude questo ciclo espositivo: uno scavo nell'interiorità, una verifica, a scadenze insistenti, della fedeltà alla propria missione, fino all'ultima litografia, dal titolo profetico «Verso l'altra luce».

All'artista spuntano sulla schiena le ali. «Esse rendono visibile il mistero dell'ispirazione che investe l'artista dinanzi all'opera da lui creata», commenta Sylvie Forestier, direttrice del Musée National Message Biblique «Marc Chagall» e curatrice della mostra, nonché autrice del saggio nel bellissimo, elegante catalogo, accanto a quelli di altri studiosi (Artificio e Leonardo-De Luca editori).

E poi i paesaggi, con la memoria irriducibile di Vitebsk sovrapposta a Parigi, i fiori animati da vitalità febbrile, i temi religiosi e biblici, i matrimoni gioiosi e ossessionati, i saltimbanchi (indimenticabili quelli notturni lumeggiati di luna, del '57), i circhi fantomatici, dove l'uomo vive in simbiosi con gli animali. Cioè il Marc Chagall della maturità, di una pittura più sfrangiata e indefinita, ricca di mille velature e artifici tecnici. Quella che tutti conosciamo e amiamo.

CHAGALL / «MURALE»

E a New York approda il suo «teatro ebraico»

NEW YORK — Il Guggenheim Museum Soho di New York espone da martedì i «murales» che Chagall realizzò nel 1921 a Mosca per decorare il teatro ebraico (le pareti, il soffitto). Rimasti al loro posto fino al 1937, furono poi immagazzinati sotto il palcoscenico e nel 1950 trasferiti nella Galleria Tretiakov, dove rimasero per quasi quarant'anni. Il restauro è terminato nel 1990, e questa singolare serie di opere è stata finora esposta solo a Martigny, in Svizzera, e a Francoforte. La Guggenheim esporrà, assieme a questo lavoro che Chagall stesso considerava fondamentale, anche le opere di sua appartenenza, oltre a foto documentarie sul teatro ebraico in Russia dal 1918 al 1928.

SATIRA: PREMIO

Oliphant, vignette come editoriali

LUCCA — «All'inizio della campagna presidenziale negli Usa, Bush si presentò come un 'macho' e io, per contrastarlo, lo raffiguro come femminuccia, con la borsetta. Quayle disegnato come un ragazzino? Perchè Quayle è una 'non entità' ed è impossibile disegnare un volto in cui non abita nessuno. Clinton? Un soggetto promettente». Pat Oliphant, australiano ma da molto tempo radicato negli Usa dove è diventato uno dei maggiori disegnatori satirici (ha ottenuto il Pulitzer nel '66), i cui lavori, dei veri e propri editoriali in immagine, compaiono in circa 500 quotidiani in tutto il mondo, ha vinto il premio per la grafica internazionale alla 20.a edizione del Premio satira politica di Forte dei Marmi. E così spiega le linee essenziali del suo lavoro: «Cerco di non incontrare mai un personaggio pubblico che potrebbe diventare un soggetto dei miei editoriali, così evito il rischio che mi possa diventare simpatico; è un grosso errore per un cartoonist coabitare col nemico, si rischia di venire uccisi».

Con Oliphant sono stati premiati Giuseppe Pontiggia per la letteratura («Le sabbie immobili», il Mulino: una raccolta di aforismi), Ivan Della Mea per «il libro più divertente dell'anno» («Se nasco un'altra volta ci rinuncio», Interno Giallo: disincantata autobiografia), Stefano Disegni e Massimo Caviglia per la grafica italiana, Corrado Guzzanti per la tv («Avanzi»), Dario Vergossola per il cabaret e la Gialappa's band (premio speciale «Pino Zac»).

CHAGALL / GRAFICA

A un popolo umiliato e offeso

Incisioni per Gogol e il capolavoro della Bibbia

FERRARA — Un nutrito corpo grafico della ricca produzione di Marc Chagall in questo settore viene esposto in una sezione a parte di Palazzo dei Diamanti di Ferrara, a completamento della prolifica personalità del grande e isolato maestro. Già nell'autunno del 1923, quando Chagall rientra a Parigi, il famoso mercante d'arte ed editore Ambroise Vollard, attratto da alcune tele viste nella galleria di Coquiot, gli commissione l'illustrazione delle «Anime morte» di Gogol. L'artista, valoroso incisore, emette ben 118 acqueforti, da cui trasudano la passione, gli stenti, la vitalità insopprimibile di un popolo «umiliato e offeso». Gli stravolgimenti sintattici, l'onirismo diffuso, ma anche un pregnante realismo, sono gli stessi della pittura. Seguono, tra il '27 e il '30, le favole di La Fontaine, sempre per il medesimo committente, e qui Chagall ha modo di dispiegare il suo canto inesauribile sugli amati animali spesso fusi e mimetizzati in una cornice naturale metamorfica.

Il grande lavoro per la Bibbia, realizzato in due volumi, esce nel 1956 per le edizioni di Tériade. Dopo il viaggio in Palestina, rivelatore e sconvolgente, avvenuto fra il '30 e il '31 e programmato proprio per meglio penetrare lo spirito della Bibbia, Chagall prepara alcune tempere in vista di questo impegnativo lavoro. Il risultato è uno dei massimi capolavori dell'arte incisoria d'ogni tempo. Chiaramente lo attrae anche la litografia, tecnica più rapida e immediata dove la colorazione può raggiungere gli effetti della pittura. Vi si accosta negli anni '50, quando conosce Fernand Mourlot, stampatore litografo.

Illustra il romanzo pastorale «Dafni e Cloe» del poeta greco Longo Sofista, occasione ambita per profondere le sue divagazioni mitiche nell'incanto della luce mediterranea. Anche il tema del circo s'arricchisce di fantastiche visioni litografiche, e così una raccolta di componimenti poetici scritti dall'artista, che sempre ha accompagnato il lavoro pittorico con la poesia, in russo e in yiddish. La grande esposizione si conclude con le litografie per l'«Odissea». Sono il frutto di un'immersione nella cultura classica, che Chagall ha approfondito anche con viaggi in Grecia. In essa ha trovato quell'universalità di cui la pittura può vestirsi, sulle orme di uno splendore storico insopprimibile.

Maria Campitelli

Siamo editori piccoli. Buoni a metà, e senza soldi

Servizio di
Pietro Spirito

PAVIA — Scricchiola dalle fondamenta il Castello di Belgioioso: l'epoca del «piccolo è bello» sembra ormai tramontata. Ieri mattina, all'apertura dei cancelli che danno sul grande parco del settecentesco maniero alle porte di Pavia, questa era l'impressione — o meglio, l'illazione — imperante nelle belle sale dove è allestita la quarta edizione di «Parole nel tempo», fiera tutta dedicata alla piccola editoria, che oggi termina i suoi lavori. E nonostante il pubblico numeroso, attento, e soprattutto generoso, la crisi monetaria incombe come una mannaia sui 130 stand di altrettanti operatori culturali, presenti con il meglio della loro produzione editoriale.

Da una sala affrescata all'altra, nei corridoi, tra i banchi ingombri di volumi girava un'unica certezza, sussurrata con la pacata rassegnazione di chi non può fuggire un immane disastro: «Almeno il trenta per cento degli editori presenti qui — giuravano i più — non passerà l'inverno». Una volta tanto, anche Marcello Baraghini di Stampa Alternativa, mitizzato editore controcorrente dei libri «Millelire», provocatore editoriale con iniziative d'assalto (ultima, un concorso aperto a chiunque per «bibliografie da lettura»), sembra perdere il suo abituale ottimismo eversivo: «Io uso i soldi delle banche — afferma —, e con l'interesse al 25 per cento si mangiano tutto, compreso il mio piccolo utile, tanto che adesso sto cercando pubblicità per le quarte di copertina».

«E in queste condizioni — continua Baraghini — si è scatenata una vera campagna denigratoria contro chi pubblica andando incontro ai lettori, come me, che vendo i miei libretti a Porta Portese». La crisi finanziaria, aggiunge il battagliero editore, ha quindi scatenato una guerra nel mondo dell'editoria, dove i primi bersagli sono proprio i piccoli editori, «che in parte anche se lo meritano — nota Baraghini —, chiusi come sono nelle loro torri d'avorio».

«Sì, ci tirano i sassi, e siamo tutti appesi a un filo», interviene Claudio Messina, della romana Biblioteca del Vascello, prolifica editrice dalle molte collane (ultima, «Conchiglie», testi in bilico tra narrativa e saggistica; prossima, «Bibliofollia», racconti e romanzi su libri e perversione), pronto a dragare il meglio del '900, da Henry James a Majakovski, fino agli autori di lingue «dimenticate». Messina incrocia le dita, e ripete che è ora di finirla di giocare con il termine di «piccolo editore»: «Quello che fa grande una casa editrice — spiega — è il progetto che c'è dietro, non il fatturato». «Il punto — dice Sandro Ferri della E/O — è che in questo momento di recessione i piccoli editori danno ai grandi più fastidio di prima; eppoi ho l'impressione che questo tiro al bersaglio sia un po' una nuova moda». «Io non parlerei di guerra — minimizza Guido Spaini, il promotore di 'Parole nel tempo' —, e direi piuttosto che a far buoni o brutti libri ci pensano tanto i piccoli editori quanto i grandi».

Nell'appendice del catalogo della fiera un articolo di Giovanni Peresson mette in evidenza un altro motivo di apprensione per la piccola editoria: «In questi anni Novanta — scrive Peresson — quella che è stata la distinzione tra piccola e grande casa editrice vede indebolito il suo tradizionale significato, e non solo per il processo di acquisizione attuato dai gruppi editoriali maggiori o per la crescita dimensionale di alcune piccole imprese (Sellerio, ecc.), ma perchè iniziano a venir meno le strategie di base che avevano caratterizzato gli approcci delle imprese al mercato (mercati di nicchia contro mercati di massa)». Sta quindi scomparendo quella che era la caratteristica tipica del piccolo editore: la specializzazione.

«In effetti — dice ancora Sandro Ferri —, la E/O continua a privilegiare gli autori dell'Est, ma ci siamo anche aperti a nuove esperienze, con una collana dedicata agli esordienti italiani, una vera scommessa...». «Specializzazioni o meno, la verità è che in questa fiera non ci sono vere novità, si stampano troppi libri inutili». L'accusa è di Piero Del Giudice delle edizioni «e», unica editrice triestina presente a Belgioioso, e seconda della regione assieme a Biblioteca dell'Immagine di Pordenone. Del Giudice, che oggi assieme allo scrittore Predrag Matvejevic presenta «Sarajevo!», conferma la crisi della specializzazione nella piccola editoria, e punta il dito contro il disimpegno di tanti autori ed editori: «Comè assetto di mercato, il libro è al collasso — conclude Del Giudice —, e invece di andare incontro ai reali interessi della gente, si continuano a sfornare volumi di poesie che nessuno legge».

MAXI-BLITZ DALLA CALABRIA A MILANO CONTRO L'ANONIMA SEQUESTRI

Caduta la «Cupola»

VENEZUELA: 'PADRINI' NEL MIRINO

Un handicap il nome italiano

Dopo i Cuntrera annunciate altre 55 espulsioni

CARACAS — Due magistrati e tre funzionari di polizia italiani sono giunti a Caracas allo scopo di avviare una serie di indagini, in collaborazione con le autorità venezuelane, sulle attività illecite dei fratelli Pasquale, Paolo e Gaspare Cuntrera, accusati di aver riciclato milioni di dollari provenienti dal narcotraffico, arrestati ed espulsi in Italia la scorsa settimana.

La delegazione degli inquirenti italiani, assistita dal commissario venezuelano Guillermo Jimenez — tornato in patria dopo avere scortato i fratelli Cuntrera nel viaggio da Caracas a Roma — si è incontrato ieri con il giudice Carlos Enrique Pena, incaricato del caso. Stamane, i funzionari italiani saranno ricevuti dal ministro della Giustizia, Josè Mendoza Angulo, e parteciperanno a riunioni di lavoro con alti funzionari della polizia venezuelana. Proseguono intanto le perquisizioni ordinate dal giudice Pena in alcuni stabilimenti commerciali dei fratelli Cuntrera e nelle loro residenze, con il fine di raccogliere ulteriori prove sulle loro attività delittuose dal canto suo, il ministro dell'Interno, Luis Pinerua Ordaz, ha confermato che i tre presunti mafiosi non sono mai stati sorpresi con le mani nel sacco dei traffici illeciti di droga, ma è stato accertato — ha aggiunto — che il clan siciliano operava attraverso comunicazioni telefoniche.

Il ministro, che ha firmato un accordo con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Michael Skoll, per la cooperazione nel campo della lotta antidroga, ha detto che le autorità dispongono di buone piste per identificare persone e gruppi che facevano capo al clan Cuntrera e che continuano a trafficare.

Frattanto si è appreso che il Venezuela è pronto a espellere altre 55 persone, «tutte con cognome italiano». Lo ha annunciato l'ambasciatore di Caracas in Canada, Vladimir Gessen, denunciando anche la fitta rete di protezione «ufficiale» di cui fino a poco tempo fa godevano i mafiosi italiani.

L'attività malavitosa garantita dai terminali che si trovavano in Lombardia, Emilia e Lazio. Ventidue le persone implicate

REGGIO CALABRIA — E' stata un'unica direzione strategica a guidare l'Anonima sequestri aspromontana negli ultimi dieci anni. Scelta delle vittime, gestione dei sequestrati e trattative coi familiari, riciclaggio dei riscatti in partite di cocaina ed eroina e, talvolta, nel mondo pulito dell'edilizia. Un'attività, quest'ultima, garantita dai terminali malavitosi di Bologna, Milano, Roma dove la notte scorsa vi sono stati alcuni arresti della retata. Insomma, l'Anonima non era formata da tanti gruppi familiari di pastori poveri e disperati, era ed è, dicono polizia e magistrati, un'organizzazione che coi sequestri ha arraffato decine e decine di miliardi per investirli nei settori trainanti del malaffare. Il cambio di strategia giudiziaria ha consentito di rileggere diciannove sequestri ed ha scoperto un'unica cupola formata dalle famiglie di San Luca, Platì e Natile di Careri, le tre grandi capitali dei sequestri. Un posto di rilievo nella cupola lo avevano i boss di Platì (il paese dove non si riesce a votare da ben tre turni) diretti dalla «famiglia» dei Barbaro-Papalia. Il loro capo sarebbe Francesco Barbaro, 66 anni, detto «Cicciu u castanu», per quasi quindici anni latitante in Aspromonte da dove avrebbe diretto mosse e strategie dell'Anonima. Domenico Barbaro 38 anni, catturato a Platì, i due fratelli Bruno e Giuseppe Trimboli, già in carcere perchè coinvolti nei sequestri di Cesare Casella e Giuseppe Longo. Antonio Ietto di 21 anni e Francesco Barbaro, di 29, in carcere per traffico di droga. Giuseppe Barbaro, figlio di «U castanu», arrestato ieri all'alba. Alla stessa cosca facevano riferimento Antonio e Rocco Papalia, arrestati a Buccinasco, vicino Milano; sono considerati gli uomini che riciclavano i quattrini dei sequestri nell'edilizia, ma non solo come dimostra il loro coinvolgimento nella «Duomo connection». L'altra cosca della cupola era formata dagli Strangio di San Luca, soprannominati «I barbiri», cioè i barbari perchè giudicati feroci e determinati. Capo dei «barbiri» sarebbe Giuseppe Strangio l'esattore del sequestro Casella arrestato tre anni fa dai Gis, i gruppi di intervento speciale dei carabinieri, che gli tesero una trappola spettacolare. Nel clan di San Luca c'erano anche i Pelle (il fratello dell'ex sindaco socialista del paese). Completavano la «direzione» della cupola i Ietto di Natile. Accanto al gruppo istallato in Aspromonte i terminali. A Roma, impegnati a trafficare droga con i soldi dell'Anonima c'erano Carlo Moretti, 27 anni, ed Alfonso Di Mascio, 29. I due uomini, arrestati ieri, erano anche incaricati di trasportare notevoli partite di cocaina a Bologna, una piazza controllata dalla 'ndrangheta anche attraverso Domenico Mammoliti e Saverio Salvatore Piazzata, entrambi di San Luca. Molto importante viene, infine, giudicata la cattura di Mario Inzaghi, 48 anni, residente a Reggiolo, provincia di Reggio Emilia ma ammanettato a Cesano Boscone, vicino Milano. Due anni fa Inzaghi era già stato arrestato al confine tra l'Italia e la Svizzera. Aveva con se una valigetta con dentro, lira più lira meno, un miliardo in banconote tutte provenienti dai riscatti pagati in Calabria.

Donato Morelli

In breve

Latina: la Finanza sequestra tre tonnellate di hashish

Oltre tre tonnellate di hashish, e dieci chilogrammi di sostanze da taglio sequestrati ed un'intera organizzazione di trafficanti internazionali stroncata costituiscono il risultato di una positiva e complessa operazione condotta dagli uomini della Guardia di Finanza di Latina in collaborazione con unità aereo-navali della nona Legione di Roma e della 15ma Legione di Cagliari per la ricerca di natanti utilizzati dall'organizzazione malavitosa per il trasporto delle sostanze stupefacenti dalle coste nordafricane all'isola di Ponza dove sono entrate in azione le Fiamme Gialle. Oltre all'ingente quantitativo di stupefacente, i finanzieri hanno sequestrato nell'isola un autocarro munito di doppio fondo, un'autovettura "Alfa 164" nonchè un "Fiorino".

Napoli: carabinieri scoprono coltivazioni abusive di cozze

Circa cento quintali di mitili, coltivati abusivamente, sono stati sequestrati dai carabinieri dei Nas. Il grosso carico di molluschi, costituito in particolare da cozze e vongole, viaggiava a bordo di un autotreno bloccato dai militari all'altezza dello svincolo autostradale di Pomigliano d'Arco. I mitili, secondo quanto emerso dalle indagini, erano destinati al centro di tabulazione Clam di Chioggia. I nas hanno segnalato all'autorità giudiziaria il titolare del deposito e il conducente del mezzo, di nazionalità greco. Il ministro della sanità De Lorenzo si è complimentato con i nas per l'esito dell'operazione. Questi controlli - ha affermato il ministro - sono molto importanti per la tutela della salute dei cittadini.

Modena: spariti dalla mostra preziosi cronografi antichi

Cronografi e orologi antichi per una valore complessivo di un miliardo e 400 milioni sono stati rubati la scorsa notte dalla mostra di orologi pregiati «Oltre il tempo», ospitata dalla Rocca di Vignola (Modena). Il «colpo» è stato messo a segno verso le 2.30. Secondo una prima ricostruzione i ladri sono entrati nel salone espositivo al piano terra del castello segando le sette sbarre di ferro di una finestra che si affaccia su un lato della Rocca, verso il fiume Panaro. I ladri hanno poi forzato la grata con un piede di porco e si sono introdotti nella sala, infrangendo le teche in vetro antiproiettile per perelevare gli orologi. L' intera operazione non è durata più di cinque minuti.

Catania: bambino encefalico trasferito a Innsbruck

La prefettura di Catania è intervenuta per permettere il trasferimento con un aereo militare in un reparto specializzato dell' ospedale di Innsbruck di un bambino di 11 anni affetto da encefalite e ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale «Cannizzaro». E' stata interessata anche l' ambasciata d' Italia a Roma tramite l' unità di crisi del Ministero degli Esteri, che, durante le prime ore della notte scorsa ha chiesto e ottenuto in via del tutto eccezionale la riapertura dell' aeroporto di Innsbruck, che interrompe ordinariamente le operazioni alle ore 21.

Genova: per i filatelici francobollo autoadesivo

L'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per celebrare la Giornata della filatelia, ha deciso di emettere il francobollo da 750 lire stampato con sistema autoadesivo, libretti da cinque esemplari l'uno, saranno posti in vedita dal 22 settembre 1992 presso tutti gli sportelli filatelici e presso l'Esposizione mondaile di filatelia tematica «Genova '92».

A PALERMO I FUNERALI DI IGNAZIO SALVO

Non è guerra di mafia

Si ritiene che non siano mutati i vertici di 'Cosa nostra'

PALERMO - Magistrati ed investigatori si chiedono se ai vertici della mafia siano avvenuti, dopo gli arresti di alcuni boss, in Italia ed all'estero, importanti mutamenti.

Dare una spiegazione all'uccisione di Ignazio Salvo, il grande gabelliere e trentennale «elemosiniere» dei partiti, significa anche - osservano gli investigatori - avere le idee chiare sull'assetto del potere mafioso. Una esigenza, questa, per dare risposte alle inchieste in corso, sia a Palermo (Salvo Lima, Ignazio Salvo) che a Caltanissetta in relazione alle stragi contro Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il ministro dell'Interno Nicola Mannino vede nel nuovo delitto di alto livello di Palermo una spia di contrasti al vertice della «commissione». Ma è solo una delle possibili interpretazioni.

A Palermo, tra i magistrati della procura antimafia, c'è chi ritiene piuttosto che l'uccisione di Salvo possa essere iscritta in un quadro diverso. L'ex gabelliere era, infatti, un autorevole esponente di quel fronte dei perdenti che è stato sistematicamente eliminato dai vincenti. Ed è sintomatico, ricordano i magistrati, che all'inizio della guerra di mafia Ignazio Salvo e suo cugino Nino fuggirono da Palermo. Temevano talmente per la loro vita che trascorsero questa «latitanza» sulla loro miliardaria barca, girovagando per l'Egeo. Ma i cugini Salvo si preoccuparono anche della sicurezza del loro intimo amico Salvo Lima, al quale fornirono un'auto blindata.

Sotto questo profilo, notano in Procura, l'uccisione di Lima fu solo la faccia di un disegno duplice giunto ora alla conclusione con l'eliminazione di Salvo. Dunque non sarebbe intervenuta alcuna novità al vertice della mafia, ma gli assetti di oggi sarebbero quelli del marzo scorso, quando Cosa Nostra avviò la sua nuova «campagna» colpendo in sequenza un politico che non era più in grado di garantire la condiscendenza dello Stato verso Cosa Nostra, ed i magistrati di prima fila, Falcone e Borsellino.

Nella chiesa madre di Salemi, dove Salvo era nato 62 anni fa, ieri si sono svolti i funerali dell'ucciso, presenti solo parenti e amici dell'ex esattore delle imposte. Delle migliaia di persone (politici, amministratori, banchieri, industriali) che furono assidui commensali a casa dei cugini Salvo non c'era l'ombra. Con un minimo di coerenza non hanno ritenuto di doversi sottrarre ad una difficile presenza l'ex senatore del Pri Giuseppe Perricone, l'ex deputato della Dc Francesco Spina, l'ex deputato regionale dc Salvatore Grillo, padre dell'assessore in carica.

Nella prima fila la vedova Giuseppina Puma, testimone oculare dell'assassinio, con i figli Marietta e Luigi, i fratelli Alberto e Nicola, gli altri congiunti. Tra i parenti molti gli investigatori.

Rino Farneti

DOPPIETTE PRONTE AL FUOCO

Milleduecento cacciatori sono sul piede di guerra

ROMA — L'appuntamento è per l'alba di oggi: invitati sono un milione e duecentomila «doppiette» — cioè cacciatori armati del classico fucile a due canne, ma anche di armi automatiche e sovrapposti — che insieme ai loro fedeli amici a quattro zampe sono pronti ad aprire il «fuoco» per dare inizio della stagione venatoria '92-'93.

La caccia si aprirà in tutta Italia per tutte le specie di selvaggina, migratoria e stanziale, comprese nell'elenco pubblicato dalle Regioni ed al quale ogni cacciatore si deve attenere nel rispetto del tesserino venatorio che deve accompagnare ogni licenza di caccia.

Quella di quest'anno si annuncia come un'apertura diversa dalle scorse edizioni, perché si svolgerà con regole vecchie, destinate a morire, e, al tempo stesso con regole nuove che non hanno ancora applicazione, dettate dalla nuova legge varata in extremis nell'ultima legislatura, la 15792.

Se i miglioramenti auspicati dalle associazioni dei cacciatori, ancora per quest'anno, non si faranno sentire del tutto, è probabile che domani mattina il nutrito fronte degli anticaccia, che nelle passate stagioni si è mobilitato con trombe, campanacci ed altri strumenti, per «rovinare la festa» ai seguaci di Diana e al tempo stesso per consentire a fagiani, lepri, starne, etc. di fuggire in tempo ed evitare così di essere impallinati, forse non si presenteranno all'appuntamento. Alla vigilia, almeno, non sono state annunciate manifestazioni, anche se non mancano nemmeno quest'anno le polemiche.

La caccia, ancora per questa stagione venatoria, potrà avvenire in forma vagante oppure da appostamento fisso o temporeaneo, di norma da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

Ma a partire dal prossimo anno, in base alla nuova legge, ad ogni cacciatore sarà assegnata una zona di caccia che dovrà scegliere in precedenza. Al tempo stesso potrà anche richiedere di cacciare in altre zone — anche fuori regione — purché l'indice di densità cacciatori-territorio stabilito dalle Regioni venga rispettato.

Per la maggior parte delle Regioni, la selvaggina stanziale si potrà cacciare fino al 31 dicembre, mentre per quella migratoria il termine ultimo scadrà alla fine di febbraio. La caccia al cinghiale inizierà il primo novembre.

DA TUTTA ITALIA E DALL'ESTERO I VENTICINQUE VINCITORI DELL'OTTAVO CONCORSO DE 'IL PICCOLO'

Un premio a chi ha pietà per gli animali

Centodue persone hanno risposto all'invito del nostro giornale di segnalare gli episodi più toccanti di solidarietà verso i '4 zampe'. Da questa marea di pietose storie, la giuria ha scelto i 'Buoni della strada' edizione '92, che saranno festeggiati sabato 3 ottobre alle 17.30 all'Hotel Jolly di Trieste.

Servizio di
Miranda Rotteri

L'appello contro l'abbandono estivo degli animali domestici, lanciato da «Il Piccolo» con l'VIII concorso nazionale e il primo concorso internazionale «I buoni della strada», diffuso da tutta la stampa, è stato raccolto da centodue persone che hanno inviato segnalazioni dalle più disparate località.

Molti episodi avevano per protagoniste le gattare, disponibili 365 giorni all'anno, ma il loro generoso impegno, boicottato da troppi, non risponde allo spirito del concorso.

I 25 premiati saranno festeggiati alle 17.30 di sabato, 3 ottobre, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel, dove si insedierà la giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack e della quale fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello Domenico Maltese, il sottosegretario alla Marina mercantile e ai trasporti Giulio Camber, il veterinario udinese Luigi Schiavi, il marchese Guido Carignani, vicepresidente della Ote, editrice del nostro giornale, il vicedirettore Fulvio Fumis e la psicologa Leda Zega che conduce una rubrica animalista su Radio punto zero.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito, oltre al Piccolo, il Comune e la Provincia di Trieste, l'Ente regione, le Assicurazioni generali, il Lloyd Adriatico, Pandullo assicurazioni, l'Anioc (associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche), Agriverde, i vivai del cav. Cesidio Busà, la sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, l'agenzia Ansa, la Spe (società pubblicitaria editoriale), il col Carlo Solito, La Cittadella, la dott. Luciana Alessio Bean, Radio punto zero, il maestro d'arte Norma Paussi, i negozi Nonsoloanimali, lo Sma (sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito delle ferrovie dello Stato), l'avv. Tiziana Benussi, l'avv. Armando Fast (Club ignoranti), l'erbaolarium Antichi segreti, la boutique Louise, la gioielleria La Perla e la Lega antivivisezionista nazionale.

La manifestazione del 3 ottobre è aperta a tutti, autorità e privati cittadini che sono invitati senza altre formalità.

TRIESTE — Il fiore della pietà non è ancora appassito nel cuore della gente e lo si evince dagli episodi vissuti dai 25 vincitori dell'VIII concorso nazionale e del primo concorso internazionale «I buoni della strada», indetto da «Il Piccolo» per sensibilizzare i cittadini sul vile abbandono estivo degli animali domestici. Cinque superbuoni risiedono a Trieste come i pompieri volontari di protezione civile Gruppo Nord-Est sempre in prima linea per uomini e animali. La vigilia di Ferragosto mentre la città è un deserto Artù, il barboncino di Roberta Mantini, manifesta sintomi di una rara e avanzata infezione virale e il farmaco per curarlo è reperibile sono in Austria. Dopo una sventagliata di telefonate e di fax, i volontari partono con la ragazza e il cane, vengono aiutati da Robert Kus, responsabile della protezione civile di Lubiana, e preceduti da una pattuglia della locale polizia giungono a Jesersko, sul confine austro-sloveno, dove un veterinario compie il miracolo.

Emanuela Glavina e Alessandro Mlach: in luglio vanno in motocicletta in Grecia e nell'isola di Kithira trovano un gattino malconcio. Lo portano clandestinamente in albergo, lo curano, non sanno più staccarsi da lui e dopo mille peripezie e patemi d'animo sul traghetto e alle frontiere arrivano a casa con il loro Kithira, come hanno voluto chiamare il gatto motociclista.

Elena e Silvio Botterini: in agosto, a Umago, adottano Strike, un pastore tedesco abbandonato, ferito e malridotto, e sfidando il controllo di quattro dogane lo portano nella loro abitazione.

Vincenzo Cipriano: sull'autostrada Milano-Venezia salva da sicura morte un bastardino nero con la testa incappucciata in un sacco di carta. Porta la bestiola a Trieste, e viene adottata da Marinella Cionini e da sua figlia, Samantha, titolari del bar del giardino di via Giulia, che già coabitano con un cane.

Franca e Bruno Gartè: salvatori di Juky, un povero cane selvaggiamente bastonato prima di essere abbandonato. I suoi torturatori gli hanno anche strappato un occhio. Ha paura di tutto ma con la loro tenerezza, i Gartè conquistano il suo affetto.

Emanuela e Silvano Serdino, Cervignano: in agosto, lungo la strada San Lorenzo-Aquileia, da una macchina di grossa cilindrata viene scaraventato un pastore tedesco. Sarebbe finito male se i Serdino non fossero intervenuti in suo aiuto. E' stato accasato.

La spagnola Isolina Alonso, Bibione: in un bosco raccoglie una cagna con due cucciole e le porta a casa. Ora tenta di recuperare anche la terza cagnolina che non si lascia avvicinare.

Alberto Olivieri, Vicenza: a Ferragosto, dopo una spericolata manovra attraverso alcuni tetti, si afferra ai rami di un albero e scende in un cortile interno dove quattro gattini si stanno lamentando. Li prende in braccio ma risalire è impossibile per l'altezza dei rami. Vede una vecchia porta a vetri, decide di sfondarla con un calcio e al secondo tentativo di aprirla finisce su uno spuntone, che gli produce la doppia lacerazione di un tendine. I vigili del fuoco lo riportano in superficie con i mici stretti al cuore.

Mirella Testolin, Schio: animalista a tempo pieno, accoglie nella sua casa una bastardina ripescata in un fosso e si sta prodigando per catturare un volpino bianco buttato dal solito vacanziere.

Alessandra Sesto, Bassano del Grappa: vive in una casa isolata e dal bosco adiacente spunta una gatta nera adulta. Ha già tre cagne, le quali guardano con occhi torvi l'intrusa. Una sera la micia si apparta in salotto e sotto gli occhi delle presunte rivali dà alla luce tre piccoli. Alessandra tiene la gatta e una cucciola e sistema le altre due.

Glauco Cesare e Omar Larentis, Trento: girando per le campagne, il primo trova due cagnetti abbandonati, uno lo tiene e l'altro lo regala al nipotino che, come lui, pur invalido al cento per cento ama tutti gli animali.

Silvia e Michele Biasi, Torino: ricuperano un gattino fatto volare dalla solita auto in corsa e ora la bestiola è l'inseparabile compagna delle loro giornate.

Rossella Pravettoni, Milano: in Sardegna per lavoro, trova una cagnetta ferita con un occhio estirpato di recente e zoppicante. La adotta, la chiama Frizzina e se la porta prima in vacanza in Romagna e poi nella sua casa.

Olga Volpari, Milano: vedova ottantenne ha vissuto buona parte della sua vita con cani abbandonati e mesi fa nel paese dove c'è la casa dei suoi avi trova una cagnetta ripudiata, che oggi abita con lei.

Pinuccio Galli, Torricella del Pizzo: apre le porte del suo alloggio a una femmina di pastore belga abbandonata da un vacanziere sull'altipiano di Asiago.

Giovanna Zanzottera, Busto Garolfo di Milano: il caso pone sulla sua strada Trudy, un cagnetto denutrito e con fratture multiple. Lo soccorre, lo fa curare e ora è il compagno di giochi di Kimba, il suo cane.

Alessandro Sala, Sesto San Giovanni: a Sondalo trova Bric, un piccolo cane abbandonato che reca ancora le tracce del collare. Vorrebbe tenerlo ma i suoi hanno un alloggio piccolissimo e rientrano soltanto la sera. Dopo una lunga odissea, sistema Bric presso un protezionista.

Chiara Pezzotta, Renate di Milano: una sera, passeggiando in un bosco con i genitori, scorge due gattini abbandonati e senza ripensamenti li prende e li porta nella sua abitazione.

Lidia Amigoni, Como: nei pressi del casello autostradale sulla via Varesina, trova Cindy, una bella gatta bianca abbandonata, che vi si aggira smarrita. Senza alcuna perplessità la accoglie nella sua casa.

Manuela Abate, Centenaro di Lonato: raccoglie in campagna Rosty, un cagnetto meticcio privo di una zampa. Lo adotta e lo affianca ai suoi tre cani, presi tempo prima dalla strada.

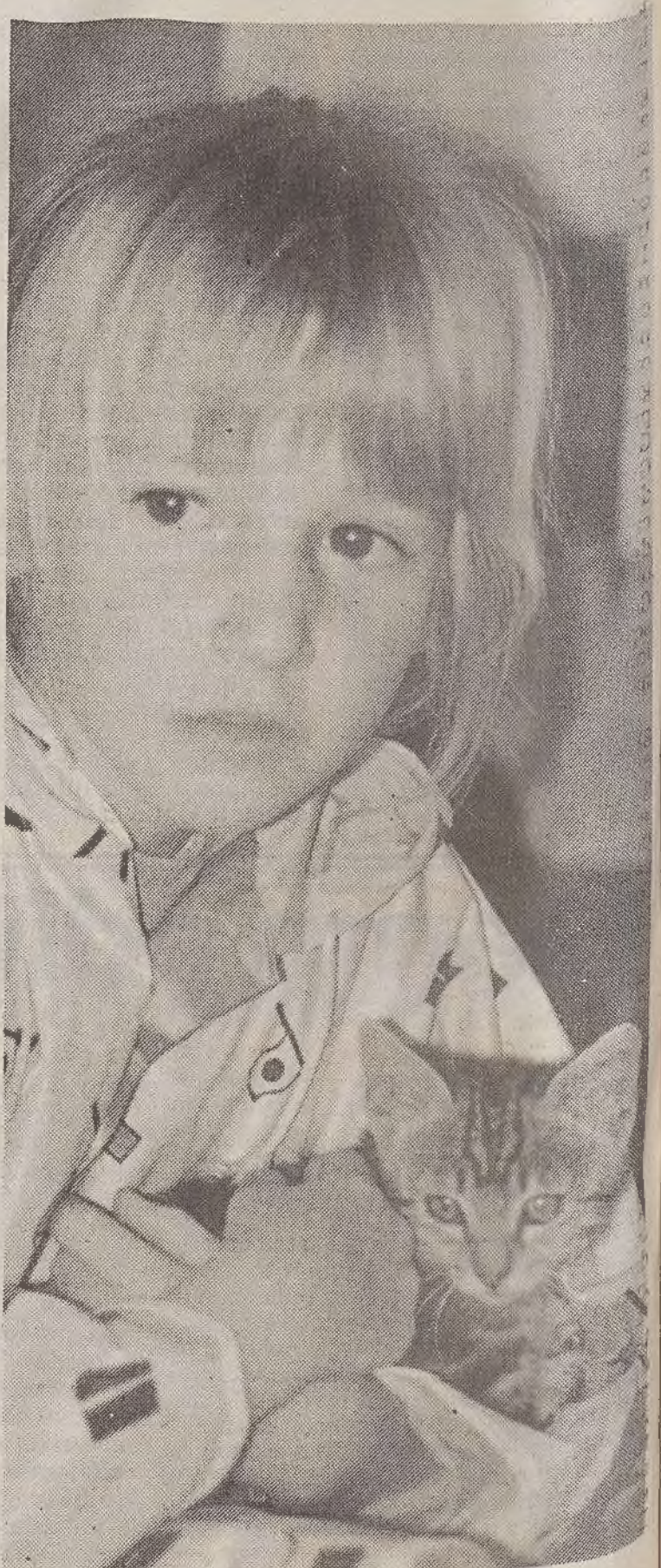
Ernesto Renzi, Sampierdarena: in agosto trova un bastardino ferito e malridotto, lo porta al Gruppo cinofilo di Stato di Genova, dove presta la sua opera, lo cura e il trovatello è prossimo a entrare nella formazione dei cani anticatastrofe.

Carla e Gianfranco Murgia, Pavia: alla periferia della città si imbattono in Ralph, un bastardino zoppo e malconcio, lo fanno sottoporre a un delicato intervento e ora vive felice con il gatto di casa che lo aveva accolto con fiero cipiglio.

Katia e Luigi Cardinali, Reggio Emilia: recandosi a trovare Katia, ricoverata all'ospedale, Luigi raccoglie in mezzo alla strada tre gattini, li porta a casa dove trovano un amico nel cane Ringo, vittima anche lui di una lontana estate.

Marlena Greco, pittrice a Grosseto: una sera, da una macchina in corsa vola un sacco nel campeggio di Marina di Grosseto. Contiene sette gattini, sei dei quali muoiono sfracellati contro il muro di cinta, il settimo sopravvive e Marlena se lo prende, lo fa curare e lo porta dai suoi sette gatti, vittime di altri vacanzieri.

Franco Di Giorgio, Lauria superiore di Potenza: già padrone di un cane, rinuncia alle vacanze per prodigarsi per due poveri Fido buttati sulla strada, e li sistema, con tutti i comfort, nel suo garage.

Miranda Rotteri

RICOSTRUITO A LIVORNO LO SCENARIO DELLA STRAGE

Simulata Capaci

L'esperimento, filmato da 3 telecamere, integrerà le indagini

OLTRE DUE MESI DI CELLA

Uova contro Andreotti, condannati due burloni

VENEZIA — Per aver lanciato uova contro l'allora Presidente del consiglio Giulio Andreotti in occasione della riunione del Comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia del primo dicembre 1990, due persone sono state condannate nella Pretura della città lagunare per oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta di Francesco Mancinelli, 25 anni, di Mestre (Venezia) e Graziano Sanavia, 35, di Piove di Sacco, entrambi condannati a due mesi e 20 giorni di reclusione con sospensione condizionale della pena e non menzione ed assolti invece dall'accusa di manifestazione sediziosa.

Andreotti — che dopo il lancio aveva commentato l'episodio con la frase ironica «Le uova fanno bene alla pelle» — aveva annunciato di non volersi costituire parte lesa. Nel corso dell'udienza, il pm Michele Maturi aveva chiesto condanne a cinque mesi di reclusione, l'avvocato difensore Emanuele Battain aveva invece chiesto l'assoluzione degli imputati e ha annunciato che presenterà appello contro la sentenza. Mancinelli e Sanavia stavano partecipando, assieme ad un altro centinaio di persone, ad una manifestazione sul problema della casa a Venezia, che in quel periodo aveva assunto particolare gravità per la crisi di disponibilità di alloggi comunali. Le uova, lanciate dal Ponte di Rialto mentre il Presidente del Consiglio stava sbarcando dal motoscafo, avevano colpito soprattutto giornalisti e persone del seguito.

IN TURCHIA DA UN MESE

Napoletana in carcere, la famiglia ora spera

NAPOLI — «Mi sento più serena, dopo settimane di disperazione. Ora che tutti conoscono la storia di Annalisa, forse qualche cosa accadrà e mia figlia potrà tornare a casa». Teresa De Gregorio è oggi meno pessimista sulla sorte di Annalisa, la figlia ventottenne che da un mese è chiusa in un carcere in Turchia, dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale nel quale è morto un cittadino turco.

L'attenzione che i mezzi di informazione hanno dedicato al caso della giovane, induce i familiari alla speranza: «Il nostro appello — spiega la madre — servirà a risolvere una situazione che sembrava bloccata». La donna ha parlato l'altra sera con il marito, Antonio, dipendente al Comune di Napoli, che si trova attualmente in un albergo a Denizli, nelle vicinanze del carcere dove è detenuta Annalisa. «Mio marito — racconta — mi ha detto che ieri il console è andato a far visita a mia figlia e che ora si sta facendo il possibile per tirarla fuori. Qualcosa si sta muovendo, ma certamente si è perso molto tempo». A padre e figlia sono consentiti colloqui, ma tra di loro c'è una fitta rete che impedisce ogni contatto: «Annalisa è molto provata», spiega la madre e credo che quel che è accaduto dipenda dal fatto che in Turchia le donne non sono tenute in alcuna considerazione.

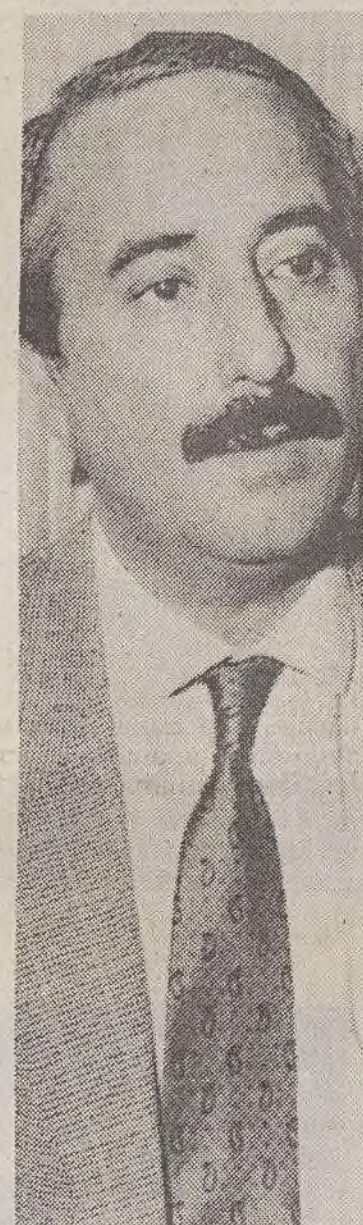
Il 19 agosto scorso, Annalisa era alla guida di un'auto presa a nolo durante il viaggio in Turchia con un'amica. Mentre sorpassava un pullmino carico di persone e bagagli, i due mezzi si urtarono, il camioncino di ribaltò e l'autista rimase ucciso. Il 6 ottobre, l'udienza del processo.

Con due carcasse di vetture si sono riprodotte le automobili sulle quali viaggiavano Falcone e la sua scorta. Ora gli artificeri stenderanno una relazione per verificare una serie di ipotesi

SASSETTA (Livorno) — Poco dopo le 17 gli artificieri della Marina e dell'Esercito hanno fatto saltare una carica di circa 600 chilogrammi di esplosivo, simulando tra i boschi di Sassetta, a pochi chilometri dalla costa tirrenica, l'attentato aull'autostrada Palermo-Punta Raisi, che il 23 maggio scorso è costato la vita al giudice Giovanni Falcone, alla moglie e agli uomini della scorta. L'intera area è stata chiusa da un cordone di sicurezza e la notizia dell'avvenuto esperimento è stata confermata dai carabinieri.

Nel poligono scelto dai periti nominati dalla Procura distrettuale antimafia di Caltanissetta, che conduce le indagini, era stato ricostruito esattamente lo scenario della strage: oltre trenta metri di autostrada, con tanto di manto asfaltato, guardrail e segnaletica, e alcune carcasse di vetture per rappresentare quelle di Falcone e della scorta.

Il colonnello Roberto Vassale, ufficiale incursore del Consubim di La Spezia, ha spiegato che sulla base delle ricognizioni effettuate a Capaci, gli artificieri hanno ricostruito momento per momento quello che si ritiene essere stato il loro operato. La carica esplosiva, composta da tritolo e T4, è stata quindi sezionata e inserita nel condotto di cemento lungo 28 metri e dal diametro di 50 centimetri, che riproduceva esattamente quello che si trova sotto l'autostrada Palermo-Punta Raisi.

Non è stato reso noto se gli artificieri abbiamo usato nei boschi di Sassetta anche gli skateboard — per far scivolare le varie sezioni dell'esplosivo, contenute in bidoni di plastica, all'interno del tunnel — così come, secondo una ipotesi accreditata, sembra abbiano fatto gli attentatori. Il lavoro di sistemazione delle cariche è durato oltre cinque ore, cioè più o meno il tempo usato dagli attentatori a Capaci, probabilmente di notte.

Gli uomini del colonnello Vassale hanno adottato un sistema a miccia detonante, fissando due cavi per ognuna delle cariche e collegandoli all'esterno alla ricevente radio. Quest'ultima ha ricevuto l'impulso radio codificato (un primo impulso per attivare il congegno, il secondo per dare il via libera all'esplosione) dalla postazione di osservazione, collocata su una collinetta a circa 500 metri dalla finta autostrada, in una posizione analoga a quella che si ritiene abbiano occupato gli attentatori. Il cratere scavato dall'esplosivo e la posizione dei reperti sono ora allo studio dei periti per verificare la validità delle ipotesi avanzate. Un primo risultato sarebbe intanto emerso dalle esplosioni di due giorni fa, che hanno simulato l'attentato in via D'Amelio, che il 19 luglio provocò la morte del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta.

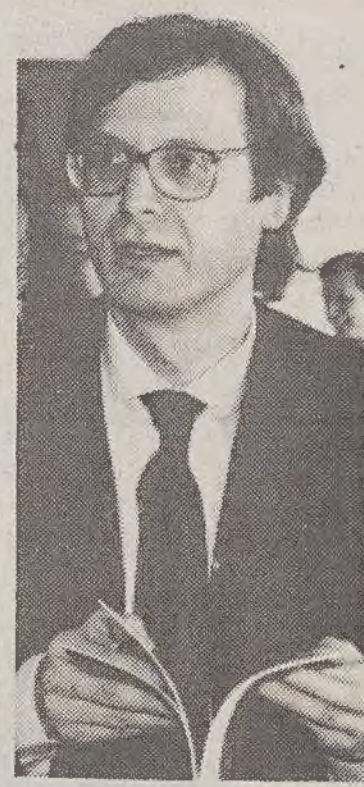
Giovanni Falcone

La carica esplosiva collocata all'interno della Fiat 126, due giorni fa a Sassetta, e che ha riprodotto un cratere simile a quello della strage, era stata formata con 85 chilogrammi di esplosivo. A questo peso gli artificieri sono giunti dopo alcune esplosioni di prova. Si tratta comunque di un peso molto superiore a quello che era stato indicato come probabile dagli esperti italiani (che avevano parlato di 50 chilogrammi) e addirittura triplo rispetto ad una stima dell'Fbi che aveva indicato una carica di 25/30 chili.

Concluso il lavoro a Sassetta gli artificeri stenderanno nelle prossime settimane una relazione sugli esperimenti che sarà consegnata ai magistrati della procura di Caltanissetta Paolo Giordano e Pietro Vaccaro. I due sostituti sono ripartiti alla volta della Sicilia ieri mattina, senza cioè assistere alla simulazione dell'esplosione di Capaci, che è stata però filmata da tre telecamere speciali fatte giungere in Toscana nei giorni scorsi dal comando generale dell'arma dei Carabinieri.

Intanto a Palermo, a due mesi dalla strage di via D'Amelio è stata scoperta una lapide per ricordare il sacrificio del giudice Paolo Borsellino. L'idea della targa è di padre Alessandro Manzone, parroco della chiesa di Santa Luisa di Marillac, dove furono celebrati i funerali del magistrato ucciso dalla mafia. E' posta sul retro della chiesa, che dà su via Cilea, dove abitano la vedova, Lucia, e i tre figli, Chiara, Fiammetta e Manfredi. Ieri sera dalle 21 il sacerdote ha promosso un incontro di preghiera in memoria delle vittime della violenza criminale. Al termine della funzione religiosa, la scopertura della lapide è stata eseguita dal sindaco, Aldo Rizzo.

SGARBI

Professore «in offese»: «I politici? Sono cani»

Vittorio Sgarbi

LUCCA — Vero e proprio show di Vittorio Sgarbi nel corso di un convegno su «cultura e politica» che si è svolto a Barga (Lucca). Il critico d'arte e parlamentare Pli si è scagliato contro i principali leader politici, sostenendo che «con la cultura nulla hanno da spartire». Sgarbi ha definito il senatore Bossi «il classico rappresentante dell'involuzione umana: dall'uomo alla scimmia». Della prosa di Bettino Craxi ha affermato che «se venisse sottoposta ad un esame di terza elementare, il risultato sarebbe quello di un rinvio ad ottobre».

Non si sono salvati neppure il giudice Di Pietro ed il procuratore Borelli, dei quali è stata sottolineata la prosa, del tutto insufficiente dal punto di vista linguistico: «Insufficienza dovuta a carenze culturali, quelle stesse carenze che trasformano i parlamentari italiani in comici involontari». E poi, frecciate alla politica che inventa un ministro come Ronchey: «Sarebbe come se avessero chiamato Gianni Brera al ministero della Sanità», ha detto Sgarbi.

Neppure gli ex colleghi soprintendenti si sono potuti sottrarre ai giudizi di Sgarbi, secondo il quale almeno il 50 per cento di questi funzionari sono incapaci. «Sono dei cani — ha affermato — hanno distrutto l'Italia come Sisinni ha distrutto piazza della Signoria a Firenze. Ronchey non può essere un buon ministro. Appartiene al mondo del giornalismo, che è l'ultimo gradino della cultura».

†

Il giorno 19 settembre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT.

Ferruccio Mizzan

Addolorati lo annunciano la moglie GIANNINA, le figlie ANNA e GABRIELLA con ANTONIO, MATTEO, GIOVANNA e DIEGO, lo zio RENZO, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il professor KLUGMANN, i medici e tutto il personale della «Clinica Salus».
I funerali avranno luogo martedì 22 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al dolore di GIANNINA e famiglia i cugini GIORGIO e CLAUDIA unitamente ai figli FRANCO e GRAZIELLA.

Trieste, 20 settembre 1992

LAURA, PIERO e MARIUCCIA partecipano con affetto al dolore di GIANNINA e famiglia per la scomparsa del cugino

Ferruccio

Trieste, 20 settembre 1992

GUIDO, LUCIA, MARIAGIOVANNA e GHIGO vi sono affettuosamente vicini.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia ANTONIO ed EDDA VIDIZ.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano ARRIGO, DORA, ANDREA POLACCO.

Trieste, 20 settembre 1992

Ricordano con tanto affetto il caro

Ferruccio

gli amici LIVIO e ALFEA BELTRAME, ANTONIO e FLAVIA CALVANI, UGO e GILDA CIOLI.

Trieste, 20 settembre 1992

Si è spenta serenamente a Torino, confidando sempre nella Provvidenza, la nostra carissima

Elda Bonifacio

maestra elementare a r.
terziaria francescana

Lo annunciano con rimpianto i fratelli BRUNO e VANDA, i nipoti FRANCO, GIANNI, BARBARA, LUISA e PAOLO, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli martedì 22 alle ore 11.30.

Trieste, 20 settembre 1992

E' mancata improvvisamente il 12 settembre 1992 all'affetto dei suoi cari l'impareggiabile nonna

Adalberta Malalan ved. Sustersic

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta la figlia, il genero e i nipoti.

Trieste, 20 settembre 1992

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

AVVOCATO

Gerardo Caprio

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Giraldi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 settembre 1992

I familiari di

Ovidio Perdan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 settembre 1992

Nel primo anniversario della scomparsa di

Claudio Fiorentino

la moglie, i figli, la nipote e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 settembre 1992

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Cermelli (Pino)

pensionato E.A.P.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio ALESSANDRO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al lutto gli amici:
— BRUNO e ROBERTA
— FABIO ed ELENA
— SANDRO e MARA

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipa al lutto la famiglia MACHNICH.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie SPECCHIARI, MERSIG, BALDE', COK, VISINTIN.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al dolore famiglie FRANCO e LENARDUZZI.

Trieste, 20 settembre 1992

Dirigenti e colleghi tutti della BUCCI CARSICA partecipano al dolore di SANDRO per la perdita del padre.

Trieste, 20 settembre 1992

Il 18 settembre dopo lunga malattia si è spento

Vittorio Angeli Gambarel

L'annunciano le figlie CARLA e GUERRINA, il genero CARMELO, i nipoti TIZIANA, ORNELLA col marito PAOLO, DARIO e PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 settembre 1992

Vicini affettuosamente a CARLA e GUERRINA: zia ANGELA, i cugini NINO e STEFANO, la famiglia CARLO ANGELI.

Trieste, 20 settembre 1992

Lo ricorderemo sempre con affetto: MARIA e GIANNA MESSINA.

Trieste, 20 settembre 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Schillani in Samec

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito DALCI, la figlia BRUNA con il marito RICCARDO e gli adorati nipoti PAOLO, WALTER e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 20 settembre 1992

Addolorati partecipano WALTER, LUCIANA, ARIANNA.

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Furlan ved. Suppani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

ROBERTO MARANGON assieme alla famiglia esprime i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno salutato il caro fratello

Giuseppe Marangon

Venezia, 20 settembre 1992

20.9.'89 20.9.'92

Emilio Sirotich

Sei sempre presente nei cuori e nei pensieri dei tuoi cari.

Trieste, 20 settembre 1992

20.9.'87 20.9.'92

Cesarina Corazza

Nonna, un bacio.

ERIKA, ORNELLA

Trieste, 20 settembre 1992

†

Dopo breve malattia si è spento a Genova

Rodolfo Ferrando

direttore di macchina
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Lo piangono la moglie SILVA, i figli STEFANO e LORENZA unitamente al marito RENZO.

Trieste-Genova, 20 settembre 1992

Ciao

Rodolfo

— LUCIO, LUCIANA, ENRICO, ERIKA D'AGOSTINI

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al dolore i suoceri PINO e ANNA; RAFFAELLA e ROBERTO; SANDRA e DARIO; METO e famiglia; D'AGOSTINI e NEGRISIN; zia IDA.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano i cugini e gli zii PUGLIESE.

Trieste, 20 settembre 1992

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Vidari

lasciando nel dolore la moglie EMILIA, la figlia MARIA, il figlio CLAUDIO, la nipotina RITA, il genero FRANCO e i parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1992

Ciao

papà

non ti dimenticherò mai.

La tua MARIA

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie VALLISA e GHERSINICH.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipa la famiglia COLONNA.

Trieste, 20 settembre 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Besson

Lo annunciano con profondo dolore e rimpianto i figli DUILIO e LEDA, la nuora LOREDANA, il genero ENZO, le tanto amate nipoti ILARIA con DANIELE ed ELENA con CARLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie MISMASI e GODENIGO.

Trieste, 20 settembre 1992

Il giorno 13 settembre è venuto a mancare il caro

Dario Ronzani

A tumulazione avvenuta la moglie, la sorella, i figli FABIO e PAOLO, il nipote, il cognato e la nuora lo ricordano.

Trieste, 20 settembre 1992

FIRENZE

Donna morta di parto: tre ginecologi a giudizio

FIRENZE — Tre ginecologi fiorentini sono stati rinviati a giudizio dal giudice Letizia Di Grazia, al termine delle indagini sul decesso di una donna, Vanna Alessi Innocenti, morta a poco più di trent'anni il 20 febbraio 1989 nell'ospedale di Careggi per una serie di complicazioni legate al parto. Con l'accusa di omicidio colposo, il 21 giugno 1993 saranno processati i professori Giovanni Bonfirraro e Giorgio Mello, all'epoca dei fatti rispettivamente capo reparto ed aiuto della seconda clinica ostetrico-ginecologica di Careggi e il dottore Pasquale La Torre, ginecologo di fiducia della donna.

La morte avvenne tre giorni dopo che la donna era stata sottoposta a taglio cesareo, alla 31ma settimana di gravidanza, per una serie di complicazioni dovuta ad una forma di «eclampsia» (una sorta di epilessia che si può verificare nella seconda metà della gravidanza) di cui la donna aveva già sofferto in precedenza. Il bambino, un maschio, fu salvato, ma la donna morì per una forte emorragia. Secondo l'accusa, formulata dal pm Bruno Maresca, i tre medici non avrebbero tenuto nella dovuta considerazione la gravità della malattia, ritardando l'intervento di taglio cesareo ed operando la donna quando ormai era tardi. Contro i ginecologi, si sono costituiti in giudizio il padre della donna, Egidio Alessi Innocenti e il marito Evandro Tarchi.

ANCONA

Fiume Musone contaminato dal cianuro, si apre un giallo

ANCONA — Il fiume Musone, che attraversa le province di Ancona e Macerata, è stato contaminato da una quantità non precisata di cianuro di sodio, fuoriuscito ieri mattina a causa di un guasto dall'impianto di depurazione di una azienda produttrice di minuteria metallica a Santa Maria Nuova (Ancona), la «Italnasa». La sostanza venefica (sembra in tutto un centinaio di litri) si sarebbe in parte riversata nel fiume attraverso i canali fognanti. L'espandersi dell'inquinamento sembra essere stato scongiurato dall'intervento immediato di una squadra di vigili del fuoco di Ancona, che ha approntato una serie di misure tampone.

Sono ora in corso analisi su campioni d'acqua prelevati in più punti dalle Usl di Ancona e Jesi mentre la prefettura anconetana, avvertita dal Comune di Santa Maria Nuova, ha allertato le aziende municipalizzate che attingono al subalveo del Musone acqua per uso idropotabile e i comuni di Montefano, Camerano, Loreto, Castelfidardo, Numana, Sirolo, Filottrano, Offagna, Osimo, Polverigi, Recanati e Porto Recanati, oltre alla prefettura di Macerata. Nelle prossime ore si saprà se verranno o meno emessi provvedimenti di limitazione dell'utilizzo potabile dell'acqua. Della vicenda è informato anche il Servizio di Protezione civile della regione Marche.

†

Il giorno 17 settembre si è spento serenamente il

PROFESSOR

Vettore Cappello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIO e SANDRA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1992

Uniti nel dolore NERINA, SERENA FONDA-UMANI e famiglia.

Trieste, 20 settembre 1992

Lo ricordano con affetto LUCIA e famiglia assieme agli amici della Ginnastica di Opicina.

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le manifestazioni di affetto tributate a mia madre

Lavinia Bosetti ved. De Pol

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini in questo triste momento.

IDA DE POL

Trieste, 20 settembre 1992

Giorgio Finzi
Maria Godina in Finzi

Nel V anniversario della vostra scomparsa vi ricordiamo con immenso amore e grande nostalgia.

TIZIANA, STEFANO VITTORIO

Trieste, 20 settembre 1992

I ANNIVERSARIO

Giovanni Rusconi

La moglie PAOLA e i parenti lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 20 settembre 1992

†

Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Guerrini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare per l'amorevole assistenza ai signori BUTIRO e PIGNATELLI.
I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1992

La sorella PINA e nipoti di

Elena Belletti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata da don BRUNO VOLPE il giorno 22 settembre '92 alle ore 9 nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 20 settembre 1992

La famiglia di

Dorino Tauri

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 20 settembre 1992

III ANNIVERSARIO

Dolores Bartoli

Vivi in noi.

GABRIELLA, ANDREA, BERTO, CRISTINA, WALTER

Trieste, 20 settembre 1992

II ANNIVERSARIO

Agostino Musco

Lo ricordano con rimpianto la moglie, le figlie.

Monfalcone, 20 settembre 1992

E' mancato

Giuseppe Giovannini

Lo annunciano il figlio SERGIO con ANGELA, i nipoti DAVIDE, FEDERICA, DANIELA ed ELISA.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1992

Partecipano al dolore la nipote GABI con PINO e VERA.

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Profondamente e sinceramente commossa per la grande partecipazione al dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Marangon

esprimo insieme con il sentimento della riconoscenza l'attestato del profondo e affettuoso ringraziamento.

RINA MARANGON e famiglia

Capriva, 20 settembre 1992

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto salutare con noi la nostra cara

Nilde Sergas in Bisca

I familiari

Trieste, 20 settembre 1992

I familiari di

Goffredo Gregori

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 settembre 1992

1990 1992

Ferdinando Cardella

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 20 settembre 1992

†

Si è spento serenamente

Bruno Riccobon

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GUIDO e TULLIO con DILVA, i nipoti ROBERTO e ALICE, parenti e amici tutti.
Si ringrazia il dottor DARIO VISINTINI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1992

I familiari di

Maria Pitacco ved. Maraspin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 23 settembre alle ore 18 nella chiesa di San Giacomo Apostolo.

Trieste, 20 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rino Tarlao

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto essergli vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 20 settembre 1992

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Cuzzit

La moglie, i figli lo ricordano con affetto a quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

Trieste, 20 settembre 1992

Domani ricorre il XX anniversario della morte di

Piero Farneti

TINA, FULVIO e GIORGIO lo ricordano sempre con immutato affetto e tanta nostalgia.

Trieste, 20 settembre 1992

BALCANI / GRANDI MANOVRE SUL CONFINE CON LA MACEDONIA

La Grecia mostra i muscoli

Sempre più incandescente lo scacchiere meridionale jugoslavo - Sangue nel Kosovo

Non è una scena del famoso film «Apocalypse Now», bensì una fase delle manovre «Filippo II il Macedone» che il primo Corpo d'armata greco ha svolto a pochi chilometri dal confine con l'ex repubblica jugoslava di Macedonia.

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Adesso nel Kosovo siamo alla provocazione palese e cruenta. Le forze militari serbe stanno lentamente, ma inesorbilmente, cercando di portare l'etnia albanese dell'ex provincia autonoma all'esasperazione, per innescare, nell'area più meridionale dell'ex Jugoslavia, un conflitto pericolosissimo per gli equilibri stessi dell'intera Europa. L'ultimo «schiaffo» si è avuto nel villaggio di Ladrovce, dove i poliziotti serbi hanno ucciso due albanesi e hanno ferito un bambino. Le fonti che hanno dato la notizia non hanno potuto fornire altri particolari perchè la zona, vicina al confine con l'Albania, è stata bloccata dalle forze di sicurezza di Belgrado.

Qualche ora prima dei fatti di sangue di Ladrovce, i rappresentanti della maggioranza albanese avevano avvertito che «mentre il capo di stato maggiore dell'esercito federale jugoslavo Zivota Panic percorre il Kosovo su di un mezzo blindato, i riservisti serbi terrorizzano i centri abitati vicini all'Albania, cercando di provocare scontri». Secondo fonti spagnole, in una conferenza stampa, il vicepresidente dell'Unione democratica del Kosovo, la principale formazione politica albanese, ha denunciato che «estremisti serbi, con addosso l'uniforme militare jugoslava, saccheggiano le case e aggrediscono brutalmente gli abitanti della regione». E ancora una volta, come aveva già fatto pochi giorni fa nel corso di una sua visita a Vienna il leader Ibrahim Rugova, i responsabili albanesi del Kosovo hanno chiesto l'invio di caschi blu dell'Onu nella regione, mettendo in guardia contro i possibili sviluppi di una situazione «esplosiva».

Il conflitto adesso rischia di coinvolgere altri paesi

Ad accentuare la tensione, infatti, contribuisce anche la cosiddetta «Questione macedone». L'ex repubblica federativa jugoslava, proclamatasi indipendente si ostina a non cambiare il proprio nome, come impostole dalla stessa Comunità internazionale e, continua, di conseguenza, a non ottenere alcun riconoscimento della propria sovranità. In questo stato di incertezza mostra i muscoli la Grecia, la principale fautrice del cambio di denominazione dell'ex repubblica jugoslava. Atene continua a rivendicare l'esclusività del proprio «ius» all'uso del toponimo Macedonia (per denominare la regione settentrionale del paese). E nelle ultime ore proprio la Grecia ha dato una chiara dimostrazione che se le cose dovessero precipitare nello scacchiere meridionale balcanico il suo intervento sarebbe immediato e deciso. La prova di forza è stata una grande esercitazione militare che si è tenuta per quattro giorni nel Nord, a pochi chilometri dalla fronteria con la Macedonia ex jugoslava.

Da Pristina si invoca più attenzione da parte Onu

L'intero primo Corpo d'armata greco, formato da cinquemila uomini, 160 mezzi blindati appoggiati dall'aviazione, ha partecipato alle manovre denominate, guarda caso, «Filippo II il Macedone». Gli osservatori sono concordi nel considerare questi «movimenti» quasi una sorta di prova generale di quanto potrebbe succedere se la situazione dovesse improvvisamente precipitare. Chiaro il segnale lanciato dallo stesso ministro della difesa greco Iannis Varvitsiotis, il quale commentando le manovre dell'esercito ellenico ha detto: «Ai dirigenti di Skopje tendiamo una mano per la pace, ma la Grecia non accetterà mai di essere derubata della sua storia». E che Atene non stia scherzando lo confermano anche le notizie che giungono da Washington, dove il ministero della difesa statunitense ha annunciato di avere notificato al Congresso la propria intenzione di vendere alla Grecia 40 caccia F16 per un costo di circa 1,8 miliardi di dollari.

Se dovesse precipitare la situazione nel Kosovo, certamente anche la forte minoranza albanese in Macedonia non starebbe a guardare. L'effetto «domino» che ne scaturirebbe rischierebbe di coinvolgere nel conflitto la Grecia, storica alleata dei serbi, ma anche l'Alabania che da tempo si dichiara pronta a difendere i diritti della propria etnia, la Turchia che non rimarrebbe inerte a un simile rimescolamento in quell'area, e la Bulgaria (dove la minoranza turca detiene un forte ascendente politico). Con la Turchia entrerebbe in scena il mondo dell'Islam. I fantasmi del 1914 diventano presenze sempre più inquietanti.

BALCANI / GINEVRA

Onu: la Jugoslavia esclusa dall'assemblea generale

Intanto il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato l'esclusione della nuova federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) dai lavori dell'assemblea generale e ha invitato la federazione a presentare una nuova domanda di adesione. Dodici dei 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza hanno votato a favore della risoluzione, la prima del suo genere nella storia delle Nazioni Unite, e tre — Cina, India e Zimbabwe — si sono astenuti. La Russia, che si pensava si astenesse, ha invece votato a favore.

La proposta dell'Unhcr ai governi interessati per la ripresa dei voli umanitari per Sarajevo invece è il passo più concreto raggiunto finora a Ginevra nelle nuove trattative promosse dalla Conferenza congiunta dell'Onu e della Cee sull'ex Jugoslavia. Ieri sera, infatti, l'Alto commissario per i profughi, signora Sadako Ogata, ha annunciato — dopo aver ottenuto l'adesione formale dei tre leader etnici della Bosnia sulla lista delle esigenze per garantire la sicurezza dei voli — che attende entro lunedì prossimo le risposte dei governi. E da risposte positive, anche se l'assenso non sarà generale, dipenderà la riattivazione del ponte aereo, dopo i tre giorni necessari per i problemi organizzativi e tecnici.

Le delegazioni del ministro degli esteri della Bosnia-Erzegovina Haris Silajdzic, del rappresentante dell'etnia croata Mate Boban e del leader nazionalista serbo della Bosnia Radovan Karadzic, oltre all'incontro con Ogata, durante il quale hanno firmato il testo degli impegni per la sicurezza dei voli, hanno proseguito in questa seconda giornata della Conferenza i loro colloqui separati con i co-presidenti Cyrus Vance e David Owen e con il presidente del gruppo per la Bosnia-Erzegovina, il finlandese Marttir Ahtisari.

Sui dialoghi separati dei tre non si è saputo molto. Solo le brevi dichiarazioni fatte all'entrata ed all'uscita dal Palazzo delle Nazioni. Karadzic per dire che è per la spartizione della Bosnia in tre Stati: uno serbo, uno croato ed uno multietnico. Siljadzic per riconfermare la sua posizione di una Bosnia unita, libera e indipendente. Boban per dire che si deve discutere una nuova costituzione. Tutti e tre per la pace e la fine del conflitto, ma tutti e tre per accusare le altre parti di ostacolare il processo di pace, con toni più o meno accesi.

A Sarajevo intanto infuria la battaglia, l'edificio del parlamento è in fiamme e tutto il centro della città è sotto il fuoco dell'artiglieria. La capitale bosniaca ed alcune zone a Nord-Est sono state teatro di durissimi combattimenti tra i serbi di Bosnia e i musulmani. E' stata sospesa anche la consegna dei viveri e dei beni di prima necessità. Intorno alle sette del pomeriggio il fuoco su Sarajevo si è intensificato. Il palazzo del parlamento, colpito in pieno da carri armati, è in fiamme, tutto il centro della città è sotto il fuoco costante dell'artiglieria ed alcuni proiettili sono caduti davanti all'Holiday Inn, l'hotel che ospita la maggior parte dei giornalisti occidentali.

Mario Martelli

DAL MONDO

E' morto a 79 anni l'ultimo nipote di «Buffalo Bill»

CODY (Wyoming) — Bill Cody, l'ultimo nipote di Buffalo Bill, è morto all'età di 79 anni. Da tempo soffriva di cancro. Cody prese il cognome della madre, figlia del leggendario pioniere, negli anni '60, all'epoca in cui girava gli Stati Uniti per una campagna promozionale facendosi chiamare «Buffalo Bill». A quel tempo cercava in tutti i modi di somigliare al suo illustre antenato: portava i baffi e il pizzo e indossava sempre pantaloni di pelle. Nato nel 1913, rimase orfano di entrambi i genitori nel '18, un anno dopo la morte del nonno.

Stop del Senato Usa a test nucleari sotterranei

WASHINGTON — Stop ai test nucleari sotterranei nel territorio degli Stati Uniti. Lo ha votato il Senato americano insieme ad una ulteriore riduzione delle truppe americane di stanza in Europa che verranno «tagliate» di 100mila uomini entro l'autunno del 1996. Un provvedimento questo che si aggiunge a quello già approvato per la riduzione entro l'ottobre del 1995 di 150mila soldati americani in Europa. Fra le misure approvate dalla Camera alta di Washington in materia di difesa vi è anche il taglio di 16 miliardi di dollari sul programma di sviluppo del sistema antimissilistico spaziale (Sdi).

Massacro di curdi a Berlino: la polizia tedesca al buio

BERLINO — La polizia tedesca ha ammesso di essere ancora alla ricerca di una pista concreta all'indomani della carneficina nel ristorante di Wilmersdorf, un quartiere di Berlino, nel quale sono rimasti uccisi il segretario generale del Partito democratico del Kurdistan dell'Iran, affiliato all'omonimo partito curdo iracheno, il 54enne Sadegh Charafkandi, e altri tre suoi collaboratori.

Gravissimo Alexander Dubcek da ieri nel polmone d'acciaio

PRAGA — L'ex segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek, artefice della primavera di Praga, è stato posto ieri nel polmone d'acciaio, è in stato di semi-incoscienza e la prognosi è molto incerta. Lo hanno reso noto i medici dell'ospedale praghese in cui è ricoverato. Dubcek, che attualmente è il Leader del Partito social democratico slovacco, è stato vittima di un grave incidente d'auto il primo settembre. Un comunicato del portavoce dell'assemblea federale di cui Dubcek era il presidente, citando fonti dell'ospedale, afferma che egli ha problemi di circolazione sanguigna al cervello in seguito al quale è stato messo nel polmone d'acciaio.

Referendum in Nuova Zelanda: bocciato sistema internazionale

WELLINGTON — I neozelandesi hanno votato a grande maggioranza, in un referendum, contro il sistema elettorale uninominale «all'inglese» attualmente in vigore nel paese, esprimendo una netta preferenza per il sistema proporzionale misto di tipo tedesco. Secondo quanto reso noto, al termine dello scrutinio di circa metà delle schede, l'85 per cento dei votanti si è espresso per un cambiamento del sistema e solo il 15 per cento per un suo mantenimento.

I NOMADI ROMENI SARANNO RISPEDITI IN «PATRIA»

Germania proibita agli zingari

Bucarest, in cambio, avrà un compenso economico - Naziskin ancora in azione

BONN — Cominceranno il primo novembre le operazioni di rimpatrio degli zingari di origine romena. E' questa l'intenzione del ministero degli interni tedesco, che nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo in merito con la Romania. E' una decisione destinata a suscitare polemiche anche in considerazione del fatto che la Germania nazista si rese colpevole durante la seconda guerra mondiale dell'eccidio di centinaia di migliaia di zingari.

Secondo l'annuncio del ministero degli interni, quest'anno, il 60 per cento dei romeni giunti in Germania è rappresentato da zingari. Nei giorni scorsi il ministro degli interni Rudolf Seiters ha negoziato con le autortià di Bucarest un accordo in base al quale esse accettano di riaccogliere tutti questi emigranti, ai quali Bonn non intende concedere il diritto di asilo. In cambio la romania dovrebbe ottenere un compenso economico.

L'accordo, secondo il ministero degli interni, ha lo scopo di scoraggiare le pratiche di contrabbando di persone. Sono state scoperte infatti varie organizzazioni che a pagamento riescono a fare entrare illegalmente profughi e zingari in Germania. Si inquadra anche nel più generale dibattito sul diritto di asilo che si collega in queste settimane in Germania alle violenze dei naziskin contro gli «asylanten».

Nel 1991 hanno chiesto asilo in Germania 256mila persone. Per quest'anno si teme un flusso di 500mila persone, ritenuto insopportabile dal punto di vista sia politico sia sociale. Questo flusso è ingigantito dalla guerra in Jugoslavia. Il ministero degli interni tedesco ha fatto sapere che, così come ai rumeni, neppure agli jugoslavi verrà riconsociuto il diritto di asilo.

Per sfuggire al rimpatrio, o a quella che alcuni già chiamano deportazione, non servirà neppure stracciare i documenti di identità. L'accordo raggiunto con la Romania prevederebbe infatti la clausola che Bucarest accetterà di accogliere anche coloro che siano sprovvisti di documenti. In passato normalmente i paesi di origine rifiutavano di accettare coloro che non avevano documenti. Seiters ha specificato che chiunque sia senza documenti non avrà possibilità di ottenere asilo e dunque in ogni caso sarà espulso.

La questione degli «asylanten» ha provocato molte polemiche in Germania ed ha investito anche il Partito socialdemocratico. Uno degli esponenti più in vista del partito, Oscar Lafontaine, si è schierato a favore di una drastica chiusura nei confronti degli stranieri. Ciò ha provocato indignate reazioni da parte di altri membri del partito il cui leader, Bjoern Engholm, ha convocato un congresso straordinario sul problema del diritto di asilo per metà novembre.

Ancora scontri la scorsa notte e violente manifestazioni neonaziste sono state registrate non solo in dieci località orientali, ma anche nella occidentale Bassa Sassonia. La polizia, che è riuscita ad arginare le violente manifestazioni, ha tratto in arresto 20 persone.

Dopo 50 anni di comunismo l'Estonia va oggi alle urne

TALLINN — La popolazione estone si reca oggi alle urne, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, per eleggere il presidente della repubblica e il parlamento. Gli elettori sceglieranno tra oltre 600 candidati per i 101 seggi del «Riigikogu» e quattro per la presidenza. Il risultato appare assai incerto perchè due delle principali coalizioni elettorali, la «Madrepatria» di centro-destra, e il centrista «Fronte popolare» vengono dati alla pari dai sondaggi. Lo stesso risulta per il voto sul capo dello Stato. Il presidente uscente appartenente al «Fronte», arnold ruutel, e l' esponente della «madrepatria» Lennart Meri hanno un netto vantaggio su un terzo candidato, il professor Rein Taagepera, estone emigrato e residente in California.

Per essere eletto, il presidente dovrà ottenere il 50 per cento più uno dei voti. Se nessun candidato avrà tale percentuale, vi sarà ballottaggio in parlamento fra i due candidati meglio piazzâti. I più ritengono che sarà necessario il ballottaggio e che l' attuale presidente ruutel avrà più voti, seguito da meri. In parlamento però questo ordine potrebbe essere ribaltato perchè la «Madrepatria» conta fra i partiti un numero maggiore di alleati. In seguito, il capo dello Stato sarà sempre eletto dal Parlamento.

Nella corsa al Parlamento si sono presentate 17 liste di partiti e coalizioni, più vari indipendenti. Uno dei temi più seguiti della campagna è stato il passato politico degli aspiranti parlamentari. La «Madrepatria» ha lanciato lo slogan «ripulire la casa», alludendo in questo modo alla necessità che quanti hanno avuto responsabilità col passato regime abbandonino la vita politica. Altro punto centrale del dibattito è stata la riforma della proprietà. Mentre la «Madrepatria» ha insistito per la restituzione dei beni ai precedenti proprietari, il «Fronte popolare» ha obiettato che una simile misura creerebbe gravi tensioni sociali perché molta gente sarebbe costretta ad abbandonare la propria abitazione per trasferirsi altrove.

Ogni cittadino ha diritto al voto, che sia residente in estonia o all' estero. Gli immigrati (per lo più russi) possono diventare cittadini estoni dopo due anni di residenza più un terzo di lista d' attesa nella estonia indipendente. Così quasi tutti i russi trasferitisi a tallinn nel dopoguerra, non voteranno, ma potranno farlo già nelle prossime elezioni locali previste per il 1993. Tutti i residenti in estonia voteranno invece teoricamente nelle prossime legislative.

Tarmu Tammerk

LE PENSIONI DI VECCHIAIA TRA LE PRIME VOCI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Previdenza in rosso

Prestazioni degli enti di previdenza nelle regioni italiane

REGIONI	PRESTAZIONI EROGATE, PER 100 LIRE DI CONTRIBUTI VERSATI
Calabria	184,4
Basilicata	156,7
Valle d'Aosta	150,5
Sicilia	143,5
Molise	141,2
Puglia	138,9
Liguria	131,3
Sardegna	130,5
Abruzzi	123,1
Umbria	118,0
Friuli V. G.	**113,7**
Marche	113,7
Toscana	109,6
Campania	109,3
Emilia R.	105,6
Piemonte	103,6
Media naz.	**101,0**
Trentino-A.A.	93,9
Veneto	87,5
Lombardia	79,4

TRIESTE — E' ammontato complessivamente a 3.443 miliardi di lire — pari a una media di 9 miliardi 433 milioni di lire, al giorno — l'onere delle prestazioni erogate in un anno dagli Enti di previdenza nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto si apprende dalle ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat.

Nel medesimo anno, il «monte» dei contributi riscossi da tali Enti nella nostra regione si è aggirato intorno ai 3.027 miliardi, pari all'87,9 per cento dell'ammontare delle prestazioni concesse. Ciò, in altri termini, significa che, per ogni cento lire di contributi riscossi, sono state concesse prestazioni per un ammontare pari a 113,7 lire; con un conseguente saldo negativo, per i bilanci degli Enti previdenziali interessati, di 416 miliardi di lire.

Situazioni analoghe — e, in molti casi, ancor più pesanti — si riscontrano anche in altre regioni italiane; fra le quali, in particolare, spicca la Calabria, nella quale nell'anno considerato, per ogni cento lire di contributi riscossi, gli Enti previdenziali hanno erogato prestazioni per un valore pari a 184,4 lire.

Altre regioni nelle quali — come rivelano i dati riportati nella tabella — si registrano forti divari fra l'ammontare dei contributi versati e quello delle prestazioni concesse sono la Basilicata (nella quale il rapporto «prestazioni-contributi» è risultato pari a 156,7 lire, per ogni cento lire di contributi), la Valle d'Aosta (150,5), la Sicilia (143,5), il Molise (141,2) e la Puglia (138,9), seguite da altre regioni, in prevalenza dell'Italia centro-meridionale.

In effetti, il divario fra contributi e prestazioni e il conseguente «deficit» tendono generalmente ad aumentare scendendo dal Nord verso il Sud del Paese. E', altresì, eloquente il fatto che in tre sole regioni l'ammontare dei contributi riscossi dagli Enti previdenziali supera quello delle prestazioni erogate dagli Enti stessi: sono precisamente la Lombardia (nella quale, per ogni cento lire di contributi versati, sono state concesse prestazioni per 79,4 lire), il Veneto (87,5) e il Trentino-Alto Adige (93,9).

E', questa, una situazione destinata, secondo gli esperti, a peggiorare ulteriormente nei prossimi anni, è la situazione attuale, quale emerge dall'analisi comparata delle statistiche ufficiali.

Ed, ancora una volta, recentemente un «grido d'allarme» si è levato, per denunciare la drammatica situazione in cui versa il sistema previdenziale italiano. In effetti, è ormai da tempo che la spesa sociale è nell'occhio del ciclone. Nel suo ambito, la spesa per le prestazioni erogate dal complesso delle istituzioni preposte al settore previdenziale incide in misura determinante; e ciò, in conseguenza del rilevante onere — e, per certi versi, dell'ineludibilità — di tale spesa. Basti pensare ai trattamenti pensionistici di vecchiaia e ai superstiti, che congiuntamente assorbono circa l'85 per cento dell'ammontare complessivo della spesa per le prestazioni previdenziali.

Giovanni Palladini

IN ARRIVO UN NUOVO DIRETTORE REGIONALE

Finanze, valzer di nomi

Ma il sindacato di settore critica le scelte «troppo politiche»

TRIESTE — I cittadini e i contribuenti che in questi giorni fanno file interminabili per pagare l'Isi o per trovare i bolli forse non sanno che proprio in questi giorni sta avvenendo un'importante spartizione delle poltrone al ministero delle Finanze, che coinvolgerà anche la nostra regione. Com'è noto, infatti, dopo la riforma varata nell'autunno scorso, al ministero delle Finanze deve essere riscritto l'intero organigramma dirigenziale, a partire dalla direzione del catasto, che il ministro delle Finanze Giovanni Goria vorrebbe affidare a Carlo Vaccari, ingegnere quarantacinquenne impiegato nel gruppo Fiat nonché animatore dell'Arciliuto, un gruppo di musica leggera che appare di frequente al Maurizio Costanzo Show e al «Buon compleanno» di Gigliola Cinquetti. Come ha scritto «La Repubblica» in un articolo del primo settembre, la candidatura del vocalist Vaccari ha fatto scoppiare la rivoluzione alle finanze «non tanto per l'hobby musicale, quanto per il suo "pedigree professionale", del tutto estraneo alla logica di un grand commis, e per di più maturato in una grande industria privata con interessi assai ramificati sul territorio».

Dagli organi di stampa specializzati, insomma, emerge che sia per i posti di vertice a Roma che per quelli periferici — come ad esempio le direzioni regionali delle entrate che sostituiranno le intendenze di finanza — sarebbero stati proposti uomini i cui meriti principali sarebbero di militanza politica e sindacale. Anche alla direzione delle entrate del Friuli-Venezia Giulia sembrerebbe designato, come lo definisce il «Sole 24 ore» in un articolo dei giorni scorsi, «un ex ufficiale della guardia di finanza e ispettore del Secit. Di lui si dice che è molto legato ad ambienti della Dc milanese, ma che non possiede alcuna esperienza nell'amministrazione degli uffici finanziari», conclude «Il Sole».

«E' inutile dire — afferma il dottor Antonio Fusco, vicesegretario regionale del sindacato direttivi e dirigenti Dirstat Finanze — che si vuole combattere l'evasione fiscale e riformare l'amministrazione finanziaria se poi a capo delle strutture operative si inseriscono persone lottizzate e di dubbia capacità tecnica. E questo a scapito di tanti dirigenti e funzionari dell'amministrazione finanziaria che da anni svolgono il proprio lavoro con competenza ed elevata esperienza professionale», conclude Fusco.

Per protestare contro questa manovra il segretario generale della Dirstat-Confedir, Edoardo Mazzone, ha inviato un telegramma di protesta ai presidenti Scalfaro, Amato e al ministro Goria in cui ribadisce l'indignazione della Dirstat-Confedir per i «criteri di accaparramento partitico sindacale clientelare dell'amministrazione italiana contro gli interessi della collettività e l'imparzialità amministrativa». Mazzone, che sarà a Trieste il 28 settembre alle 16 presso la Stazione marittima dove terrà una conferenza su questo e anche su altri argomenti connessi alla pubblica amministrazione, ha chiesto al Presidente della Repubblica di non firmare i provvedimenti in questione.

Federica Clabot

BLOCCATI A TARVISIO 63 EXTRACOMUNITARI

Allarme clandestini

Espulso un iraniano coinvolto in un traffico d'auto rubate

UDINE — Oltre sessanta clandestini bloccati e un iraniano al centro di un'indagine sul traffico internazionale delle auto di grossa cilindrata rubate. Nell'arco di pochi giorni, gli uomini della polizia di frontiera di Tarvisio hanno raggiunto due buoni risultati in settori particolarmenti delicati: il traffico d'auto e le entrate clandestine, ambiente quest'ultimo dove potrebbe essere maturato anche l'omicidio del giovane asiatico a Cave del Predil. I risultati delle operazioni sono stati forniti ieri dal dirigente di settore, dottor Giani, che ha ricordato come dei 63 extracomunitari bloccati in entrata in Italia 48 erano tunisini, tre romeni, tre jugoslavi, quattro peruviani, tre algerini, un egiziano e un bulgaro. Dai primi interrogatori è emerso che il miraggio che inseguono i clandestini è un lavoro nel settore agricolo soprattutto in questo periodo di raccolta. Particolarmente intenso anche il lavoro al valico austradale con il controllo capillare di numerosissimi pullman provenineti dai Paesi dell'Est tra i quali si inseriscono anche autobus dalla Macedonia carichi di lavoratori irregolari che vengono subito respinti.

Importante anche l'operazione condotta in collaborazione con l'Interpol, la polizia austriaca e la polizia di Desenzano del Garda (Brescia) che ha portato all'arresto di un iraniano, già espulso dalla Questura di Udine, fermato su un treno proveniente dall'Austria e trovato in possesso di un passaporto norvegese per rifugiati politci, risultato falso. Secondo la polizia, infatti, l'uomo sarebbe coinvolto nel traffico internazionale di auto rubate che vede i Paesi dell'Est e quelli Mediorientali come centri d'arrivo dei mezzi.

IN BREVE

Viticoltori in crisi Crollo dei prezzi per la troppa uva

Il presidente delle Cantine cooperative della Federazione regionale cooperative agricole, Noè Bertolin, ha preannunciato la richiesta di un incontro con l'assessore all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Ivano Benvenuti, per illustrare alcune possibili iniziative a sostegno del comparto vitivinicolo. Bertolin ha rilevato, in un comunicato, che per l'eccezionale produzione di uva in regione c'è stato un crollo dei prezzi e «centinaia di produttori stanno bussando alle cantine sociali per associarsi, visti i mancati ritiri del prodotto da parte di commercianti e industriali.

Inaugurata in fiera a Udine la mostra «Casa moderna»

UDINE — Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, ha inauguarto nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni la 39.a edizione della mostra della Casa Moderna, che propone su 30.000 metri quadrati, i prodotti di arredamento, edilizia ed impiantistica di oltre 500 aziende regionali, nazionali ed austriache e slovene. Nella cerimonia inaugurale Turello si è soffermato sui problemi economici italiani, che hanno ripercussioni particolari sulla regione.

Incontro delle commissioni per le pari opportunità

TRIESTE — La presidente della Commissione regionale per le pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia, Carla Mocavero, ha partecipato nei giorni scorsi a Roma ad un incontro che la Commissione nazionale di parità ha organizzato con le presidenti delle Commissioni di parità regionali, per salvaguardare, anche in sede europea, di fronte alla grave situazione economica, le conquiste dell'ultimo decennio. Scopo del convegno è stato anche quello di predisporre un piano di azione articolato, in grado di raccordare centro e periferia.

Operatori croati e svizzeri in visita alla Seleco di Pordenone

PORDENONE — Una decina di operatori economici della zona croata di Sebenico saranno in visita domani alla Seleco di Pordenone per un sopralluogo ai reparti dell'azienda, leader nella produzione dell'elettronica civile e tv color e per gettar le basi per possibili accordi: lo si è appreso dalla direzione di Seleco dalla quale si è avuta anche notizia che, in due giornate diverse, tra fine settembre ed inizio ottobre, saranno nello stabilimento di Vallenoncello due delegazioni di imprenditori svizzeri, in tutto cento persone.

Il congresso della Filologica a Clauzetto e Vito d'Asio

UDINE — Si tiene oggi a Clauzetto e Vito d'Asio il 69.o congresso della Filologica, appuntamento culturale importante per la friulanità, che ogni anno riesce a convogliare circa cinquecento partecipanti. Tra le manifestazioni in programma la relazione del professor Gian Paolo Gri su «Spitaz a Clausiét» e la Messa in friulano (alle 17.30) nella chiesa di San Michele a Vito d'Asio.

GIOVANE DI MANZANO STRONCATO DA UN'OVERDOSE A UDINE

Eroina assassina

UDINE — Ancora un dramma della droga in Friuli-Venezia Giulia. Un giovane di 35 anni, Marco Favero, di Manzano, è stato stroncato da un'overdose pochi istanti dopo essersi iniettato l'eroina, nascosto tra i cespugli dell'area verde del parcheggio dell'Automobil club di Udine, in via Magrini. Accanto a lui, un coetaneo, D.B., di Manzano, ancora in evidente stato confusionale in seguito all'iniezione di droga.

L'allarme scatta poco dopo le 15. Alcuni vigili urbani, il cui comando dista pochi metri, uscendo in pattuglia notano il corpo rannicchiato di un giovane. Basta un'occhiata per capire che la situazione è gravissima. Avvertono subito il 118 e il 113 che invia una pattuglia della squadra volante. Per Marco Favero non c'è più nulla da fare. Ha ancora sul braccio la siringa. I sanitari, dunque, si occupano di D.B. che, però, rifiuta il ricovero. Firma anche il documento liberatorio per i medici, anche se in quel momento non può certo dirsi totalmente capace di intendere e volere. L'eroina, infatti, sta dando i suoi pieni effetti allucinogeni. C'è anche chi, dopo, ha commentato: «Fra qualche ora dovremo cercare anche lui dietro qualche cespuglio».

Scattano subito le prime indagini. Si ritiene che Marco Favero, già noto alle forze dell'ordine come tossicodipendente, si fosse rifornito poco prima della letale 'polvere bianca', probabilmente in Largo del Pecile, una zona di ritrovo dei drogati a Udine. Il giovane manzanese è l'ultimo di una tragica serie che ha segnato l'estate in regione. Durante il mese di luglio, nell'arco di cinque settimane, sono morti cinque giovani, mentre in agosto un triestino ha perso la vita a causa della droga durante un soggiorno nell'isola di Veglia. Il 17 agosto, invece, due ragazzi erano stati salvati in extremis in un giardino pubblico a Monfalcone. Da indagini di polizia e carabinieri sarebbe emerso che in Friuli-Venezia Giulia è in circolazione dell'eroina provenienente dall'Est, talmente pura da non essere sopportata dai tossicomani della nostra regione, abituati a dosi molto tagliate.

r.m.

DA ROMA L'OK A PROVINCIA E REGIONE

Sì ai congressi del Psi

TRIESTE — Roma dà il suo nullaosta ai congressi regionali e locali del partito socialista del Friuli-Venezia Giulia. Così la nostra regione sarà l'unica a poter celebrare questi importanti appuntamenti politici scavalcando di fatto le date nazionali.

Il che potrebbe consentire di sperimentare almeno inizialmente la nuova via dell'autonomia e del regionalismo. Con in più, questa volta anche l'imprimatur di De Michelis, il quale, in una nota, sottolinea come tra breve potrà essere varato a livello nazionale un vero e proprio statuto dei principi, nel quale sarà autorizzato anche un percorso autonomo per le singole federazioni regionali del partito.

Come si sa infatti l'obiettivo principale di quanti in regione puntano a una forte regionalizzazione del partito è quello di riuscire a stringere rapporti anche molto stretti con la base della società, dai sindacati fino alle associazioni, per coinvolgere direttamente quella base della società ultimamente così distante dalla politica. E se il progetto regionalista dovesse diventare realtà c'è già qualcuno pronto a scommettere che sarà presto copiato.

DOPO LA PROSPETTATA CHIUSURA DELL'ETP

Pescatori in rivolta

UDINE — La prospettata soppressione dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia da parte delle Regione è stata esaminata a Udine in una riunione d'emergenza dalle rappresentanze delle organizzazioni che raggruppano gli oltre 40.000 pescasportivi delle quattro province. L'incontro operativo è stato il seguito di una serie di riunioni a livello zonale e si è concluso con la costituzione di un comitato ristretto del quale fanno parte i rappresentanti delle diverse organizzazioni e che ha preannunciato la richiesta di una serie di incontri chiarificatori con Regione e Province. Le società dei pescasportivi, infatti, hanno lamentato, in un comunicato, di essere venute a sapere degli intendimenti regionali soltanto attraverso la stampa e di non aver ricevuto alcuna notizia diretta in merito al futuro che le attende. Per i pescasportivi, comunque, appare compromesso il ventennale lavoro che ha portato allo sviluppo dell'ente, con una riuscita formula di autogestione «che rappresenta ancora un modello di sicuro riferimento a livello nazionale, rafforzato da ulteriori competenze ricevute nel 1990, per lo studio delle acque interne e il recupero di zone umide».

DURE REAZIONI DELLA CHIESA FRIULANA SUI TAGLI ALLE COMUNITA'

«Montagna abbandonata dai politici»

UDINE — «Ci preoccupa la progressiva disoccupazione e lo spopolamento dei paesi di montagna. Non vediamo venire avanti soluzioni capaci di bloccare questa emorragia. «Ci lascia interdetti la recente legge elettorale regionale che rischia di ridurre la rappresentanza politica dell'Alto Friuli in Regione». «Piuttosto che una super-comunità montana è preferibile la soluzione del 'Circondario' che può risultare più efficace». Non sono le dichiarazioni di un pubblico amministratore della Carnia, bensì quelle del vescovo ausiliare di Udine, monsignor Pietro Brollo, titolare dell'antica sede episcopale di Zuglio Carnico, e vicario generale della diocesi friulana.

Il 4 settembre scorso aveva firmato, assieme ai vicari foranei della zona montana, una lettera al presidente della giunta regionale Turello in cui veniva espresso il «disagio» della chiesa locale circa il prospettato accorpamento delle comunità montane, la crisi economica della montagna friulana, il progressivo spopolamento delle sue vallate. Un'ingerenza indebita, ha detto qualcuno. Ma gli ecclesiastici non ci fanno caso e il 1.o ottobre prossimo è fissata un'altra riunione, questa volta alla presenza di esperti, per riesaminare e approfondire i problemi sollevati in quel documento.

Nel frattempo, monsignor Brollo, dal «pulpito» del settimanale diocesano, lancia accuse pesanti alla classe politica della montagna: «I politici non dovrebbero più giocare le carte sulle proprie carriere, ma sulla difesa degli interessi della gente. La montagna ha bisogno di politici di vocazione, non di parcheggio. Qualcuno deve sapere che deve cambiare — aggiunge monsignore —. C'è un momento in cui si avverte l'esigenza di novità. Questo succede anche nelle parrocchie per quanto riguarda i sacerdoti. Immaginarsi in politica. Il ricambio è un'esigenza fisiologica». Nel 1987 la Chiesa friulana, con un documento ufficiale, richiamò il problema dello spopolamento in montagna. Da allora — dichiara il vescovo di Zuglio — «è stato fatto ben poco per risolverlo... di organico e duraturo non abbiamo visto granché. Ci sono 2000 disoccupati che non fanno notizia come invece accadrebbe se fossero concentrati in un'unica azienda».

Che cosa chiede la Chiesa in sostanza? La Chiesa — sono ancora parole di monsignor Brollo — chiede alle aree forti di essere più sensibili e solidali con le parti debole della comunità. E' interesse della pianura avere una montagna forte». Il presule lancia anche una proposta: «Se è così difficile stare in montagna, perché le competenti istituzioni non intervengono con incentivazioni di sostegno?».

Sergio Paroni

Ecco i nomi dei caduti

Salme provenienti dall'ex Urss
TRIESTE
Giuseppe Cudin, 1914, Trieste
Giordano Ellero, 1921, Muggia
Antonio Martincich, 1920, Trieste
GORIZIA
Guglielmo Boscarol, 1909, Fogliano
Aldo Volpatti, 1920, Turriaco
PORDENONE
Enzo Bagnarol, 1922, San Vito al T.
Eugenio Canderan, 1921, Meduno
Vincenzo De Michiel, 1920, Fanna
Severino Del Zotto, 1922, Cordenons
Arturo Fedrico, 1922, Caneva
Gino Grava, 1921, Claut
Antonio Lenarduzzi, 1921, S. Giorgio della R.
Silvio Marzio, 1922, Sesto al Reghena
Pietro Mascarin, 1921,
Manlio Pegolo, 1921, Sacile
Angelo Scian, 1921, Cordenons
Luigi Sovran, 1917, Sesto al Reghena
Umberto Tommasini, 1920
Luigi Vicenzi, 1921, Caneva
Primo Zamparo, 1921, Spilimbergo
UDINE
Luciano Adamo, 1921, Bagnaria Arsa
Gustavo Anzil, 1916, Tarcento
Nevio Artioli, 1920, Tarvisio
Ernesto Bertolutti, 1922, Faedis
Loris Braida, 1912, S. Giovanni al N.
Adolfo Cainero, 1921, Remanzacco
Romano Cainero, 1922, Fagagna
Cornelio Canalaz, 1922, Grimacco
Nelio Cappellari, 1922, Forni di Sopra
Santo Cecon, 1922, Dogna
Emilio Chiandotto, 1919, S. Giorgio di N.
Guerrino Crapez, 1912, Montenars
Giovanni Dalle Molle, 1921, Codroipo
Arnaldo De Bellis, 1921, Nimis
Quinto Della Negra, 1921, Tricesimo
Bruno Di Bert, 1922, Udine
Amelio Di Marco, 1922, Dignano
Angelo Dolso, 1920, Fagagna
Italico Fabiani, 1916, Paularo
Evaristo Fantini, 1921, Colloredo di M. A.
Dorino Favit, 1916, Udine
Rino Fontanini, 1920, Udine
Romeo Galvani, 1921, Faedis
Albino Goi, 1920, Cavazzo Carnico
Mario Grimaz, 1921, Attimis
Emilio Macor, 1922, Pontebba
Antonio Mansutti, 1917, Tricesimo
Giuseppe Menegon, 1922, Villa Santina
Emilio Menil, 1917, Paluzza
Elio Miani, 1921, Cividale
Ferdinando Miani, 1921, Cividale
Giacomo Mansutti, 1922, Tarcento
Gino Noacco, 1922, Manzano
Ernesto Pascolin, 1913, Forni Avoltri
Raimondo Petracco, 1922, Codroipo
Alvaro Giovanni Pez, 1922, Lusevera
Ranieri Piccoli, 1920, Coseano
Achille Pirani, 1916, S. Giovanni al N.
Fermo Ponton, 1923, Udine
Luigi Samiz, 1919, Stregna
Raffaele Solve, 1922,
Ervisto Spinotti, 1920, Ovaro
Pio Tomat, 1921, Udine
Eligio Tonello, 1922, Forni di Sotto
Eligio Toso, 1921, Tavagnacco
Ugo Tracogna, 1916, Faedis
Valentino Zolli, 1915, Dignano
Zaccaria Zorza, 1921, Paluzza
Ottaviano Zucco, 1922, Cividale
Guido Zuccolo, 1919, Faedis
Salme provenienti dall'ex DDR
TRIESTE
Diego Delnet, 1923, Trieste
Arrigo Galassi, 1913, Trieste
Stelio Padovani, 1921, Trieste
GORIZIA
Guido Beltrame, 1924
Walter Cucid, 1924
PORDENONE
Giuseppe Bincoletto, 1921
Umberto Cesaratto, 1910
Rido Clarotto, 1923
Luigi Molent, 1923
Gino Toneguzzo, 1922
UDINE
Adolfo Bellina, 1920
Pietro Ludovico Cividino, 1921, Maiano
Massimo Murador, 1910
Amedeo Pastorutti, 1921, Palmanova
Egidio Tamburlini, 1920

SONO RIENTRATE IERI IN ITALIA ACCOLTE DA SCALFARO LE SALME DI 1568 SOLDATI ITALIANI

I dimenticati della steppa

Servizio di
Paolo Rumiz

RONCHI — Il tamburo martella il silenzio della pista, Scalfaro scende dal mezzo anfibio, si avvicina al «C 130». E' rigido, forse è la fatica: sono giorni tremendi, la lira trema, l'Italia è in piena emergenza. Cammina quasi meccanicamente, la testa bianca esce dalla luce abbacinante, entra nel cono d'ombra del timone dell'aereo. Si inchina davanti alle urne già deposte sulla rampa, ne bacia una. Si rialza, ripercorre la pista col ministro Andò, in direzione dell'altare.

La coda e le ali del velivolo militare appena giunto dalla Russia formano una grande croce. Ai due lati, quasi sotto le ali, due camion militari contengono i resti dei soldati trovati nella ex Repubblica democratica tedesca. La cerimonia ha inizio, un battaglione misto, in rappresentanza di tutte le armi, aspetta che un gruppo di reduci e soldati schierati, uno dopo l'altro, in silenzio, raccolgano le urne prescelte.Una brezza tesa gonfia le bandiere, la banda della Julia attacca la canzone del Piave.

Da quando è al Quirinale, Scalfaro passa da un funerale all'altro. L'assassinio di Giovannio Falcone lo ha proiettato al vertice della Repubblica, quello di Borsellino e della scorta lo ha sbattuto di fronte al cancro della mafia in tutta la sua spaventosa realtà. Quello dei quattro ragazzi morti nel cielo della Bosnia, ha segnato il risveglio brusco dell'Italia di fronte alla guerra dei Balcani. Ieri, il saluto di Redipuglia. Una cerimonia che gli eventi caricano di significati assai meno marginali di quanto possa apparire.

Nel settembre dell'anno scorso i primi resti dell'Armata perduta tornarono a Ronchi nell'indifferenza totale delle istituzioni. Milleduecento urne. L'areo non trovò nessuno all'arrivo, i sopravvissuti del fronte russo dovettero quasi scaricare i resti con le loro mani, le famiglie non furono avvertite, qualcuno trovò per caso le ceneri del fratello o del padre. Cossiga era troppo occupato a esternare, il governo a sopravvivere, i partiti a coprire il disastro della nazione.

Oggi che sui cieli d'Italia batte l'ora della resa dei conti, lo Stato scopre che dal passato può venire un messaggio forte per il presente. E che al Paese nella bufera, proprio gli uomini riemersi dalla bufera del Don possono forse indicare un sentiero, una via d'uscita. C'è chi strumentalizza i morti per rinfocolare antichi odi. Con gli alpini non è accaduto. Le stesse Penne nere che hanno riportato a casa i loro commilitoni, hanno anche costruito in Ucraina una scuola per i figli dei loro ex nemici. E sono stati tra i primi a intervenire in Armenia dopo lo spaventoso sisma sul Caucaso.

La cerimonia semplice di Ronchi e Redipuglia indica qualcosa di nuovo e per certi versi inatteso. Non è la strada segnata dal suono dei tamburi e dei discorsi roboanti, lo stesso suono sinistro che ora incendia i Balcani. E' la strada dell'operosità silenziosa e della solidarietà. La stessa seguita dall'Associazione nazionale alpini nella ricostruzione del Friuli o nei soccorsi all'Irpinia terremotata, portati a termine senza sprechi né tangenti.

Il cappellano militare benedice le salme, quaranta delle quali sono allineate su un catafalco e forma di croce. Sono tornati in 1568, dalla Germania e dal fronte russo. Tornano dalle grandi pianure che li inghiottirono, tornano da una guerra inutile, da un Paese — l'Unione Sovietica — che non esiste più. Morirono uccisi dagli stenti, ma anche dalla disillusione, dalla scoperta della spaventosa inutilità di quella guerra, schiacciati tra due totalitarismi come i loro stessi avversari.

«Viva il Presidente!» salutano le famiglie. Alle Penne nere piace Scalfaro per quel suo profilo grifagno dell'italiano che lavora, perché tira dritto e soprattutto perché sa tacere. Gli alpini odiani i discorsi. Se fosse dipeso da loro, anche il ministro della difesa Andò avrebbe potuto star zitto. E soprattutto non dire che «Nessuno in questo mezzo secolo si è dimenticato di questi ragazzi». Perché questi ragazzi sono stati dimenticati eccome. E il presente non si rifonda se non si dice la verità sul passato.

La verità è che i morti di Belo Gorje, di Seleni Sar, di Grinica, Bolshoi, Saprina, Golubaja sono stati ritrovati da dieci anni almeno, e potevano essere riportati a casa molto prima. Motivo? Non il veto della burocrazia sovieto-comunista — Mosca era anzi disposta a collaborare — ma l'indifferenza del governo italiano, che per le sue alchimie interne fece di tutto per scoraggiare l'operazione. A essere contrari erano i comunisti di casa nostra, si trattava di non scontentarli. Così, il comitato delle onoranze bussò mille volte al ministero degli esteri per chiedere il via libera al recupero ed ebbe sempre risposte evasive.

«Se ci avessero lasciato fare, questi morti sarebbero già in Italia da anni», dice senza mezze frasi un tenentino di allora, oggi settantunenne, che tra quelle urne ha quaranta dei suoi. Aspetta la fine della cerimonia per andarseli a salutare, uno per uno, in pace. Gli alpini e i loro famigliari non amano i protocolli, aspettano il rompete le righe. Aspettano che prefetti, generali, questori e parlamentari se ne vadano, per accompagnare i loro cari sui gradoni di Redipuglia.

Paradossi della storia. A dare la spinta determinante all'operazione di recupero, esemplarmente avviata dal generale Benito Gavazza, sono stati quasi più gli uomini della perestrojka sovietica che quelli della partitocrazia italiana. Almeno, laggiù, è cambiato qualcosa — racconta l'ex tenente — qui da noi si rischia che la spinta di rifondazione del Paese si impantani nelle furbizie dei camaleonti. E fa capire che quella gente — l'Italia delle valli e delle piccole patrie — è lì attorno a Scalfaro anche per chiedere più pulizia morale, per mostrare l'immagine di un Paese assai migliore, e forse assai più forte dei suoi governanti.

Parla il ministro della difesa Andò. Lancia un messaggio di unità, dietro c'è l'incubo dello sfascismo leghista. Ma ricorda anche l'Europa, allude alla necessità di non cercare altre scorciatorie. «In questo estremo saluto a chi ha dato la vita per la Patria non possiamo non guardare con speranza ai processi politici in atto in Europa, anche se si sono rimesse in moto tensioni che i totalitarismo avevano congelato ma non risolto e che ora rischiano di farci rivivere un passato che credevamo senza ritorno».

E' l'accenno, inevitabile, ai quattro aviatori caduti in Bosnia nella missione di pace eseguita in ottemperanza alle decisioni della comunità internazionale. «Oggi dobbiamo difendere con atti concreti — ha detto in proposito il ministro della difesa — il nuovo spirito di collaborazione e di amicizia che si è sviluppato in Europa per costruire un futuro che sia di pace e prosperità, non più di odii e di contrapposizioni». Un segnale, quello di Andò, rivolto anche a chi vive ai confini orientali della repubblica.

Si fermano le note del Piave, l'èco del tamburo si perde sulle prime alture del Carso. Defluiscono le Penne nere, giovani in camicie a quadri e jeans, vecchi ciarlieri, coristi. Nascondono la commozione, qualcuno si asciuga in fretta gli occhi o si soffia il naso. Sono una razza a sé. Compagnoni, un po' anarchici, un po' indivualisti, gran lavoratori. Insomma italiani.

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Una speranza mai venuta meno in questi ultimi cinquant'anni. Un desiderio intriso di umani sentimenti e di ricordi sconvolgenti. Ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari l'estremo omaggio alle 1.528 salme dei soldati italiani caduti nel corso della seconda guerra mondiale nei territori della Russia, dell'Ucraina e dell'ex Germania dell'Est. Un omaggio commosso, al quale ha voluto essere presente anche il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. Tutto come da copione, ieri mattina, allo scalo ronchese. Gli orari previsti per una cerimonia semplice ma nel contempo molto toccante sono stati rispettati, così come anche il semplice clima di raccoglimento che un avvenimento del genere meritava.

Già dalle 6 del mattino il piazzale di sosta degli aeromobili aveva cominciato a riempirsi di militari. Poi i familiari, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, fino quando alle 9 sono cominciate a confluire le prime autorità: il ministro della difesa Andò, il Capo di Stato Maggiore della difesa Corcione, il presidente di Onorcaduti, generale Gavazza, e tanti altri. Nell'aria di il clima di un avvenimento importante, reso possibile dopo cinquant'anni di rigidità e grazie al lavoro e devoto di Onorcaduti. Alle 9.30 precise l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha accolto il Presidente della Repubblica, ricevuto dal presidente della giunta regionale Turello, dal prefetto Palmiero, dal sindaco Novelli e dallo stesso ministro Andò. Scalfaro aveva espresso il desiderio di poter essere il primo a rendere omaggio ai Caduti dell'Armir. E così è stato. Cinque minuti dopo ha toccato terra un C-130 della quarantaseiesima aerobrigata con a bordo le urne contenenti le spoglie mortali provenienti dall'aeroporto di Mosca. L'aereo è stato affiancato dai due automezzi che avevano invece trasportato in Italia i resti dei militari caduti nell'ex Germania dell'Est. Sul piazzale, dopo l'omaggio del Capo del Stato, solo quaranta urne disposte a forma di croce: 30 dei caduti di Russia e Ucraina, 10 provenienti dalla Germania.

Dopo gli onori militari l'avvio della cerimonia religiosa officiata dall'ordinario militare, monsignor Marra. «Dobbiamo dire grazie al Signore per il dono che ci ha fatto — ha detto durante l'omelia — e per la possibilità che ci ha dato di rendere l'estremo saluto a chi ha immolato la propria vita per la Patria». Il significato della cerimonia e le tante vicende che l'hanno caratterizzato sono stati invece sottolineati nell'intervento del ministro Andò. Non sono mancati nelle sue parole accenni commossi alle tante vicende che ebbero quali protagonisti i nostri soldati nel corso della seconda guerra mondiale, ma anche alla situazione internazionale, specie sul fronte dell'ex Jugoslavia, poi ancora la benedizione delle urne e la loro partenza per il sacrario di Redipuglia, salutato da un forte applauso.

Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro che si inginocchia commosso; un vecchio alpino che non riesce a trattenere le lacrime; reduci e familiari che scortano le urne con i resti dei soldati ritornati dopo cinquanta anni dall'oblio della steppa.

Nelle immagini realizzate da Fabrizio Bensch e da Luigi Borletto (foto Nadia) alcuni dei momenti più toccanti delle cerimonie che si sono tenute ieri all'aeroporto di Ronchi e al sacrario di Redipuglia per il rientro in patria delle 1500 salme riesumate nei cimiteri dell'ex Urss e dell'ex Germania orientale.

Una silenziosa attesa durata mezzo secolo

Servizio di
Daniela Vandelli

RONCHI DEI LEGIONARI — Volti minati, rotti dal dolore, esasperati da un'attesa lunga, troppo lunga, di quasi mezzo secolo. Vedove, mogli e sorelle, reduci e amici ieri, quando sono sfilate le prime cassettine di zinco contenenti le spoglie dei propri cari, a stento sono riusciti a soffocare le lacrime per un dolore taciuto e umiliato e per una gioia insperata di riabbracciare, seppur simbolicamente, i testimoni muti di un passato mai dimenticato. Qualcuno, non ce l'ha fatta proprio e ha pianto a dirotto appena il portellone dell'aereo ha lasciato scorgere le prime salme. «Mio fratello é morto in Russia a Selenjar - ricorda Giovanni Gabrieli, 75 anni di Belluno - il 31 dicembre del '42. Ero in Sicilia quando é deceduto. Ogni tanto mi aveva scritto, dicendomi che stava bene, ma mi feceva capire allo stesso tempo che non poteva dirmi di più: c'era la censura che cancellava ogni affermazione compromettente. Passarono giorni e mesi e non seppi più nulla. Immaginai che mio fratello Angelo doveva essere morto. I parenti a casa continuavano a chiedere sue notizie, ed io ero costretto a mentire, sempre», dice singhiozzando mentre la moglie gli prende la mano.

Ieri in un silenzio impossibile e impassibile, si é svolta la scena di un lutto sofferto, e di una gioia sfiorita che si é spappolata in una, cento, millecinquecento storie diverse. Attilio Gorzo, sergente maggiore di fanteria ricorda con sguardo impassibile la prigionia in Germania. «Per dieci anni mi sono svegliato di notte con l'incubo di quella stanzetta. E anch'io stavo per essere spedito in Russia. Ricordi? No solo quattro parole: guerra, freddo, fame, disperazione. Niente di più».

E mentre monsignor Bagliana officiava l'omelia, piccoli capannelli di persone rivivevano scampoli di vita che non si possono archiviare. Un'artrite reumatoide costringe Faustina Masironi, di 72 anni sulla sedia a rotelle. Ma ciò non le ha impedito di venir a riprendersi, da Lugo di Romagna il caro Faustino, scomparso a soli 20 anni a Otleike Kolkos. «Era pieno di vita - dice con voce strozzata - convinto di ritornare a casa. Poi il 26 agosto del '42 abbiamo saputo della sua morte. La mamma é morta di crepacuore pochi minuti dopo. E adesso... riposerà in pace proprio tra lei e papà». Attorno alle dieci cassettine di rappresentanza avvolte nel sudario tricolore era tutto un garrire di stendardi, medaglieri e pennoni; mentre le note del «Piave» sottolineavano l'intensità del momento.

Ermete Simonini, bersagliere di 69 anni, piange e ride. «Potevo esserci anch'io tra questi commilitoni. Ero tornato dalla Jugoslavia in licenza e dopo una settimana mi é stato comunicato che sarei dovuto partire per la Russia. Invece la mia compagnia é stata dirottata sul fronte francese». Gli fa eco Alberto Battello, 72 anni «Sono stato prigionierio per due anni a Danzica in Polonia. Se mi faceva paura la morte? Anzi, la bramavo; speravo che bombardassero la mia prigione, così una volta per tutte, sarebbe finita». No quella di ieri non é stata una cerimonia per un passato che s'inabissa, salutato da un comitato d'onore, ma un giusto tributo per tutti quei soldati che hanno sacrificato la tenera illusione dei vent'anni alla Patria.

MANOVRA / VIGILANZA SUI NEGOZI NEL TIMORE DI INGIUSTIFICATI RINCARI

Aumenti nel mirino

Prime segnalazioni (e anche sabotaggi) alla segreteria telefonica antispeculazione attivata dalla Cgil. La Prefettura, tramite il Comitato di ordine e sicurezza pubblica, invita alla sorveglianza gli organi preposti: ma mancano di fatto strumenti di intervento. L'Organizzazione di tutela dei consumatori invita a fare «quattro passi in più» per confrontare i prezzi fra più rivendite. Commercianti e pubblici esercenti respingono accuse preconcette

Servizio di
Alberto Bollis

Di panico non è certo il caso di parlare. Ma a Trieste il timore dell'aumento indiscriminato dei prezzi c'è e si sente. Svalutazione, possibile crescita dell'inflazione, pessimismo per il futuro sono fattori che sulla delicata bilancia del mercato al dettaglio della città pesano, eccome. Tanto da far mettere in moto una serie di meccanismi di tutela contro la speculazione tentata da qualche commerciante senza scrupoli. E' il caso del «numero verde» (3786232) attivato dalla Cgil per raccogliere segnalazioni di improvviso rincaro alla vendita di beni di largo consumo. «Quel telefono squilla con frequenza — afferma il segretario generale del sindacato, Antongiulio Bua —. La gente ha già denunciato alcuni casi di lievitazione di prezzi del caffè, del pane, del prosciutto. Ora stiamo aspettando lunedì per passare le informazioni alla Prefettura. Purtroppo c'è chi non ha gradito la nostra iniziativa: qualcuno ha chiamato 'dimenticandosi' di riagganciare la cornetta, bloccando per parecchie ore la segreteria telefonica».

Anche l'Organizzazione per la tutela del consumatore è sul 'chi va là'. L'appello lanciato dalla presidente, Luisa Nemez, è categorico: «Fate tutti attenzione ai prezzi gonfiati. Non comprate con superficialità, fate piuttosto quattro passi in più per confrontare le offerte di due negozi diversi. Da parte nostra stiamo organizzando un vertice con i responsabili delle maggiori catene di vendita per convincerli ad accantonare gli aumenti».

Sia pure un po' in sordina, nella mobilitazione sono coinvolte anche le istituzioni e le forze di polizia. Il Comitato di ordine e sicurezza pubblica della Prefettura ha preso atto della situazione d'emergenza sul livello dei prezzi, invitando alla vigilanza gli organi preposti al controllo sul territorio. Guardia di finanza e vigili urbani sorvegliano con attenzione le rivendite di alimentari e i negozi in genere. «Tuttavia — spiega il tenente colonnello Sanna, comandante delle Fiamme gialle — anche nel caso di aumento indiscriminato dei prezzi, non possiamo far altro che prenderne nota. Non esiste infatti una legge che imponga a un commerciante di mantenere i prezzi al di sotto di un certo limite. Attualmente l'unica selezione la opera il libero mercato: rialzi eccessivi dovrebbero allontanare i clienti a favore di chi pratica prezzi più bassi. E' vero che sull'ultima Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un decreto con il quale si istituisce l'osservatorio dei prezzi, che farà capo all'apposito Comitato interministeriale, avente lo scopo di bloccare aumenti ingiustificati. Ma prima che questo organismo possa iniziare a operare passerà del tempo».

La carenza di norme è lamentata anche dai vertici triestini della Uil che chiedono senzioni amministrative contro chi specula. Inoltre la Uil vorrebbe obbligare i commercianti a esporre nel proprio esercizio una lista con i prezzi dei vari prodotti al 31 agosto, e successive variazioni, in modo da dare a chiunque la percezione dell'eccesso di rincaro.

Dall'altra parte della barricata, i commercianti respingono ogni accusa. «Macché rincaro! — dice anche il presidente dei pubblici esercenti, Benedetti — E' anzi in atto una tendenza al ribasso». E questa affermazione è sottoscritta anche dal responsabile di un grande magazzino cittadino che, a dispetto della svalutazione, annuncia il prossimo lancio di un'offerta speciale sulla carne bovina.

TELEFONO 3786232: sos prezzi

La segreteria telefonica per denunciare gli aumenti indiscriminati di prezzi sarà attiva anche oggi, nonostante la giornata sia festiva. La Cgil ha deciso infatti di mantenere in funzione il servizio 24 ore su 24 fino al primo ottobre, per dare la possibilità ai consumatori di tutelarsi contro le eventuali speculazioni di mercato. Le prime segnalazioni al numero 3786232 sono già arrivate, come pubblichiamo nell'articolo qui a fianco. Tutte le denunce verranno verificate e trasmesse in Prefettura. La Cgil invita i cittadini a indicare l'esercizio, il prodotto e il prezzo prima e dopo l'aumento.

MANOVRA / BORDON CONVOCA UN'ASSEMBLEA PUBBLICA

Governo, ancora critiche

Le reazioni triestine alla draconiana manovra finanziaria decisa dal governo Amato si susseguono a catena. E sono tutte invariabilmente negative. Durissima, per esempio, la requisitoria che Tarcisio Barbo, presidente regionale delle Acli, ha tenuto durante la riunione della presidenza: «Ancora una volta — ha detto Barbo — i responsabili del disastro in cui stiamo precipitando non solo non vengono puniti, ma sono gli stessi che fanno ricadere ora il peso del 'risanamento' sopprattutto su chi dichiara il proprio reddito con lealtà. Invece, coloro che hanno sempre evaso e che evadono il fisco potranno anche continuare a beneficiare dei servizi sanitari gratuiti».

«L'equità — conclude Barbo — non è un lusso, ma una necessità. La gente è disponibile a fare sacrifici, ma chi li chiede deve avere chiaro che senza consenso e fiducia non si supera il guado. Per questo servono un governo forte e un Parlamento solidale».

Sulla stessa falsariga l'intervento della Federazione nazionale assicuratori, il cui direttivo provinciale si è riunito d'urgenza per valutare la manovra. La Fna esprime «fortissima preoccupazione per i tagli imposti al tenore di vita dei lavoratori dipendenti in particolare per sanità, pensioni, aliquote e imposizioni fiscali». La nota degli assicuratori prosegue sottolineando «il rilievo drammatico che tutto ciò assume alla luce dell'accordo sul costo del lavoro del 31 luglio: sono infatti inaccettabili i sacrifici richiesti ai lavoratori». La Fna invita quindi gli assicuratori «ad attivarsi per far sì che vengano rinnovate quanto prima le contrattazioni integrative aziendali, unico strumento cui possiamo ora fare ricorso. Un atteggiamento di chiusura delle imprese — conclude la Fna — comporterebbe di fatto una violazione contrattuale e un grave atto di prevaricazione nei confronti dei lavoratori».

Estremamente critico anche il deputato triestino del Pds, Willer Bordon, che giudica la manovra «odiosa, inefficace, ingiusta» e convoca per il 25 settembre, alle 17, nella sala Vulcania della Stazione marittima, un'assemblea pubblica. «E' pensabile — rincara Bordon — che a risanare i conti dello Stato siano le stesse persone che lo hanno derubato?» L'onorevole pidiessino quindi elenca la sua ricetta: si taglino sprechi e spese inutili, si colpisca chi non paga le tasse, si dia certezza di diritto a chi fa il proprio dovere da anni, si cambino gli inetti, e così via. «Camber che sta al governo — si domanda infine Bordon — cosa intende fare?»

PESANO SULLA PIAZZA LE LIMITAZIONI ALL'EXPORT

Allarme Croazia

Entrate in vigore le misure Cee che impongono la preventiva autorizzazione sulle spedizioni per meglio isolare la Serbia

Gli esportatori triestini sono in allarme. Ieri è diventato operativo il regolamento Cee che subordina le esportazioni verso Bosnia, Erzegovina, e Macedonia, ma - ed è questa la novità - anche verso la Croazia, a un'autorizzazione preventiva delle autorità nazionali, nello specifico il Ministero per il commercio estero.

E' in pericolo in sostanza il lavoro di numerose aziende locali che operano soprattutto con Zagabria e che fanno della compensazione fra merci in entrata e uscita la fonte principale di guadagno.

Ciò che aggrava la situazione è che le eccezioni, stando almeno al dettato del regolamento, sono estremamente limitate: si potranno esportare liberamente soltanto i prodotti alimentari, quelli farmacologici o legati a scopi medici, ad esigenze umanitarie, alle attività connesse all'Unprofor, alla conferenza di pace sull'ex Jugoslavia, nonché alla commissione di sorveglianza Cee. Risultano inoltre escluse dalle misure restrittive adottate dalla Cee, che rispondono a un'esigenza di rafforzamento dell'embargo economico nei confronti della Serbia e del Montenegro, le esportazioni che derivano da contratti conclusi prima dell'entrata in vigore del regolamento, sempre che la loro esecuzione abbia avuto inizio anteriormente a tale data; in ogni caso questa eccezione non sarà più applicabile dopo il 1 novembre. Esiste infine un'ultima eccezione, di scarso valore però, in quanto riguarda le esportazioni il cui valore unitario sia inferiore a 1.000 Ecu. In pratica ciò che si vuole evitare è che la Croazia diventi un possibile «ponte» nell'invio di merci verso Serbia e Montenegro, aggirando di fatto l'embargo nei cxonfronti delle repubbliche in guerra.

Estremamente preoccupati si dicono gli operatori triestini del settore, che sono numerosi e legati in particolare strettamente all'economia, oltre che della Slovenia (cui le restrizioni non si applicano), anche della Croazia; se quest'ultima dovesse effettivamente rimanere esclusa dall'import-export internazionale, in pratica verrebbe dimezzato il lavoro e Trieste subirebbe l'ennesimo danno. Ma si spera ancora in una applicazione elastica della direttiva da parte degli operatori doganali : se dovesse essere invece rigida e inflessibile non ci sarà scampo.

Ugo Salvini

UNO SLAVO TERRIBILE

Ricercato a Trieste prigioniero a Milano

Una sfilza di procedimenti giudiziari: rapine, furti, ricettazioni, violenze. Il suo curriculum giudiziario copre alcune pagine.

Lo cercavano anche a Trieste prima perchè doveva pagare una parcella di centoquarantamila lire a un avvocato poi perchè è stato colpito da ordine di carcerazione per una condanna di quattro mesi per oltraggio a pubblico ufficiale inflittagli dalla magistratura triestina.

La presunta «primula rossa» slava, Jovan Ristic, nato a Senta 39 anni fa però era già in manette. Quando l'Ufficio stranieri della questura e in particolare la sezione catturandi, uno speciale nucleo per il rintraccio delle persone ricercate costituito recentemente in alcuni settori della polizia, si è messo sulle sue tracce, ha scoperto che era già detenuto, nelle carceri milanesi di San Vittore.

Ora altri quattro mesi di carcere si aggiungeranno alla lunga sfilza di condanne già acumulate. Forse lo slavo non lo sa ancora, forse non se ne accorgerà nemmeno.

ANCORA LADRI

Spariti oro e denaro da abitazioni e bar

Il bollettino di furti consumati o tentati, è ormai un fatto quotidiano. Venerdì i ladri hanno razziato alcuni oggetti d'oro in un appartamento di strada vecchia dell'Istria 116. Ha preso il volo anche il denaro che era rimasto nel registratore di cassa del bar di via Commerciale 27/a. Nulla invece sembra mancare da un'abitazione di via Fabio Severo 29 dove pure è stata forzata la porta d'ingresso. Furti tentati invano anche in appartamenti di via Baiamonti 52 e di via Foschiatti 15.

Ad agire sono stati negli ultimi mesi soprattutto zingari accampati perlopiù nel Veneto. Soltanto quattro giorni fa sono finite nelle mani della polizia due zingarelle di soli 12 e 16 anni, soprese a rubare in via Muzio.

PORTATI AL CORONEO

Nel parco dell'Opp molestavano i passanti

Sono due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. Venerdì pomeriggio, entrambi ubriachi, giravano all'interno del parco dell'ex ospedale psichiatrico, molestando i passanti con frasi scurrili.

Alcuni cittadini hanno avvisato i carabinieri e una pattuglia della stazione di Guardiella ha intercettato la strana coppia, un uomo e una ragazza. Per tutta risposta i due sono saltati addosso ai militari, ma alla fine sono stati bloccati e ammanettati. Sono Guido Gaspard, 44 anni, alloggiato al dormitorio popolare di via Gozzi, e Monica Zonin, 25 anni, via San Sebastiano 6.

Le manette sono scattate ai loro polsi ed entrambi sono stati rinchiusi al Coroneo per ubriachezza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

ECLATANTE DECISIONE DELLA DIRETTRICE DI CIRCOLO

Fornis irregolare: si chiude

Una delle aule della Fornis, ricavata dallo spogliatoio della palestra. (Italfoto)

La scuola elementare Fornis chiude i battenti. I 248 alunni dai sei ai dieci anni, sostiene la direttrice di circolo Rita Manzara, non sono garantiti nè dal punto di vista igienico-sanitario nè da quello della sicurezza. E dunque se ne rimarranno a casa, finchè l'Usl e i Vigili del fuoco non avranno verificato le condizioni di agibilità dell'edificio di via Vasari 23.

Lo ha deciso ieri Rita Manzara, la direttrice didattica reggente del quarto circolo scolastico dopo essersi consultata con il viceprovveditore.

«Attualmente nell'edificio di via Vasari — spiega la direttrice — gli alunni non sono garantiti a dovere. Nella scuola Fornis la pulizia scarseggia. Gli scatoloni sono accatastati un po' dappertutto. Gli arredi sono fatiscenti. E l'abbattimento delle barriere architettoniche per tutelare gli scolari portatori d'handicap non è stato nemmeno preso in considerazione dall'amministrazione. A tutto questo — prosegue Rita Manzara — si aggiungono il problema della mensa per gli allievi a tempo pieno e la questione delle norme di sicurezza».

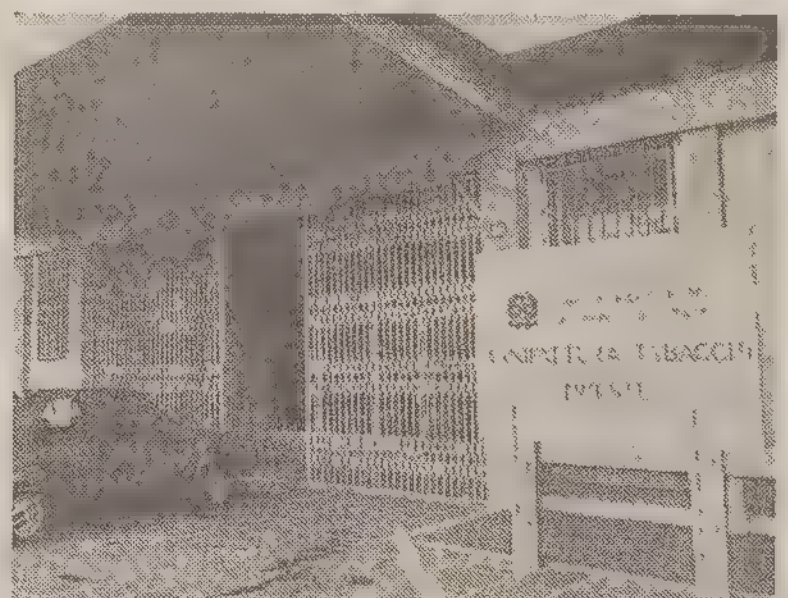
Proprio i lavori nell'area della mensa sono stati uno dei fattori scatenanti della crisi alla Fornis. Come noto, quest'anno sono migrati nell'istituto di via Vasari tutti gli alunni della scuola a tempo della Conti (che accoglierà 500 studenti del Petrarca). Per questi bimbi è stato necessario approntare in tempi rapidi un refettorio. Il Comune ha individuato un'area adeguata nel piano seminterrato e ha dato il via ai lavori, suscitando aspre polemiche da parte delle famiglie.

Ieri la direttrice di circolo attendeva una visita dell'Usl che doveva verificare l'idoneità del locale e valutare la situazione igienica e sanitaria della scuola. Ma il sopralluogo è saltato all'ultimo minuto.

I sanitari dovrebbero rifarsi vivi nei primi giorni della prossima settimana. Nello stesso periodo i Vigili del fuoco dovrebbero visitare l'istituto per rinnovare il nullaosta scaduto già da qualche mese. Ma finchè non arrivano le autorizzazioni, assicura Rita Manzara, la scuola resta sbarrata.

Daniela Gross

I MONOPOLI AL VERDE DAL MESE DI GENNAIO

Manifattura senza stipendi

Manifattura Tabacchi, grane in vista per il mancato inserimento dei Monopoli nel bilancio dello Stato del prossimo anno. (Italfoto)

Stipendi in pericolo alla Manifattura tabacchi, dal mese di gennaio, per la mancata previsione di fondi, da parte del governo, per i monopoli nel bilancio dello Stato. L'allarme per i 13 mila dipendenti del settore (a Trieste sono poco meno di 300) è stato lanciato dai tre commissari liquidatori (Spano, Bosco e Iannello) nominati per avviare la trasformazione dell'azienda in società per azioni. «Dal 1 gennaio — avvertono — non saremo più in grado di garantire gli stipendi dei lavoratori. E' impensabile che il processo di privatizzazione si concluda entro l'anno, ma i Monopoli si troverebbero a non figuare più nel bilancio dello Stato». Sul piede di guerra sono già i sindacati che, a livello nazionale, incontreranno martedì il ministro Goria. Il decreto per la privatizzazione sarà discusso, poi, mercoledì dalla commissione finanze del senato. Il problema degli stipendi si aggiunge alle incognite che gravano sul futuro dei monopoli: la nuova società per azioni, ad esempio, sarà pubblica o verrà ceduta ai privati?. Mancano poi, secondo i sindacati, garanzie per i lavoratori investiti dal processo di ristrutturazione.

PSI / CARBONE REPLICA AGLI ATTACCHI NEI SUOI CONFRONTI

«Trasformista? No»

Intervista di
Furio Baldassi

Accerchiato. Attaccato da tutte le parti. Tradito anche da alcuni amici «storici». Gianfranco Carbone, socialista, è un uomo nel mirino. Il momento non felice, per usare un eufemismo, del suo partito, si è tradotto sul piano personale in una sua continua messa in discussione. Ufficializza il suo «passaggio» con Martelli, e lo definiscono un camaleonte. Parla della necessità di riformare profondamente il partito e vien fuori che è un uomo per tutte le stagioni. Non accenna a farsi da parte e trova subito chi gli fa i conti in tasca, osservando che è sulla breccia da troppo tempo e, soprattutto, da troppi mandati. La domanda è: può un esponente che ha legato il suo nome a tutto un modo di fare politica che oggi si vorrebbe quantomeno archiviare, gestire un rinnovamento che si vorrebbe totale e, in certi casi, drastico? Lui soppesa le domande e sorride sotto i baffi, con quell'aria da gatto sornione che, da sempre, prelude a qualche colpo di coda. Non evita il confronto, rifiuta soltanto le baruffe da osteria. Nel momento del «tutti contro tutti» in seno al Psi locale, fa capire, un'altra caduta di stile sarebbe di troppo.

«Mi rendo conto — esordisce — di avere problemi di coerenza personale. Sono figlio del vecchio regime, e non intendo atteggiarmi a quello che sventola la bandiera del rinnovamento. Di certo sono in buona compagnia. I figli e beneficiati del vecchio regime sono tanti...».

In che senso?

«Ce n'è una moltitudine ancora al suo posto, sia negli incarichi politici che in quelli professionali. Anche per questo considero presuntuosa la pretesa di altri di interpretare in maniera esclusiva le regole del gioco».

Qualcuno però, nei suoi confronti, parla di trasformismo.

«Non mi sento trasformista. Ho sempre detto che il problema non si risolve mettendosi la maglietta di Martelli, ma sviluppando una proposta politica utile a superare la crisi del Psi e dei partiti».

Molti però non sembrano avere le idee chiare al riguardo...

«Ma invece la proposta di Martelli è semplicissima: lui propone un'uscita dei partiti dalla società civile, e contestualmente la creazione in Italia di uno schieramento democratico-progressista».

Si rischia però di arrivare a una logica gattopardesca, tutto cambi perchè nulla cambi. Prima erano tutti craxiani, ora tutti martelliani...

«Non vorrei che qualcuno pensi che dichiarandosi martelliano può acquisire un maggior consenso tra gli iscritti. E magari utilizzi questo nuovo potere per nominare qualche amichetto che gli porta tessere in qualche consiglio d'amministrazione. E ancora, dopo aver cavalcato nel Psi per 15 anni pensi di dedicarsi a qualche corsa elettorale...Ecco, *questo* è trasformismo politico».

Tutti «rampanti», allora nel Psi?

«No, il problema si può affrontare anche da un altro lato. Se c'è disponibilità a costruire qualcosa di nuovo, rinunciando a vecchie abitudini, la cosa è diversa».

Si ritorna comunque al tema di partenza. Qualcuno vuole la testa di Carbone.

«Mi rendo conto che dovrei andarmene, ma non vorrei che i miei possibili successori, che hanno già dato ampia prova di se, non siano proprio quel distillato di novità e di coerenza che l'opinione pubblica richiede, anche a Trieste».

Le critiche peraltro si moltiplicano. E negli ultimi giorni sono arrivate anche da 'insospettabili' quali Perelli e Zigrino.

«Non voglio polemizzare con nessuno, nè rispondo agli attacchi più cattivi. Peraltro...».

Peraltro?

«La prima reazione sarebbe quella di cavare la pelle e rispondere per le rime, anche perchè di filastrocche se ne potrebbero recitare tante...».

E invece?

«Visto e considerato che per anni mi è stata attribuita in questo partito la funzione di leadership, accetto con dolore anche le pugnalate alle spalle. E me le tengo».

> ”
> **Non si risolve tutto vestendo la maglietta di Martelli, va creata una proposta politica**

LPT

Ferrovie e Porto

L'importanza dell'iniziativa delle Ferrovie dello Stato, intenzionate ad «abbattere» le tariffe dei trasporti tra Villa Opicina e il Porto di Trieste è stata sottolineata ieri da Roberto Antonione, capogruppo dela LpT al Comune. Durante un incontro con alcuni operatori portuali Antonione ha ricordato come, grazie al fattivo contributo dell'onorevole Camber, sottosegretario alla Marina mercantile, ci si trovi per la prima volta di fronte a una proposta «operativa e non assistenziale», che tende a far uscire il porto dall'attuale congiuntura. «E' ora però — ha rilevato Antonione — che il porto si dia una mossa».

PSI / DIBATTITO AL CIRCOLO ROSSELLI

Al capezzale del garofano

L'urlo degli arrabbiati, il silenzio degli innocenti. Il popolo socialista si interroga e scopre di non piacersi più. O, quantomeno, di non riuscire più a reggere l'immagine che il partito fornisce all'esterno. Anche per questo, e per la seconda volta consecutiva, il dibattito organizzato dal Club Rosselli sulla crisi dei partiti e del sistema istituzionale, ha finito ancora una volta per rivelarsi a senso unico. Praticamente una sciacquata di panni in casa del garofano, alla ricerca di una terapia per portare il Grande Malato fuori dalle attuali secche.

Missione nobile ma disperata, se, come è successo, ci si perde nei meandri del particolare. «Quantomeno — minimizzava alla fine Gianfranco Carbone — è venuto fuori il travaglio della base, di chi cioè non ha incarichi nè politici nè di altro tipo e ha vissuto emotivamente il suo rapporto con il partito». Sacrosanto, ma forse non era necessario ricamarci sopra per quasi tre ore. E invece, tra utopie da inizio Novecento, richiami al socialismo storico, invettive nei confronti dell'attuale gruppo dirigente triestino e della politica fiscale di Amato, si è finiti per impelagarsi in questioni da sezione rionale.

Dei socialisti italiani e triestini, del loro attuale smarrimento, si è detto e scritto tutto e il contrario di tutto. Stupisce invece la considerazione che i critici più scatenati del Psi risiedano non fuori, ma dentro il partito. Così ad esempio Alessandro Gilleri ha parlato senza mezzi termini di «partiti laico-socialisti chiusi in se stessi, impegnati nella sola gestione del potere», e di Lista per Trieste tenuta in vita proprio dal Psi locale. Un esponente della base, Guerriero, ha invece chiesto il voto segreto al prossimo congresso, mentre Fabio Covacich, dopo una lunga introduzione su un modello di sviluppo economico, il nostro, a suo dire completamente sbagliato, ha messo il dito nella piaga. «Al di là della ricerca di un capro espiatorio — ha detto — localmente c'è bisogno soprattutto di un ampio rinnovamento nel partito, di persone nuove. Bisogna dare spazio solo a chi, nei rispettivi settori, offre garanzie di capacità e competenza».

«La crisi — ha incalzato Foti — non è solo dei partiti, ma della società. Non basta un mero ribaltamento degli equilibri interni al Psi, è un discorso povero. Affrontiamo invece il discorso di come ci poniamo, attualmente, a sinistra». Secondo Lucio Giacomelli, invece, «non si può sperperare un secolo di storia ma neanche limitarsi a una sola operazione di maquillage, perchè in effetti non si è mai vista una classe politica poco credibile come quella attuale».

Basterà allora la sola «martellizzazione» del partito a mettere ordine? «Il problema — ha osservato Di Pace — non è tanto di stare con lui quanto di mettere insieme le forze migliori del partito». «Bello sarebbe partire da zero», ha osservato Carbone. Bello e impossibile, per dirla con la Nannini...

f. b.

LA CURIA ATTACCA I PARTITI LOCALI

«Disgustate la gente»

Un articolo di «Vita Nuova» punta l'indice sul Palazzo

Duro attacco della Curia al mondo politico locale. Nel numero di «Vita Nuova» attualmente in distribuzione, don Silvano Latin, non nuovo a simili tirate d'orecchi nei confronti della partitocrazia triestina, va giù duro. «E il Palazzo? E' ora di smetterla! Cresce in progressione geometrica — scrive don Latin — il disgusto della gente».

Secondo il prelato, alla base di questa disaffezione ci sarebbero «il basso profilo della politica cittadina, l'inconcludenza dilagante, la consapevolezza del rischio che Trieste, davanti a un appuntamento di quelli decisivi per la sua storia, possa, ancora una volta e forse definitivamente, perdere ogni possibilità di sviluppo». A questo male estremo, secondo don Latin, si arriverebbe a causa di «un improbabile e certamente improduttivo autonomismo» che porterebbe a una chiusra verso Ovest e a una parallela verso Est, propiziata da «una esasperata e mal compresa difesa di una identità nazionale che nessuno vuole discutere e per la quale tutti ci batteremmo se fosse veramente in pericolo».

Quale monito finale, l'articolista della Curia osserva che «è ora di smetterla con i personalismi», considerata anche la delicata situazione economica. «In un'ora grave come questa per la città — conclude — è proprio impossibile andare alla ricerca di un'unità almeno su poche e concrete cose da fare?».

PAMPANIN

«E l'Hotel Europa?»

Che fine ha fatto l'Hotel Europa? La struttura di Marina d'Aurisina è al centro di un'interrogazione presentata al sindaco dal consigliere liberale Aldo Pampanin. Nel testo viene tra l'altro auspicata un'azione congiunta tra la Regione, la Provincia e il Comune per il recupero e il rilancio dell'albergo, «importante e suscettibile di notevoli ricadute per la città», soprattutto sotto il profilo turistico.

INCONTRO

Comunisti e Rete

Inedito confronto tra gli esponenti locali della Rete e quelli di Rifondazione comunista. Convergenti, peraltro, sono state le preocupazioni per la grave situazione politica ed economica della città. Le due forze politiche si sono trovate d'accordo anche nel giudicare negativamente le giunte triestine e il loro programma, giudicato «arretrato», oltre alla «disinvolta metodologia» con cui Dc, Psi e LpT le hanno costituite.

LA DISCARICA DOVEVA ESSERE PROVVISORIA: I VERDI DENUNCIANO I RITARDI DEL COMUNE

Via Cumano, una «vergogna»

NOTIZIA NON ANCORA UFFICIALE

La 'Saratoga' torna in porto con l'ambasciatore Usa

Uno scorcio del ponte di volo della Saratoga in sosta a Trieste. (Italfoto)

«Super Sara» tornerà a Trieste. L'«Uss Saratoga», questo il nome ufficiale della portaerei della Sesta flotta Usa che ha fatto recentemente scalo al Molo settimo, dovrebbe tornare il vista del Faro della Vittoria il 18 ottobre per un'altra sosta. Una notizia quasi certa, di fonte attendibile, alla quale manca solo il benestare ufficiale per la divulgazione.

La nave sarà accompagnata da due unità, gli incrociatori lanciamissili «Gates», che già scortato «Super Sara» a Trieste, e «Biddle». L'arrivo è previsto in concomitanza con la visita al capoluogo regionale dell'ambasciatore statunitense in Italia Peter Secchia.

Sulla decisione di fare tornare la portaerei a Trieste ha influito positivamernte la riuscita manovra di ormeggio al Molo settimo, una circostanza che ha permesso l'effettuazione di piccoli lavori di manutenzione ordinaria, impossibili in rada per le condizioni meteomarine. In futuro gli scali di portaerei e unità di scorta Usa potrebbero venire incrementati, così come gli interventi tecnici. Una possibilità in più per l'asfittica economia portuale, se si considera che, ad esempio, i servizi accessori posti loro a disposizione sono costati agli americani circa 850 mila dollari (quasi un miliardo di lire).

Solo per le manovre e l'ormeggio, ad esempio, sono stati utilizzati sei rimorchiatori in arrivo e quattro in partenza, squadre rinforzate di ormeggiatori (il capo pilota del porto ha voluto condurre personalmente le manovre di entrata e uscita), tre coppie di parabordi di tre metri di diametro e sei di lunghezza, due scalandroni da 16 metri, due chiatte di 50 metri per 16 per distanziare l'unità dal molo in modo da lasciarlo libero per il caricamento.

Due chiatte di piccole dimensioni sono state utilizzate per la pitturazione fuori bordo lato mare; una bettolina ha ricevuto circa 700 tonnellate di liquami al giorno mentre 800 metri di panne galleggianti hanno circondato la Saratoga per impedire eventuali inquinamenti.

Interrogazione al sindaco sulla mancata attivazione del depuratore di Zaule che blocca lo smaltimento fognario

In via Cumano continuano ad avere la puzza sotto il naso: domani mattina altre 70 autocisterne scaricheranno 700 metri cubi di rifiuti organici, provenienti dalla portaerei Saratoga, nella discarica situata proprio alla fine della strada nel vallone di Rozzol; il maleodorante carico era stato «parcheggiato» temporaneamente su una bettolina in rada, così come temporanea doveva essere la stessa discarica di via Cumano.

Ieri il problema è stato sollevato dai consiglieri comunale e provinciale dei Verdi, Paolo Ghersina e Donatella Ferrante, che nei giorni scorsi avevano effettuato un sopralluogo anche al depuratore di Zaule; la struttura sarebbe pronta ma manca l'allacciamento alla centralina elettrica di trasformazione per cui nel frattempo continua ad essere utilizzata la discarica di via Cumano.

«Nata come soluzione provvisoria all'epoca della costruzione della superstrada — sostiene Ghersina — questa discarica rischia ora di diventare definitiva, nonostante le promesse fatte dall'allora assessore Cernitz che si era impegnato a chiuderla entro l'aprile del '92».

I consiglieri Verdi hanno presentato un'interrogazione al sindaco e alla Giunta per sapere quando il Comune intende chiudere la discarica di via Cumano e perché il depuratore di Zaule non sia ancora entrato in funzione. Ma lo spunto del mancato avvio della struttura di Zaule secondo i Verdi non ha che evidenziato il grave problema della rete fognaria cittadina: «Trieste — si legge in un documento diramato nei giorni scorsi dalla federazione di via Machiavelli — oltre alla vergogna da terzo mondo di non avere fognature su più di metà del suo territorio, scarica i suoi rifiuti direttamente in mare senza alcuna autorizzazione, concessione o altra approvazione da parte degli organi competenti».

Una denuncia chiara ed esplicita che interpreta il disagio degli abitanti, ma che questa volta i Verdi sono decisi a portare fino in fondo: «Se la questione non verrà affrontata e risolta in tempi brevi — annunciano — assumeremo nuove iniziative non violente di disobbedienza civile».

I Verdi Ghersina e Ferrante accanto alla discarica di via Cumano. (Italfoto)

CCIAA

Svincolo cauzioni

Sono in corso le operazioni per uno svincolo collettivo di cauzioni prestate dai raccomandatari marittimi cancellati dall'elenco professionale per la veste giuridica relativa al deposito cauzionale da liberare. Lo rende noto la Camera di commercio. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono telefonare al numero 6701289.

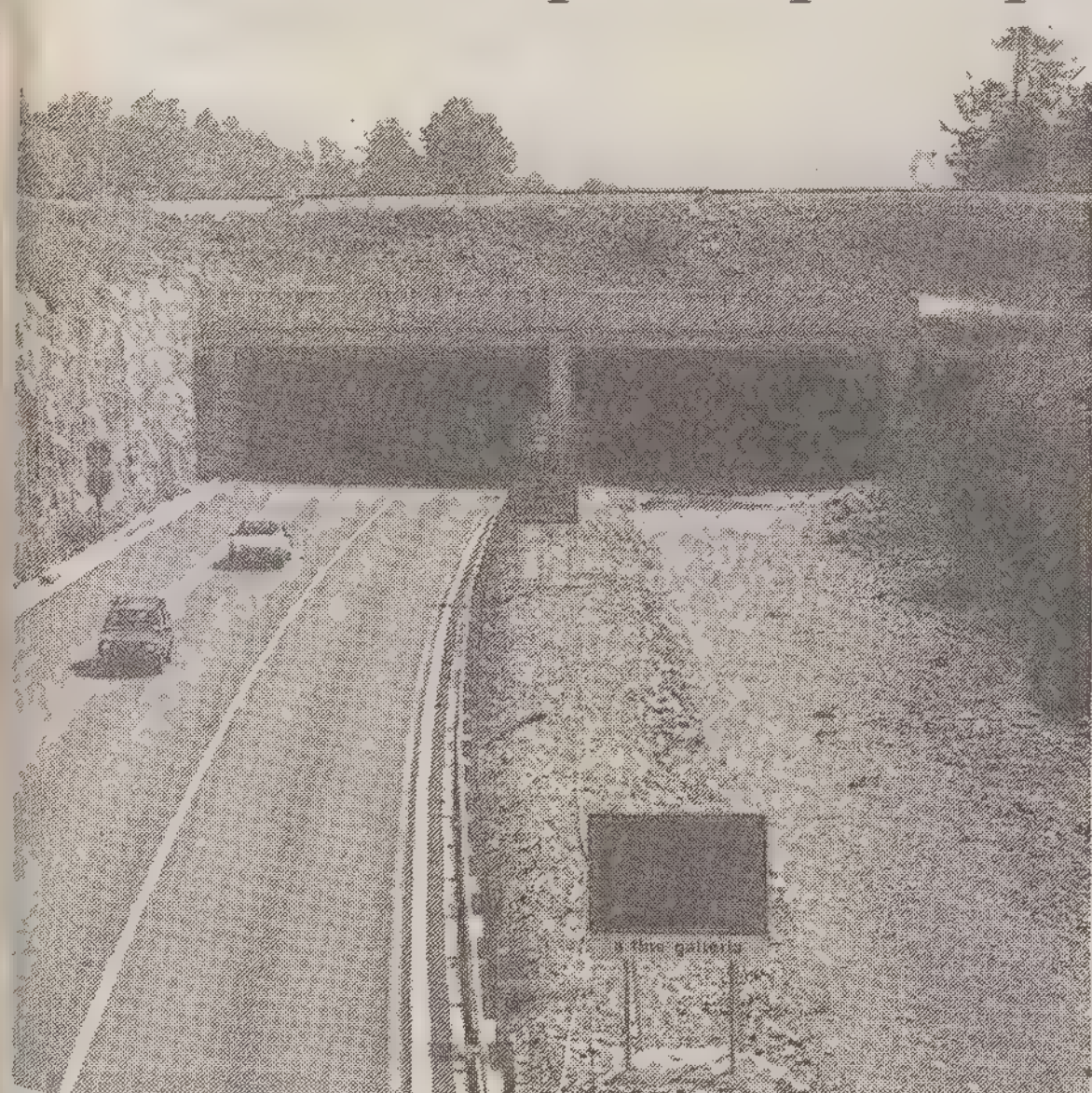
CISNAL

Niente Maastricht

La Cisnal è contraria all'approvazione del trattato di Maastricht «che ci viene imposto — sostiene un comunicato — da un governo marionetta in mano alle grandi banche usurocratiche della plutocrazia di qua e di là dall'Oceano.» «Per dire sì all'Europa dei popoli — sostiene il sindacato — dobbiamo dire no oggi all'Europa dei mercanti e dei banchieri.

AUTOSTRADA / LA GALLERIA DI MONRUPINO CHIUSA

Roma ferma il tunnel

Da sette mesi si aspetta il 'placet' per contenere una frana

Un piccolo cedimento della scarpata sta bloccando una delle due gallerie autostradali di Monrupino, caricando l'altra del traffico nei due sensi. L'Anas da Roma tarda a dare il suo assenso ai lavori. (Italfoto)

Se la galleria di Monrupino dell'autostrada Carsica è ancora impraticabile, la responsabilità va ascritta per intero ai vertici romani dell'Anas. Da marzo, infatti, l'impresa che ha l'incarico di completare l'importante collegamento viario ha sospeso i lavori in attesa di una decisione della Direzione centrale ispettiva tecnica e del consiglio di amministrazione dell'Anas: i due organismi devono dare il permesso per la costruzione di un muro di consolidamento di una parete rocciosa che minaccia di franare sulla carreggiata. Per ora sono passati sette mesi e dalla capitale nessuno si è fatto vivo.

La parete rocciosa 'incriminata' è quella, per chi viene da Venezia, all'imbocco della galleria situata poco prima dello svincolo per Fernetti. Sul terreno soprastante corre la linea ferroviaria che porta a Lubiana. All'inizio del '92 gli ispettori delle Ferrovie dello Stato si accorsero del cedimento del terreno: per far passare l'autostrada era stato aperto un ampio varco nel suolo carsico, profondo una decina di metri, e la parete risultante dallo scavo minacciava di franare. Avvisati, i tecnici dell'Anas triestina eseguirono una perizia e uno studio geologico. Risultato: nulla di grave, sarebbe stato sufficiente bloccare il cedimento con un muro. Una spesa oltretutto risibile rispetto ai costi dell'intero progetto viario.

L'incartamento fu spedito a Roma, nella speranza di un «o.k.» sollecito. Nel frattempo il traffico fu deviato sull'altra corsia di marcia, soluzione tuttora in atto. In seguito l'impresa costruttrice ultimò la pavimentazione interna della galleria, non asfaltando solo il tratto dove il rischio di una frana era più elevato. «Quando Roma darà il via libera — spiegano i tecnici triestini dell'Anas — il muro sarà costruito in poche settimane e il tratto autostradale aperto nel giro di qualche mese. Ma nella capitale la situazione è piuttosto confusa e non possiamo nemmeno ipotizzare quanto tempo ancora ci vorrà per ottenere quel 'placet'».

AUTOSTRADA / PARLA IL SORVEGLIANTE ALLA GRANDE VIABILITA'

«Sulla Statale fino al 2000»

Serviranno almeno otto anni per ultimare il tratto da Longera a Padriciano

«Fino al 2000 Trieste non disporrà di un collegamento autostradale completo e si continuerà a percorrere un pezzo della statale 202 in discecsa (da Monte Spaccato a Longera) a 10 chilometri all'ora». E' questa la conclusione alla quale è giunto l'ingegner Aldo Venturini, il sorvegliante della grande viabilità, dopo una dettagliata relazione sul progetto «Grande viabilita» presentata nel corso di una riunione del Rotary Club.

Per la realizzazione del tracciato (risalente nella sua prima stesura al 1975) sono intervenuti tre enti: il Comune per la viabilità da quota mare all'altipiano carsico, l'Anas per l'altipiano, e la Regione per la bretella che collega il nodo di Opicina Nord al confine di Fernetti. I lavori, iniziati fra l'81 e l'85, a tutt'oggi

> *«Il progetto deve appena essere approvato»*

non sono ancora ultimati. Ma è sulla seconda parte del terzo lotto del Comune (quello che interessa la superstrada da Longera al valico di Padriciano) che, come ha notato Venturini, «si gioca una partita molto pesante per Trieste». Un lotto che «non solo non è appaltato, ma il cui progetto definitivo non risulta a oggi neanche approvato» per quello che sarà il «centro nevralgico della grande viabilità», dove convergeranno quattro direttrici importantissime: città centro, città porto, Venezia, Fiume.

Al Comune che nel dicembre '85 ha presentato alla Regione — proprietaria intestata dell'opera e concessionaria diretta dello Stato — il progetto del semilotto, la Regione ha risposto solo nell'ottobre '86, espropriando il lavoro al Comune per eseguirlo in proprio o tramite un altro sub-concessionario. Il Comune (sindaco Staffieri) ha ottenuto nel luglio '87 la revoca del decreto, ma si è visto bocciato til progetto presentato 14 mesi prima. Si è proceduto allora alla nomina di una commissione mista Regione-Comune, che ha completato la revisione del piano nell'agosto '88. In seguito all'opposizione dei Verdi, seguita da una nuova revi-

> *«Il Comune responsabile del momento di stallo»*

sione progettuale, un'altra commissione di «Saggi» confermava nel giugno '90 la soluzione comunale e, finalmente, nell'agosto dello stesso anno, il Comune trasmetteva alla Regione il progetto aggiornato, ulteriormente integrato nel maggio '91 col bando di gara. Gara indetta «a progetto aperto», su approvazione della Regione, dal Comune nel novembre '90, e aggiudicata nel maggio '92. Ma a quel punto la Regione non ha approvato il progetto, anche se finora non è giunta alcuna comunicazione ufficiale.

La partita, dunque, rimane aperta: «Se il Comune trovasse la necessaria coesione politica per superare tutti gli ostacoli e si partisse con l'appalto entro il '92, ci vorranno tre anni circa per concluderlo. Se entro quella data il Comune riuscisse a ottenere le nuove autorizzazioni incrociate sulla variante indicata ci vorranno altri cinque di lavoro». E si arriva al 2000. Mentre, come ha concluso Venturini, «la Regione non arde dal desiderio di dotare Trieste di una efficiente grande viabilità, e i triestini stessi lasciano andare la soluzione alla deriva consentendo ad altri di approfittarne».

Riappaiono i porcini

Puntuali come ogni anno, al mercato coperto di via Carducci sono riapparsi i primi porcini della stagione autunnale. Provengono quasi tutti dai boschi dell'Istria, raccolti dalle stesse mani che poi li vendono a Trieste. I prezzi sono un po' alti, ma è naturale: la stagione dei funghi è appena all'inizio e l'offerta è ancora carente. Se il tempo sarà favorevole, con temperature miti e qualche pioggia, fra qualche settimana ce ne saranno di più e accessibili a tutte le tasche. (Italfoto)

FINANZA

Tartufi e «dondoli» sequestrati ai valichi

Ancora «delizie del palato» in passaggio clandestino attraverso i valichi della provincia. Nella rete tesa dalla Guardia di Finanza al valico di Rabuiese sono rimasti «impigliati» ieri un chilo abbondante di tartufi e 25 chili di carne bovina oltre a 4 chili di sigarette. Alcuni viaggiatori protavano questa merce dentro le proprie automobili.

Al valico di Chiampore invece uno sloveno è stato «pizzicato» con bèn 34 chili di frutti di mare, nella fattispecie «dondoli», nascosti nel vano motore della macchina. Solitamente prodotti di questo genere vengono venduti ai ristoranti del Veneto. Questi automobilisti, che non avevano dichiarato ai finanzieri il possesso della merce, sono stati segnalati alla magistratura per contrabbando.

INVITO

«I Grandi Vecchi»

Venerdì 25 settembre, alle ore 18, a Palazzo Costanzi, verrà inaugurata la terza rassegna di dipinti dedicata, quest'anno, a illustri donne triestine ritratte in tarda età.

Purtroppo la fase di recessione che attraversa la nostra economia impone drastiche riduzioni di spesa e non ci permette di inviare gli abituali inviti. Vi aspettiamo numerosi, come ogni anno.

Associazione Goffredo de Banfield
Comitato «Gli Autunni»

L'AUTO CONTRO IL GUARD-RAIL

Basovizza, due feriti

Due feriti in un'auto finita fuori strada ieri pomeriggio sulla «202». Alla «curva della morte» una «Fiat Uno» diretta verso Basovizza è sbandata sulla destra andando a schiantarsi contro il guard-rail. Il «118» ha rapidamente convogliato sul posto i soccorsi: l'auto medicalizzata, un'Unità mobile di emergenza e l'autoambulanza di stanza ad Opicina. Roberto Giacomini, un ragazzo di 24 anni che abita in strada di Fiume 165, è stato trovato dolorante disteso a terra fuori dall'auto con un femore fratturato. E' stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara assieme a una ragazza, Zaira Reggente, 17 anni, via Paisiello 8. La conducente, Barbara Iacono, 21 anni, via Baiamonti 14, guarirà in 30 giorni.

Giacomini è stato ricoverato in clinica ortopedica con progosi di due mesi. Oltre alla frattura ha subito la lussazione di un'anca ed escoriazioni. Guarirà in dieci giorni invece la ragazza trattenuta in osservazione temporanea.

Bus, orari invernali

In concomitanza con l'apertura delle scuole, avvenuta nella nostra regione giovedì scorso, è entrato in vigore l'orario invernale degli autobus cittadini per il 1992-1993.

Ne dà notizia una comunicazione dell'Azienda consorziale trasporti.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE MOSTRA FELINA

In passerella, i «gatti d'autore»

Sabato e domenica la quinta Esposizione internazionale che presenta alla Fiera 350 esemplari

Oltre 350 gatti d'autore, di tutte le razze, colori e «nazionalità» sfileran in passerella, alla Fiera di Trieste. Prenderà infatti il via sabato pomeriggio alle 15 l'attesa esposizione internazionale felina, organizzata dalla Federazione felina italiana (Ffi), aderente alla Federation internationale feline (Fife), che propone una due giorni non-stop tutta dedicata a uno dei migliori amici dell'uomo.

Sarà un'occasione unica per ammirare e conoscere meglio razze nuove e rare, apprezzando la bellezza e la docilità di carattere di questi affascinanti animali, ottimi compagni della nostra vita quotidiana.

I più belli d'Europa

Protagonisti della manifestazione sono i gatti più belli d'Europa, provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, oltre che da tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia.

Ci sono poi gli agili Abissini; i Rex Devon; i Maine Coon delle foreste americane; i gatti pescatori Turchi Van; i rari Blu di Russia; l'antenato di tutti i gatti, l'Egyptian Mau; il Manx senza coda e decine di Persiani di tutti i colori.

Ospiti d'eccezione, i rarissimi Burmesi, dagli occhi dorati e il serico mantello marrone scuro. Ma accanto ai felini muniti di pedigree sfileranno in passerella i mici grandi e piccoli di casa nostra che si disputeranno l'ambito titolo «Best in show».

Rassegna tradizionale

L'esposizione internazionale felina è una rassegna ormai tradizionale per la nostra città. La manifestazione, che si svolge con cadenza biennale, è giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Con un bilancio che si può senza'altro definire ottimo.

Fin dagli esordi, avvenuti nell'84, l'iniziativa ha infatti riscosso un grande successo, richiamando un folto pubblico e attirando numerosissimi espositori italiani ed europei.

Giuria europea

Promossa dalla sezione regionale della federazione felina italiana, che aderisce alla Federation internationale feline, l'edizione '92 dell'esposizione presenterà un programma particolarmente intenso e ricco di novità.

Gli oltre 350 gatti che prenderanno parte alla manifestazione verranno valutati da una giuria internazionale. Saranno sei giudici provenienti dal Belgio, dalla Svezia, dalla Cecoslovacchia e dalla Francia, a mettere a punto le «pagelle» degli esemplari.

Esprimere un giudizio non sarà certo una facile impresa. I felini, che arriveranno a Trieste accompagnati dai rispettivi proprietari, rappresentano infatti la massima espressione delle singole categorie.

Gli esemplari più rari

In occasione dell'Esposizione internazionale felina giungeranno nella nostra città esemplari particolarmente rari. Per la prima volta il pubblico triestino potrà ammirare l'Egyptian Mau, che gli esperti considerano l'antenato di tutti i gatti

Sarà presente anche il Ragdoll, ovvero bambola di pezza. Si tratta di un felino molto particolare originario della California, che è stato introdotto in Europa da poco tempo.

Il Ragdoll è un gatto più grande della media, che presenta una singolare «morbidezza». Preso in braccio si lascia in fatti andare, quasi fosse di gomma.

Il suo temperamento è molto simile a quello del cane. Usa seguire l'uomo dovunque. E' lento nei movimenti ma ama molto giocare. Il maschio adulto di ragdoll una volta raggiunta la maturità può arrivare fino ai 10 chilogrammi di peso, raggiungendo la rispettabile lunghezza di un metro.

Tutti da ammirare anche gli splendidi Burmesi di Fabio Brambilla, espositore milanese. Questi esemplari sono originari degli Stati Uniti e della Danimarca.

I mici di casa

Accanto ai felini di nobili ascendenze sono però destinati a sfilare in passerella anche i gatti di casa nostra, grandi e cuccioli. Uno dei momenti più singolari e attesi dell'esposizione sarà il défilé che si svolgerà sabato sera alle 21 e vedrà scendere in lizza decine di mici «comuni».

Cuccioli ed esemplari adulti si disputeranno l'ambito titolo «Best in show». Alla competizione farà seguito una paserella di tutte le svariate razze feline. Gli esperti ne illustreranno al pubblico le caratteristiche, le origini e le abitudini.

Best in show

I «mister bellezza» dell'esposizione internazionale verranno scelti nella mattinata di domenica. Dalle 11 in poi la giuria internazionale si metterà all'opera per designare gli esemplari migliori della rassegna. I giudici assegneranno il titolo «Best in show» per ciascuna delle categorie partecipanti. Alla fine verrà proclamato il vincitore assoluto dell'esposizione: il gatto «Best of best».

Immagini feline

Accanto agli esemplari in carne e ossa, le immagini. La quinta esposizione internazionale felina proporrà un'interessante panoramica su vezzi e movenze dei nobili animali immortalati dall'obiettivo del fotografo.

In mostra, i «clic» dei dilettanti e professionisti che hanno preso parte al concorso fotografico «Gatti d'autore» organizzato dalla Metromarket foto e abbinato alla mostra felina. Le immagini pervenute sono numerosissime, e un gruppo di esperti ha selezionato le migliori che vengono esposte al pubblico nel corso dell'esposizione internazionale, negli stand della Fiera.

Le fotografie più belle saranno premiate domenica pomeriggio alle 15, prima della sfilata dei gatti e della premiazione di tutti gli esemplari partecipanti all'Expo classificatisi ai primi posti.

Stand «felini»

Numerosi saranno gli stand dedicati al tema del gatto allestiti in Fiera. Il pubblico potrà ammirare la produzione più esclusiva in merito.

Eccezionale la presenza dell'artista austriaca Thussy Steinbach, famosa in tutta Europa per le sue bambole-gatto create con metodi artigianali e vestite con preziosi abiti settecenteschi in seta, velluti e pizzi antichi.

Altrettanto interessanti i quadri dell'artista triestino Dino Usberghi e le sculture feline di Renzo Possenelli. La Whiskas, sponsor ufficiale della manifestazione, offrirà poi a tutti i visitatori omaggi dei propri prodotti destinati all'alimentazione e all'igiene del gatto.

Nei due giorni dell'Expo saranno attivati servizi di ristorazione e bar per il pubblico. Insomma, si tratta di un appuntamento da non perdere. Arrivederci dunque alla Fiera di Trieste sabato e domenica dalle 11 alle 19.

F.F.I. F.I.Fe.

5ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
GATTI DI RAZZE PREGIATE

(FOTO CICOGNA)

26-27 SETTEMBRE 1992
FIERA DI TRIESTE

SABATO 26 SETTEMBRE: orario non stop dalle ore 14 alle 23.
Ore 15: *Inizio giudizi gatti in concorso*
Ore 21: *Passerella e presentazione delle varie razze e «Best in Show» dei gatti di casa.*

DOMENICA 27 SETTEMBRE: orario non stop dalle ore 10 alle ore 19.
Ore 11: *«Best in Show»*
Ore 15: *Premiazioni concorso fotografico «Gatti d'autore»*
Ore 16: *Premiazioni di tutti i migliori soggetti della EXPO*

I più bei gatti d'Europa sfileranno in passerella alla presenza di 6 giudici internazionali: gli eleganti Orientali, gli agili Abissini, i fantastici Rex Devon, i possenti Maine Coon delle foreste americane, i gatti pescatori Turchi Van, i rari Blu di Russia, l'Egyptian Mau (antenato di tutti i gatti), il Manx (senza coda), i Persiani di tutte le svariate tonalità e tanti altri ancora.

Ospiti d'eccezione in questa edizione 1992: i dolcissimi e rarissimi Burmesi dal corto e serico mantello marrone scuro e dagli occhi dorati.

A tutti i visitatori verranno offerti in omaggio prodotti Wiskas.

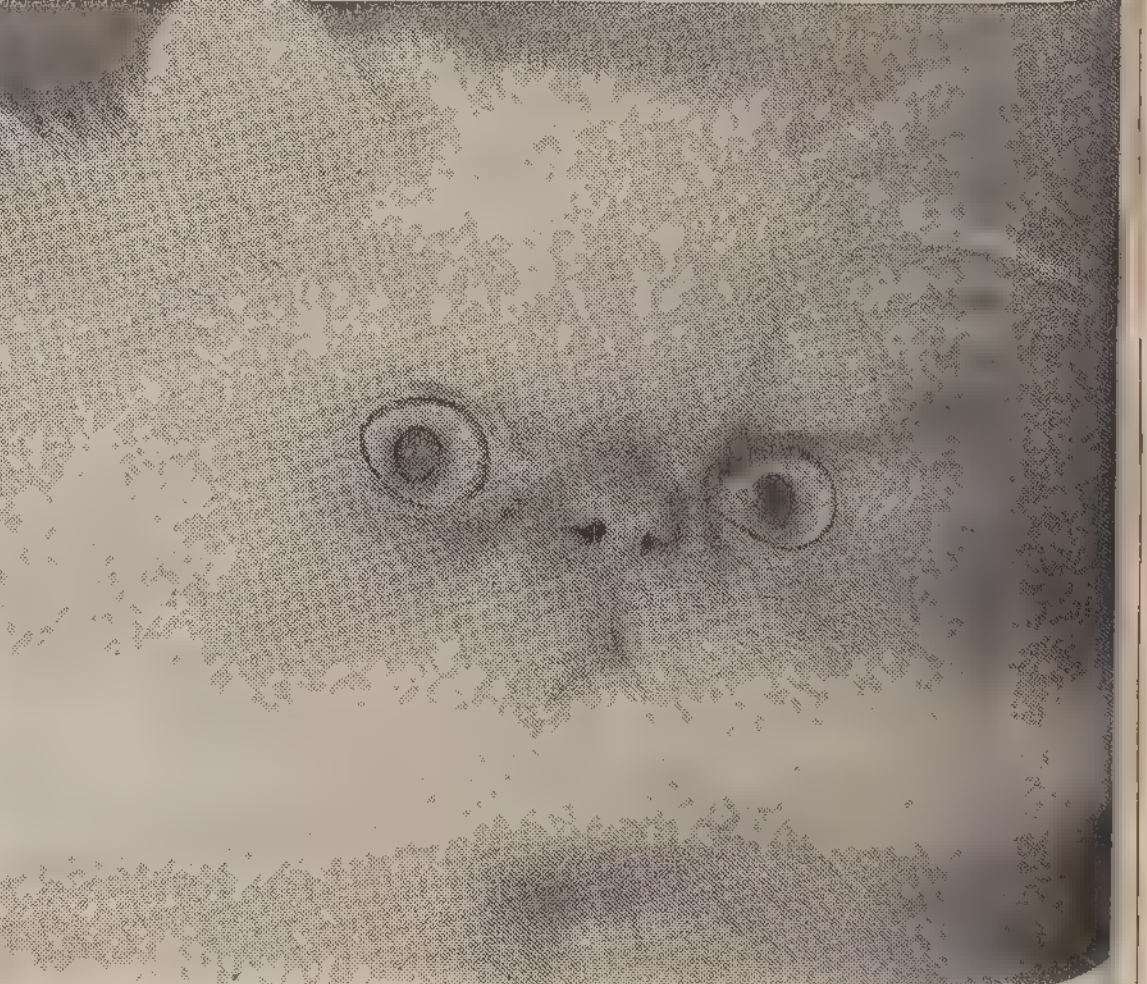
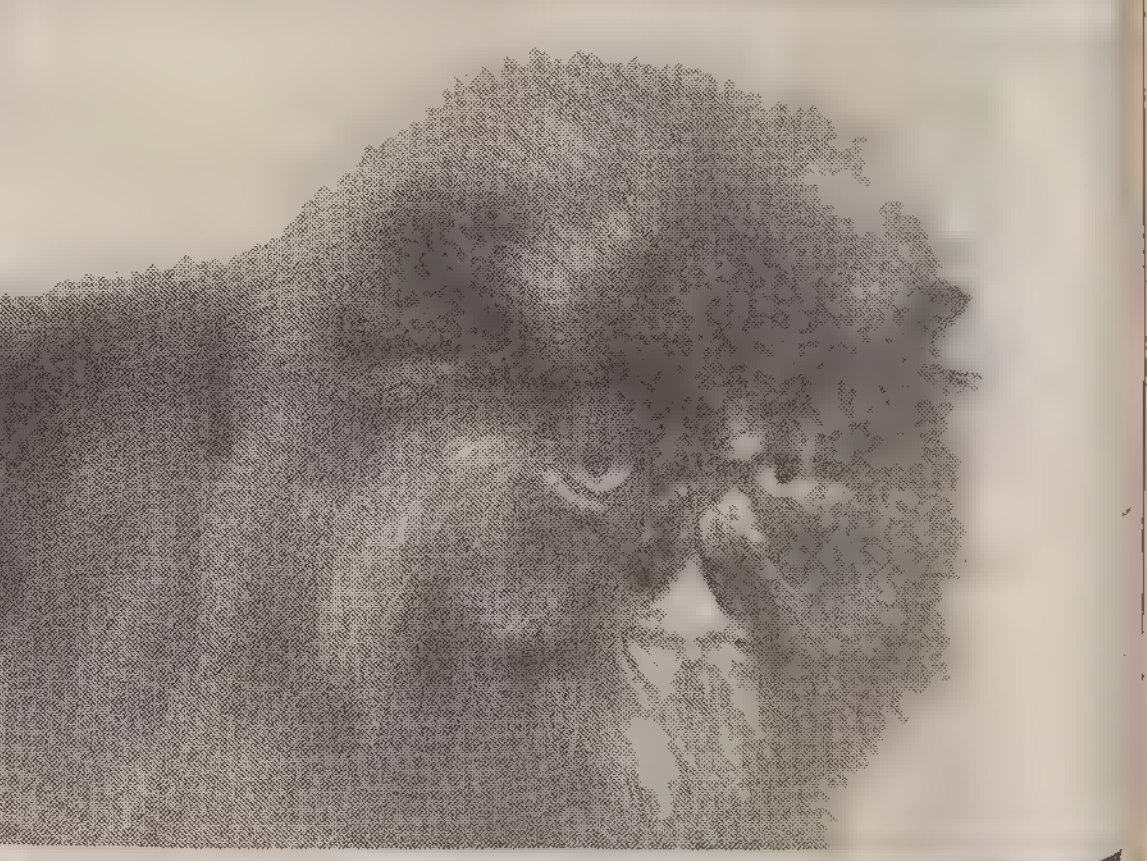
Nei due giorni di esposizione verranno attivati per il pubblico servizi di ristorazione e bar.

PER LA VISIONE PIU' COMPLETA DEI SOGGETTI ESPOSTI SI CONSIGLIA LA VISITA AL SABATO.

whiskas METROMARKET FOTO whiskas

ALLA FIERA

Mici nel mirino

Concorso per le fotografie più belle

SETTIMANA DENSA DI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Un crocevia della scienza

Fisica medica a Miramare, poi geodesia spaziale ed epistemologia all'Università

Da domani il Centro di fisica teorica ospiterà una conferenza sui rivelatori impiegati nelle diagnosi sanitarie. Quei 19 satelliti GPS che consentono precisissime misure terrestri

Settimana densa di appuntamenti scientifici, quella che si apre domani a Trieste. Oltre al secondo simposio di filosofia della scienza che da mercoledì a venerdì si svolgerà all'Università (ne abbiamo diffusamente parlato ieri l'altro), altri due meeting mobiliteranno in città qualche centinaio di studiosi italiani e stranieri: da lunedì a venerdì saranno di scena al Centro di fisica teorica gli specialisti di fisica medica; giovedì e venerdì, all'Ateneo, «incontro geodetico» tra italiani e polacchi.

Domani, alle 9.30, nel «main building» del Centro di Miramare, presente il rettore Giacomo Borruso, si apre dunque la IV Conferenza internazionale sull'applicazione della fisica alla medicina e alla biologia, dedicata ai «Rivelatori avanzati per la diagnosi medica». Come di consueto, la Conferenza è intitolata alla memoria di Giorgio Alberi, il fisico nucleare triestino che alla fine degli anni Settanta divenne attivissimo promotore della fisica medica, organizzando nell'82 al Centro di fisica la prima conferenza sul tema. Stroncato prematuramente pochi mesi più tardi da un male incurabile, la sua opera è stata continuata da amici e colleghi attraverso conferenze, college, workshop di valenza internazionale. Anche stavolta l'Associazione di fisica medica del Terzo Mondo assegnerà un riconoscimento offerto dalla Fondazione Giorgio Alberi al miglior contributo scientifico presentato alla Conferenza da un ricercatore proveniente dai Paesi in via di sviluppo. Il premio verrà consegnato dalla vedova, signora Giulietta Alberi Cattunar, e dalla figlia Lavinia.

Nel corso della Conferenza (che fa seguito a un College di fisica medica sulla protezione da radiazioni, conclusosi venerdì dopo due settimane) saranno presentate le più recenti applicazioni dei rivelatori in fisica sanitaria. Ci limitiamo qui a citare tre contributi che anticipano le potenzialità del sincrotrone «Elettra» in via di ultimazione sul Carso (che verrà visitato dagli scienziati della Conferenza): si tratta della relazione di A.Vacchi (Infn di Trieste) su «Rivelatori al silicio in radiologia digitale con la radiazione di sincrotrone», di quella di D.Morris (Sincrotrone Trieste) su «Applicazioni biologiche della microscopia a raggi X» e di quella di A.Thompson (Lawrence Berkeley Laboratory, California) su «Rivelatori per l'angiografia coronarica mediante sincrotrone».

Mercoledì mattina, alle 9, alla facoltà d'Ingegneria, si apriranno invece i lavori del III Meeting geodetico Italia-Polonia, organizzato dal professor Giorgio Manzoni, titolare della cattedra di topografia all'Istituto di strade e trasporti. Al convegno verrà tra l'altro commemorata la figura e l'opera di Antonio Marussi, il grande geografo e geodeta triestino scomparso nel 1984, iniziatore dell'impiego dei satelliti artificiali per le ricerche di geodesia.

Tema di base del convegno sarà infatti l'impiego sempre più esteso della «costellazione» di 19 satelliti GPS (Global Positioning System) che consentono misure di estrema precisione tra punti non in vista, anche distantissimi tra loro. Il sistema viene impiegato per misurare con precisione dell'ordine di pochi centimetri l'altezza delle maggiori vette del Pianeta, per monitorare movimenti di frane, faglie, placche continentali, per determinare in tempo reale la posizione di veicoli terrestri, marini e aerei anche in condizioni di visibilità zero.

Di tutto ciò si parlerà nella «duegiorni» triestina, che avrà un'anteprima martedì con un corso propedeutico di GPS con esercitazioni, e un'appendice venerdì con una serie di relazioni sulle esperienze GPS in Italia. Al convegno saranno rappresentate le università polacche di Varsavia e Olsztyn e quelle di Bologna, Cagliari, Milano, Pisa, Roma, Bari, Udine, oltre al Politecnico di Torino e a numerose ditte produttrici di strumentazione GPS per applicazioni geodetiche.

MIB

Consegna diplomi

Saranno consegnati domani i diplomi del Master in internatiomal businnes ai 16 allievi che nell'anno didattico 1991-92 hanno frequentato la seconda edizione dei corsi Mib. Alla cerimonia, che si svolgerà nella sala convegni della finanziaria regionale Friulia, parteciperà il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, al quale sarà conferito il primo diploma Mib «honoris causa» per aver perseguito, nelle presidenze sia all'Enel che in Finmeccanica, lo sviluppo delle due aziende in un'ottica europea ed internazionale. Il direttore del Mib, Vladimiro Nanut presenterà anche i 28 nuovi allievi del terzo corso.

ACLI

Marcia pacifista

Anche la sezione provinciale dell'Acli di Trieste parteciperà, domenica 11 ottobre, alla marcia nazionale per la pace e la convivenza che si svolgerà a Genova in occasione del ciquecentesimo anniversario del viaggio di Cristoforo Colombo. Il tema della marcia, «1492-1992, mai più conquiste», intende riaffermare il desiderio di pacificazione tra i popoli basato sulla convivenza e sulla tolleranza e ribadire la volontà di un equo sviluppo di tutti i popoli. Adesioni alla marcia nazionale o maggiori informazioni vanno indirizzate all'Acli provinciale o direttamente alla Casa della pace di Genova (010-203685) o all'Acli regionale della Liguria (010-298678).

SEDE CATERINIANA

L'inaugurazione in via dei Mille

Dedicata a Lorenzo Bellomi, vescovo e pastore, è stata inaugurata la sede triestina della Comunità cateriniana, situata in via dei Mille al numero 18.

Alla presenza di Piergiorgio Luccarini, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste e finanziatore dell'opera, dell'assessore regionale Carmelo Çalandruccio, del vicepresidente della provincia Manfredi Poillucci, i gruppi operanti nella Parrocchia di Santa Caterina da Siena si sono riuniti per una cerimonia inaugurale, che ha ricordato l'opera attuale di Lorenzo Bellomi, definito intreprido profeta del nostro tempo.

Consegnati gli abbonamenti ai giovani titolari di «Primacarta»

Sono ben 176 gli abbonamenti gratuiti, validi per le principali manifestazioni culturali e sportive della città, consegnati venerdì dalla Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, ai giovanissimi titolari di «Primacarta», lo speciale conto corrente destinati alla fascia di età che va dai 14 ai 17 anni.

Il primato delle preferenze è andato alla stagione di prosa del Rossetti, con 63 abbonamenti, seguito dalla Triestina, che ha raccolto ben 44 adesioni, ma anche la sala cinematografica Ariston, la stagione lirica del Verdi, il teatro la Contrada e quello sloveno hanno suscitato interesse nei giovani premiati.

I festeggiamenti del liceo Oberdan per l'inizio dell'anno scolastico

Nel segno della tradizione, gli studenti del liceo scientifico Oberdan hanno festeggiati ieri, con una cerimonia svoltasi nella palestra della scuola, l'inizio del nuovo anno scolastico.

Nel corso della cerimonia sono stati premiati i migliori studenti dell'anno precedente.

Oggi il Trofeo Cuore e bicicletta con partenza e arrivo in Fiera

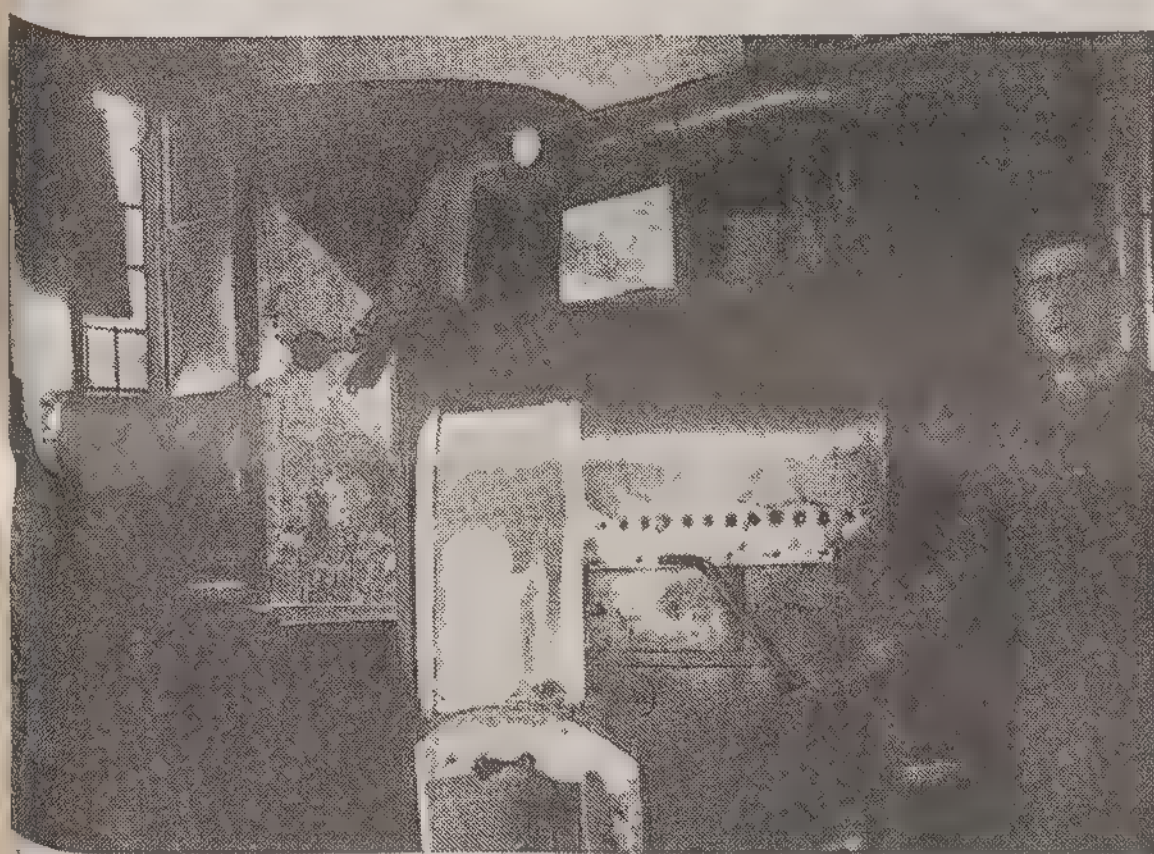
Con partenza stamane alle 9,30 dall'ingresso della Fiera di via Revoltella, si svolgerà la seconda edizione del Trofeo «Il cuore e la bicicletta», manifestazione organizzata dall'Associazione Amici del cuore, con la collaborazione della Fiera di Trieste-50 & Più e il Comune.

La parte tecnica è affidata al G.S.Cicloecologico triestino e allo S.C.Lloyd Bike club, oltre che al comitato provinciale Udace Csain di Trieste. A tutti i partecipanti sarà donata una maglietta e un portachiavi in pelle degli Amici del cuore. Le ultime iscrizioni saranno accolte fino a un'ora prima della partenza in Fiera.

Sissi non può attendere l'avvio del progetto Polis

Continua la polemica fra il consigliere regionale Gambassini (Lpt) e l'assessore comunale Codarin (DC) in ordine alla collocazione della statua della principessa Sissi in piazza Libertà. In una nota Gambassini ha criticato la scelta di Codarin, in base alla quale la statua potrà essere collocata in piazza solo dopo l'avvio di Polis.

DAI PRIMI SACCHI DI «TOSTATO» AD OGGI L'AZIENDA CONFERMA IL LEGAME CON LA CITTA'

Hausbrandt, cent'anni di caffè

La tecnologia ha sempre contraddistinto l'attività della Hausbrandt: nella foto uno dei macchinari 'moderni' in uso negli anni '30. (Archivio de «Il Piccolo»)

Sono poche le aziende a poter vantare cent'anni di attività, e ancor meno quelle che possono far leva su una tradizione sempre ai vertici del mercato e una situazione attuale positiva e in espansione. La Hausbrandt Trieste 1892 rientra tra queste e il suo nome ormai viene legato indossolubilmente alla città e all'aroma del caffè da quando il fondatore, Hermanno Fernando Hausbrandt, figlio di Carlo Federico capomacchinista sulle navi del Lloyd austriaco, fondò la «Prima tostatura triestina di caffè». Dalla prima sede di via Macchiavelli alla attuale struttura di Sgonico, di storie e di traversie ne sono passate tante, ma resta ancora inalterata una speciale miscela di caffè ideata dal fondatore e ancor oggi molto richiesta dal mercato. La «ricetta» della composizione viene mantenuta segreta anche dalla attuale proprietà della società, il gruppo che fa capo a Martino Zanetti e alla Silver di Treviso. Zanetti, che ha rilevato l'azienda nel 1988, però, ha deciso di sottolineare il legame con la città modificando la ragione sociale in Hausbrandt Trieste 1892 e facendo diventare la struttura giuliana la capogruppo delle imprese del settore.

Nei primi anni di attività, nei magazzini di via Macchiavelli c'era un un po' di tutto, dalle porcellane ai tappi di sughero, fu nel 1985 che arrivò il caffè crudo, il tè e il cacao. Con una felice intuizione, Hausbrandt acquistò macchinari elettrici per la tostatura del caffè (fino a quel momento ogni famiglia «brustoliva» il caffè in casa) e introdusse un sistema orginale per mantenere più a lungo l'aroma. Un'efficace rete di distribuzione assicurò, infine, la penetrazione in tutte le case e le caffetterie dell'impero Austro-Ungarico. E il bacino danubiano è rimasto il mercato tradizionale dell'Hausbrandt, che esporta all'est il 70 per cento della produzione e che è passata dai 18 mila quintali di caffè torrefatto nel 1988 agli 80 mila dello scorso anno. Un balzo in avanti che colloca la società tra le prime in Italia nella distribuzione del caffè nei bar. Dal prossimo anno le confezioni saranno disponibili anche negli scaffali di negozi e grandi magazzini ma Martino Zanetti ha un'altra idea da lanciare alla grande: la riapertura delle caffetterie di tradizione viennese come luogo di degustazione e di incontro. Il prototipo della «caffetteria Hausbrandt» è già stato aperto a Treviso e gioca la propria atmosfera tra ottoni e legno armonizzati dall'inconfondibile stile liberty. La prossima tappa sarà Trieste, «regno» dell'Hausbrandt e porto nazionale per lo sbarco del caffè crudo. «Qui siamo e non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare questa città» ha sottolineato Martino Zanetti nel celebrare, ieri al Caffè degli Specchi, i cento anni di attività. E per nella prossima campagna pubblicitaria rispolvererà una serie di manifesti dall'inconfondibile richiamo alla Trieste asburgica.

CAFFE' / I PRIMI TRAFFICI GIA' NEL 1700

Il business dell'aroma

Si può tranquillamente affermare che la storia economica di Trieste sia sorta con il nascere della città stessa. Per quanto riguarda i traffici con i più svariati coloniali, espressamente per il caffè, la nostra città possiede una tradizione invidiabile. Fra i primi che misero a profitto tali commerci, di cui si hanno fonti certe (vedesi foto a lato), furono gli svizzeri e in particolare i grigioni, che si insediarono in quella che allora era una piccola cittadella adriatica. Dal 1760 al 1860, gran parte delle caffetterie e botteghe del caffè erano gestite dai grigioni, e se ne potevano contare una decina nel 1770. Sta di fatto che Trieste assunse un ruolo sempre più definito quale piazza intermedia e porto emporiale. Ruolo che tutt'ora possiede e che le permette di fregiarsi dell'appellativo di «capitale Mediterranea del caffè», porto sfruttato da tutta l'area danubiana e non solo come piazza caffeicola. Dati reperibili sulla movimentazione, rilevano che gli arrivi del caffè via mare, ammontavano a 388.539 sacchi nel 1890, mentre l'anno scorso hanno raggiunto i 1.522.883 sacchi (riferito solo agli sbarchi marittimi). Sta di fatto che nel corso del 1991, gli sdoganamenti di caffè verde attraveso la dogana triestina, è stato pari al 46,8% di tutto il caffè nazionalizzato dalle altre dogane italiane. In quest'ottica, nel 1891 un gruppo di quindici ditte promotrici, fondano l'«Associazione tra gli interessti nel commercio del caffè in Trieste». L'importanza di tale commercio assunse di anno in anno importanza sempre maggiore cosicchè, sette anni dopo, veniva aperta la Borsa a termine per il caffè (e coloiali), sotto la supervisione della Camera di Commercio. La sede si trovava nel Tergesteo, mentre l'inaugurazione ufficiale si svolse nel 1904. Nell'ambito dello stesso istituto camerale, venne istituito, presso il museo commerciale, un'apposita struttura per il controllo delle qualità di caffè che passavano dal nostro emporio. Ecco che in questa falsa riga di traffici, troviamo la costituzione della centenaria torrefazione Hausbrandt.

CAFFE' / LA FESTA DEL GRUPPO ZANETTI

Il brindisi con una «tazzina» per spegnere le cento candeline

Lo staff dirigente della Hausbrandt con al centro il presidente Martino Zanetti.

C'era tutto lo staff dirigente della Hausbrandt Trieste 1892, ieri al Caffè degli specchi, per festeggiare i cento anni di attività dell'azienda nel settore del «tostato», mentre in piazza Unità apposite 'macchinette' distribuivano tazzine di caffè ai passanti. Il secolo di vita è stato salutato dal presidente della società, Martino Zanetti, ricordando il forte legame tra la città e l'azienda e il ruolo ricoperto dalla Hausbrandt nell'economia locale, soprattutto nel momento di crisi generale che sta attraversando l'industria giuliana. Il presidente dell'Associazione caffè Trieste, Alberto Hesse, ha colto l'occasione per ricordare anche i cent'anni del sodalizio e la storia della dinastia Hausbrandt, sinonimo ormai per tutti di caffè.

INTERVENTI EDILIZI PER 13 MILIARDI E MEZZO NEGLI EDIFICI DEL COMUNE

Le scuole come cantieri

Le scuole triestine come tanti cantieri. A giudicare dalle notizie degli ultimi giorni non si direbbe proprio che negli edifici scolastici nostrani fervano lavori di restauro e rinnovamento.

L'elementare Fornis ha chiuso i battenti in attesa dell'agibilità sanitaria. La Divisione Julia ha rimandato l'avvio delle lezioni per ripristinare l'impianto elettrico. Al Duca d'Aosta la pioggia si infiltra dal tetto. E da altri istituti giungono segnalazioni di disagi di vario genere.

Eppure, a giudicare dall'elenco relativo alla situazione edilizia delle scuole cittadine, fornito dal settore XVI del Comune, nell'ultimo anno sono stati avviati e portati a termine negli edifici scolastici di competenza comunale lavori di una certa entità.

Gli interventi hanno rifatto il trucco a 13 istituti, dalle materne alle superiori. A partire dal luglio '92 sono stati restaurati, almeno in parte, 13 edifici. Dal Tartini al complesso di piazza Hortis alle materne di via Conti, via Vasari, via Pallini e via Manzoni, come si può vedere nella tabella a lato.

Il complesso delle opere è venuto a costare 8 miliardi e 300 milioni. Ma gli interventi edili del Comune non si esauriscono qui. Fra breve prenderà infatti il via un'altra tranche di lavori, che restaurerà numerosi edifici scolastici in varie zone della zona, per una spesa complessiva di 13 miliardi e 500 milioni.

La situazione delle scuole triestine, soprattutto quelle elementari, è però tale da richiedere un impegno finanziario assai più consistente. Basti pensare che l'assessore all'istruzione Silvano Magnelli ha preventivato per rimettere a nuovo scuole e ricreatori comunali della nostra città uno stanziamento di quasi 65 miliardi, da scaglionare su tre anni.

FRA BREVE PARTIRANNO ALTRI LAVORI, PER UNA SPESA DI 13 MILIARDI E MEZZO

Ecco tutti i restauri '92 negli istituti

Situazione edilizia scolastica - Luglio 1992

Lavori eseguiti 1992

- Lire 171.250.000.: manutenzione Istituto «Volta» - biennio via Battisti.

Interventi in corso

- Lire 2.600.000.000.: IPSIA «Galvani» (via Campanelle) - fine lavori prevista **31 ottobre 1992** resterà libero l'edificio di via Combi. Lire 217.000.000. (su perizia suppletiva Lire 237.000.000. II lotto) impianto riscaldamento e Lire 22.000.000.: manutenzione e adeguamento impianto distribuzione ossigeno e acetilene; Lire 28.000.000.: impianto elettrico.
- Lire 1.550.000.000.: Conservatorio «Tartini» fine lavori prevista il **23 ottobre 1992** - «Progetto dell'81, inizio lavori '83, **fine prevista '86**) - il «Tartini» libererà le succursali presso l'elementare «Tarabocchia» (1.o piano) ed ex «Filzi» di via Caravaggio (2 piani).
- Lire 1.400.000.000.: complesso scolastico di piazza Hortis («Sauro», «Carli», Nautico) - sostituzione serramenti, rifacimento intonaci esterni, installazioni ascensori.

P.m. - necessario progettare e finanziare posa in opera scuri in legno sulle finestre (anti-vandali e per alloggio custode).

- Lire 1.500.000.000. (con contributo ventennale Provincia '90): via Kandler - elementare «Suvich» succursale «Sandrinelli».
- Lire 180.000.000.: complesso scolastico Villa Carsia - impianto elettrico e parafulmine - lavori iniziati in marzo.
- Lire 300.000.000. progetto (di cui Lire 220.000.000. mutuo e Lire 80.000.000. Fondo Trieste): manutenzione straordinaria materna via Conti, via Vasari, via Pallini, via Manzoni ed altre PASCON.
- Lire 400.000.000.: scuole materne - ordinanza U.S.L. (D.G. n. 3409 dd. 4.10.1991) assegnazione lavori Scarcia & Rossi.
- Lire 100.000.000.: lotto 49/90 - elementari (D.G. n. 3410 dd. 4.10.1991) Ditta ANTONINI.
- Lire 28.000.000.: alloggio custode elementari «Degrassi». D. G. n. 4013 dd. 15.11.1991.
- Lire 57.000.000.: Rozzol-Melara, elementare e media, impermeabilizzazione tetto - affidamento lavori Ditta LUCI.
- Lire 13.500.000.: impianti elettrici aule d'informatica Magistrale «Duca d'Aosta» e ITIS «Volta». Ditta URIZIO.

Totale lavori in corso: Lire 8.300.000.000 (circa).

Inizio lavori tra breve

- Lire 50.000.000.: asili nido (Nordio) - Coop. Basaglia.
- Lire 252.000.000.: materne comunali - impianti elettrici, delibera affidamento lavori Ditta URIZIO.
- Lire 135.000.000.: scuole materne comunali - impianti elettrici - II lotto Ditta TIEPOLO.
- Lire 100.000.000.: materne via Vallicula e v.lo S. Fortunato - in approvazione affidamento lavori - BENUSSI e TOMASETTI.
- Lire 30.000.00.: materna via dell'Istria - recinzione - delibera assegnazione lavori Coop. Basaglia.
- Lire 700.000.000.: Lotto B/88 - manutenzione straordinaria scuole elementari site nelle circoscrizioni 5, 6, 7, 10, 11, 12 da deliberare assegnazione lavori.
- Lire 80.000.000.: devoluzione mutuo per ristrutturazione servizi igienici elementare «Saba» - delibera assegnazione lavori.
- Lire 39.050.000.: elementare «De Marchi» devoluzione mutuo già ottenuto nell'86, mai speso - delibera affidamento lavori per eliminazione spandimento e lavori palestra (lavoro entro l'estate).
- Lire 100.000.000.: lotto 50/90 - medie inferiori ai Contratti, Regionale Costruzioni Impianti.
- Lire 150.000.000.: scuole medie inferiori impianti elettrici ed idrosanitari - delibera affidamento SIRAM.
- Lire 65.000.000.: Media «Divisione Julia» - da deliberare affidamento lavori.
- Lire 200.000.000.: «Divisione Julia» - rifacimento impianto elettrico.
- Lire 35.000.000.: «I. Svevo» - impianto elettrico palestra - Ditta URIZIO.
- Lire 598.000.000.: Media «Svevo» - straordinaria manutenzione coperture e locali sottostanti.
- Lire 100.000.000.: medie superiori - Ditta GRAZIANI.
- Lire 250.000.000.: Istituto «Sandrinelli» (via Gatteri) eliminazione infiltrazioni d'acqua (Caimi).
- Lire 98.000.000.: Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» - impianto elevatore.
- Lire 100.000.000.: affidamento lavori Ditta URIZIO - impianti elettrici.
- Lire 110.000.000.: per **lavori urgenti** nelle scuole elementari (Lire 60.000.000.), medie (Lire 20.000.000.) e superiori (Lire 30.000.000.) - fondi bilancio '91 - Ditta ILSE (Nordio).
- Lire 170.000.000. + 2.672.920.000.: Centro sportivo Polivalente via Calvola, su terreno Istituto d'Arte.
- Lire 50.000.000.: ricreatori.

Bilancio 1992

- Lire 285.000.000.: (materne Lire 60.000.000., elementari Lire 150.000.000., medie Lire 45.000.000., superiori Lire 45.000.000.) - lavori affidati Ditta LUCI. Da finanziare.
- Lire 200.000.000. manutenzione edifici scolastici (materne Lire 40.000.000., elementari Lire 100.000.000., medie Lire 30.000.000., superiori Lire 30.000.000.) da deliberare affidamento lavori - in gara 25/6. Finaziate.

con rimborso da parte della Provincia

Lire 185.000.000.: «Carli» (l.go Sonnino) - impianto elettrico previsto durante l'estate.

*** in attesa rimborso da parte della IACP (entro dicembre 1992)**

- Lire 152.941.000.: scuole medie superiori impianti elettrici idrosanitari.
- Lire 106.356.677 elem. «Saba» - impianto elettrico.

Progettisti assistiti da contributo Provincia (L.R. 48/76 - L.R. 10/88)

- Lire 350.000.000.: eliminazione barriere architettoniche negli edifici scolastici (contributo Lire 280.000.000. pr. '89).
- Lire 1.800.000.000 complessivo via Commerciale - Progetto in corso di elaborazione (da approvare entro '92).

Interventi finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

- Lire 400.000.000.: su progetto di Lire 400.000.000. superamento barriere architettoniche (II lotto).
- Lire 300.000.000.: su progetto di Lire 500.000.000.: completamento ristrutturazione elem. «Saba».
- Lire 400.000.000.: su progetto di Lire 600.000.000.: manutenzione straordinaria «Slataper Timeus».
- Lire 300.000.000.: su progetto di Lire 420.000.000.: IPSIA «Galvani» - manutenzione straordinaria - via Besenghi.
- Lire 300.000.000.: su progetto di Lire 665.000.000.: Istituto d'Arte «Nordio» - manutenzione straordinaria antincendio e superamento barriere architettoniche.
- Lire 300.000.000.: su progetto di Lire 300.000.000.: Media «Divisione Julia» - manutenzione straordinaria.

Totale lavori finanziati da iniziare entro l'anno 13.500.000.000. circa.

POLIZIA E CARABINIERI DAVANTI ALLE SCUOLE

«Pantere» contro la droga

Pantere della polizia e gazzelle dei carabinieri moltiplicheranno in questi giorni passaggi e soste davanti a tutte le scuole di ogni ordine e grado, ma in particolare davanti alle superiori. E' una misura decisa nella riunione di venerdì del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che periodicamente, sotto la presidenza del Prefetto, vede riuniti i massimi responsabili delle forze dell'ordine per l'esame dei problemi di maggiore attualità in tali delicati settori.

E' una decisione presa in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico per impedire attività e traffici illeciti che abbiano di mira la popolazione studentesca.

A Trieste l'emergenza è limitata al fenomeno droga, o a qualche furto dei ciclomotori parcheggiati davanti agli istituti. Non si segnalano fortunatamente negli ultimi anni risse violente tra opposte fazioni politiche nè gravi episodi di intolleranza razziale o di criminalità comune. Oltretutto, gli studenti sono sì nella fase più delicata dell'esistenza, quella in cui è più facile rimanere vittime dei falsi miti, ma gli spacciatori ormai da un pezzo non si piazzano più davanti alle scuole e la consegna della famigerata «merce» viene fatti in posti e in orari più «sicuri». Il ritrovamento di una siringa nel bagno o nel cortile della scuola sono fatti drammatici, ma sporadici. La presenza di polizia e carabinieri è così utile perlopiù a livello di prevenzione.

Ieri, terzo giorno di scuola, sono stati invece i vigili del fuoco a intervenire in due istituti, alle elementari di via Zandonai e di via Praga, in entrambi i casi per rimuovere nidi di api dall'esterno degli edifici.

SARANNO ACCOLTE STAMANE DAL VESCOVO BELLOMI

Un aiuto dalle suore del Sud

La nuova congregazione femminile francescana opererà nel rione di San Vito

La chiesa della Madonna del Mare, dove oggi il vescovo Bellomi accoglierà le suore francescane del Vangelo provenienti da Palermo. (Italfoto)

Alla «nuova evangelizzazione» del Nord possono dare un contributo anche «missionari» del Sud. Concordando con il detto evangelico secondo cui «la messe è molta, ma gli operai sono pochi», il vescovo Bellomi ha chiamato a Trieste da Palermo una nuova congregazione religiosa femminile, le suore francescane del Vangelo, che gode del riconoscimento e del sostegno del cardinale Pappalardo, arcivescovo del capoluogo siculo. Le religiose si sono insediate nel rione di S. Vito e domenica saranno ufficialmente accolte nella diocesi tergestina dal vescovo Bellomi che, alle 11, presiederà un solenne rito nella chiesa della Madonna del mare in piazzale Rosmini. Con questa sono tre le nuove famiglie religiose giunte a Trieste nel giro di un anno: nel settembre dello scorso anno s'insediò nella parrocchia di S. Pio X la fraternità sacerdotale dei missionari di S. Carlo Borromeo, a Monte Grisa stanno per assumere la cura del santuario carsico i «Missionari della fede», ora è la volta di un'altra comunità religiosa francescana con uno spiccato spirito missionario che opererà in una delle più popolose zone della città. L'arrivo di questa congregazione arricchise pure la già nutrita presenza francescana operante a Trieste. Proprio domenica pomeriggio è in programma a Madonna del mare un raduno delle cinque comunità di frati, delle dieci di suore e dei sette gruppi di terziari francescani della diocesi, il giorno successivo all'arrivo in regione di un illustre esponente del terz'ordine francescano, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, atteso sabato a Ronchi, l'intera famiglia francescana di Trieste s'incontrerà con il vescovo Bellomi per un «momento di fraternità» senza precedenti. Alle 16, nella sala parrocchiale di via don Sturzo 4, è previsto un confronto sul modo d'essere delle varie comunità francescane e su proposte di iniziative comuni, pur rispettose delle caratteristiche, dell'esperienza e dei carismi di ognuna. L'esito di questa riflessione sarà presentato al vescovo Bellomi che alle 18, in chiusura dei lavori, presiederà una concelebrazione eucaristica per i francescani triestini. L'iniziativa si inserisce nel quadro del programma avviato dal Movimento francescano del Nord-est che prevede incontri analoghi nelle diocesi del Triveneto alla presenza dei vescovi locali.

Sergio Paroni

I GESUITI TRIESTINI E CIVILTA' CATTOLICA

«Psicanalisi con prudenza»

La rivista, dicono i padri, non dà giudizi di merito

Un attacco dei gesuiti contro la psicanalisi? Macché. I padri gesuiti di Trieste, città culla della psichiatria, affermano di leggere l'intero articolo di «Civiltà cattolica» a firma del direttore padre Giuseppe De Rosa, prima di pronunciarsi al riguardo, ma intanto, padre Nero Bassan, direttore del centro «Veritas» esclude che l'autorevole rivista «abbia voluto dare un giudizio di merito sulla psicoanalisi». «Piuttosto — precisa il gesuita triestino — padre De Rosa ha voluto denunciare l'abuso da parte di certi scienziati o studiosi di una interpretazione psicoanalitica dei testi biblici». Del resto l'articolo «incriminato» era soprattutto rivolto alle tesi del teologo psicoterapeuta tedesco Drewermann, il quale — sostiene il direttore di «Civiltà cattolica» — «sottopone il Vangelo a un'analisi freudiana così totale che il cristianesimo ne esce distrutto». La rivista dei gesuiti, negli ultimi numeri in particolare, ha messo in guardia da certe incontaminazioni o riduzioni del cattolicesimo e della Rivelazione. Come nel caso del rilancio della dottrina relativa all'inferno, paradiso e purgatorio che, secondo i gesuiti, non verrebbe più riproposta dai pulpiti delle chiese. «Bisogna recuperare i dettati fondamentali della Rivelazione — dichiara padre Bassan —. Anche il card. Martini nella sua ultima lettera pastorale riprende questi aspetti fondamentali. Si ritorna dunque a parlare di Dio, di vita eterna, del dopo...».

Certo è che dai pulpiti si sentono più spesso analisi sociologiche o denuncie dei mali sociali piuttosto che la riproposizione della dottrina cattolica. Non crede? «E' ora di finirla. E' per questo che "Civiltà cattolica" e il cardinale di Milano, esposti in prima fila sul fronte dell'evangelizzazione, riprendono questi temi. Vede, il Vengelo propone il positivo. Dio vuole salvarci. Chi non accetta l'amore di Dio si condanna. L'inferno è il non amore. Noi viviamo già in questa vita una specie di inferno quando non amiamo. Basta pensare ai drammi che nascono dagli odi e dal rifiuto di Dio». Ritiene che anche a Trieste sia necessaria una ripresa di questi aspetti della dottrina cattolica? «Mi sembra evidente se la "nuova evangelizzazione" è un punto di partenza. Trieste se vuol essere cristiana e cattolica deve recepire questo messaggio. Del resto, il vescovo Bellomi, avendo impegnato la pastorale diocesana per i prossimi due anni sulla catechesi per gli adulti ha ritenuto che vi siano carenże su questi fondamenti dottrinali».

s. p.

MOSTRA SULLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Le penne nere in vetrina al museo di storia militare

Si sono appena conclusi i festeggiamenti indetti dagli alpini della sezione Ana Guido Corsi di Trieste per celebrare il settantesimo anniversario di costituzione della sede, ma a Trieste si parla ancora di penne nere anche se a parlare non sono i diretti interessati. In via Schiaparelli 5, infatti, sede del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna presieduto da Italo Sommavilla, è allestita una mostra dedicata alle truppe alpine (cogliendo l'occasione del settantesimo della Guido Corsi) con particolare attenzione alla sfortunata campagna di Russia di cui quest'anno ricorre il cinquantennale.

Il materiale esposto è stato ricercato, raccolto, curato, catalogato e conservato da due soci del centro Enea Luci e Mauro Depatroni, la parte storico-analitica è opera del generale Giulio Primicerj. E' stato stampato, con il contributo del Lloyd Adriatico, una guida curata da Mauro Depetroni. L'opuscolo illustra il contenuto delle vetrine espositive e dà al visitatore-lettore anche la possibilità, scorrendo le pagine, di farsi un'idea abbastanza completa della strutturazione della Divisione alpina all'inizio del conflitto, della dislocazione delle truppe sui vari fronti dall'inizio della guerra al settembre 1943, per concludersi con un'esauriente spiegazione sull'evoluzione delle uniformi e del corredo da campagna sempre nel periodo 1940-'43. Nella prima vetrina si possono osservare oggetti dell'equipaggiamento individuale da campagna, da servizio, da libera uscita e per le grandi occasioni con in rilievo diversi copricapi, stemmi e dotazioni di reparto. Nella seconda vetrina fanno bella mostra di sé alcuni manichini, vestiti ed equipaggiati con le principali dotazioni dei tre anni, attraverso i quali si può notare miglioramento delle uniformi e del corredo, mentre spariscono gli elementi, diciamo superflui, come controspalline, filettature delle specialità, scudetti divisionali. Interessante è la tenuta dell'ultimo manichino ove si possono notare degli scarponi che presentano la tomaia in cuoio rinforzata da chiodi; proprio i chiodi furono sul fronte russo la principale causa di congelamento, poiché il metallo trasmetteva il freddo direttamente ai piedi annullando in questo modo l'effetto isolante della suola.

Nella terza vetrina, infine, alcuni esperti modellisti del centro hanno ricostruito armi di reparto ed individuali oltre ad alcuni diorami e soldatini. Completa la mostra una serie di elmetti originali degli eserciti incontrati dalle truppe alpine in quel periodo (francesi, russi, greci, ecc.) ed una serie di gagliardetti e drappelle originali di alcuni importanti battaglioni messe a disposizione dall'Ana di Trieste.

La mostra, che chiuderà i battenti tra qualche giorno, è stata visitata su interessamento del comandante militare di Trieste gen. Cauteruccio, pure da una delegazione dello Stato maggiore dell'esercito che è rimasta impressionata, oltre che dalla mostra, dall'atteto lavoro del centro tanto che ha chiesto il suo contributo nell'allestimento di uno stand nella prossima mostra «Militaria in Europa» organizzata dalla rivista militare diretta da Pier Giorgio Franzosi.

La mostra è la più importante in Europa e dall'1 all'8 novembre richiamerà all'Eur migliaia di appassionati, collezionisti, storici e studiosi ed il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna sarà presente con la mostra sugli alpini ed una ricostruzione della battaglia di El Alamein con decine di mezzi e carriarmati costruiti dai soci. Ad illustrare le esposizioni ai vicitatori vi sarà Mauro Depetroni, il presidente Sommavilla ed alcuni soci, ma ciò che più imperta è la presenza all'importante manifestazione che premia il lavoro compiuto dal sodalizio in questi vent'anni di vita.

INSUFFICENTE L'INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI

Camion ancora in piazza

Vitiello: «Deve prevalere l'interesse generale» - Lunedì assemblea

Servizio di
Ugo Salvini

I camion rimangono in piazza a oltranza e lunedì alle 12 alla Stazione marittima si svolgerà una pubblica assemblea per fare il punto della situazione.

Sono state queste le decisioni prese dagli autotrasportatori ieri nel primo pomeriggio, dopo la riunione svoltasi nello studio del prefetto Vitiello.

Le organizzazioni della categorie, in primo luogo l'Associazione degli artigiani, hanno trovato infatti insufficiente la risposta degli amministratori alle loro richieste, che puntano a trovare una soluzione per l'immediato e una per il lungo termine, ma sembra che per entrambe le necessità ci siano dei grossi problemi burocratici da risolvere.

«Noi dobbiamo principalmente preservare degli interessi generali, come quello della popolazione nel suo complesso, dell'ecologia, dell'ambiente; accanto a questo dobbiamo certamente interessarci anche delle esigenze degli autotrasportatori —ha detto il prefetto Vitiello al termine dell'incontro— ma le due necessità vanno composte, senza che si possa privilegiare quella particolare rispetto a quella generale.

Purtroppo Trieste non ha, nel suo territorio, una discarica naturale, e quelle che ci sono hanno dimensioni ridotte e non rispondono alle caratteristiche indicate dagli autotrasportatori.

Ci adopereremo con la massima celerità per risolvere i problemi, ma dobbiamo rispettare anche quelle che sono le imposizioni della legge, le gerarchie, le formalità dei vari organismi. Sull'immediato il nostro obiettivo è quello di ampliare le discariche esistenti, dedicandoci, assieme al sindaco di Muggia, all'apertura di quella di Rabuiese».

La soluzione dei gravi problemi per le discariche degli inerti è dunque rinviata di qualche settimana, se non di qualche mese e ciò ha scatenato la protesta degli autotrasportatori, che, in piazza, accanto ai loro mezzi, hanno atteso l'uscita dei loro rappresentanti, Giorgio Ret, presidente della Confartigianato triestina e Giuseppe Spartà, presidente della categoria, decidendo, tutti assieme, dopo avere conosciuto nei dettagli la situazione per bocca degli amministratori intervenuti, il sindaco di Trieste Staffieri, quello di Muggia Ulcigrai, l'assessore per l'ambiente e il bilancio del Comune di San Dorligo, Stojan Sanzin, Giorgio Di Mario, assessore provinciale all'ecologia e ai trasporti, Gianfranco Carbone, assessore regionale alla pianificazione, di proseguire nell'occupazione di piazza dell'Unità, per evidenziare nel modo più eclatante, davanti alla popolazione, il disagio di una categoria che si sente trascurata.

Rimane in alto mare perciò la problematica degli autotrasportatori, ai quali ha manifestato la massima adesione il presidente della categoria degli edili della Confartigianato, Claudio Pesamosca: «Ci sentiamo vicini agli autotrasportatori —ha detto Pesamosca— al punto che ho invitato pubblicamente tutti i componenti della nostra categoria a scendere in piazza dell'Unità con i nostri mezzi per evidenziare la nostra preoccupazione. Quello che sta accadendo oggi agli autotrasportatori potrebbe succedere domani a noi edili».

Oggi, domenica, sosta negli incontri, ma già domani mattina riprenderanno i colloqui.

PROGETTO DI TUTELA

Wwf: idee confuse per la Costiera

Una proposta per il recupero e la tutela della costiera triestina. La filosofia è quella dei piccoli passi: interventi minimi, senza correre il rischio di «stressare» l'ambiente. Due i punti di riferimento lungo la cosa: il castello di Miramare e la baia di Sistiana. E' l'ennesimo progetto, questa volta a nome degli ambientalisti.

«Non dobbiamo rifare l'errore già compiuto dalla Fintour — dice Guido Pesante, portavoce del Wwf —. E' un pubblico inesistente quello a cui si rivolgeva il progetto fallito nella baia di Sistiana. Bisogna invece puntare sul turismo di cui vive realmente Trieste. Quello congressuale o sportivo, insomma quello di passaggio». «I finanziamenti? Non sono un problema — prosegue Pesante —, ci rivolgeremo alla pubblica amministrazione e in particolare alla Regione». «No, niente privati questa volta — conclude il rappresentante del Wwf —, dovrà trattarsi di un'opera di restauro rivolta a tutti. E non solo ai triestini».

L'incontro di ieri mattina tra le associazioni ambientaliste della città e i rappresentanti della Provincia di Trieste, è cominciato e si è concluso così: come una proposta basata sul nulla, con un progetto avanzato per l'ennesima volta senza alcuna garanzia di coordinazione tra i vari enti.

Da una parte i sogni del Wwf, del Centro ecologista, della Lipu, dell'Anita, di Italia Nostra, della Uisp e della Lega per l'Ambiente. Dall'altra la burocrazia feroce ed insormontabile dell'amministrazione locale. Al centro, la sfiducia dei privati.

«Riqualifichiamo l'ambiente, d'accordo — dice l'assessore provinciale all'Ecologia, Giorgio Dimario —, le potenzialità in effetti esistono. Ma non aspettatevi che in pochi mesi si possa risolvere tutto. Se lo dicessi vi prenderei in giro, sono sincero. Tre miliardi non si possono tirare fuori così, come niente fosse. Stiamo lavorando, ed è già abbastanza. Quest'incontro è solo un primo passo. Ne seguiranno altri, lo posso garantire io. Il nostro sarà un dialogo continuo, instaureremo un rapporto serie e concreto».

Eppure alla gente la baia di Sistiana piace anche così. E' stato infatti sufficiente un recente e minimo intervento di un privato per ridare un volto nuovo all'ambiente. «Una sconfitta per l'amministrazione», ammette lo stesso Dimario. «E allora mettiamoci in moto. E diamo vita alla nostra politica — interviene Claudio Mitri, rappresentante del Cai XXX Ottobre, tra gli elaboratori del nuovo progetto —: prendiamo la nostra costa e gestiamola nel migliore dei modi. Facciamo bella la nostra città. Non per noi, però, ma per il turismo triestino, quello in stile "cavalletta", quello che distrugge tutto al suo passaggio, ma porta tantissimi soldi».

In fin dei conti anche il prestigioso «Times» cita la baia di Sistiana come una delle più belle del mondo. Quindi — dicono gli esperti — sarebbe sufficiente qualche piccolo ritocco, un'accurata opera di restauro e un attento procedimento di conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici già esistenti. Un bel progetto, davvero. Peccato, però, che siano solo ed esclusivamente parole.

SCUOLA

E' ancora protesta

Si è concluso con un «nulla di fatto» l'incontro dei genitori della classe VA della scuola «De Amicis» di Muggia con il provveditore. Quest'ultimo, nell'incontro di ieri, ha proposto di mandare comunque a scuola i bambini e nel contempo ha assicurato il suo interessamento. I genitori, non trovando nelle autorità la concretezza richiesta, terranno ancora domani i figli fuori dall'aula, riservandosi una decisione per i giorni seguenti. Sembra comunque che al di là di alcune «garanzie», il provveditore non possa fare molto; tra l'altro — come sottolinea il direttore didattico — questa è una situazione nuova e quindi difficile da affrontare.

VISITA

In tram alla Grotta

Visita alla Grotta Gigante, utilizzando il tram di Opicina: la simpatica iniziativa è per oggi, in occasione della quale l'Act provvederà a rinforzare il servizio dell'autobus 4, assicurando il servizio navetta tra il capolinea di Opicina del tram alla Grotta. Alle 10 verrà inaugurato il sentiero del Cai n. 26. I biglietti tram e grotta sono disponibili alle rivendite biglietti o al museo Ferroviario di Campo Marzio. Coi biglietti si ha diritto al trasporto in tram, la spola in bus e l'entrata in Grotta (lire 9.500) e sarà offerta una bicchierata. Ecco le partenze tramviarie da piazza Oberdan con coincidenza immediata a Opicina: 9.54, 10.16, 10.38, 11, 11.44, 12.06, 12.28, 12.50, 13.34, 14.18, 15.02, 15.24, 16.08, 16.30, 16.52.

INCONTRO ALLA REGIONE

Interventi in provincia: occorrono 25 miliardi

La necessità di definire al più presto l'accordo di programma tra l'amministrazione regionale e la Provincia di Trieste per individuare interventi di priorità per l'area triestina è stata ribadita in incontro tra l'assessore regionale all'Ufficio di piano e alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone e rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Muggia e dell'Ezit.

Il provvedimento, previsto dalla legge regionle 39/91, consente alla Regione l'assegnazione di mezzi straordinari per la realizzazione di investimenti pubblici a enti locali. L'accordo di programma proposto, che dovrà essere stipulato tra l'amministrazione regionale e la Provincia di Trieste, stabilisce le priorità relative agli interventi da realizzare nel territorio della provincia di Trieste.

Tra i contenuti dell'accordo proposto, che prevede un costo di circa 25 miliardi, emergono la realizzazione di opere di potenziamento della rete infrastrutturale viaria che collega i grandi insediamenti industriali presenti nel territorio del comune di Trieste, il potenziamento della dotazione infrastrutturale dell'Ezit, la conservazione e l'adattamento del patrimonio edilizio destinato a sede di servizi di interesse sociale e culturale nei rioni dei Comuni di Trieste e di Muggia, gli interventi di riqualificazione urbana e ripristino di siti degradati dagli interventi infrastrutturali nei rioni del Comune di Trieste, la realizzazione di infrastrutture a servizio degli insediamenti turistici per la nautica da diporto nel Comune di Muggia oltre alla predisposizione di strumenti di pianificazione urbanistica e progettazione esecutiva per il riassetto di aree della zona industriale di Trieste e del comune del capoluogo giuliano.

VERDE PUBBLICO / PIAZZALE ROSMINI (7. SEGUE)

«Pista» per centauri

La maleducazione però è dilagante - Serve personale fisso

«Vuole sapere cosa ne pensano gli utenti di piazzale Rosmini? Capita a proposito», attacca Cristiana Franzil, che abitualmente porta la propria bambina in uno dei pochi spazi verdi che il rione di San Vito è in grado di offrire ai cittadini. «Poca cura, tanti cani, troppe moto, ecco tutto!». Due passi più in là, presso l'anello della pista di pattinaggio, un gruppo di genitori con i propri bimbi conferma le parole della signora Franzil, rincarando la dose. Graziano Garbuio ha idee chiare in proposito: «L'immagine di piazzale Rosmini pulito e curato appartiene al passato. Cinque minuti fa abbiamo avuto l'ennesima discussione con alcuni giovani centauri, che con le loro moto girano all'impazzata in alcune parti del giardino. E' un problema che ci trasciniamo da tempo e al quale nessuno sa porre rimedio. Abbiamo interpellato in più occasioni, pure per iscritto, le forze dell'ordine, e quando arrivano sono puntualmente in ritardo. Visto l'andazzo, una soluzione utile e tempestiva sarebbe quella di istituire il poliziotto di quartiere, seguendo il sistema vigente nella maggior parte dei Paesi del Commonwealth».

Punto di riferimento per tutti, il «bobby» di casa nostra, rappresenterebbe un ottimo deterrente contro fracassoni, maleducati e vandali. Manuela Cavallini è preoccupata per le siringhe che alcuni tossici gettano nelle vicinanze delle strutture di gioco. «Come se non bastasse — continua la signora tra l'approvazione generale — il piazzale Rosmini è diventato dominio dei cani, che padroni noncuranti lasciano scorrazzare senza guinzaglio e museruola. I bambini rischiano continuamente di lordarsi con le sozzure lasciate dalle bestie in una sorta di degrado quotidiano. Come se non bastasse, guai a riprendere questi amici degli animali, si rischiano le percosse».

Così come il settore giochi, il verde del piazzale è modesto e poco attraente: le nuove piantine sono preda di vandali.

«La manutenzione del verde lascia alquanto desiderare — osserva Giorgio Pison —, e molti dei giochi per i ragazzini sono inutilizzabili e pericolosi, predisposti poi su una superficie troppo dura».

Altalene e scivolo sono impraticabili per i bambini, che sfruttano una sconnessa pista da pattinaggio per giocare al pallone o per girare in bicicletta.

Se come parco gioco piazzale Rosmini è decisamente insufficiente, il verde non lo è da meno. Situato nella prossimità del colle di San Vito, il piazzale si presenta come un'area verde di sfogo in un quartiere di moderna costituzione, che risale agli anni Cinquanta. Di fronte alla chiesa della Madonna del Mare, il piazzale è stato predisposto a giardino e campo giochi, al centro dell'area la fontana scolpita nel 1951 da Nino Spagnoli necessita di un'urgente revisione per le continue perdite d'acqua che inzuppano il terreno circostante.

Le parti del giardino che volgono verso il mare sono state concepite come zona di sosta e di passeggio, l'ombroso ed elegante porticato che cinge a Sud il piazzale non versa in buone condizioni, lasciando desiderare sia per il fondo sconnesso che per la poca pulizia generale. La sottostante scarpata che sovrasta la via Colautti, oggetto di intervento a scopo di bonifica da parte del Comune (lavoro commissionato alla Cooperativa Monte San Pantaleone) circa un anno e mezzo fa, si trova nuovamente «au naturel», invasa da erbacce e rampicanti, priva di un disegno armonico ed estetico godibile. Lo stato di abbandono è completato dal fatiscente e vecchio chalet che serviva da deposito arnesi.

Privo di piante particolarmente degne di nota, il verde di piazzale Rosmini appare modesto e poco attraente, in alcune parti smunto e «cotto» dal sole. «D'altrone non può essere che così — afferma Vladimir Vremec, responsabile del settore verde pubblico al Comune di Trieste —. Non esiste un impianto di irrigazione, l'asporto delle immondizie e della spazzatura del piazzale lascia completamente a desiderare, la manutenzione è senz'altro insufficiente, del resto non è possibile far meglio, con il personale ridotto a due sole unità (quando va bene), che devono provvedere al piazzale, alle scarpate e a tutti i marciapiedi e i viali adiacenti da via Coletti a via Don Sturzo, da via Calvola a piazzale della Resistenza. Quando si mettono a dimora delle nuove piante, circoscrivendole con dei paletti e del filo, il giorno dopo queste strutture di protezione sono già rimosse. C'è poco cosa dire, questo giardino necessita di personale di sorveglianza e di competenti giardinieri che vi prestino servizio con continuità».

Ancora una volta il discorso personale torna alla ribalta. Nel gioco dello scaricabarile che da più parti si tende a fare, sorveglianza e personale fisso sembrano rappresentare concretamente l'unica maniera per circoscrivere un degrado e una maleducazione che a San Vito, come in altre parti della città, sembra conoscere un'escalation senza precedenti. Con molto realismo, vigilare il piazzale e renderlo agibile con tranquillità ai cittadini sarebbe di già un buon risultato. Interventi e bonifiche straordinari, sopralluoghi una tantum, non possono garantire a questa parte di Trieste quel decoro e quella funzionalità quotidiana necessaria ai cittadini.

Per il ripristino di un verde decoroso e una nuova progettualità del piazzale tutto è subordinato alla possibilità di applicarvi almeno quattro giardinieri, distribuiti in due turni, e che durante l'arco della giornata possano occuparsi della sorveglianza, della manutenzione, sia del verde che del campo giochi. Se poi il discorso del «bobby» fosse tenuto in debito conto...

Maurizio Lozei

IN BREVE

Ritorno al camping

Oggi si svolgerà al campeggio Obelisco la festa di chiusura dell'anno sociale. Dopo la messa di ringraziamento prevista per le 10, sarà offerto un rinfresco alle autorità invitate, agli amici e ai simpatizzanti, oltre ovviamente ai campeggiatori. La giornata sarà allietata da una mostra di pittura dei pittori Delben (geometrie ad effetto) e dell'acquarellista Mario Rigoni. Suonerà la «Seriani Jazz Band». Previsioni astrologiche del 1993 da parte di Maya.

Festa parrocchiale

Appuntamento in occasione della festa patronale della comunità parrocchiale di San Matteo Apostolo. Oggi: alle 9 riapertura del chiosco e della pesca di beneficienza che rimarranno aperti fino alle 23.30. Messe alle 10.30 e 17. Le serate sanno allietate da motivi musicali. In caso di maltempo la festa sarà rinviata domenica 27 settembre. Per raggiungere la parrocchia di Zindis si prende dalla stazione centrale e poi a Muggia il 27 o 7.

ANIMALI COSTRETTI IN CELLE ANGUSTE

Il canile Usl «scoppia»

La prossima convenzione con l'Astad sembra inadeguata

Situazione da corto circuito al canile della Usl triestina di via Orsera. Da mesi e mesi le 11 gabie in dotazione al canile risultano superaffollate. Una trentina di cani, tra cui molti bastardini dall'incerta genealogia ma anche esemplari di razza, vivono ammassati nell'esiguo spazio dei box, sufficienti per circa 11 animali. Per di più i «quattro zampe» abbaiano e latrano continuamente disturbando gli abitanti della zona, che di un simile concerto si dicono sazi. «Non sappiamo più dove metterli tutti questi randagi...» dice il veterinario Corrado Abatangelo, responsabile del canile dell'Usl. «Un tempo, la permanenza massima degli animali catturati era di 10 giorni. Trascorsi i quali, o venivano dati a chi li voleva o abbattuti...».

Ma a seguito della legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, dell'agosto del '91, la soppressione dei cani «senza guinzaglio» è stata vietata. Anzi, la legge impone ai Comuni di farsene carico, ospitandoli nei «rifugi» municipali. A parte l'alto valore umanitario della normativa, la sua sollecita applicazione è stata «frenata» dal fatto che nessuno dei comuni della nostra provincia dispone di tali strutture. Ed ecco perché i cani randagi finiscono per restare ospiti «fissi» nel canile di via Orsera, quando la funzione di quest'ultimo è solo di tipo sanitario. Qui, infatti, si accerta con le dovute analisi che il «vagabondo» non sia affetto da malattie trasmissibili all'uomo.

«Ma la soluzione è vicina», spiega Giada Vitale del Coordinamento sanitario e tutela ambientale del Comune di Trieste, «Il nostro Comune, in tandem con gli altri cinque minori della provincia, stipulerà, entro il mese di dicembre una convenzione con un canile privato. Si tratta dell'Astad di Opicina... E' vero, ci sono stati degli intoppi e delle lungaggini burocratiche. Maora siamo quasi in porto. Il consiglio comunale di Trieste, che si giova delle deleghe degli altri Comuni, deve approvare la delibera con la bozza di convenzione...». Secondo lo schema di quest'ultima l'Astad dovrà provvedere al ricovero e all'assistenza di un numero massimo di 25 cani, ospitati tin 5 box. Il contratto avrà la durata di un anno e sarà rinnovabile. La spesa prevista è di 60 milioni, di cui il 70% graverà sulle casse triestine, il restante su quele degli altri Comuni. Inoltre, dopo aver avuto il parere tecnico dell'Usl, il Comune di Trieste ha anche richiesto all'Astad alcune opere di adeguamento della sua struttura e in particolare dei 5 box convenzionati.

Daria Camillucci

Incendio sul Carso ma è una prova

Oggi, alle 11, avrà luogo a Pesek un incontro tra vigili del fuoco volontari e i responsabili per la Protezione civile della provincia di Trieste, di Sesana e Capodistria. In tale occasione si svolgerà anche un intervento simulato congiunto contro un incendio a cavallo del confine.

E' questa una delle iniziative organizzate nell'ambito della decennale manifestazione «Confine aperto». Questa mattina, alle 9, aprirà ufficialmente i battenti a Grozzana la Quinta mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso. Jota, crauti, salsicce, putizza «bianca» e «nera», strudel di mele e ricotta e altri piatti caratteristici potranno essere gustati in alcuni chioschi enogastronomici.

Come ieri, si potrà oltrepassare liberamente i valichi cinfinari di Grozzana e Bottazzo. Da Grozzana, attraverso il valico agricolo, si potrà raggiungere Prelaze e da qui Corgnale mentre da Bottazzo si potrà arrivare a Beka.

Parco del Carso: un passo avanti

«Soddisfazione» viene espressa da Alessandro Capuzzo della Lista Verde Alternativa per l'accoglimento, da parte del consiglio comunale di San Dorligo della Valle, di due sue mozioni sul Parco del Carso, alla vigilia delle annuali giornate del «Confine aperto». Nello sforzo per delineare un quadro di compatibilità tra le varie istanze legate al territorio (ecologia ed economia, diversità etniche, conservazione e sviluppo) — scrive Capuzzo — le mozioni tendono in primo luogo ad allargare la discussione sul Parco del Carso — anche internazionalizzandola — avendo il Carso bisogno di strumenti giuridici ed autonomie particolari, da individuare, per garantirne la tutela. E, secondariamente, a promuovere l'azione del Comune, unico della provincia di Trieste già adempiente rispetto alle nuove competenze previste dalla legge quadro sui parchi. «Si è deciso, con tale voto, di sostenere la proposta di risoluzione per l'istituzione di una "zona ecologica internazionale carsica" presentata da Alexander Langer al Parlamento europeo».

MUGGIA

Note a fin di bene col Roratact

Tre concerti di «Musica per la pace» si svolgeranno a Muggia lunedì 28 settembre, venerdì 2 e domenica 4 ottobre alle 20.30 nella quattrocentesca chiesa di San Francesco, con il patrocinio del Comune. L'iniziativa del Rotaract club Trieste, l'altr'anno in collaborazione con l'Aismen (Associazione italiana sclerosi multipla), stavolta è a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici).

Si tratta di raccogliere dei fondi con delle offerte spontanee e speriamo — spiega il presidente dell'associazione culturale promotrice, Alberto Pasino — che Muggia e Trieste accolgano l'iniziativa nel migliore dei modi, gremendo la piccola chiesa in ogni ordine di posti.

La manifestazione, di indiscussa qualità, coordinata da Claudio Grizon e sponsorizzata dall'Inassitalia e dalla Grandi Fiat, consiste in tre concerti di musica da camera e operistica, un genere che purtroppo sta attraversando un momento di crisi, aggravato dalla chiusura del teatro Verdi. Ci sarà da gustare un ricco repertorio con richiami alla musica barocca: il primo a esibirsi sarà Pierluigi Corona, con la sua chitarra classica, Nicoletta Santin proporrà i dolci suoni dell'arpa, mentre concluderà la serie l'orchestra «I cameristi triestini» diretta dal maestro Fabio Nossal.

Una nota di merito va sicuramente al Rotaract club. Nato come attività giovanile del Rotary club (associazione diffusa in più di 146 paesi nel mondo e nata a Chicago nel 1905), unisce giovani dai 18 ai 28 anni, volonterosi di impegnarsi nel sociale con iniziative di beneficenza, servizi di volontariato, conferenze e simposi, con l'unica finalità di creare un gruppo nel quale possano esprimersi le capacità dei singoli e si favoriscano i punti di incontro e le discussioni sulle problematiche più attuali.

Per entrare nel club non occorre alcuna caratteristica particolare. Si richiede soltanto un grande impegno al lavoro e una minima quota di contributo pari a circa 170 mila lire.

Renzo Maggiore

LE LEZIONI AL VIA

Scuola, primo giorno

Una realtà per i più giovani, un ricordo indelebile per gli adulti

Il primo giorno di scuola. Una realtà appena vissuta da centinaia di ragazzi in regione, un ricordo indimenticabile per migliaia di adulti. Il grembiulino nuovo, i libri con le copertine colorate, il diario a fumetti, i nuovi insegnanti, qualche lacrima sul viso, le penne comprate da poco nella cartoleria sotto casa, i quaderni a righe e quadretti e le matite colorate. Un ricordo, una realtà. Passato, presente, futuro. Non ha importanza. Certe cose non cambiano e non cambieranno mai.

L'emozione è grande, soprattutto per i ragazzini delle scuole elementari. Ma il cuore batte forte anche per chi frequenta il primo anno di scuola media, o per chi è agli esordi alla scuola superiore. E' un emozione che è sempre la stessa, è vero. Ma anche, innegabilmente, sempre diversa e sempre nuova negli anni.

Ma ci vuol poco per ambientarsi, per conoscere nuovi amici, per imparare a rispettarsi l'uno contro l'altro, per imparare a esprimersi correttamente con i maestri o con i nuovi professori.

Alle elementari si gioca durante i primi giorni, tanto per rendere più piacevole l'impatto, poi si comincia a lavorare sul serio, si comincia a vivere in un ambiente sconosciuto fino a qualche giorno prima. E si comincia a conoscere la vita, quella vera.

Eppure sono meno ingenui i ragazi di oggi. Sono svegli, scattanti, sempre pronti, intelligenti. Forse sarà anche merito della tanto discussa televisione, o di una educazione impostata fin dai primi anni di vita in maniera completamente diversa da quanto accadeva qualche anno fa. C'è più libertà tra i giovani, sono caduti tantissimi tabù, in famiglia si parla molto di più, si discute sui più svariati temi, si legge di tutto. E così il bambino impara cose che, fino a non molto tempo fa, sarebbero state addirittura considerate impossibili da insegnare. La vergogna, ormai, non esiste quasi più, la timidezza si combatte facilmente. Di genitori all'antica, come si dice al giorno d'oggi, ne sono rimasti davvero pochi.

Alle scuole medie, invece, il discorso è assai diverso. Lo studente sa già che cosa significhi andare a scuola — almeno a grandi linee — e gli insegnanti cominciano fin dal primo momento a farlo lavorare. Non c'è più tempo per scherzare, si comincia a studiare sul serio, s'inizia a passare intere giornate piegati sui libri.

Alle superiori, infine, ci si sente grandi. Quando ci si arriva, si prova subito dentro qualcosa di indescrivibile: forse un po' di paura, è vero, ma soprattutto tantissima soddisfazione per l'obiettivo raggiunto. Ci si sente quasi superiori davanti a tutti coloro che frequentano una scuoa di un grado inferiore, ci si sente come dei piccoli, grandi scienziati. Si pensa di conoscere già tutto della vita, si comincia a discutere con i professori, a esporre i propri punti di vista, a farsi valere sul piano culturale, a leggere i quotidiani alla mattina, a studiare programmandosi autonomamente le giornate. Ed è, quest'ultima, una cosa che è assolutamente necessario saper fare, perché ci vuol poco per perdere i ritmi frenetici, ma affascinanti al tempo stesso, degli istituti scolastici moderni.

Quanti ricordi, la scuola. Belli, brutti. Non importa assolutamente nulla. L'importante è affrontarla con entusiasmo, fin dal primo giorno. Con i pugni stretti, con il proverbiale coltello fra i denti, con tanta volontà di riuscire, con tanta voglia di costruire un futuro migliore. Per sé stessi, per gli altri, per chi ci sta accanto. Per essere in grado un giorno di contare qualcosa nella società di cui facciamo parte, e per non essere ridotti in futuro a un semplice numero all'anagrafe comunale.

TESTI SCOLASTICI

Una simpatica tradizione: il mercatino dell'usato

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, è partito naturalmente anche il consueto mercato dei libri, pronto a riversare su ogni famiglia una spesa che si fa assai più sostanziosa per chi ha la sfortuna (o fortuna, dipende dai punti di vista) di avere un rampolo nelle prime classi delle scuole medie e superiori (per le scuole elementari la distribuzione dei testi è infatti gratuita).

E' all'inizio del biennio o del triennio che il numero dei libri aumenta considerevolmente, facendo così raggiungere cifre che si aggirano attorno alle 350 mila lire per le prime classi delle medie inferiori (negli anni successivi si scende alle 120 mila lire circa). Le stesse cifre valgono anche per chi ha cominciato in questi giorni le lezioni in un istituto tecnico o professionale.

Ancora più gravate sono le famiglie degli aspiranti liceali, con una spesa che tocca talvolta il mezzo milione di lire. Optional esclusi, naturalmente. Come vocabolari, dizionari, mini-enciclopedie, quaderni, diari penne o cartelle.

Anche quest'anno, lunghissime file all'esterno delle librerie, con centinaia di studenti soli o accompagnati dai loro genitori. Una scena entrata ormai a far parte della tradizione scolastica, e che si ripete regolarmente a partire dagli ultimi giorni di agosto di ogni anno. Anche se poi, purtroppo, ci sono gli inevitabili e soliti ritardi delle stesse scuole nel rendere noti ai propri allievi i libri di testo adottati dai professori.

Ma esiste anche un'altra simpaticissima nota di colore da prendere in considerazione, facente parte anch'essa del regolare esordio di ogni stagione scolastica. Ed è il mercatino dei libri usati. Ogni anno, nei corridoi dei licei, alle entrate delle scuole, decine di studenti, spesso già universitari, vendono i loro «ricordi» degli anni trascorsi dietro ai banchi di scuola. Si contrattano i prezzi, si fanno concorrenza tra loro, cercano di essere gentili con i loro clienti, mostrano, con orgoglio e con un pizzico di superiorità, i libri sui quali studiarono anni addietro.

Per chi si dimostri d'accordo con una scelta di questo tipo (ossia di rinunciare al nuovo per l'usato), il risparmio può rivelarsi davvero notevole: forse il cinquanta per cento, e talvolta anche di più.

Attenzione, però. Non è raro, infatti, che sulle pagine dei libri appartenuti precedentemente ad altri padroni vi siano dei pasticiacci notevoli, addirittura in grado di «disturbare» lo studio dei nuovi possessori. Ma è tutto questione di abitudine.

Un ultimo avvertimento: se alla fine della vostra carriera scolastica intendete vendere i vostri testi, sappiate allora trattarli bene fin dal primo giorno di studio. Metteteci le copertine in plastica, non segnateli con la penna o con gi evidenziatori (ma, eventualmente, solo con una matita), trasportateli con cura evitando, ad esempio, che si strappino le pagine. Alla fine, statene certi, vi saranno supervalutati. Insomma, un po' come succede per le automobili. E voi potrete veramente concludere affari d'oro.

L'ABC DELLO STUDENTE NON PERFETTO

La scuola semiseria

Tante regole da non seguire in rigoroso ordine alfabetico

La scuola? Una cosa seria ma senza esagerare. Spesso la si può considerare come una sorta di piccola giungla, in cui per vivere bisogna sapersela cavare in ogni situazione. Anche nella più disperata. Come fare? Vediamo un po'.

A come Artisti: per andare a scuola bisogna esserlo. Davanti ai professori bisogna saper recitare quando serve, saper versare qualche lacrima di coccodrillo ed essere sempre in grado di improvvisare un'interrogazione. Anche se del tutto impreparati.

B come Bidelli: è fondamentale conoscerli. Ti possono aiutare in ogni momento, sono un po' come l'«help» dei migliori videogiochi. Se capita possono addirittura fornirti in anticipo il testo di un compito in classe.

C come Compagni: attenzione, non fidatevi di loro. Fatevi due o tre buoni amici (con cui allearsi in occasione dei compiti), mentre con gli altri mantenete un rapporto superficiale.

D come Disegni: trovate qualcuno che sappia farli davvero bene, e affidate a lui tutte le tavole che i professori vi danno per casa.

E come Entrata: quella in classe, al mattino, fatela sempre con qualche minuto di ritardo. Potreste evitare un'interrogazione.

F come Firme: quelle dei vostri genitori imparate a falsificarle. Potrà sempre esservi utile.

G come Giochi: in classe, durante le lezioni più noiose, se ne possono fare davvero tanti.

H come Hotel: in gita con la scuola, viene regolarmente distrutto dagli studenti.

I come Italiano: questa volta un consiglio vero. Frase brevi nei compiti, tante idee e pochi dati. Nelle interrogazioni, invece, è molto spesso sufficiente saper parlare.

L come Latino: un vero dramma. Procuratevi un buon vocabolario, dei mini traduttori da tenere sotto il banco durante i compiti in classe e affidatevi alla buona sorte.

M come Matematica: da un recente sondaggio è risultata essere la materia preferita dagli studenti italiani. Molto probabilmente perché non sanno quel che attende loro all'università.

N come Natura: non sapete proprio come cavarvela a quell'interrogazione? Non avete studiato per quel compito? Se proprio non potete farne a meno, rinunciate, con grande sacrificio, a un giorno di scuola. E immgergetevi nella natura, dove i vostri genitori non possono individuarvi.

O come Ospedale: per non finirci, vedete di non seguire questi consigli.

P come Professori: sembrano cattivi, ma in fondo in fondo sono persone come noi. Basta saperli prendere dal lato giusto.

Q come Quaderni: i professori dicono che sia importante tenerli in ordine. Ma cio accade molto raramente.

R come Romani: quelli antichi sono un dramma per gli studenti, quelli moderni lo sono per i laziali.

S come Scuola: dove vige la legge della sopravvivenza.

T come Titolo: quello di un tema è spesso incomprensibile. Fatevelo spiegare dal professore.

U come Udine: che con la scuola non ha nulla a che vedere.

V come Vacanze: e chissà perché durano sempre così poco.

Z come Zona: intesa non come la disposizione in campo di una squadra di calcio, ma come la disposizione in classe dei banchi durante un compito. Per riuscire a copiare come si deve, è veramente fondamentale sapersi mettere nel posto giusto.

LINGUE STRANIERE, UN PASSAPORTO PER IL MONDO

Spagna da riscoprire

Un popolo carismatico e ospitale, un paese unico

Studiare lingue. Un fascino unico, inconfondibile. Essere in grado di esprimersi in inglese, in francese, in russo, in tedesco. Quasi un passaporto per tutte quelle civiltà che ci stanno geograficamente tanto vicine. E che invece, sia sotto l'aspetto delle tradizioni etniche, sia sotto quello delle tradizioni culturali, si trovano in realtà infinitamente lontane da noi.

E una lingua in particolare permette a chiunque di entrare a far parte, anche se solo in occasione di una vacanza, di un paese che rappresenta veramente un pianeta diverso da ogni altro al mondo: lo spagnolo.

L'affidabilità di un popolo alquanto carismatico, sicuramente tra i più ospitali d'Europa, tra i più cordiali e sorprendenti.

La Spagna, unica e indimenticabile, originale e tradizionalista, moderna e conservatrice, spettacolare, colorata, calda, piena di vita e, per chi lo desideri, tranquilla e indisturbata.

Le mitiche «Ramblas», nel cuore della città vecchia di Barcellona, sempre affollate nell'arco di tutta la notte, animate dalle coloratissime insegne delle decine di locali notturni. Proprio quella strada che, durante il giorno, si riempie di bancarelle, di fiori sapientemente disposti lungo i marciapiedi e di centinaia di uccellini in gabbia.

Ma la Spagna è anche e soprattutto cultura. Citando nuovamente la città delle Olimpiadi del 1992, si può ad esempio ricordare la Sagrada Familia, l'originalissima chiesa progettata da Gaudì: un capolavoro nel vero senso della parola, fantastico e fantasioso simbolo della Barcellona moderna, quasi una scommessa con l'impossibile. Oppure Granada, sede del miracolo dell'Alhambra, la città fortificata e dimora regale dei sultani, massimo esempio di arte araba nel mondo, che qui si esprime in maniera superba nel patio de los leones, un cortile con 124 colonne e una fonte sorretta da ben dodici leoni.

Ma non bisogna neppure dimenticare l'affascinante storia di quella penisola che appartenne un tempo a Francisco Pizzarro, mitico e discusso conquistatore dell'impero degli inca tra il 1531 e il 1535. Paese fenicio, greco, romano, arabo. E poi l'espansione coloniale, gli Asburgo, i Borbone. E ancora l'età dell'inquisizione, il franchismo. Millenni fitti di avvenimenti che i libri, i musei e la gente non potranno mai dimenticare. Neppure chi ama la natura, in Spagna rischia di restare deluso. I verdissimi e rigogliosi «huertas» di Valencia, l'oasi di Elche con centinaia di palme coltivate fin dal tempo dei cartaginesi, l'unica piantagione di questo genere in Europa a dare frutti maturi. E quanti deliziosi locali, in Spagna, negli stretti e antichi vicoli dei quartieri della città madrilena: splendide e tradizionali osterie, in cui si possono gustare gli immancabili piatti nazionali della cucina iberica. La «paella», un coloratissimo risotto in cui carne e pesce si accostano dando vita a uno squisito risultato. Oppure il «gazpacho andaluz», una sorta di potage gelato che si gusta con dei cubetti di cetriolo, pane e ghiaccio.

E tutt'intorno, l'eco delle antiche canzoni gitane, il paesaggio dell'immenso «deserto» della Spagna centrale, le distese infinite di oliveti, le splendide spiagge lungo l'azzurro del Mediterraneo, il giallo dell'altopiano della Meseta coltivato a grano e i colori di una terra degna del sogno di un re.

IL RECORD DELLE SCUOLE

Un professore diciannovenne e quattordici fratelli con laurea

Carl Witte si laureò in filosofia quand'era solo dodicenne. Per Aldo Alessandrini, invece, 40 anni di carriera ininterrotta

Tutti i record delle scuole? Eccoli qui, tratti naturalmente dall'impareggiabile Guinness dei primati. Undici stranezze, undici primati, antichi e recenti, che attendono sempre qualcuno in grado di superarli, cominciano, quindi.

■ L'istruzione obbligatoria fu introdotta per la prima volta in Prussia nel 1819 (l'inizio della fine).

■ Il più giovane professore mai esistito è stato Colin MacLaurin, diciannovenne insegnante di matematica al Marischal College di Aberdeen (Scozia) nel 1717 (il primo raccomandato della storia).

■ Il più giovane preside della storia si chiama H. Montagu Butler, nominato nel 1859 alla presidenza della Harrow School, in Inghilterra, all'età di 26 anni (un esempio da seguire ovunque).

■ I coniugi Erickson di Naples, in Florida, tra il 1962 e il 1978 videro laurearsi tutti i loro quattordici figli, undici maschi e tre femmine (chissà che invidia per tanti genitori di oggi).

■ William Thomson Kelvin venne immatricolato all'università di Glasgow nell'ottobre del 1834, all'età di dieci anni (e pensare che oggi c'è chi cambia facoltà dopo i venticinque anni perché è ancora indeciso sul futuro).

■ Carl Witte, nel 1814, si laureò in filosofia all'età di dodici anni all'Università di Gissen, in Germania (sarebbe interessante conoscere l'età in cui ottenne la licenza media).

■ Nel 1989, la scuola media superiore Rizal di Pasig, nelle Filippine, contava quasi diciasettemila studenti iscritti (si conoscevano tutti?).

■ Nel 1989, la retta annuale per l'International School di Gstaad, in Svizzera, era di circa 43 milioni di lire (e poi ci si lamenta per le 150 mila lire che costano oggi i libri per la scuola).

■ Wilma Williams, tra il 1933 e il 1943, per problemi di lavoro dei suoi genitori, cambiò scuola per 265 volte (non si annoiò di certo).

■ Aldo Alessandrini, di Pesaro, nel 1985 si è ritirato dall'insegnamento dopo quarant'anni di carriera senza un solo giorno di assenza (studenti senza speranza).

■ Nel 1983, C.B. Pennington ha donato a una scuola statunitense, nella Louisiana, ben 125 milioni di dollari (eppure c'è tanta altra gente al mondo che ne avrebbe avuto bisogno).

LA SCUOLA CHE CAMBIA

Tra insegnanti e studenti serve collaborazione

Da un'indagine condotta dall'Istituto di statistica tra alcuni studenti di tutta Italia e di età compresa tra i sedici e i diciannove anni, è risultato che tra le materie preferite ci sono la matematica, l'italiano, la filosofia e le scienze. Perché? Il motivo sta nella convinzione che queste materie, più delle altre, abituano al ragionamento e alla capacità di esprimersi e di valutare. Insomma, cose che nella vita servono sempre.

Probabilmente un po' tutti si troveranno d'accordo, non tanto sulla scelta delle materie — dalle quali se ne può togliere o aggiungere qualcuna a seconda dei propri gusti personali — quanto sul fatto che si studia molto più volentieri ciò che serve nella vita o comunque ciò che più piace o che desta maggiore interesse.

Un celebre scrittore, convinto che si possa imparare soltanto divertendosi, diceva che l'arte di insegnare non è altro che l'arte di svegliare la curiosità dei giovani per poi soddisfarla. Dunque, per digerire il sapere, bisogna prima averlo divorato con notevole appetito.

Qualcuno potrebbe dire che questo discorso andrebbe fatto più agli insegnanti, che non ai ragazzi. E anche questo è anche vero. Però quando anche lo studente sarà consapevole di tutto ciò, potrà, nel dialogo con i propri professori, far meglio capire di che cosa ha bisogno. Insomma, anche in questo campo, come nella famiglia, dal ragazzo ci si aspetta una collaborazione attiva.

Fortunatamente qualcosa sta cambiando nella scuola italiana, grazie anche e soprattutto alla partecipazione più responsabile dei giovani. Non si tratta tanto della riforma delle strutture — che pure ha la sua importanza, ma soprattutto di un mutato atteggiamento dei professori verso gli alunni. E al tempo stesso, anche degli alunni verso i professori.

E' un clima diverso, quindi, quello che si deve respirare nella scuola. E questo — vale la pena di ripeterlo — dipende anche dallo stesso studente. L'alunno, infatti, deve cercare di aprirsi per primo, con maggior confidenza, nei confronti degli insegnanti, vincendo ogni sorta di infondato pregiudizio. Mentre i maestri e professori devono capire che sono ormai cadute le tradizionali e antiche barriere che dividevano i docenti dai discenti.

Insomma, lo studente deve sforzarsi di far loro capire che, sia pure nel rispetto dovuto alla missione che essi svolgono e alla loro maggiore età ed esperienza, egli desidera dialogare con loro, senza essere tenuto a distanza, con la sua dignità e la sua coscienza, sempre disposto a correggersi dove capisce di aver sbagliato, e sempre pronto a colmare una lacuna laddove venga scoperta.

ORE DELLA CITTA'

Roberto e Cristina

Oggi, alle ore 11.30, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, il «nostro» Roberto Dovier si unirà in matrimonio con la signorina Cristina Pacor Skubla. Allo sposo e alla sposa vadano i più sinceri auguri da colleghi e colleghe della tipografia.

L'arte di Ravalico

Oggi alle 11 si inaugura, alla sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia la personale del pittore concittadino Iereneo Ravalico. L'esposizione potrà essere visitata fino al primo ottobre. Orario: feriali, 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Corso di bridge

Inizia il 28 settembre al Circolo del bridge di Trieste un corso per principianti tenuto dagli istruttori federali A. Rizzi e R. Pomodoro. Informazioni presso la segreteria ore 17.30-19.30, tel. 368648 o 366338.

Jean Louis David Diffusion

via S. Caterina 8 comunica che dal 1.o ottobre sarà attuato il nuovo orario sperimentale. No stop tutti i giorni. Chiusura serale e riposo settimanale invariati.

Corsi di ceramica

Laboratorio Moruzzi via Rigutti 5/C tel. 775723. Informazioni e iscrizioni segreteria 10-12 17-19.30.

Kinesport via Castaldi 3

Riapre i corsi personalizzati per ginnastica dolce, dinamica, alternativa, anti stress e karate per tutte le età con insegnanti Isef e consulenti qualificati. Segreteria 9-12 e 15.30-19.30, tel. 774454.

Pomeriggi con la musica

Stasera alle 18 avrà luogo nella chiesa di Monruppino il secondo concerto del ciclo «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», organizzato dal Gallus Consort e dalla sede regionale della Rai e con il patrocinio della Provincia di Trieste. Dina Slama, Alberto Rasi e Irena Pahor eseguiranno musiche di Dina Slama, Sainte-Colombe e Marin Marais.

Premi di studio Lorenzo Fernandelli

Nel corso della cerimonia svoltasi giovedì 17 settembre u.s. presso l'Aula Magna del Liceo «F. Petrarca», sono stati consegnati i tre premi di studio annuali in memoria di Lorenzo Fernandelli, ex allievo del Liceo «F. Petrarca» e laureando in Storia dell'Arte presso l'Università di Trieste. Sono stati premiati i tre studenti Mauro Carretta, Paolo Della Loggia e Marta Gobbo, distintisi nel corso dell'anno scolastico 1991/92 per meritato eccellente nello studio delle Lettere greche e latine.

Vivere nel corpo

Conoscerlo e migliorarlo per raggiungere, con i principi della bioenergetica, l'equilibrio interiore. Sono aperte le iscrizioni. Dr. B. Lapaine, tel. 370446.

Incontro culturale

Oggi alle 11, presso la libreria «Nuova Universitas» di Viale XX Settembre 16, Alessandro Trevisan terrà una conversazione su Dylan Thomas, l'ultimo bardo.

Movimento monarchico

Alla sede dell'Mmi di via Imbriani 4 è in visione il servizio fotografico (anche in video cassetta) relativo alla manifestazione, celebrativa del 50.o anniversario della morte di Sar Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, svoltasi a Trieste. Gli interessati potranno ritirare anche la medaglia in argento fatta coniare dal Comitato cittadino costituitosi per l'evento. La sede di via Imbriani 4 è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20 (tel. 631012).

Associazione italo-francese

La sede dell'Associazione italo-francese, in p.zza S. Antonio Nuovo 2, è stata riaperta il 18 scorso; per iscrizioni ai corsi e servizio biblioteca: lunedì-mercoledì-venerdì 17-19.

Circolo Acli Valmaura

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo (prezzi popolari). La segreteria è aperta tutti i giovedì dalle 20 alle 22.30, in s.ta di Zugnano 4/2 (tel. 821358).

Nozze d'oro

Dora Sucich e Giorgio Welker festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio, con tanti auguri dai figli, nuore, nipoti e amici.

Bruna e Giovanni Grillo celebrano oggi, nella chiesa di S. Maria Maggiore, il 50.o anniversario di matrimonio. Auguri dalla figlia, genero, parenti e amici.

Lega pensionati

La Lega pensionati e giovani comunica che dopo la pausa estiva gli uffici sono riaperti tutti i giorni dalle 17 alle 19, in via G. Gallina 3 (I p.).

Il Carso che perdiamo

L'Enarsi-Acli ricorda che si prendono le iscrizioni per la II fase del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo». Le foto possono essere consegnate alle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370408 per informazioni. Termine massimo di chiusura, 30 novembre 1992.

Movimento lavoratori Cca

Nel riprendere l'attività nel periodo autunnale, il Cca ricorderà, con la sua prima manifestazione, il centenario dell'organizzazione del movimento autonomo dei lavoratori, con riferimento all'esperienza della II internazionale nella Trieste asburgica e ai bilanci ancora provvisori che si possono fare sul marxismo come esperienza storica. La conversazione sarà tenuta dallo storico prof. Elio Apih, dell'Università di Trieste, autore di importanti studi sulla storia del socialismo. La conferenza avrà luogo, martedì, alle 18, nella sala Baroncini, in via Trento 8.

Centro Olimpia «Italo Svevo»

Lunedì 5 ottobre 1992 ricomincerà l'attività del Centro Olimpia «I. Svevo» proponendo i seguenti corsi ginnico-sportivi: ginnastica di base, artistica, ritmica e judo. Le iscrizioni si riceveranno nell'ufficio della palestra, in via Svevo 15, i giorni giovedì 24 e martedì 29 settembre, dalle 17 alle 19.

CAV
Diventare volontari

Il Centro di aiuto alla vita (Cav), associazione di volontariato da molti anni impegnata sul delicato fronte della tutela della madre e del bambino, ha organizzato il nono corso di formazione per volontari. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì, con inizio alle 18.15, nella nuova sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena).

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono telefonare al Cav (telefono 396644), negli orari di apertura, e cioè dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12, e dal lunedì al venerdì anche dalle 16 alle 18.

Il corso si inizierà il 28 settembre con la conferenza del ginecologo Daniele Domini, presidente del Cav di Udine, sul tema: «Quando inizia la vita umana?». queste le altre lezioni: il 5 ottobre la psicologa Felicita Chiarelli su «La coppia in attesa»; il 12, il magistrato Umberto Zuballi su «Famiglia e maternità» nelle leggi; il 19, il procuratore legale Maria Pia Leone su «Realtà dell'aborto»; il 26, operatrici del Cav su «Come opera il Cav»; il 9 novembre, l'assistente sociale Marisa Creglia su «Il colloquio»; il 16, Ettore Henke su «Volontari perché»; il 23, Silvano Magnelli su «Dall'indifferenza alla solidarietà».

DOMANDE
Sussidi Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da 500 mila lire ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno.

Le domande devono essere presentate alla sede dell'Istituzione in via Imbriani 5 (tel. 636114) entro il 30 ottobre prossimo.

I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 49.o anniversario della morte del benefattore.

NELL'AMBITO DI «50 & PIU'»
Inps, obiettivo efficienza Entro il '94 tre agenzie

Operatori Inps più vicini alla gente: è questo lo spirito che l'Ente ha voluto promuovere in occasione del sesto Salone «50 & Più», durante il quale è stato aperto uno specifico stand. Lo stand è stato tra i più frequentati: l'intenzione dell'Inps, infatti, che da anni è impegnato a riorganizzarsi, è quella di curare il rapporto con l'assicurato, il cittadino che (ha sottolineato il direttore della sede regionale, Carmelo Pelle) «vuole un servizio sempre più qualificato e puntuale. Ed è stato questo il senso della nostra presenza in Fiera. Far toccare con mano il cambiamento». E tra gli obiettivi dell'Ente c'è quello di portare l'Inps ai massimi livelli di efficienza. Si punta alla creazione di una rete di servizi sul territorio, con la costituzione di nuovi Centri operativi e agenzie urbane. Entro il '94 prevista anche l'apertura di Agenzie di città a Muggia, Valmaura e San Giacomo. Il tutto, all'insegna della «qualità totale» (nella foto, lo stand dell'Inps).

MOSTRA
L'Album di Molinari

Mercoledì, alle 18.30, sarà inaugurata la personale fotografica «Album» di Sergio Molinari, alla sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri di Trieste (primo piano). La mostra sarà aperta fino al 23 ottobre con orario dalle 17 alle 19 (lunedì-sabato).

Nato a Trieste nel '46, l'incontro tecnico con la fotografia di Molinari risale ai primi anni '60. La ricerca artistica dell'immagine, invece, incomincia per l'autore verso la fine degli anni '70. Molinari è iscritto alla Fiaf dall'84 e nel Circolo ha ricoperto le cariche di segretario e vice presidente. Attualmente è consigliere.

LAVORO
Disoccupati 'risarciti'
I requisiti per chiedere l'indennità - L'iter da osservare

I lavoratori dipendenti, nel momento in cui si trovano disoccupati (per licenziamento o dimissioni), possono richiedere l'indennità di disoccupazione. Possono presentare tale istanza quando sono in possesso dei seguenti requisiti: a) hanno un'anzianità di iscrizione all'Inps di almeno 2 anni rispetto la data dell'ultimo giorno di lavoro; b) possono dimostrare almeno 1 anno di attività subordinata nel biennio antecedente la data dell'ultimo giorno di lavoro. Tale attività non deve essere necessariamente continuativa e non necessariamente svolta presso lo stesso datore di lavoro. Da ricordare pertanto che sono esclusi dalla corresponsione dell'indennità di Ds i lavoratori autonomi o soci di cooperativa e che, per il computo di cui ai punti a) e b), non sono validi gli eventuali periodi di apprendistato.

Come si presenta l'istanza in questione? La richiesta deve essere fatta all'organo erogatore (sport. 11-12-13) della Sci di via F. Severo 46/1, orario: 8.30-11.30; sabato 8.30-10.30, compilando gli appositi modelli in distribuzione presso l'ufficio stesso ed esibendo il libretto di lavoro e il «tesserino rosa» di disoccupazione. Se il lavoratore è stato licenziato o ha cessato il lavoro per «fine contratto», deve far domanda entro 68 giorni dal giorno della cessazione del rapporto; se si è dimesso, ha 90 giorni di tempo per farlo.

A quanto ammonta l'indennità giornaliera di Ds? Essa corrisponde al 20% della retribuzione media giornaliera degli ultimi tre mesi di lavoro. Per gli aventi diritto è possibile ottenere anche gli assegni familiari.

Qual è la decorrenza dell'indennità da percepire? I primi 8 giorni di disoccupazione non sono indennizzabili. Nel caso di licenziamento l'indennità decorre 5 giorni dopo la data di presentazione della domanda. Nel caso di dimissioni, 30 giorni dopo la stessa data.

Qual è la durata dell'indennità di disoccupazione? Dura un massimo di 180 giorni e viene erogata mensilmente. Per tutta la durata della riscossione il lavoratore ha un accreditamento automatico di contributi figurativi valevoli per la pensione, da parte dell'Inps. Se i lavoratori usufruiscono già di una pensione diretta (esclusa quindi quella So), hanno diritto solo all'accreditamento dei contributi figurativi per 6 mesi e non all'indennità di disoccupazione. Se i lavoratori suddetti hanno compiuto rispettivamente 60 anni gli uomini e 55 le donne, non hanno diritto neanche ai contributi figurativi. Anche coloro i quali ottengono il prepensionamento, non hanno diritto né all'indennità in questione, né ai relativi contributi figurativi (continua)

OFFERTE DI LAVORO - TRIESTE: 1 cameriere (sostituzione per serv. militare); 1 escavatorista spec.to pat. C-E (lingua slovena); 1 operaio qualif. muratore per 3 mesi; 1 panettiere specializz. su linee automatiche. Per informazioni rivolgersi alla Sci di Trieste. A cura dell'Uplmo di Trieste.

ISCRIZIONI AI CORSI DEL CEPACS
Fra teatro e giornalismo la creatività dalla 'a' alla 'z'

Come ogni anno, il Cepacs (Centro permanente attività civili e sociali) propone anche per la stagione '92-'93 tutta una serie di iniziative tese a catturare la curiosità e l'attenzione del pubblico.

Molti e vari i corsi in programma, che, a partire dal prossimo mese, si svolgeranno fino a maggio del '93.

Il 5 ottobre segnerà il debutto con il corso di storia e tecnica del giornalismo, decidendo dunque il Cepacs di ripresentare il viaggio nel mondo della carta stampata, che già alcuni anni orsono aveva avuto particolare riscontro in termini di partecipazione. Le lezioni saranno curate da due giornalisti professionisti e si terranno due volte alla settimana nelle ore serali.

Le altre iniziative del Cepacs spaziano dai corsi di storia dell'arte, a quello di dizione, recitazione e storia del teatro, a quello della musica, fino ai corsi artigianali: maglieria a mano; taglio, cucito e riparazione; ricamo; merletto al tombolo; pittura su tessuti.

Per soddisfare la crescente domanda di conoscenze linguistiche, si terrà anche un corso di inglese per adulti principianti. E, per gli amanti della cura del «verde», un corso di botanica sistematica.

Il Cepacs inaugura, inoltre, quest'anno un servizio di doposcuola con biblioteca specializzata per ragazzi.

Tutte le iniziative avranno luogo nella sede del Centro, in via Fornace 7, dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni telefonando al 308706, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 9.30 alle 11.30.

Ma Cepacs — da anni ormai — significa anche teatro, attraverso l'attività del gruppo «Quelli de *Il Lumicino*», che per questa stagione ha in programma tre spettacoli.

Si inizierà con «La casa nova», di Carlo Goldoni (e non è affatto casuale la scelta, vista la ricorrenza del bicentenario della morte del grande commediografo veneziano).

Seconda rappresentazione in programma, «La creazione del mondo e altri affari...», di Arthur Miller: un'inedita creazione della letteratura moderna americana.

E, per finire, andrà in scena «Anfitrione», di Molière, tratto dal capolavoro di Plauto.

Dolce Jessika

Jessika (kg. 4,6) è nata il 26 agosto scorso: un giorno da immortalare per mamma Aurora Bruna Popov che nella Italfoto la sta «esibendo» orgogliosa, accanto ai figli Milena, 14 anni, e Krizan, 10 anni. Tanti auguri anche a papà Mile Popov.

RISTORANTI E RITROVI

Gnochi de susini
Tutto settembre gnoccoteche: viale Sanzio 42, via Toti 2.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.

Osmiza Olenich - Padriciano
Vino d.o.c. asporto L. 3.000 litro fino esaurimento. Orario 16-24.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Molte mani fanno l'opera leggera.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,8, massima 25,4; umidità 70%; pressione 1017,1 stazionaria; cielo sereno; vento da S-O libeccio 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,9.

Le maree

Oggi: alta alle 7.09 con cm 11 e alle 11.23 con cm 7 e alle 16.23 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.20 con cm 31. Domani: prima alta alle 7.43 con cm 22 e prima bassa alle 13.25 con cm 4 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Caffè spumoso: frullare tutti gli ingredienti di ieri fino a ottenere una bevanda spumosa e omogenea. Servire sempre in bicchieri ghiacciati. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Osteria Ai Pompieri, largo Niccolini 1, Trieste.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); Largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km. 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi, 46.

API: via Baiamonti, 48.

FINA: via F. Severo, 2/3.

Impianti notturni self-service:

FINA: via F. Severo, 2/3.

ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico.

AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49.

OGGI
Farmacie di turno

Domenica 20 settembre.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16.: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 Muggia; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con rigetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 726835.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Sala Comunale
Espone
IRENEO RAVALICO
Inaugurazione ore 11

Libreria Servi di piazza
MAURO LIKAR
Inaugurazione martedì ore 20

Muggia
Sala comunale d'arte
piazza della Repubblica 4
Espongono
MARIELLA LAURO
e
LAILA GRISON

STATO CIVILE

NATI: Grisonich Elisa, Cavalieri Paolo, Gallinotti Chiara, Orlandi Alessia.

MORTI: Cermelli Giuseppe, di anni 64; Besson Angelo, 92; Cappello Vettore, 77; Riccobon Bruno, 86.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lugnani Massimo, ingegnere con Franzolini Barbara, insegnante; Guidotti Peter Michael, geofisico con de Sa' Elza Marly Fatima, infermiera; Zumin Domio Marcello, autista con Liguori Gabriella, casalinga; Felluga Roberto, operaio metalmeccanico con Bernardis Carmen, commerciante; Manestovich Roberto, piastrellista con Relli Silvia, impiegata; Gregori Luigi, imprenditore con Chizzola Silvia, imprenditore; Alessio Giovanni, pittore con Stipancic Silva, operaia; Pellegrini Stefano, operaio con Alessio Vernì Francesca, studentessa universitaria.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elda Petronio in Simon da Lilly 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Patrizia e famiglia 50.000 pro Lega del Filo d'Oro; da Viviana, Roberto e Martina 50.000, da Lucia e Fulvio 100.000, da Antonio e Alessandra 30.000, da Gianna 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); da Marisa e Fabrizio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. neonatologia); da Mara 20.000, da Fabio Fonda 20.000, da Ornella 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Fiorella e Edy 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Claudia Sugan 10.000, da Tullio Gembrini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Paolo e Sandra 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi; da Marisa Fabro 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Benito Baldissera 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Sara e Claudio 20.000 pro Lega tumori Manni; da Diego Cattaruzzi 20.000 pro Enpa; da Ambra Marchi 20.000, da Michela Ardessi 20.000, da Rossana Kalik 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonello Brandi 10.000 pro Airc.

— In memoria di Domenica Fonda per il suo compleanno (20/9) da Alida Mastropasqua 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Nerina Levi nel I anniversario (20/9) da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».

— In memoria di Maria Maluta nel I anniversario (20/9) dai nipoti Liliana e Giuliano Tevini 100.000 pro Asta.

— In memoria di Anita Vernazza Bohm nel III anniversario (20/9) dal marito e dai figli 100.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri genitori nell'anniversario (20/9) dalla figlia Renata 25.000 pro Gruppo Azione umanitaria Gau; 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Dante Cumani jr dalle famiglie Stogaus, Geatti, Pauluzzi e Sinibaldi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della piccola Cleo (20/9) da Rosanna Fischetti 50.000 pro Lega antivivisezionista Lombarda (Milano).

— In memoria di Silvano Modri da nonna Pia, dalle famiglie Genzo N., Genzo P., Visintin, Tiepolo 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ada Zani ved. Gazzari dai condomini via Udine 44 90.000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola; da Edmea Caleari 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Costantino Pisani da Mafalda Pisani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 500.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 50.000 pro Com. Greco-ortodossa, 50.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Maria Pittau ved. Giacomini dalla fam. Benvenuto 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Pitacco ved. Maraspin da Mario e Marisa Fonda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Zanino dai nipoti Ferruccio ed Edda Zanino 300.000, da Valeria e Felice Kosmac 50.000 pro Pro Senectute; da Alice Pascot 50.000, da Egle e Guido Sponza 50.000 pro Airc.

— In memoria di Marcello Rossi dalla moglie e figlie 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Centro rianimazione osp. Cattinara (prof. Mocavero), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati); da Guido e Franca Tommasini 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Nevio Sincovich da Gisella, Lidia e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Michele Posenelli dalla fam. Possenelli 50.000 pro Pro Senectute.

— In ricordo di una cara compagna da Liliana e Savino 30.000 pro Astad.

— Da N.N. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Ada Zani ved. Gazzari dai condomini di via Udine n. 44 90.000 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola; da Edmea Caleari 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria del prof. Sergio Babich dal fratello e dai famiARI 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Bruno Bagliani dagli zii e dai cugini di Ischia 200.000, da Ermanno 100.000 pro Soccorso speleologico II gruppo - Trieste.

— In memoria della signora Ada Balbi da Pia Siriani 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Giuseppe (Pepi) Baruzza dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aldo Bloccari dalla fam. Bisca e De Micheli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Infanzia abbandonata).

— In memoria di Bianca Bodoia dalla fam. De Luca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Costante Bonaldo dal figlio cap. Antonio Bonaldo 50.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.

— In memoria di Rosa Castellani ved. Dori da Marizza, Alma, Toscano, Perfetti, Fiore, Pison, Bravin 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Colla da Maria Malusa 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Gioconda Colmani dai figli 50.000 pro Amici del cuore.

— In memoria di Cristina Damiani Paiero da Alfredo Gramonte 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Ferdinando De Marchi dai condomini di via Carpineto 16/1 225.000 pro Banda cittadina «G. Verdi».

— In memoria di Salvatore Erice da Irma ed Elena Razza 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA 'GRANA'

Uffici comunali: domanda lecita, risposta scortese

Care Segnalazioni,
il senso civico, la trasparenza tanto decantata nei periodi delle elezioni e, soprattutto, la corresponsione agli abitanti di quell'antico adagio: domandare è lecito e rispondere è cortesia, sembra non siano ancora attivati all'ufficio di Duino-Aurisina. Il comune mortale è sindaco per elezione e non per superiori capacità genetiche e l'elezione non gli dà il diritto alla prevaricazione. Per non gravare le casse del Comune si può sempre rispondere, ad un'educata domanda, e la mia era tale, con tassa a carico.

Brunilde Scopizzi

Vecchi compagni di scuola

Anno scolastico 1918-19. Classe IV E scuola Ruggero Manna via S. Anastasio. Di questa foto ricordo mi rammento i nomi dei seguenti compagni (prima fila, in alto a sinistra) Sigon, Rener, Morpurgo (della Stock), Scodnic, Coci, Sartori, Paternò, ..., Ghenste (detto l'americano), Rottini, Svebernic, Lusisca. (Seconda fila) Schiori, Seppete, Snidersic, Sprear, Stainer, Stamber, Stov, Parmegiani, io Niccolò Vendrame, Veler, Mavricic, Rancel. (Terza fila) Rusian, Buddini, Maioli, Olivo, Sefer, Sicio, Porec, Raguseo, Crain, Rufonic, Visintin. (Quarta fila) Zadro, Peteani, Tudech, ..., Rossat, Silvestri, Venier, Valentinuzi, Salvadori, Predonzan, Zoch. (Quinta fila) Tomic, Maestro, Segrè, Pico, Valle, Misic, Brivacic, Morpurgo (gemello). Una varietà di cognomi che va ricordata con gratitudine e simpatia.

Niccolò Vendrame (classe 1910)

BOSNIA / UEO

Presenze militari, regie economiche

Ora che l'Ueo ha deciso di fare la sua parte inviando in Bosnia cinquemila uomini a rinforzo del contingente Onu, siamo entrati in un clima di opzione militare, non di intervento militare, a supporto delle iniziative diplomatiche avviate nella Conferenza di Londra.

Così l'Italia è chiamata a un ruolo di primo piano non solo attraverso la presenza di 1200 militari italiani ma anche in virtù degli impegni assunti dal nostro ministro degli Esteri, attuale presidente di turno dell'Ueo. E visto che si parla di schieramento a protezione dell'azione umanitaria a favore delle popolazioni civili coinvolte nel conflitto, di vigilanza lungo i confini serbo-bosniaci, di controllo delle parti in causa, è bene riflettere su alcuni aspetti dell'iniziativa.

Quando si sceglie la strada dell'opzione militare ci si deve chiedere contro chi, a favore di chi e con quali finalità questa deve essere promossa e sostenuta. Inoltre, deve essere chiaro quale vantaggio potrà dare alla Nazione concorrente a tale scelta. E' evidente che l'azione ha un giustificato fondo umanitario, soprattutto quando si tratta di garantire la protezione e l'approvvigionamento alimentare e sanitario a feriti, inermi, malati presenti nelle zone di guerra, ma diviene politica quando si tratta di porre sotto controllo le fazioni in lotta e di garantire l'esecuzione degli accordi internazionali. A questo punto, si entra nel vivo del problema militare: distinguere aggressori da aggrediti, definire le responsabilità delle fazioni, impedire il contatto tra i campi contrapposti, e soprattutto vigilare su qualsiasi intromissione negli affari interni della Bosnia, nel momento in cui un'azione di tale portata finisce col riconoscerle la sostanza del diritto internazionale. Qui il problema è più complesso, sia per l'estrema complessità della mappa delle formazioni impegnate nel conflitto, che per l'evidente presenza di aiuti e iniziative della Serbia a favore dei serbi bosniaci e dell'esercito regolare croato impiegato in Bosnia che ha pure cooptato gli irregolari croati della regione dotandoli di armamento moderno e pesante. Ci sono poi tutte quelle unità paramilitari che operano agli ordini delle autorità locali, non ultime quelle del governo bosniaco e della comunità islamica. E' evidente che il corpo di spedizione dell'Ueo dovrà vigilare su questa regione evitando che il conflitto divenga endemico e badando al rispetto dell'embargo serbo finora aggirato lungo il Danubio. Nel contempo, dagli organismi internazionali dovrà giungere una adeguata pressione politica e diplomatica verso Serbia e Croazia perché abbandonino le regioni e con essa i loro fiancheggiatori locali. Ma un occhio dovrà essere rivolto pure alla Turchia (paese Nato) e all'Iran che non hanno celato il loro impegno a difendere gli interessi degli slavi islamici e delle minoranze turche presenti nei Balcani, qualora il conflitto dovesse scivolare verso Macedonia e Sangiaccato.

In queste condizioni, il corpo di spedizione ha una funzione temporanea e deve sopportare la prima fase di applicazione di risoluzioni politiche, quindi non è un caso che il ministro Colombo abbia fatto un accenno all'esigenza di doversi comunque appoggiare anche alle formazioni croate, serbe e bosniache proprio per garantire la maggior adesione e la maggior copertura a tutta l'operazione, evitando di trasformare il corpo Ueo-Onu in un corpo estraneo, visto con l'ostilità della popolazione, bersagliato dalla propaganda interna, e come tale trattato. In questo caso, sarebbe un fallimento politico e un disastro militare senza pari.

In questo contesto, la posizione dell'Italia è mutevole al mutare del responsabile degli Esteri, non una costante. Da oltre un anno è presente in zona con l'operazione «Pellicano» in Albania (iniziativa sostenuta dal bilancio della Difesa) che impegna un migliaio di uomini e il 22.o Gruppo navale nelle acque territoriali albanesi. Ora è la volta della Bosnia, dopo l'embargo navale e il controllo elettronico nel basso Adriatico, con l'invio dei professionisti del «Col Moschin» (già reduce dall'operazione «Airone» a favore delle popolazioni del Kurdistan in Iraq settentrionale).

A questo punto, ci dovremmo chiedere se i Balcani sono improvvisamente divenuti area d'interesse italiano (ecco la costante) e in che misura un'opzione militare di tale portata — indubbiamente onerosa per il bilancio dello Stato — sia più vantaggiosa e remunerativa di quella economica o di quella politica, portata avanti da altre Nazioni, da risultare agli occhi dei nostri governanti meno appagante di quella militare, sostenuta e auspicata da molti ambienti, anche non sospettati di convivere con simpatie militariste e interventiste. E' di questi giorni la notizia dell'invio di un contingente Onu in Somalia a vigilare su una situazione non molto diversa da quella bosniaca: qui c'è stata una richiesta esplicita dalle autorità somale per un impegno anche militare dell'Italia; la richiesta non è stata accolta dagli ambienti diplomatici italiani. Quindi è da ritenere che il Corno d'Africa non è area di interessi italiani, così come invece dimostrano di essere i Balcani. Ma è più probabile che questa regione è sottoposta da tempo a tali particolari attenzioni da meritare una presenza perfino fisica, quasi a contrastare altre e a evitare altre ancora, forse meno appariscenti ma molto più concrete. Bisogna guardare con particolare attenzione il comportamento della Germania: la sua forte opzione economica, ovvero l'attrazione del marco in quei mercati dell'Europa medio-orientale, che di fatto è stato uno degli elementi che hanno scatenato la disgregazione jugoslava e che ha portato al divorzio cecolsovacco, risulta pesante e in larga misura determinante sulla politica adottata dal resto d'Europa, costretta a rincorrere le scelte tedesche, ma anche a porre rimedio ai guasti provocati. L'interesse tardivo della Gran Bretagna e la fretta francese nel garantire una sua presenza di prestigio nella regione.

Ora bisogna comprendere se un impegno di questa portata potrà un giorno garantire un canale privilegiato con le autorità delle nuove repubbliche che andranno a formarsi nei Balcani. Sopra questo conflitto continua ad aleggiare la vecchia struttura politica, la vecchia mentalità che finisce col muovere i militari ed armare la gente. Certamente bisognava intervenire prima sul piano politico per impedire il consolidamento di una classe politica inaffidabile, dettando precise condizioni al riconoscimento internazionale almeno di Serbia-Montenegro e Croazia.

Roberto Spazzali

Opposti estremismi

Ho letto con un certo ritardo, dovuto al rituale delle ferie, l'ennesima segnalazione del signor Pečenko, apparsa in data 15/8/92 e titolata «L'eterno dilemma».

In merito agli argomenti trattati, non voglio entrare nella polemica intrecciata con il portavoce del vescovo, che non invidio di certo, constatato il clamore sollevato dai soliti per avere osato equiparare gli opposti estremismi... Quale inciso, la differenza sostanziale fra i due, a mio avviso, è soltanto una: il primo tira i sassi e se ne vanta, il secondo li tira pure e poi si atteggia a vittima.

Riprendendo il discorso, vorrei invece fare delle considerazioni sulla parte inerente la puntata di «Mixer» dell'ottobre '91, (sasso e zaffiro di verità?) ricordando che il professor Spazzali, in prima battuta, ha polemizzato con entrambi i partecipanti al dibattito e non con uno soltanto, e che, di fronte all'unanime constatazione della complessità del fenomeno, chi si è espresso in maniera più che semplicistica è stato il professor Pahor, con il suo lapidario giudizio di condanna per tutti i partecipanti.

Al che ed è cronaca recente, presumo che pure gli ultimi resti rinvenuti nelle forre del capodistriano appartengano a giudicati per atrocità da qualche tribunale del popolo che, a suo tempo, difettava di munizionamento prima e di pale poi.

Aldo Rodella

Rimandati al «Dante»

Con riferimento alla tabella pubblicata sul «Piccolo» del 16 settembre scorso, relativa ai risultati degli esami di riparazione svoltisi nelle varie scuole secondarie superiori di Trieste nella testé conclusa sessione di settembre 1992, si rettificano i dati relativi al liceo «Dante»: il totale degli alunni «rimandati» era di 72 (e non 63) unità, e di essi ne sono stati promossi 60 (pari all'83%) e respinti 12 (pari al 17%).

ANZIANI / SERVIZI E BUROCRAZIA

L'assistenza «seduta» in ufficio

La mamma invalida, costretto alla disoccupazione - E a girovagare a vuoto con le domande

Sono marittimo dall'età di 16 anni, e tale professione ho esercitato sino a un triste giorno del maggio 1990, quando rientrato da un ingaggio, mia madre, ora 84enne, è caduta, e in seguito a un ricovero ospedaliero, mi viene restituita non più autosufficiente. Non sentendomi di abbandonarla in uno dei vari ricoveri per anziani che ho provati di pubblici e privati, decido di assisterla sperando in un miracolo che la faccia camminare e mi consenta di affidarla a un collegio di buone suore che offrono ottime garanzie, purché la vecchietta sia almeno un poco autosufficiente. Tramite tramite il solito tam tam, in mancanza di una qualsiasi assistenza pubblica anche a pagamento, un umano e bravo terapista, dopo tre mesi di assidue cure, la vecchietta bistrattata e data per irrecuperabile dalla pubblica sanità, torna a camminare. In attesa di ingaggio, la accudisco al meglio delle mie possibilità, ma nell'aprile 1991 in seguito a un'altra caduta, mi ritrovo al punto di partenza. Trovandomi in una situazione economica precaria, dopo una vita di lavoro con lunghi periodi trascorsi all'estero mi rivolgo alla cosiddetta «assistenza sociale», e qui cominciano i guai. Non solo, ripeto, non esiste alcuna assistenza (e per assistenza intendo un medico che venga almeno una volta ogni tanto a visitare l'invalido, o anche un'infermiera o un terapista), ma le stesse assistenti sociali sono solo delle impiegate che ci mandano negli uffici a fare un sacco di documenti, per poter istituire una pratica che porterà a poco o nulla. Alla luce dell'esperienza che mi sono fatto in questi due anni e mezzo di lotta, sono giunto alla conclusione che vengono varate delle buone leggi e che poi la burocrazia si incarica di fare in modo che siano inapplicabili. Sono circa tre mesi che cerco di farmi ricevere dall'assessore comunale all'assistenza sociale, ma prima non era nelle sue funzioni, causa la crisi del Comune, e ora è troppo occupato. Ho messo per iscritto la domanda e sono in attesa. Quali le richieste? Che essendomi assunto il compito di assistere mia madre e non potendo assentarmi per le intere mattinate lasciandola in abbandono l'invalida, si incarichi qualcuno della cosiddetta assistenza sociale, in tempi non lunghi di svolgere dette pratiche; è ora che coloro che sono preposti ai servizi escano da quelle autentiche tane che sono gli uffici e agiscano per venire a svolgere il servizio per il quale sono pagati sul territorio. Non mi si venga a dire che non c'è personale: nel mio pellegrinaggio di ufficio in ufficio, ho visto tanta di quella gente che se utilizzata a dovere potrebbe rendere Trieste la città più efficiente d'Italia. Come esempio emblematico il seguente: vengo a sapere, tramite il solito tam tam, che abitando in un alloggio Iacp avrei potuto avere una riduzione dell'importo che verso mensilmente all'Istituto, in quanto disoccupato; perdo una mattinata, presento domanda scritta e altri documenti, tra cui una dichiarazione di stato di disoccupazione; autocertificazione non ammessa. Mi reco in Capitaneria di porto, che funge da dirigente di mare, e perdo un'altra mezza mattinata per sentirmi inviare all'ufficio del lavoro (in trentacinque anni di attività lavorativa mai sono stato avviato al lavoro da quest'ultimo ufficio). Il giorno dopo mi presento con domanda scritta e documenti attestanti il mio stato di disoccupazione, allo sportello. Dopo una lunga fila, mi viene rilasciata una dichiarazione prestampata, con data di nascita sbagliata e con la dizione «non risulta iscritto al collocamento». Di qui, tante e tali complicazioni mi constringonol a chiedere di parlare con il dirigente. Dopo una quindicina di minuti venivo ricevuto, ribadendo al dirigente la mia richiesta e facendo presente che omettevo di assistere una incapace in stato di bisogno; di fronte alle mie insistenze, il dirigente negava quanto richiesto; a questo punto, venivano chiamati i carabinieri dallo stesso dirigente, con il mio pieno consenso. Recatomi perciò nel vicino bar, dove ho speigato la mia versione della discussione a un cortese interlocutore, lo stesso mi garantiva l'intervento, purché attendessi. Verso le undici accingendomi a tornare a casa, mi accorgevo che tutti i miei documenti erano stati trattenuti dal dirigente. Rieccomi dunque davanti al portone di quell'ufficio, dove venivo invitato, essendo giunta l'ora di chiusura, ad andarmene. Al mio rispondere di essere in attesa della forza pubblica, mi veniva replicato che l'intervento era avvenuto e mi veniva riconsegnato quanto trattenuto. Rimaneva il fatto che non avevo ottenuto quanto richiesto e spiegando la mia situazione, suscitavo forse la compassione di un giovane carabiniere che si trovava per altri motivi a transitare, il quale mi consigliava di tornare in Capitaneria. Spiegato l'arcano all'ufficiale della Capitaneria, ottenevo una dichiarazione aggiunta e corretta. A questo punto: una pratica tre mattinate perse a fare dichiarazioni inutili ma che servono a dare lavoro a tanti impiegati. Oltre a far venire il mal di fegato al cittadino e a impedirgli di far valere i propri diritti costituzionali, la legge sull'autocertificazione viene sistematicamente disattesa.

Claudio Dominese anche per la sua mamma invalida

Pensione da liquidare

Una breve premessa. Roberto Urbani della Direzione centrale dell'Inps, su «Il Piccolo» del 30 gennaio (pag. 17) si scusava per un caso di omonimia per il quale, aggiunto a un disguido tecnico degli uffici, all'interessato non veniva erogata la pensione. Fra l'altro aggiungeva: «l'episodio non deve però ingenerare nella pubblica opinione un'immagine negativa dell'istituto». D'accordo. Il dottor Urbani, inoltre, affermava: «le pensioni, per esempio, vengono liquidate... e in particolare quelle di vecchiaia in un mese e 11 giorni per offrire dell'Inps una corretta visione». Vengo al dunque. Il contenuto della sentenza della Corte costituzionale numero 156 del 12 aprile 1991 ha equiparato ai crediti di lavoro i crediti previdenziali. L'Inps, dovrà, di conseguenza, in caso di ritardo, corrispondere la rivalutazione monetaria e sulle somme rivalutate calcolare i relativi interessi. Orbene, la copia del mod. TE 08 datato 28 marzo 1984 è stato allegato alla domanda (marzo 1992) onde ottenere il credito in base alla predetta sentenza. Preciso, nell'anno 1977 ho fatto il primo ricorso, poi alla Commissione provinciale per la riliquidazione della pensione ottenuta nel marzo 1984 solo con il mio diretto interessamento. Domando: avendo l'Inps in «mano» una documentazione esatta/precisa (mod. TE 08) darà il via al conteggio della liquidazione dei diritti acquisiti dai pensionati, rispettando la sentenza n.156?

Ugo Degrassi

POLITICA / INTERVENTO

Dc, i capaci e gli arrivisti

Non è mia abitudine chiedere ospitalità al giornale per esprimere opinioni sui fatti politici, veri o presunti che siano, convinto come sono che la politica spettacolo e le cose vacue della politica, poco o nulla interessino i comuni concittadini se non per commiserarne i protagonisti e screditare anche quel poco che i politici riescono a fare di serio e costruttivo.

Ma tant'è; forse lo scopo ultimo è proprio questo. Si insinuano voci, si screditа a esempio l'operato pluriennale di un uomo come Franco Richetti per sminuirne l'immagine morale, cancellando l'ultima pietra di paragone con cui misurarsi e lo si fa magari, con la hollywoodiana dovizia di mezzi della quale molti rimangono per lo meno perplessi. Questo non è fare politica.

Molti, quasi quotidianamente, scrivono al giornale. E' segno di democrazia, è bene che tutti si esprimano. Il più delle volte però, ci pare di assistere a un torneo di tanti «Gabriele d'Annunzio» che, sulla politica, trinciano giudizi sommari e cucinano ricette del tutto personali, paghi il più delle volte di vedere riportato il proprio nome più che il contenuto, che la gente tranquillamente non ricorda poi più. Personalmente non intendo muovermi in questa ottica. Non ho compiti di guida all'interno del mio partito e non ne condivido la gestione ormai dal luglio del 1989. Ritengo che la componente di sinistra alla quale appartengo da sempre, senza mai aver cambiato per opportunità e convenienza, e che si è richiamata al pensiero di uno statista come Aldo Moro non abbia mai truffato né la nazione né la città.

Gli uomini espressi sono stati politici capaci, buoni amministratori, competenti e seri; nell'arengo parlamentare mai hanno sfigurato. L'ora dell'ex presidente della Regione ha da tempo scandito gli avvenimenti in casa dc. Molti si sono accodati, molti sono saliti sull'ultimo predellino, portato nuove tessere e poche idee. Il duro lavoro di recupero politico che ci aveva portato nel 1988 a una situazione di cardine nella politica cittadina è stato frantumato. Dal luglio dell'89 con l'assenso regionale c'è stato l'assalto alla cascina. Il fieno è stato consumato o è volato via.

Il senso del partito ha portato Dario Rinaldi ad accettare la candidatura a capolista della Dc. Il servizio al partito lo ha indotto a rinunciare a un assessorato importante per la nostra città. Così come personaggi ossequienti alle strategie contorte, oscure e personalistiche, hanno bocciato posizioni di governo che legittimamente la città avrebbe potuto avere sia nella passata che nella presente legislatura.

L'economia di questa città esige proposte concrete, competenza, impegno. Il Fondo Trieste ne è per molti versi un esempio importante. Il giornale mi attribuisce posizioni dure all'interno della componente cui appartengo, posso solo dire che i «Fregoli» non mi commuovono né punto né poco, pellegrini oggi a Lavarone, domani a Pesaro e forse dopodomani nuovamente a Nusco. Ritengo che le posizioni esterne siano di pertinenza del partito sia quando le dà sia quando le toglie e meglio sarebbe se tutti i partiti ne facessero esplicita rinuncia così che allora si potrebbe cessare di vedere personaggi semiscolarizzati che non solo non sanno gestire gli enti ai quali sono preposti ma che non riescono a mettere assieme quattro frasi in un italiano accettabile. Per quanto riguarda le posizioni che ho preso, nei confronti di Luccarini, Calandruccio, Tripani o Biasutti sono e saranno sempre attintenti alla dialettica politica.

cap. Massimo Marzulli
assessore alla Provincia di Trieste

Risparmi congelati, interessi volanti

A norma del Dl 11.07.1992, n. 333, convertito in legge con voto di fiducia, il 15 settembre è stato il termine entro il quale le banche e l'amministrazione postale erano tenute a versare all'erario le somme corrispondenti all'imposta straordinaria commisurata, con aliquota del 6 per mille, all'ammontare dei depositi e conti correnti esistenti al 9.07.1992. E a proposito di questa base imponibile, costituita in buona parte da risparmi, si parla ufficialmente di «ricchezza mobiliare liquida»; con un'ipocrisia verbale che pare studiata apposta per eludere il dettato costituzionale, all'art. 47. Ma veniamo alla questione specifica. Le somme destinate al pagamento dell'imposta suddetta rimangono «congelate», cioè indisponibili per l'intestatario del deposito o del conto corrente, ma non infruttifere. Ora, se esse, pur restando in giacenza, producono interessi fino al momento della corresponsione allo Stato, questi interessi a chi competono? L'uomo della strada, risponderebbe pronto: «Al depositante o correntista». Una risposta, la sua, convalidata da una precisazione ministeriale, che si legge nella circolare Goria n. 23 del 13.08.1992; ma, a prescindere dal fatto che trattasi di precisazione troppo schematica e sommaria se rapportata alla complessità e varietà delle forme di deposito bancario e postale, specie se soggetto a vincolo, da una rapida e circoscritta inchiesta da me svolta di recente in loco ricavai la netta impressione che le banche operassero in ordine sparso, perché le risposte al mio preciso quesito sul percettore dell'interesse prodotto dagli importi «congelati» a tutto il 14 settembre, furono nebulose o smozzicate o decisamente contrastanti. Che il superlavoro imposto dalla recente legge a istituti bancari e uffici postali richieda un compenso, è pacifico; ma è lo Stato che deve corrisponderlo, rinunciando, una volta tanto, alla parte di commensale assiso a una mensa opulenta e assistito da un nugolo di servi pronti ad ogni suo cenno. Sarebbe davvero il colmo che i depositanti e correntisti, oltre a vedersi alleggeriti «ope legis» di una parte dei loro risparmi, subissero anche un salasso, più modesto, ma non certo d'effetto «ipotensivo», ad opera di quegli stessi istituti cui avevano affidato i loro quattrini. Conti chiari e analitici, dunque, su libretti, certificati di deposito ecc., in cui non sia registrata solo una smilza cifra scaturita da varie alchimie contabili, ma gli importi distinti dell'imposta patrimoniale e degli interessi, compreso quello prodotto al 14.09.'92 dalle somme accantonate. Sarà un'esperienza non del tutto negativa per il presente e forse utile nel futuro, visto che le assicurazioni, fra sornione e melense, date ai contribuenti da un ministro finanziario appena compiuta la manovra-tampone per il 1992, sono state subito smentite dai fatti e più clamorosamente ancora lo saranno in regime di dittatura in materia economico-finanziaria, che adesso si vuole legittimare.

Egidio Della Toffola

Rei di bancarotta

La grave crisi economico-finanziaria palesatasi in maniera così evidente in questo ultimo scorcio di tempo, è stata latente da almeno dieci anni, e direi preparata e prevista da circa trenta. Solo ora gli italiani vengono chiamati a fronteggiare la bancarotta con tasse e balzelli... per giunta disordinati, senza una programmazione. Questa confusione e arraffamento operati dai dicasteri finanziari, non fa che accrescere il desiderio di evasione e protesta fiscale. Soprattutto perché la Repubblica continua a essere amministrata con logica partitocratica dalle stesse persone che la portarono alla bancarotta. Per essere precisi, da coloro che dal 1960 in poi ricoprirono cariche di governo o di presidenti e segretari di partito... insomma incarichi con responsabilità politiche e amministrative. Questi signori dovrebbero quanto meno avere il pudore di farsi spontaneamente da parte... in caso contrario, essere sottoposti a «giurì d'onore» i quali vaglino le singole responsabilità assolvendo o indicando al pubblico ludibrio i recidivi. Continuare invece a vederli ancora in posti di governo o addirittura mentre si sbracciano a «riformare» la Repubblica pro domo «loro»... è il più offensivo sberleffo che possa essere fatto sulla faccia degli italiani. Non arriccino il naso e non sottovalutino questa blanda proposta, perché non è dato ancora sapere dove, questa gravissima crisi, possa andare ad approdare.

Gaetano Tanzi

CANTINA

Una vendemmia di ottima qualità

E adesso che nelle vigne si fa vendemmia, le previsioni sulla nuova annata vinicola prendono contorni più marcati e certi. Un osservatorio affidabile è rappresentato dai dati raccolti e resi noti in questi giorni dall'Associazione enologi ed enotecnici italiani, i cui membri costituiscono una organizzazione presente, a livello dirigente, nell'80 per cento delle cantine italiane. Negli ultimi anni la mappa stilata dall'Associazione all'inizio delle operazioni vendemmiali si è scostata di poco dalle cifre riassuntive elaborate dall'Istat: un po' come avviene per le proiezioni demoscopiche all'apertura dei seggi elettorali.

Ebbene, sono previsioni rosee sia sul versante della quantità che su quello della qualità. Soprattutto ci può interessare la buona posizione che viene assegnata al Friuli-Venezia Giulia in raffronto alle altre regioni italiane, con una quantità stimata nel 5% in più rispetto alla vendemmia 1991 e una qualità definita «buona-ottima».

Ma entriamo nel merito delle proiezioni. Complessivamente si prevede in Italia un incremento di produzione vinicola del 12% rispetto all'anno passato, il che significherebbe passare dagli 82 milioni di quintali d'uva raccolti nel 1991 a 92 milioni di quintali nel 1992. Considerando una resa in vino del 73% rispetto ai quantitativi d'uva (è questa la media delle rese degli ultimi dieci anni), si arriverebbe così a una produzione di vino di oltre 66 milioni di ettolitri rispetto ai 59 milioni di ettolitri della passata annata, comunque inferiore al record degli 83 milioni di ettolitri del 1983.

Quanto alle singole regioni, in testa per incremento produttivo figurano l'Emilia-Romagna (più 30%), Sardegna e Puglia (più 20%), Sicilia e Toscana (più 15%), mentre è in calo il Piemonte (10% in meno, sempre secondo le previsioni), dove il freddo e la pioggia di fine primavera hanno compromesso la formazione dei grappoli. Se il Friuli-Venezia Giulia non registra significativi progressi quantitativi, si colloca — come detto — fra le prime regioni italiane nella prospettiva di una vendemmia qualitativamente molto valida, accanto alle produzioni lombarde e toscane. Qui il tempo è stato generoso e anche la siccità estiva non ha creato eccessivi problemi.

Problemi, invece, si profilano per la vendita dei nuovi vini, su un mercato in calo di consumi. Se negli anni passati la qualità comunque premiava le aziende produttrici, che riuscivano a piazzare facilmente i loro ottimi vini, la crisi economica che è davanti agli occhi di tutti non mancherà di avere ripercussioni su un bene, come il vino, che non figura certo fra i prodotti di prima necessità. Non lo sono sicuramente le bottiglie vendute al ristorante dalle 20 mila lire in su. Quanti potranno ancora permettersele? Ci pensino sopra i produttori di vino in barrique..

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 20 SETT. 1992 S. EUSTACHIO M.

Il sole sorge alle	6.50	La luna sorge alle	00.24
e tramonta alle	19.07	e cala alle	15.15

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,8	25,4	MONFALCONE	11	26,8
GORIZIA	19	25	UDINE	14,6	27,2
Bolzano	15	26	Venezia	16	26
Milano	18	27	Torino	17	24
Cuneo	15	23	Genova	18	24
Bologna	17	28	Firenze	14	31
Perugia	17	27	Pescara	16	27
L'Aquila	12	27	Roma	18	29
Campobasso	16	24	Bari	17	27
Napoli	19	28	Potenza	12	25
Reggio C.	22	30	Palermo	21	27
Catania	16	29	Cagliari	18	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi saranno possibili, nel pomeriggio, in prossimità dei rilievi appenninici centro-meridionali, ove non si esclude qualche isolato e breve rovescio. Riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli del centro-Nord e lungo i litorali peninsulari per foschie dense e locali banchi di nebbia, in parziale diradamento durante le ore diurne.
Temperatura: stazionaria, con i valori massimi superiori alle medie di metà settembre.
Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
LUNEDI' 21 E MARTEDI' 22: sulla penisola e sulle due isole maggiori permangono prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi a evolzione diurna sulle zone collinari e montuose. Durante le ore notturne e mattutine foschie dense e isolati banchi di nebbia nele valli e lungo i litorali. Da martedì temporaneo aumento della nuvolosità sul settore alpino e prealpino occidentale.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli di direzione variabile a prevalenti regime di brezza.
MERCOLEDI' 23 E GIOVEDI' 24: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti stratiformi sul settore alpino e prealpino occidentale e sulla Sardegna occidentale avranno carattere temporaneo.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	18
Atene	variabile	17	31
Bangkok	pioggia	24	34
Barbados	pioggia	23	30
Barcellona	sereno	19	27
Belgrado	sereno	10	24
Berlino	variabile	7	22
Bermuda	sereno	25	29
Bruxelles	nuvoloso	12	21
Buenos Aires	sereno	14	18
Il Cairo	sereno	19	31
Caracas	np	20	30
Chicago	sereno	17	22
Copenaghen	sereno	12	18
Francoforte	pioggia	15	23
Helsinki	variabile	6	14
Hong Kong	sereno	27	29
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	14	25
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	13	30
Kiev	nuvoloso	11	14
Londra	nuvoloso	15	18
Los Angeles	sereno	21	32
Madrid	sereno	17	32
Manila	nuvoloso	23	32
C. del Messico	nuvoloso	14	24
Montevideo	sereno	11	22
Montreal	nuvoloso	19	28
Mosca	sereno	10	17
New York	sereno	20	30
Oslo	variabile	10	16
Parigi	nuvoloso	11	20
Pechino	nuvoloso	13	24
Perth	pioggia	13	17
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	13	21
San Juan	nuvoloso	23	31
Santiago	sereno	6	-21
Seul	sereno	15	25
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	variabile	10	16
Sydney	pioggia	12	17
Taipei	sereno	24	31
Tokyo	nuvoloso	18	22
Toronto	nuvoloso	17	23
Varsavia	sereno	12	24
Vienna	variabile	7	16

CUCINA

Pollo e dolci di casa

Con la 'zavata' o le palacinche, secondo le regole del Carso

Il pollo fritto è un piatto tipico delle nostre zone che da sempre ci ha accompagnato nella tarda primavera e durante l'estate e che evoca con contorno di zucchine e melanzane panate, uova sode con radicchietto rucola e fagioli ricordi di pic-nic e allegre scampagnate nelle trattorie del Carso. Durante l'inverno è servito da solo tagliato a pezzi più grandi, metà o quarti. La ricetta più comune consiglia di dividere il pollo in quarti, spruzzarlo con un po' di limone quindi, dopo averlo saltato, passarlo nella farina, nell'uovo e nel pan grattato, facendo attenzione di premere bene per consentire alla panatura di esser perfetta, ben aderente e omogenea. La frittura viene eseguita in una teglia bassa dove il pollo viene posto dopo che il burro e l'olio saranno ben caldi ma non bruciati. E' indispensabile che il pollo venga cotto a questo punto a fuoco basso per mezz'ora.

Si possono preparare le parti più grosse dell'ala a parte, panate e fritte e più gradite ai bambini, oppure, le stesse possono essere adagiate su una pirofila e annaffiate con un composto preparato con due terzi di olio e un terzo di aceto con cui vengono scottate delle foglioline di salvia e lasciate riposare almeno 24 ore prima di essere servite. Normalmente tutto questo è preceduto da un classico tra i primi piatti carsolini: il rotolo di spinaci che viene condito con del pangrattato rosolato nel burro e del formaggio, oppure, con il sugo di arrosto.

Il più consueto è quello confezionato con la pasta morbida per la quale occorrono 2 uova, mezzo chilo di farina e un ottavo di olio; la pasta viene allungata con l'acqua tiepida e sale, lavorata e lasciata riposare per almeno trenta minuti. Il ripieno, preparato con circa 700 grammi di spinaci cotti, 20 grammi di ricotta, 2 uova e un etto di formaggio grana, viene spalmato sulla pasta che non sarà stesa troppo sottile. Dopo averlo arrotolato avvolto in un tovagliolo e ben legato lo strucolo deve essere fatto bollire per un'ora circa. E' consigliabile aggiungere al ripieno un po' di burro; non appena cotto, i rotolo va tolto dal tovagliolo e, tagliato a fette, condito con sugo di arrosto o burro fuso. Il pranzo invernale si conclude con un dolce, la «zavata», una specie di pastacrema che viene servita spesso con panna montata o da palacinche imbevute di sligovitz. I nostri ristoratori dell'altipiano talvolta usano dare fuoco alle palacinche emulando le crepes suzettes. Per le palacinche vanno adoperate 2 uova, un cucchiao di zucchero, poco sale in un bicchiere d'acqua minerale, 150 grammi di farina. Il tutto va diluito con tanto latte, quanto basta a formare un impasto liquido. Si amalgamano precedentemente farina e poco latte e, quando la pastella è liscia, si aggiungono le uova intere, lo zucchero e l'acqua. Diluire con il latte e friggere le palàcinche molto sottili. Diluire il latte e friggere le palacinche molto sottili spalate poi di marmellata o di ripeino (a piacere) e, piegate a quarti, arrotolare e cospargerle di zucchero a velo.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Buona giornata, specie nel lavoro e in modo particolare in tutto ciò in cui avrete a che fare con i più stretti collaboratori. Chi opera a contatto col pubblico avrà molta verve e concluderà ottimi affari, comunque instaurerà relazioni che daranno ottimi frutti in futuro.

Toro 21/4 – 20/5
Qualche nuvola segna il vostro cielo. Ad apparire minacciato è soprattutto il settore dei sentimenti e delle relazioni in genere. Forse ultimamente vi siete lasciati un po' andare, ora invece è il momento di stringere un po' i freni: fate il punto della situazione e regolatevi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Situazione in ripresa, sia in campo lavorativo sia in campo sentimentale (purchè non insistiate a tenere contemporaneamente il piede in più scarpe). Prudenza invece in campo economico dove rischiate sorprese. Controllate le uscite: il vostro portafogli non è il pozzo di San Patrizio!

Cancro 21/6 – 21/7
Decisamente oggi le stelle vi guardano con occhi benevoli e voi potrete permettervi tutto ciò che vi passerà per la testa. Auguri e... dateci dentro! Chi ha progetti nel cassetto non esiti a tirarli fuori. In campo sentimentale, gli ancora soli non si facciano scrupoli a buttarsi.

Leone 22/7 – 23/8
Un po' di prudenza oggi non guasterà, soprattutto a tipi come voi per i quali la tendenza all'esagerazione è quasi norma. Attenzione, gli astri mostrano aspetti contrastanti nei vostri confronti: non sbilanciatevi più del necessario nè con le parole nè con i fatti.

Vergine 24/8 – 22/9
Mattinata piuttosto tesa e noiosa, secondo le situazioni personali. Pomeriggio invece molto più equilibrato e tuttavia produttivo e interessante: è in questo «spazio» che dovreste concentrare le iniziative e gli appuntamenti importanti. La serata proseguirà su un'onda favorevole.

Bilancia 23/9 – 22/10
Grandi energie per uno sprint di fine settimana che vi darà ottime soddisfazioni. Colleghi e collaboratori vi daranno volentieri una mano, riconoscendo il vostro valore e il vostro fiuto. In campo sentimentale una vostra manovra raggiungerà lo scopo prefisso.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata discreta, sicuramente non negativa, ma le stelle pretenderanno da voi tutto l'impegno di cui siete capaci. Avrete sicuramente, ma solo nella misura in cui avrete saputo dare. Dunque sappiate regolarvi. Situazione sentimentale da sorvegliare: le manovre rischiano di essere scoperte.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata di routine un po' noiosa, le stelle sembrano trascurarvi. Non azzardatevi a compiere passi più lunghi delle vostre gambe, accontentatevi di ciò che avete raggiunto e di concludere positivamente la settimana in vista del weekend.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non fatevi incantare dalle belle parole, dalle facili promesse, sappiate distinguere il vero oro da ciò che luccica ma oro non è... Le stelle sono un po' imbronciate con voi, pertanto la giornata non sarà delle più facili. Certo, ci vuol altro per spaventare tipi come voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata non del tutto lineare. Avrete attimi di grande euforia dove il mondo vi apparirà a portata di mano, e momenti di noia se non proprio di malinconia. Non sforzatevi di andare controcorrente, anzi sappiate saggiamente seguirne il flusso La cosa migliore sarebbe quella di starsene soli.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata impegnativa: chi ha problemi e progetti in corso dovrà saperli affrontare e gestire con intelligenza. Non cercate scorciatoie, non solo non arriverete prima ma anzi rischierete di compromettere ciò che già avete acquisito. Tutto ciò vale anche per le questioni sentimentali.

FISCO

Si dichiara in «730»

Il modello facoltativo per chi si appoggerà ai Centri autorizzati

Fra le tante cose che si trovano nella ormai quasi dimenticata legge di accompagnamento della «finanziaria» (quella, per intenderci, che prevedeva anche il condono tributario), c'è anche una lunga parte che il legislatore ha assegnato alla nascita della assistenza fiscale di talune categorie di contribuenti. Con quella legge sono così nati i «centri autorizzati di assistenza fiscale», meglio noti con la sigla Caaf. Ma sono nate anche altre cose: l'esonero dall'obbligo della dichiarazione per i lavoratori dipendenti in presenza di un unico sostituto d'imposta; la figura del «sostituto di dichiarazione» che consente di trasferire l'onere della dichiarazione del dipendente sul proprio datore di lavoro.

A distanza di otto mesi e mezzo dall'entrata in vigore della «finanziaria», il giorno 15 settembre è stata presentata la prima bozza del modello di dichiarazione dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che intendano avvalersi della cosiddetta assistenza fiscale. Il modello sostituisce, per così dire, il vecchio «semplificato» di color verde che negli anni passati era stato previsto per rendere meno complicata la dichiarazione dei contribuenti a reddito fisso.

Il nuovo stampato sarà dunque utilizzabile, facoltativamente, da tutti coloro che si «appoggeranno» alla assistenza di Caaf e datori di lavoro, trovandosi nelle condizioni per poterlo fare. E il nuovo modello ha anche un nome, anzi un numero: si chiamerà «730»: sarà costituito di quattro semplici pagine, alle quali saranno aggiunti degli intercalari (ai quali è stata assegnata una numerazione da uno a sei), utili per la cura di tutti gli adempimenti collegati alla scelta della dichiarazione con «assistenza».

Del nuovo «730» si conosce ancora poco, essendo stata diffusa (dalla stampa specializzata) solo la prima facciata: quella cioè riservata alla descrizione anagrafica di tutti i dati del contribuente. C'è però un particolare di estrema attualità. Un campo riservato all'imposta straordiaria immobiliare, che dà risposta a quello che, con la legge sull'Isi, e con successivo decreto ministeriale del 5 agosto scorso, il legislatore aveva disposto: il trasferimento, in dichiarazione dei redditi, degli elementi in base ai quali l'imposta patrimoniale è stata calcolata. La disposizione faceva pensare a un obbligo ben preciso: dimostrare come abbiamo fatto i nostri conti per calcolare l'Isi. Da quel che abbiamo visto nella prima pagina dei «730» prende il nome di «deduzione» per i fabbricati adibiti a propria abitazione. Si tratta (è inutile ricordarlo) della famosa riduzione di valore per 50 milioni di lire che tanti problemi sta sollevando e che occupa una larga parte dello spazio che il giornale ha riservato al tema Isi. Ma, forse, questa è solo una lettura superficiale: prima di rallegrarci è bene avere fra le mani il modello «730» ufficiale.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un collega di Bruno Pizzul - 11 Molti vivono a Riad - 12 Il fiabesco Pan - 13 Sposta grossi pesi - 16 Li sa fare bene il marinaio - 17 Una persiana d'oggi - 19 L'ex tennista Pericoli - 20 Né sì né no - 21 Julio della canzone - 23 Comune tipo di farina - 24 La vasta regione della Polonia con Breslavia - 25 In fondo... è logico - 27 Aereo Trasporti Italiani - 28 Fa fermate in città - 30 Fenomeno oceanico - 32 Un collega del trattore - 34 Bagna Monaco di Baviera - 36 Sigla di Cagliari - 37 Dottor in breve - 38 In dieci fanno... il chilo - 39 Pettoruto e superbo - 41 Nome... di pappagalli - 43 Il padre dei vizi - 44 Fu cara a Leandro - 45 Parte del camino - 46 Le ultime due di numero

VERTICALI: 1 Misero e infelice - 2 Incamera le tasse - 3 Ama il dottor Zivago - 4 Laboratori nei quali si lavora il legno - 5 Cordoncino vellutato per guarnizioni - 6 Iniziali di Piquet - 7 Circolano in Giappone - 8 Sciarpa di pelliccia - 9 Una compatriota di Hegel e di Beethoven - 10 Si cambia traslocando - 14 Seni di mare - 15 Non lo è il ladro - 18 Divinità nordiche - 22 Irritante arroganza - 26 Scrisse due celebri poemi - 27 Macchina con il coltro - 29 Può essere deposto - 30 Lo producono le api - 31 Il noto Piazzola del bandoneon - 33 Colpo... da prima pagina - 35 Il portico di Zenone - 37 Christian che fu un noto sarto francese - 40 L'inizio della fine - 42 Tenente Colonnello

CAMBIO D'INIZIALE (7)

ALBERTO TOMBA

Al vertice com'è, si può notare
che si è quotato (punta sempre in alto)
sa ancor brillare, in modo folgorante.
con la discesa lesta e zigzagante.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (9/1,5)

UN BARO DIABOLICO

Fa sempre scopa a carte e a denari.
e poi mostra la manica: è ben stretta.
Però attorno a lui terra bruciata
covien far: la pancia s'è ingrassata.

Febel

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto: Mosè, sella = molla.

Bisenso: copia.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a **Londra** .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria

■ **17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton.** Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autopullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ **18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest.** Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ **19 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, amico di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ **20 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ **21 OTTOBRE, Budapest-Szeged.** Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ **22 OTTOBRE, Szeged-Pecs.** Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ **23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt.** Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ **24 OTTOBRE, da Klagenfurt.** Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

COLLABORATRICE domestica pratica offresi mattino e pomeriggio. Tel. 040/365781. (A60287)

SIGNORA distinta colta cordiale bella presenza referenze offresi come governante fissa o lungo orario presso famiglia signorile Trieste e Regione. Tel. 040/824332. (A60338)

SIGNORA fiumana offresi collaboratrice domestica tutto il giorno 1 o 2 volte la settimana. Tel. 040/382780. (A60313)

SIGNORA referenziata paziente automunita offresi accompagnatrice persona anziana mattine. Tel. 040/393462. (A60282)

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCANSI per coniugi soli, centro Milano, collaboratrice domestica (e copia) per casa signorile, pratica, referenziata. Telefonare ore ufficio 02/66983191. (A099)

CERCASI collaboratrice domestica stabile capace referenziata. Telef. 422513. (A60323)

COLLABORATRICE domestica capacissima cucina stiro casa cerca persona sola. Telefonare al 361688 lunedì ore 15-18 referenze controllabili. (A60284)

DISTINTA famiglia cerca persona seria referenziata patentata per lavori domestici e custodia bambina 6 anni. Si richiede esperienza specifica, flessibilità di orari. Pregasi specificare età e stato famiglia. Scrivere a Cassetta n. 9/H Publied 34100 Trieste. (A60263)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ANALISTA programmatore decennale esperienza ambiente gestionale e grafico esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (A60182)

CUOCO esperienza ventennale cucina nazionale internazionale offresi Italia o estero assieme a ragazza pratica buffet. Telefonare 040/821105. (A60258)

CUOCO serio pulito esperto carne, pesce, cucina tipica, internazionale offresi.040/44943. (A60348)

DINAMICO 32enne di buona presenza abile venditore estero notevole esperienza commerciale accompagnatore viaggi affari in Europa e oltreoceano assistente presso fiere internazionali perfetta conoscenza 4 lingue disposto viaggiare ovunque esamina proposte da solide aziende. Tel. 0481/410048 sera. (A59672)

ESPERTA assistente alla poltrona per studio dentistico pratica gestione offresi. Tel. 0481/484511 ore pasti. (C00)

FUNZIONARIO di vendita esperienza ultraventennale uffici esportazione mercati Est Medio Oriente Usa conoscenza lingue europee disponibile viaggiare esamina proposte. Scrivere a Cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A60273)

GIOVANE diplomato militesente buona conoscenza informatica (linguaggi di programmazine-autocad-offiche automation) cerca impiego in regione. Tel. 040/308157. (A60346)

GIOVANE signora amante bambini offresi come baby-sitter, anche neonati. Telefonare ore pasti 275180.

IMPIEGATA decennale esperienza ottimo inglese uso computer predisposizione contatto pubblico referenze esamina proposte. Tel. 040/844323. (A60338)

IMPIEGATO 33enne laureato giurisprudenza esperienza ufficio legale-relazioni esterne presso azienda chimica (settore smaltimento rifiuti) e commerciale discreto inglese-francese disponibilità viaggi esamina proposte. Tel. 02/86464786. (G50794)

IMPIEGATO pluriennale esperienza contabilità clienti, fornitori, fatturazioni,cassa e provvigioni anche con uso computer esamina proposte anche part-time. Telefonare 040/394971. (A60353)

OFFRESI come autista e persona di fiducia, per ente o privato, patente B, massima serietà. Tel. 040/390438. (A60228)

PENSIONATO offresi giardiniere esperto ortolano. Tel. 040/829916. (A60297)

PRATICA cucina libretto sanitario ottime referenze automunita offresi. Tel. 040/824332. (A60338)

RAGAZZA 25enne diplomata geometra, corso operatore su computer e contabilità generale, qualifica di dattilografa, cerca lavoro impiegatizio, anche part-time. Tel. 0431/84340. (C00)

RAGAZZA diciannovenne cerca qualsiasi occupazione purché seria anche lavoro domestico. Tel. 040/578093. (A60331)

RAGIONIERA esperienza ultraventennale offresi associazione o commercialista metà giornata contratto collaborazione. Scrivere a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A60240)

SIGNORA giovane, seria, offresi pulizia uffici. Telefonare dalle ore 20 al numero 761289. (A60326)

TRENTENNE banconiere, referenziato, presenza, cerca impiego preferibilmente serale o notturno. Telefonare 040/53347. (A60319)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A.A. A. SOCIETA nazionale che opera in un contesto nazionale a livello pubblicitario elaborando nuove strategie di marketing seleziona per ampliamento proprio organico 3 collaboratori/trici. Offresi: 1.600.000 mensili, reali possibilità di carriera, inquadramento. Si richiede: disponibilità immediata, desiderio di emergere, età 21/33. Telefonare per appuntamento lunedì 21 settembre allo 0481/521802. (A3993)

A.A.A. RABINO Monfalcone cerca personale maschile 25/35 anni automunito per inserimento proprio organico. Offre lavoro dinamico qualificante indipendente in cui emergeranno doti capacità individuali possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità intraprendenza buona dialettica volontà ambizioni carriera preferenza scuola media superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi da lunedì 21/09/92 a venerdì 25/09/92 dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 18 via Roma n. 62 Monfalcone. (C00)

A. ELEMENTO giovane volonteroso offriamo contratto formazione lavoro per officina elettromeccanica. Scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A60318)

A. GRANDE organizzazione nazionale operante nel terziario seleziona ambosessi automuniti per attività di gestione del personale e consulenza commerciale in provincia di residenza. Offresi: fisso mensile, elevati incentivi economici e professionali. Per appuntamento tel. 055/311823-375495 rif. dg. (G7649)

AFFIDIAMO esecuzione lavoro salturio disegno specificare competenza referenze. Scrivere a cassetta n. 17/H Publied 34100 Ts. (A60318)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G7141)

ALBERGO in Trieste assume addetto/a al ricevimento indispensabile buona conoscenza lingue. Scrivere a Cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. (A3994)

AZIENDA leader cerca contabile referenziata esperta part-time. Scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. (A3912)

AZIENDA locale ricerca progettisti eletrici settore distribuzione basa media tensione per attività durata dodici mesi. Per analoga attività distribuzione settore piping ricerca progettista esperto attività durata quindici mesi. Possibilità ulteriori sviluppi. Dettagliare con urgenza curriculum vitae a cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. (A4054)

BARBI ricerca personale ambosessi confezione giocattoli. Scrivere Barbi corso Genova 23 Milano. (G804)

CENTRO di estetica medica e chirurgia estetica seleziona neolaureato in medicina per serio rapporto di collaborazione. Scrivere cassetta n. 13/H Publied 34100Trieste. (A4014)

CERCASI addetto/a contabilità con esperienza computer. Telefonare 040/765082-765389 ore 9-13, 15-17. (A4040)

CERCASI meccanico con esperienza, referenziato, militesente. Scrivere a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A4065)

CERCASI programmatore/-trice in basic ambiente ms/dos anche part-time. Scrivere a cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste.

CERCASI signora o signorina istruita e di buon carattere per accudire signora novantenne valida in Padova, anche piccola cucina. Le interessate sono pregate mandare curriculum vitae, foto et indirizzo a signora Annamaria Picotti corso Venezia, 10 Milano. (G50791)

CERCASI tecnico elettronico con esperienza per assistenza tecnica apparecchiature di informatica e comunicazione. Scrivere a cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. (A4017)

COMMESSO-MAGAZZINIERE conoscenza sloveno/croato negozio specializzato articoli tecnici cerca. Scrivere a cassetta n. 16/H Publied 34100 Ts. (A4030)

CONCESSIONARIO esclusivo provincia Gorizia di apparecchiature ecologiche del gruppo Fiat-Impresit, certa 4 venditori/trici automuniti, trattative personali riservate. Richiedesi: serietà, presenza, dinamismo, disponibilità immediata telefonare per appuntamento lunedì 21 settembre ore 17-19.30. 0481/960653. (B413)

DROGHERIA profumeria cerca apprendista volonterosa via Cesare Battisti, 11. (A60149)

DUE residenti Trieste e località adiacenti ricerca S.p.A. diffusione nazionale, desiderosi costruire proprio futuro con interessantissima prospettiva di inserimento commerciale. Prerogative essenziali buona cultura e disponibilità immediata. Per fissare appuntamento telefonare domani 9-12.30 allo 040/371094. (A4063)

GIOVANE venditore cerca azienda distributrice prodotti largo consumo. Richiesta massima serietà retribuzione garantita. Presentarsi lunedì ore 10 via Rosani 1. (A4007)

IMPORTANTE azienda isontina cerca per inserimento propri uffici amministrativi ragioniere/a anche prima esperienza lavorativa. Titolari preferenziali conoscenza e uso personal computer. Inviare curriculum a: Cassetta n. 8/H Publied 34100 Trieste. (B)

IMPORTANTE ente cerca impiegato/a preferibilmente geometra con esperienza di amministrazioni condominiali e sorveglianza piccole manutenzioni immobili età massima 40 anni. Scrivere cassetta n. 12/H Publied 34100 Trieste. (A4013)

IMPORTANTE società settore informatica ricerca per potenziamento proprio organico 1 venditore, iniziativa e serietà, offresi inserimento in azienda dinamica e possibilità ottimo guadagno. Scrivere a cassetta n. 24/H Publied 34100 Trieste. (A4068)

IMPRESA esamina per pronta assunzione operai edili specializzati. Scrivere a cassetta n. 5/H Publied Trieste 34100. (A3989)

L'OREAL cerca modella per taglio in manifestazioni tecniche provincia di Triestee Udine. Ottima retribuzione. Presentarsi presso Hotel Excelsior di Trieste giorni 23-24/9/92 dalle 17.30 ale 18.30 chiedendo della sig.na di Varmo. (C469)

L'OREAL cerca modella per taglio in manifestazioni tecniche provincia di Trieste e Udine. Ottima retribuzione. Presentarsi presso Hotel Excelsior di Trieste giorni 23-24/9/92 dalle 17.30 alle 18.30 chiedendo della Sig.na di Varmo. (C469)

MONFALCONE dottore commercialista cerca urgentemente ragioniera esperienza contabilità bilanci. Manoscrivere: patente auto n. 88265 Fermo Posta Monfalcone. (C465)

ORGANIZZAZIONE immobiliare rilevanza nazionale esamina addetti commerciali diplomati con esperienza di acquisizione e/o vendita. Telefonare Casamercato 040/639132. (A12)

PERITO elettrotecnico militesente assolto cerca primario installatore per gestione magazzino, disegno, cad. Manoscrivere a cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A4059)

PRIMARIO gruppo assicurativo leader di mercato ricerca professionista cui affidare titolarità di avviata agenzia in provincia Gorizia. Inviare curriculum a cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (B00)

PRIMO ufficiale coperta esperienza minimo quinquennale petroliere, calcoli quantità bordo nave per assunzione/collaborazione ricerca società per attività a Trieste. Inviare cv a cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. (A4054)

RAGIONIERA neodiplomata buona conoscenza stenodattilo assume azienda commerciale. Scrivere a cassetta n. 11/H Publied 34100 Trieste. (A4009)

SCUOLA cerca insegnante danza contemporanea possibilmente metodo Graham o José Limon. Inviare curriculum presso la Cornice via Malcanton 4 Trieste. (B419)

SCUOLA di lingue cerca insegnante madrelingua tedesca lavoro part-time. Astenersi principianti. Scrivere a cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste. (A4058)

SOCIETA internazionale ricerca per collaborazione comandante o primo ufficiale coperta con esperienza pluriennale petroliere, cow, igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio nr. 040/311840. (A4054)

SOCIETA recupero crediti cerca agenti recuperatori zona Trieste auto e telefono propri indispensabile referenze tel. 041/989878. (S22974)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

A venditori per abbinamento propria attività fabbrica affida vendita espositori brevettati assoluta novità adatti super mercati negozi ogni genere ottime provvigioni. Scrivere Publivideo, Pigafetta 10 Trieste.(A60000)

AGENTI automuniti cercasi per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale. Richiedesi esperienza. Offresi fisso 2.000.000 provvigioni incentivi. 02/92109514. (G35847)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A4061)

A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslocchi. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60340)

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefono 727620. (A4008)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A4035)

7 *Professionisti Consulenze*

PER collaborazione con studio commercialista cercasi consulente del lavoro con provata esperienza. Scrivere cassetta n. 30/G Publied 34100 Trieste. (A3982)

8 *Istruzione*

MAGLIERIA a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle filati, via della Tesa 14. (A3790)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16, tel. 040/370818. (A3880)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A3887)

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis tel. 040/768102-382752. (A3986)

OCCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A3976)

ALFA Romeo 75 Twin Spark ottime condizioni 1988, vendesi fatturabile. 040/310990. (A4068)

AZIENDA cede contratto leasing Rover Discovery perfetta km 24000 anno '91. Telefonare ore ufficio 040/397300. (A4011)

AZIENDA vende Transit pulmino trasporto promiscuo ottimo stato km 35.000 anno '89. Telefonare ore ufficio 040/397300. (A4011)

FORD Sierra 2000 condizionatore accessoriata, vendo 9.500.000 trattabili. Tel. 040/393875. (A60299)

PRIVATO vende camion Ducato 7 posti con cassone cil. 2.500 diesel luglio 1988. Tel. 040/364326. (A4015)

PRIVATO vende Citroen C 15 furgonato Cil 1800 diesel luglio 1989. Tel. 040/364326. (A4015)

VENDO Ford Transit immatricolato autocarro km 56.000 anno 1988. Telefonare dopole 20 allo 040/383585. (A4000)

VENDO moto Bmw R80RT con garanzia ottimo affare. Tel. 040/631949. (A60316)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, anche da ristrutturare, cerca urgentemente non residente referenziato. Tel. 040/362894. (A4042)

PRIVATO cerca da privato appartamento in affitto. Telefonare ore pasti 040/830196. (A60151)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A4048)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizi. 040/634075.(A4036)

A.A. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940 affitta arredato Faro signorile soggiorno matrimoniale cucina 2 bagni giardinetto garage 900.000. SAN GIOVANNI arredato tinello cucinino bagno conforts 500.000. (A60354)

A. PIRAMIDE affitta arredato Bonomea vista Golfo cucinino soggiorno due stanze bagno terrazza garage 1.200.000 comprese spese; centrale arredato cucina 2 stanze stanzetta bagno 600.000. 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE piccolo magazzino ristrutturato zona Rive comodo carico scarico 500.000. 040/360224. (D00)

ABITARE a Trieste. Arredati 2/3 studenti. 600/700.000. 040/371361. (A4025)

ABITARE a Trieste. Grandi, signorili, vuoti. Foresteria/-non residenti. 040/371361. (A4025)

ABITARE a Trieste. Ottimi arredati. Non residenti. Circa 90 mq. 040/371361. (A4025)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/630474 affitta appartamento vasta metratura 1.o piano uso ufficio, zona Tribunale. (A4033)

AFFITTANSI posti macchina pressi Segantini. Telefonare ore serali 040/309124. (A60312)

AFFITTASI ammobiliato confortevole massimo due persone non residenti. Tel. 370854. (A4064)

AFFITTASI appartamento arredato vicolo Scaglioni mq 130 posto macchina. Tel. 040/360453 ore negozio. (A60351)

AFFITTASI appartamento a Trieste, vicinanze Università, condizioni perfette, due stanze, bagno, cucinino, soggiorno, garage: adatto 4 studenti. Tel. 040/313177. (A3996)

AFFITTASI arredato bistanze, cucina, conforts, zona Foraggi, foresteria. Immob. Solario tel. 040/636164, orario 16-19. (A4062)

AFFITTASI arredato zona Prosecco, tristanze, cucina, servizi. Foresteria. Immob. Solario tel. 040/636163, orario 16-19. (A4062)

AFFITTASI locale centralissimo 100 mq, più soppalco e servizi perfette condizioni. Scrivere a cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A4052)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Non residenti foresteria o uffici affittasi arredati varie metrature. (A4010)

ALABARDA 040/635578 affitta arredato non residenti stanza soggiorno cucina bagno confort. (A4056)

ALPICASA affittiamo non residenti due camere cucina bagno 550.000. 040/733229.(A05)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati. (A4022)

CASAPROGRAMMA Gretta affittasi ottimo uso foresteria ammobiliato: 040/366544. (A023)

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento ammobiliato affittasi a non residenti. Tel. ore ufficio 040/767674. (A60315)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti vuoti o arredati per non residenti varie zone e metrature da 700.000 a 1.300.000. Tel. 040/382191. (A011)

COIMM affitta non residenti referenziati ammobiliato ultimo piano signorile angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzo. Tel. 040/371042. (A4055)

GEOM. GERZEL 040/310990 Belpoggio affittasi locale adatto magazzino mq 50. (A4068)

GREBLO Opicina ottime condizioni deposito con ufficio e servizio autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A04)

GREBLO Opicina ufficio perfetto con 5 vani luminosi + servizio autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A04)

IMMOBILIARE TERGESTEA Crispi uso ufficio ambulatorio due stanze, bagno. 040/767092. (A4070)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tarabocchia per uso ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo. 040/767092. (A4070)

IMMOBILIARE TERGESTEA centralissimo uso ufficio quattro stanze, doppi servizi, completamente rinnovato. 040/767092. (A4070)

LORENZA affitta: marina, ufficio, piano ammezzato, 4 stanze, servizi. 040/734257. (A4024)

LORENZA affitta: solo studenti, varie zone, da 2-3-4 letti tutti confort. 040/734257. (A4024)

LORENZA affitta: ufficio, inizio Crispi, 2 stanze, bagno, conforts. 040/734257.

MEDIAGEST Scala Bonghi, casetta due piani, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, 700.000 mensili, non residenti. 040/733446. (A024)

MULTICASA 040/362383 affitta a studenti ammobiliato recente 3 stanze 4 posti letto 800.000. (A4048)

MULTICASA 040/362383 affitta a donna matura residente appartamentino ammobiliato 450.000 spese comprese. (A4048)

PRIVATO affitta appartamento in viale D'Annunzio luminoso recente 7.o piano 2 camere soggiorno cucina servizi separati riscaldamento ascensore a non residenti preferibilmente a professionisti o pubblici dipendenti. Tel. 040/381225.

QUATTROMURA Campo Marzio ammobiliato, camera, cucina, bagno. 480.000, non residenti. (A4047)

QUATTROMURA Maddalena ammobiliato, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno. 600.000, non residenti. 040/578944. (A4047)

ROMANELLI affitta locale d'affari zona piazza Vico, 60 mq appena ristrutturati, L. 700.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4041)

ROMANELLI affitta posti auto e box, singoli e doppi in autoparking centrali. Tel. 040/366316. (A4041)

ROMANELLI affitta uso ufficio o abitazione, zone centrali, varie metrature, in stabili prestigiosi. Tel. 040/366316. (A4041)

STUDIO 4 040/370796 affitta centrale mansarda perfetta salone due stanze servizi autometano S. Giusto attico con mansarda salone quattro stanze quattro bagni autometano. (A4071)

TRIESTE privato affitta appartamento centrale ammobilitato non residenti. Tel. ore pasti 0481/42680.

VESTA 040/636234 affittasi villa Sistiana vista mare uso foresteria cinque stanze tripli servizi garage giardino. (A4026)

VESTA 040/636234 via Filzi in edificio prestigioso affittasi uso ufficio una o due stanze luminosissime ristrutturate con riscaldamento e ascensore. (A4026)

VIP 040/631754 San Giovanni magazzino deposito 100 mq più soppalco affittasi1. 350.000 mensili. (A02)

VIP 040/634112 San Giacomo ottimo ambulatorio ufficio stabile moderno con ascensore sala attesa tre stanze doppi servizi aria condizionata 1.000.000 mensili più accessori. (A02)

Continua in 27.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.19 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce. (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

Ora	Destinazione
5.58 D	Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D	Udine
7.35 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L	Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D	Udine
12.40 D	Udine (2.a cl)
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L	Udine (2.a cl.)
15.40 D	Udine (2.a cl.)
16.55 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D	Udine
18.40 L	Udine (2.a cl.)
19.40 D	Udine
21.33 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.58 L	Udine (2.a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D	*«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L	Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D	Udine
10.53 D	Udine (2.a cl.)
13.31 D	Udine
14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.32 D	Udine (2.a cl.)
16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L	Udine (2.a cl.)
19.08 L	Udine (2.a cl.)
19.12 D	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D	Tarvisio
20.57 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265	*KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
7.04 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265	*KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

GLI ALABARDATI A VICENZA PER IL MATCH-VERITA'

Con duemila tifosi al seguito

Perotti (considera i padroni di casa i più forti del torneo) si accontenterebbe di un punto

Sembra che Perotti stia indicando agli alabardati la strada giusta per uscire imbattuti dallo stadio di Vicenza.(Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — «Vedrete che a Vicenza soffriremo di meno», aveva affermato domenica scorsa l'allenatore alabardato dopo la partita con l'Arezzo». Una spacconata? Una overdose di ottimismo nelle vene? Neanche per sogno. Durante la settimana il tecnico non si è rimangiato queste parole. Si è solo spiegato meglio. «La squadra di Ulivieri è molto forte e gioca in casa, per cui toccherà a lei fare la partita. Noi non ci sentiremo addosso tutto quel carico di responsabilità che si avverte al «Grezar» con lo stadio pieno. Tocca a loro venirci a prendere».

Molto furbescamente, Perotti lascia volentieri al Vicenza l'etichetta di favorita, anche se in questo momento è la Triestina a guidare la classifica a punteggio pieno. «L'anno scorso l'allenatore Ulivieri ha gettato le fondamenta per costruire una formazione da promozione», spiega Perotti. «E adesso dovrebbero essere pronti. Durante l'estate tutti i reparti sono stati rinforzati. Il Vicenza non è solo Gasperini, Briaschi e Artistico. Sono tutti ottimi giocatori».

Vecchio trucco quello di ingigantire il valore dell'avversario per poi dare più peso a un eventuale risultato positivo. L'allenatore alabardato non ha comunque tutti i torti: questo Vicenza sembra fatto per uccidere. Ha un solo punto in meno dell'Unione e se questo pomeriggio dovesse farcela (facciamo corna) si ritroverebbe in vetta. La saracinesca della porta vicentina non è ancora stata scalfita. Dopo tre turni l'ottimo Sterchele è immacolato. Da una parte c'è quindi la retroguardia più solida del campionato e dall'altra l'attacco più prolifico (otto reti) che ha in Mezzini il suo principale killer. E' un motivo, questo, che aggiunge ancora un po' di pepe a questo scontro al vertice. Il Vicenza per l'occasione potrebbe dotarsi di un optional qual è il fantasista Civeriati.

E' assai probabile che i padroni di casa tentino di aggredire la Triestina fin dai primi minuti. Non a caso hanno sbloccato il risultato in apertura sia con lo Spezia che con la Massese. Anche se non arriverà subito il gol, così facendo Ulivieri spera di intimorire la Triestina.

Gli alabardati, malgrado il caldo che resiste, questa volta potrebbero coprirsi molto lasciando in panchina il tornante di destra a beneficio di un centrocampista che a sua volta potrebbe dare ossigeno alla retroguardia. I candidati all'unica maglia disponibile sono due: l'elegante Bianchi e l'esperto Torracchi. Qualora fosse il suo turno Perotti lo dirotterebbe sulla fascia sinistra in maniera tale da dare via libera sulla destra, sua posizione naturale, a Terracciano. In difesa torna Ersilio Cerone ed esce Cossaro, come prevede il copione. Riepiloghiamo: Facciolo in porta, Tangorra e Milanese sulle corsie esterne, Arrigoni e Cerone in mezzo, Conca, Danelutti, Terracciano Bianchi o Torracchi a centrocampo e il duo Mezzini-Labardi con il compito di fare «bau» a Sterchele.

Il Vicenza potrebbe arrendersi all'idea del pareggio solo dopo aver esaurito tutte le cartucce nel primo tempo, ma anche questa è solo un'ipotesi. «E' ovvio che a noi il punto starebbe bene — confessa Perotti — perché fa media e consentirebbe di mantenere inalterato l'entusiasmo dei tifosi. Ma sia chiaro, in caso di sconfitta non voglio drammi. Sarebbe sconsolante se dovesse saltare tutto per aver perso sul campo della formazione più forte del torneo».

A Vicenza la Triestina comunque non sarà sola. La accompagneranno le urla di oltre duemila tifosi che giungeranno nella città berica in treno, pullman e mezzi privati. Speriamo che si godano la partita senza raccogliere eventuali provocazioni.

La comitiva alabardata ieri mattina si è allenata allo stadio e poi è partita per Padova, dove resterà nascosta fino a un paio di ore prima del match-verità.

CALCIO / PRIMAVERA

La Triestina costretta al pari

Dominio alabardato per quasi tutta la gara

1-1

MARCATORI: al 58' Rizzioli, al 94' Fiaschi.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Moratti, Runcio, Sandrin, Tognon, Rabacci (dall'80' Avanzo), Degano, Godeas (dall'85' Ciafardoni), Rizzioli, Prisco. Metti, Ursich, Maciocia. All.: Russo.

VERONA: Guardalben, Tommasi S., Pedron, Valentini, Zermiani, Tommasi D., Pivotto, Bridarolli, Fiaschi, Fuschini (dal 40' Bridi), Puglisi (dal 50' Lagordi). Gambini, Lovizzi, Mendicino. All.: Corso.

ARBITRO: Casa di Ragusa.

Buono, se non nel risultato sfuggito in pieno recupero, sicuramente nel gioco espresso l'esordio casalingo della Triestina Primavera che ha pareggiato 1-1 col Verona allenato dall'indimenticabile Mariolino Corso. I rossoalabardati per più di un'ora sono sembrati padroni del campo applicando con diligenza la tattica del fuorigioco e solo nel finale hanno subito la pressione veronese. Lo stesso Corso, pur sottolineando la prova opaca dei suoi, si è espresso in termini favorevoli su questa Triestina e Russo si è dichiarato soddisfatto della prova disputata dalla propria squadra.

La Triestina, dopo una mezz'ora di studio, preme sull'acceleratore e sfiora ripetutamente il gol un paio di volte con Rizzioli, miglior uomo in campo, con Rabacci e Prisco.

Nella ripresa continua l'assalto della Triestina e dopo due azioni pericolose di Runcio e Rabacci arriva la rete di Rizzioli lesto a infilarsi tra gli avversari e a concludere con un morbido tocco in diagonale. Forse stanchi per il gran lavoro svolto, i rossi di casa lasciano un po' dell'iniziativa al Verona che dopo un paio di mischie, risolte molto bene da Samsa, al 94' coglie l'inaspettato pareggio grazie a Fiaschi che con una prodezza manda il pallone all'incrocio dei pali. Un vero peccato perché i ragazzi di Russo avrebbero meritato la vittoria avendo disputato una gara che li ha visti operare tutti a ottimi livelli.

Gaetano Strazzullo

CALCIO / DILETTANTI IN COPPA

Il San Giovanni a Muggia

In trasferta a Vicenza la Triestina, ultima giornata di coppa per i dlettanti prima dell'avvio dei campionati regionali fissato per domenica 27 settembre.

I gironi di qualificazione della Coppa Italia riservati alle squadre triestine si concluderanno oggi con Costalunga-San Sergio per il girone 0 e Fortitudo-San Giovanni per il girone?

San Sergio e San Giovanni, che militano nel campionato di eccellenza appaiono le più serie pretendenti al passaggio del turno. A borgo San Sergio come a Muggia l'inizio è fissato per le 16. Per la Coppa Regione sono in programma i seguenti incontri che riguardano la Triestina (fra parentesi gli arbitri). Edile-Muggesana (Fracasso); Don Bosco-Olimpia (Monti); Opicina-Kras (Blaskovic); Lelio Team- Campanelle (Bernetti); S. Vito-S. Andrea (Orlando M.); Ponziana-Domio (Verdelli); Giarizzole-Portuale (Paulitti); Chiarbola-Junior A. (Tomasulo); Fincantieri-S. Marco S. (Soliani); Cgs-Vesna (Grasso).

ALLIEVI REGIONALI

Le partite della Triestina: D. Olimpia-Triestina; Monfalcone-Ponziana; San Luigi-Visinale; Domio-Pol. Don Bosco. Inizio ore 10.30.

COPPA TRIESTE

Con la cerimonia inaugurale e la partita fra Rigutti e Agip Università è scattata ieri ufficialmente la trentesima edizione della Coppa Trieste.

Questo il calendario delle partite previste per oggi sui campi rionali del calcio a sette.

Campo S. Luigi
ore 9: Coop Arianna-Monteshell Rot. Boschetto; ore 10.15: Gomme Marcello-Oreficeria Borsatti; ore 11.30: Taverna Baba-Clp Casa del ciclo.

Campo Trifoglio
ore 10: Pizz. Il Morisco-Verde Sgaravatti Mus. Bar; ore 11.15: Supermercato Jez-Il trifoglio.

Campo Giarizzole
ore 9: Edoardo Mobili-Cen. Cesare Eagazzi; ore 11.30: Pizz. Michele-Benetton 40.

Campo San Sergio
ore 9.30: Aut. Zorzenon-Montuzza 2000; ore 10.45: Coop Alfa I-Pizz. Tazabeo.

Campo Chiarbola
ore 10: Ford La concessionaria-Riv. bar Garibaldi; ore 11.15: Da Andy-Erboresteria Annapaola.

Campo Costalunga
ore 10: Abb. Il quadro-Acli Cologna; ore 11.15: Bar sportivo lat da Rita-Alabarda.

CALCIO / 42 SQUADRE REGIONALI IN TRE GIRONI

Partono i giovanissimi

Ha inizio oggi il torneo regionale riservato ai giovanissimi. Le 42 compagini partecipanti sono suddivise in tre raggruppamenti.

Nel girone A figurano le pretendenti più quotate dell'intera manifestazione quali Udinese, Pasianese, Monfalcone, Sacilese e la stessa Triestina. Quest'anno i giovani alabardati saranno affidati alle cure di Edy Pribac, reduce da una buona stagione, all'insegna dell'esperienza, sulla panchina degli allievi nazionali sempre della triestina. Per Pribac e compagni si prospetta un'annata quindi densa di insidie, legittimata tuttavia nelle ambizioni dal consueto valore dell'organico.

Nel primo girone figurano anche i cugini del Ponziana, diretti quest'anno da Livio Ridolfo. I «Veltri» sono ancora alle prese con problemi legati alla carenza di impianti, questione del resto tristemente nota in tutta l'area locale, ma che continua a persistere frenando di conseguenza il rilancio, e non solo in chiave giovanile, dei prodotti della società biancoceleste. Il Ponziana tuttavia non demorde, contando di ben figurare anche in questo torneo grazie ai frutti della sorta di gemellaggio con il Chiarbola con cui ha avviato un proficuo rapporto di collaborazione.

Il secondo girone vede tra le locali, il Sant'Andrea; la compagine è allenata da Dario Battiston e annovera una rosa equamente composta da elementi del '79 e dell'80, un equilibrio di fondo che potrebbe garantire un campionato di tutto rispetto.

Nell'ultimo raggruppamento troviamo il S. Luigi e il S. Giovanni Arnaldo Piccinino, allenatore dei «vivaisti», presenta le sue prospettive: «Dopo aver fatto bene a livello locale ci presentiamo in un campionato certo più impegnativo, ma il nostro obiettivo è ricavare esperienza. Il nostro gruppo — ha aggiunto Piccinino — dato l'affiatamento e impegno, darà alla lunga i suoi frutti».

Infine il S. Giovanni. La società di Ventura, dopo il forfait per il torneo allievi, ha concentrato i suoi sforzi nel settore giovanissimi, rimpinguando la rosa con alcuni arrivi. Alla corte dell'allenatore Bubnich sono giunti Rigoni (Fortitudo), Kabilka (Triestina), Schillani (Chiarbola), nonché Egon e Iaconcic dalla Roianese. Il vasto movimento testimonia la chiara voglia di rivalsa del sodalizio rossonero, venuto un po' a mancare (sono parole dello stesso Ventura) negli ultimi due anni nel settore giovanile.

Questo il calendario della prima giornata.

Girone A: Pasianese P.-Monfalcone; Ponziana-Udinese; Porcia-Cormonese; Ronchi-Codroipo; Sacilese-Fontanafredda; Tolmezzo-Donatello Olimpia.

Girone B: Don Bosco Pordenone-San Giorgina; Visinale-Manzanese; Cordenonese-Sant'Andrea; Spilimbergo-Itala San Marco; San Canzian-Prodolonese; Real Isonzo-Bearzi; Tricesimo-Centro Mobile.

Girone C: Liventina-San Luigi Vivai Busà; Pagnacco-Maniago; Pieris-San Giorgina Udine; Lignano-Juniors; San Gottardo-Brugnera; San Giovanni-Aurora Pordenone; Pro Gorizia-Aquileia.

SCI D'ERBA / TITOLO ALLA MAURI

Cristina è tricolore

Estrema sicurezza nel gigante - Oggi slalom speciale

TENNIS
Tullia Sport

Il Torneo «Tullia Sport» propone oggi dalle 10 alle 12 le semifinali, visto che le finali sono slittate a domani per il grande numero di iscritti. La sorpresa è arrivata ieri da Ziodato che ha eliminato Petrini.

I risultati di ieri. Sing. C. (quarti di finale): Dambrosi b. Gomizelj 6-2 6-4, Ravalico b. Franzin 7-5 6-2, Degrassi b. Poduie 6-4 6-2, Ziodato b. Petrini 2-6 7-6 7-6. Sing. Nc (quarti): Pausi R. b. Prelec 6-0 6-1, Tognon b. Radoicovich 6-3 6-3. **Sing. Femm.** (quarti): Della Nora b. Devetti 6-3 5-7 6-2.

Solo conferme nella seconda giornata dei campionati italiani di sci d'erba in corso di effettuazione a Bormio. Nello slalom gigante un bis dal bellanese Oscar Bazzi, che sembra aver ritrovato in questo appuntamento tutte le sue enormi capacità tecniche, e il ritorno al successo (ma è il primo titolo) della giuliana Cristina Mauri, 17 anni, dello Sci Club Trieste, uscita di pista nel corso della prima giornata nella prova del supergigante.

La Mauri, che è la nostra numero uno in questa disciplina e un po' in tutte le specialità, si è ampiamente riscattata vincendo, come ha fatto Bazzi, in entrambe le manche.

Stile, davvero perfetto, e potenzia nella spinta, ma anche estrema precisione sia in entrata sia in uscita dalle porte: 22 in mattinata sul percorso tracciato dal tecnico federale Achille Cattaneo, più angolate, secondo il giudizio di Fausto Cerentin (tradito dagli sci in questi campionati), rispetto alla seconda del pomeriggio che ne contava 23.

E come la Mauri anche Oscar Bazzi è sceso in modo ordinato, preciso e pulito infilando le porte con molta sicurezza; quella che gli ha permesso di fissare tempi di rilievo in entrambe le manche. Bazzi ha preceduto Agazzi (2.o) e Sartori (3.o), due giovani che si sono posti in buona evidenza in questa stagione. La Mauri ha invece superato Formenti (2.o) e Marchetti (3.o). In mattinata sia l'austriaca Micaela Kaiser sia Katia Magni sono uscite di pista dando quindi l'addio alle speranze di una vittoria o a un buon piazzamento.

Rovinosa, invece, la caduta di Michele Cattaneo, 17 anni, di Pontedilegno che per un blocco degli sci ha riportato la frattura di un dito e una lussazione a una spalla, tanto da essere costretto al ricovero in ospedale.

Oggi giornata conclusiva con lo slalom speciale: alle 9 la prima manche, alle 13 la seconda.

CANOTTAGGIO / CINQUE MEDAGLIE AI TRIESTINI

Oro e argento sul lago Patria

Per quanto riguarda gli juniores i campionati italiani non hanno smentito le speranze degli armi triestini. Due sono state le medaglie d'oro e tre quelle d'argento conquistate sul lago Patria (Napoli).

Enrico Massari della Nettuno allenato da Duilio tedesco si è riconfermato campione d'Italia 1992, battendo l'amico ed eterno rivale Sartori della Fiamme Gialle Sabandia. Una partita iniziata tre anni or sono che è sempre andata a favore dell'atleta della società barcolana.

Medaglia d'oro alle invincibili atlete del Saturnia nel «4 di coppia» (Anna Rosso, Eva Bruno, Lucia Gorla, Kitti Parenzan) che hanno notevolmente staccato gli armi della Nettuno (Boenco, Tonel, Lokar, Poropat) e della Pullino (Bossi, Girardi, Ellero, Paoli). Si è trattato di una lotta in famiglia in quanto le altre finaliste (Promonopoli e Messina) sono state notevolmente distanziate.

Bella la provga dell'otto del Saturnia (Bertoli, Bliznakoff, Franchi, Puhali, Del Puppo, Puhali 2, Bidoli) giunti a mezza barca dalla Posillipo dopo una lotta lungo tutto il percorso. A distanza finivano: Limite, Cerea, Arno, Cus Bari.

Il Ravalico non ha smentito il pronostico che lo vedeva medagliato. Contro una indiavolata Sile non c'è stato nulla da fare. Meritato l'argento davanti a Pontedera, Padova, Posillipo, Gavirate.

Meritato anche l'argento conquistato dalla Ginnastica Triestina nel «doppio». La barca della Sgt nuova a cimenti nazionali, dopo aver condotto in testa fino a 1000 metri ha dovuto cedere in finale allo Stabia. Sulla sua scia Pontedera, Giunti, Fiamme Gialle, Sabaudia, Bellagio.

Per oggi sono in programma i campionati assoluti.

Costante Auria

IPPICA / RIPRENDONO LE CORSE DIURNE (INIZIO ALLE 14.30)

Polka Effe sfidata da Poldo Val

Pepolino si propone come terzo incomodo nella corsa per puledri di due anni

Ore 14.30 - 1.o Premio Coppa Beatrice reclamare. L. 5.830.000 (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000 e L. 1.060.000 all.) m 1660/Trio: 1. Nizza Petral (De Rosa R.); 2. Nemea (Carsoni F.); 3. Naor (Vecchione R.); 4. Nevio Scala (Mazzucchini A.); 5. Nora D'Orio (Colarich M.).
A reclamare per 10.000.000.

Ore 14.55 - 2. Premio Elisse - Gentlemen L.9.350.000 (4.250.000, 1.870.000, 1.020.000, 510.000 e 1.700.000 all.) m 1660/Trio: 1. Oziosa Chic (Quadri D.); 2. Ocorio (Steffè N.); 3. Occhiodilince (Cepak L.); 4. Oxa Db (D'Angelo D.); 5. Orley (Mele Rob.).

Ore 15.20 - 3. Premio Prestige L. 7.260.000 (3.300.000, 1.452.000, 792.000, 396.000 e 1.320.000 all.) m 1660/Trio: 1. Nardoz (Vecchione R.); 2. Notata (De Rosa R.); 3. Navy del Pino (Brunetti G., all.); 4. Nogal Effe (de Zuccoli C.); 5. Namberuan Ci (Mazzuchini A.).

Ore 15.45 - 4. Premio Ninja Turtles - Cat. «F/G» Riserva Totip L. 5.800.000 (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000 e 580.000 all.) m 1660/Trio: 1. Lecinq master (De Rosa R.); 2. Glopo (Mazzuchini A.); 3. Lajatik (non partente); 4. Imalulast (**) Pouch E.; 5. Isemburg Om (Romanelli P., all.); 6. Mark Db (Fedrigo D., all.); 7. Ettlingen (non partente); 8. Educato Fa (Colarich M.); 9. Lisetta Ks, m 2.100 (Andrian M.); 10. Iago (non partente); 11. Leana Effe (Destro R. jr.); 12. Iama Mp (Vecchione R.); 13. Edredone Rl (Carsoni F.); 14. Iabighella (non partente); 15. Mogannon (Destro Be.).

Ore 16.10 - 5. Premio Coppa Marmolada - Reclamare L. 6.500.000 (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 e 650.000 all.) m 1660/Trio: 1. Indego (D'Angelo D.); 2. Iary (**) (Romanelli P., all.); 3. Epsom Ac (Pouch E.); 4. Mounting (Vecchione R.); 5. Lak Dechiari (Brunetti G., all.); 6. Morrico (Carsoni F.); 7. Isaigon (**)j (Mazzuchini A.); 8. Gatto D'Assia (Quadri A.).
Rapporto di scuderia: Iary-Epsom Ac (2/3).
A reclamare per 20 milioni i 5 anni: detrazione 10% ogni anno.

Ore 16.35 - 6. Premio «Sanson» L. 14.300.000 (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000 e 2.600.000 all.) m 1660: 1. Polka Effe (Quadri A.); 2. Poldo Val (Mazzuchini A.); 3. Partial Db (Destro R. jr.); 4. Pepolino (Pouch E.); 5. Palas Db (Destro Be.).

Ore 17.00 - 7. Premio Sansonland L. 6.050.000 (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000 e 1.100.000 all.) m 1660/Trio: 1. Oman Del Pino (Colarich M.); 2. Owens Del Pino (Mazzuchini A.); 3. One sed (Carsoni F.); 4. Oria Di Re (De Rosa R.); 5. Original Ben (Vecchione R.); 6. Ogradisca (**) (Peresson S.); 7. Overhang (Destro Be.); 8. Obao'sta (Di Fronzo A.); 9. Oryginal Db (Destro R. jr.).
Rapporto di scuderia: Overhang-Oryginal Db (7/9).

Ore 17.25 - 8. Premio Coppa Tiziana - Invito L. 11.000.000 (5.500.000, 2.420.000, 1.320.000, 660.000 e 1.100.000 all.) m 1660/Trio: 1. Iviasco (Carsoni F.); 2. Migratore Rl (Andrian M.); 3. Metallo Ks (Mazzuchini A.); 4. Ink dei Bessi (Pouch E.); 5. Matt Dillon (Vecchione R.); 6. Ireneo Jet (Quadri D.).
(**) cavalli sottoposti a calmante.
Duplice accoppiata 4.a e 7.a corsa

Servizio di
Mario Germani

Chiuso il capitolo «notturne», ecco il trotto che torna alla luce del sole. Prima pomeridiana (il via alle 14.30) con un convegno sponsorizzato da una Casa produttrice di gelati (gelati gratis per tutti, e splendidi omaggi ai primi trenta bambini che interverranno) ma purtroppo un tantino tartassato dal cordone sanitario imposto dopo il sospetto focolaio di influenza equina manifestatosi all'ippodromo, inconveniente che ha scoraggiato l'intervento dei cavalli provenienti da altre piazze, i quali poi non avrebbero potuto lasciare Montebello sino allo scioglimento della quarantena.

Quindi, oggi si corre con i prodotti locali, e ne è venuto fuori un convegno dignitoso che avrà al centro del programma il Premio Sanson riservato ai puledri di 2 anni. Una corsa che dovrebbe servire a Polka Effe, dopo il nulla di fatto nella Coppa dell'Allevamento trevigiana, di confermare la buona impressione lasciata dalla precedente sortita sulla nostra pista (seconda dietro Proud Bi) e, di conseguenza, di riprendere quel discorso vittorioso iniziato, e poi mai più proseguito, il giorno del debutto ufficiale.

Polka Effe, dopo oltre due mesi, cerca il secondo successo in carriera, cosa possibile perché la femmina di Quadri è la più veloce del lotto (1.19.8), anche se dovrà fare i conti con il biondo Poldo Val da lei battuto l'ultima volta (ma non era nella serata giusta l'allievo di Mazzuchini) ma che è pur sempre, con gli 11 milioni di vincite, il più ricco del campo.

Sembra «match» spaccato fra Polka Effe e Poldo Val, ma è evidente che i due non dovranno sottovalutare l'«Espresso Jet» Pepolino che, del quintetto in gara, è l'unico ad aver tagliato due volte il traguardo per primo. Molto veloce, Pepolino cercherà di mettere i bastoni fra le ruote ai due favoriti, ed è il terzo incomodo dichiarato in questa corsa che avrà al via anche Palas Db, e il debuttante Partial Db (da Freedom Rider) ma con aspirazioni minime.

In crescendo di condizione, l'agile Nizza Petral prenota il successo fra i 4 anni di apertura. Degli altri, dovrebbe essere Nevio Scala il migliore, mentre per il terzo posto ci stanno tutti e tre i restanti in gara. Fresco di record, Occhiodilince, erede della mai dimenticata Ambrosiana, sembra il perno fisso della «gentlemen» dove affronterà i più interessanti Ocorio, Oziosa Chic, Oxa Db e Orley, tutti alla portata del puledro diretto da Livio Cepak.

Con il numero di partenza più vantaggioso, Nardoz sembra difficilmente batibile fra apprezzabili 4 anni, anche se Namberuan Ci e Notata, ma anche Nogal Effe, possono senz'altro dare filo da torcere al cavallo improvvisato da Vecchione.

Nella riserva Totip sul doppio chilometro, in undici al via, e qui ci vorrebbe davvero interrogare gli astri per venire a capo dell'ingarbugliato dilemma. Imalulst è regolare, e Lecinq Master sta correndo in maniera apprezzabile, Glopo ha dato sintomi di ripresa, sono questi i più appoggiabili allo start, mentre fra i penalizzati, Iama Mp appare più concreta di Lisetta Ks che però è più potente. Rebus non indifferente.

Nella «reclamare» per anziani, la coppia Iary Epsom Ac polarizza il pronostico (qualche attenzione per il ben situato Indego e per il rientrante Gattoi d'Assia), mentre fra i 3 anni del Premio Sansonland, più che gli «Originali» (Ben e Db), ci piacciono Owens del Pino e Oria di Re.

Chiusura con un invito per anziani incertissimo. Proviamo Ink dei Bessi, ma ci stanno anche tutti gli altri, compreso il rientrante Ireneo Jet.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Coppa Beatrice: Nizza Petral, Nevio Scala, Naor.
Premio Elisse: Occhiodilince, Ocorio, Oziosa Chic.
Premio Prestige: Nardoz, Namberuan Ci, Notata.
Premio Ninja Turtles: Lecinq Master, Imalulast, Iama Mp.
Premio Coppa Marmolada: Iary, Indego, Epsom Ac.
Premio «Sanson»: Polka Effe, Poldo Val, Pepolino.
Premio Sansonland: Owens del Pino, Oria di Re, Original Ben.
Premio Coppa Tiziana: Ink dei Bessi, Migratore Rl, Matt Dillon.

CALCIO

SERIE A / L'UDINESE TORNA TRA LE MURA AMICHE DOPO LA BATOSTA DI PARMA

Al 'Friuli' la Samp di Eriksson

Bianconeri alla ricerca dell'identità perduta contro gli orfani di Vialli - Conferma per Di Leo

SERIE A / LA TERZA GIORNATA

Napoli-Inter e la febbre del gol

ROMA— L'intermezzo internazionale non ha spostato di una virgola la sensazione ricavata nelle prime due giornate. La grande abbuffata, che nei raffronti col passato assume dimensioni da primato, ha riacceso sul torneo i riflettori dell'interesse. Gli spettri di recessione calcistica si sono sciolti al calore delle prime vibranti passioni. Il Milan non fa più parlare di sé per la smodata campagna acquisti, ma per la tenuta della difesa. La Juventus, chiamata a ricomporre il dualismo fra Moeller e Platt, ha smesso di indirizzare strali sulla politica berlusconiana. Il Torino ha finito di piangere miseria e s'è riscoperto forse addirittura più forte — e meno lezioso — di ieri. Salvo poi ritrovare l'incubo del passato sulla scena internazionale, che l'anno scorso ne segnò la stagione nel bene e nel male. E' come se il campionato, rinnegato a causa della sua smodata voracità, si fosse improvvisamente ricomposto e riconsegnato alle masse.

Il torneo ricomincia da se stesso. Dalla terza giornata, che è uno smaccato ritorno a ciò che è stato. C'è Tacconi contro la Juventus. C'è Vialli a Marassi. E c'è soprattutto Napoli-Inter, partita clou per una stagione, quella dei record nerazzurri.

E' uno scontro chiave, il primo dell'annata visto che, col senno di poi, la Lazio che ha incrociato consecutivamente Samp e Fiorentina non è sembrata all'altezza dell'ambizioso pronostico.

La trasferta partenopea prelude all'esordio di Sosa, uomo da contropiede, ma soprattutto naturale alternativa alla staticità della boa Pancev. Bagnoli ha bisogno di proteggere una difesa che balla, minacciata da Fonseca, onda di piena del mercoledì valenciano. Il pupillo di Ranieri oggi però non avrà al fianco Careca.

Il Milan già capolista accantona Papin e Gullit, le cui prestazioni sono risultate più patetiche che confortanti a fronte della modestia dell'Olimpia, e schiera Savicevic. Nel Milan, che ritroverà oggi contro l'Atalanta capitan Baresi dopo l'assenza in Coppa, mancherà invece Paolo Maldini. Il difensore rossonero, poco prima dell'allenamento di ieri, si è procurato uno stiramento al polpaccio destro e dovrà saltare la gara con i bergamaschi. E' in forse anche la sua partecipazione alla partita amichevole della nazionale con lo Zurigo in programma mercoledì prossimo. Contro l'Atalanta, dovrebbe dunque giocare al suo posto Gambaro.

Grande curiosità per la trasferta udinese della Sampdoria. La formazione di casa ha affondato l'Inter nel primo turno, i blucerchiati hanno fornito prove imperscrutabili.

L'interesse della maniestazione, comunque, s'appunta sulle romane. La ricostruzione dei giallorossi è appena cominciata. In classifica c'è un solo mattoncino (e zero reti all'attivo). L'exploit in Uefa potrebbe invitare alla riscossa se non fosse per il Foggia che, incalzato dalla piazza, dovrebbe assolutamente evitare la terza sconfitta di fila. Prova complessa anche per la Lazio, che si misura con un Cagliari sicuro di sé, quasi sprezzante.

Brescia-Pescara è il primo confronto fra matricole. L'Ancona, al palo col Foggia, incappa invece nella Fiorentina il cui rampante manipolo potrebbe davvero imprimere una svolta nella storia recente del club condannato da anni all'anonimato. Torino e Parma, fatte le debite proporzioni, sono le deluse d'Europa. La sconfitta granata e la risicata vittoria emiliana sono lontanissime dalle aspettative della vigilia.

Mondonico ha perso Fortunato, un uomo che stava assumendo un ruolo cruciale nell'economia della squadra. Il Parma presenta un Melli in strepitose condizioni. Non aveva mai cominciato così bene. Naturale, è un inizio di follie.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Alla ricerca dell'identità perduta (o forse mai avuta), l'Udinese si accinge a ospitare, questo pomeriggio alle 16 al «Friuli», la Sampdoria. Esaltante quindici giorni fa contro l'Inter per essere subito ridimensionata una settimana più tardi a Parma, la squadra bianconera è alla ricerca di una sua fisionomia precisa. Per Bigon il campo di gioco è dunque forzatamente un laboratorio di idee e tattica: non può prescindere da Dell'Anno e Manicone, ma, al tempo stesso, non può sbilanciare troppo la squadra in avanti. Il centrocampo, insomma, non può divertirsi soltanto a lanciare Balbo e Branca, deve anche preoccuparsi di coprire la difesa. E allora ecco che Mattei e Kozminski (che questa sera raggiungerà Czachowski nella nazionale polacca) diventano dei lussi eccessivi per questa squadra che deve innanzitutto non prendere troppe reti, visto che comunque l'attacco può garantire il proprio lavoro. Per loro si aprono le porte della panchina, per Rossitto c'è invece una maglia da titolare.

La vigilia bianconera porta con sè queste piccole novità di formazione: per Bigon comunque sono ancora esperimenti, perchè di questa squadra sta imparando a conoscere i segreti più reconditi soltanto ora. La delicatezza dell'impegno è poi resa ancor più sottile dalla scarsa conoscenza che si ha della Sampdoria nuovo corso, della Sampdoria che ha cancellato il passato per costruire un nuovo ciclo affidandosi a Eriksson. Gli stessi «ex» del pomeriggio (Marco Branca, Stefano Pellegrini e Alessandro Orlando) non ritrovano il loro passato in questa formazione costruita sì su Vierchowod e su Mancini, ma anche su Walker e Jugovic, su questa formazione che ha dimenticato in fretta anche il suo faro Gianluca Vialli. Hanno iniziato in maniera scoppiettante i doriani (3-3 con la Lazio), hanno proseguito mantenendosi in media gol (3-2 in trasferta all'Ancona): la difesa friulana non si lascia impressionare più del necessario, ma Bigon alza il muro davanti al confermatissimo Di Leo (a Parma ha giocato un'ottima gara, non c'è fretta nel trovargli un sostituto, ma la trattativa con il Napoli continua per portare in Friuli Taglialatela, l'alternativa è Pazzagli), e Rossitto e Sensini possono assicurare un qualcosa in più in fase di copertura.

Udinese-Sampdoria, dunque. Bigon spera di sapere di più su questa squadra bianconera affidatagli nemmeno venti giorni fa dal patron Pozzo, incrociando le dita, confidando cioè che la realtà sia più vicina a quella della squadra che ha sconfitto l'Inter. E gli osservatori attendono anche di conoscere qualcosa di più sulla Sampdoria, formazione che occhi-di-ghiaccio Eriksson ha nascosto abilmente, ma che potrebbe trasformarsi nella più divertente rivelazione della stagione. Un esempio? Veniva indicata come piuttosto leggerina in attacco, ma ha risposto con sei gol in 180 minuti: come inizio non c'è male, davvero. «Il gioco voluto dal nuovo allenatore è destinato a esaltare il collettivo grazie a un rinnovamento di idee e di uomini — dice Branca, uno che a Genova ha mantenuto molti amici —. Inoltre la zona attuata dalla squadra blucerchiata è ora totale, in ciò facilitata dalla rapidità dei suoi difensori, tra i migliori in assoluto in Italia. Boskov invece aveva organizzato il gioco della squadra in funzione di Mancini e Vialli: aveva creato un ciclo difficilmente ripetibile».

Infine, ecco la formazione bianconera: Di Leo, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Mandorlini, Rossitto, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Branca. In panchina Michelutti, Contratto, Kozminski, Mattei, Nappi. Marronaro e Vanoli saranno in tribuna, Czachowski è a Varsavia in ritiro con la nazionale polacca.

LUNEDI' INCONTRO A ZURIGO

La vicenda di Maradona è alla svolta decisiva

GINEVRA — La vicenda di Maradona dovrebbe essere alla svolta decisiva. Il portavoce della Federazione internazionale di calcio Andreas Herren ha infatti annunciato ufficialmente ieri pomeriggio che lunedì alle ore 17 si incontreranno, presso la sede della Fifa a Zurigo, i presidenti delle federazioni italiana e spagnola di calcio, Antonio Matarrese e Angel Maria Villar con i presidenti del Napoli e Siviglia Corrado Ferlaino e Luis Cuervas ed un rappresentante del calciatore argentino.

L'asso argentino ha rinviato la sua partenza per Buenos Aires, ma aspetterà che i rappresentanti del Siviglia e del Napoli si incontrino lunedì nella sede della Fifa a Zurigo, presenti i presidenti della federcalcio italiana e di quella spagnola, per discutere il suo caso.

«Lo faccio per le mie figlie e mia moglie Claudia», ha detto ai giornalisti. Con un fax queste gli hanno fatto sapere che non sono d'accordo con la sua decisione di abbandonare il calcio e l'hanno convinto a pazientare per un altro giorno. Ma se lunedì dalla riunione di Zurigo verrà l'ennesima fumata nera, non aspetterà «un secondo di più». Tornerà in Argentina e andrà a sciare o si concederà una vacanza negli Stati Uniti insieme alle figlie.

Maradona si è detto «pessimista» circa l'esito della riunione, ma al tempo stesso è parso più disteso rispetto a ieri, quando aveva annunciato che all'indomani sarebbe rientrato in Argentina e avrebbe detto addio al calcio. «Mi alleno e ora ho più aria che mai, per cui desidero solo giocare al calcio e che mi lascino lavorare», ha detto dopo essersi allenato in serata sul campo da golf vicino al suo albergo. Durante la giornata, il fuoriclasse non è stato abbandonato nemmeno per un momento dal suo manager Marcos Franchi e dall'intermediaria Jose Maria Minguello.

Il trasferimento di Maradona al Siviglia sembra al momento l'unica ipotesi. L'offerta del Marsiglia per Maradona (otto milioni di dollari) rivelata dal presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, durante il suo colloquio con il presidente della Figc, risalirebbe a mesi fa e «l'arrivo di Maradona a Marsiglia non interessa più». Lo sostiene, in una intervista comparsa ieri mattina sul quotidiano francese «Le Provencal», il direttore generale dell'Olympique, Jean Pierre Bernes. «Gli italiani rispolverano vecchie proposte dell' Olympique - afferma Bernes - l'arrivo di Maradona per noi non è più d'attualità».

L'AGENDA DELLA DOMENICA

Programma e arbitri: calcio d'inizio alle 16

SERIE A

Brescia-Pescara: Quartuccio di Torre Annunziata.
Cagliari-Lazio: Nicchi di Arezzo.
Fiorentina-Ancona: Rodomonti di Teramo.
Genoa-Juventus: Collina di Viareggio.
Milan-Atalanta: Mughetti di Cesena.
Napoli-Inter: Stafoggia di Pesaro.
Roma-Foggia: Boggi di Salerno.
Torino-Parma: Beschin di Legnago.
Udinese-Samp: Cinciripini di Ascoli.

Classifica

Milan 4 punti; Juventus, Torino, Napoli, Sampdoria 3; Inter, Parma, Lazio, Pescara, Fiorentina, Genoa, Brescia, Udinese, Atalanta 2; Roma, Cagliari 1; Foggia, Ancona 0.

SERIE B

Ascoli-Venezia: Pezzella di Frattamaggiore.
Cesena-Lecce: Boriello di Mantova.
F. Andria-Pisa: Cardona di Milano.
Lucchese-Cosenza: Pellegrino di Barcellona
Padova-Modena: Franceschini di Bari.
Piacenza-Bari: Sguizzato di Verona.
Reggiana-Monza: Brignoccoli di Ancona.
Spal-Cremonese: Merlino di Torre del Greco.
Taranto-Verona: Amendolia di Messina.
Ternana-Bologna: Bolognino di Milano.

Classifica

Ascoli, Cosenza, Venezia 1907, Verona, Pisa 3; Piacenza, Cesena, Cremonese, Spal, Lucchese, Bologna, Reggiana, Monza, Modena, Lecce 2; Ternana, Bari, Taranto, F. Andria, Padova 1.

SERIE C1
girone A

Anticipo: Pro Sesto-Arezzo 1-1.
Carrarese-Empoli: Contente di Salerno.
Chievo Verona-Massese: Bancale di Latina.
Como-Vis Pesaro: Bertocci di Genova.
Palazzolo-Alessandria: Longo di Paola.
Ravenna-Leffe: Bizzotto G. di C.F. Veneto.
Sambenedettese-Carpi: Minotti di Frosinone.
Siena-Spezia: Nepi di Viterbo.
Vicenza-Triestina: De Prisco di Nocera I.

Classifica

Triestina 6; Vicenza, Samb, Empoli 5; Vis Pesaro 4; Carrarese, Pro Sesto, Ravenna, Carpi, Massese, Siena e Spezia 3; Chievo, Leffe, Alessandria 2; Palazzolo, Como 1; Arezzo 0.

SERIE C1
girone B

Acireale-Potenza: Pacifici di Roma.
Avellino-Reggina: Branzon M. di Pavia.
Barletta-Nola: Iannello di Pavia.
Casarano-Catania: Calvi di Milano.
Csertana-Ischia: Freddi di Sassari.
Chieti-Lodigiani: Branzoni L. di Pavia.
Palermo-Messina: Lana di Torino.
Perugia-Salernitana: Santoruvo di Bari.
Siracusa-Giarre: Tombolini di Ancona.

Classifica

Acireale, Giarre 6; Casertana 5; perucia, Siracusa, Salernitana 4; Catania, Messina, Ischia, Nola 3; Palermo, Barletta, Potenza, Lodigiani, Reggina 2; Casarano, Chieti, Avellino 1.

SERIE C2
girone A

Anticipo: Trento-Varese 0-3.
Aosta-Mantova: Ciambotti di Empoli.
Lecco-Olbia: Capozzi di Vicenza.
Novara-Ospitaletto: Rossi P.P. di Ciampino.
Pavia-Centese: Cirotti di Roma.
Pergocrema-Giorgione: Acronzio di Teramo.
Solbiatese-Fiorenzuola: Divino di Ostia.
Suzzara-Oltrepò: Pellegatta di Collegno.
Tempio-Casale: Bazzi di Modena.

SERIE D

ARgentana-Pontassieve: Rigolon.
Castel S. P.-Crevalcone: Amore.
Contarina-San Donà: Garonzi.
Manzanese-Centro Mobile: Raccichini.
Russi-Mira: Cinoffo.
San Lazzaro-R.M. Firenze: Farina.
sestese C.-Miranese: Manconi.
Sevegliano-Colligiana: Mattei.
Vigo Rovigo-Ita Palmanova: Lui.

Classifica

San Lazzaro 4; Sevegliano, Centro del Mobile, Contarina, Pontassieve 3; Argentana, Crevalcore, Russi, Calligiana, Firenze, Manzanese, Miranese, Sestese, San Donà 2; Castel S. Piero, Mira, Palmanova, Rovigo 0.

COPPA ITALIA

Tricesimo-Cussignacco: Calinan.
Fontanafredda-Polcenigo: Tavian.
Gemonese-Vivai Raus.: Aviani.
Gorizia-Triviganano: Mininni.
Monfalcone-Varmo: Comar.
Serenissima-Tavagnacco: Truant.
Cormonese-Gonars: Feltrin.
Aviano-Maniago: Logioco.
San Canzian-Ruda: Moroso.
Fagagna-S. Daniele: Scala.
Costalunga-S. Sergio: Tasariol.
Fortitudo-S. Giovanni: Chiopris.
Pasianese-Gradese: Mosca.
Sanvitese-Spal: Petrucci.

BASKET

STEFANEL / TRASFERTA A BOLOGNA

Ed è subito un esame difficile

L'organico della Knorr è considerato uno dei più completi - Biancorossi attesi all'impresa

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Comincia il campionato. Comincia per le 16 squadre di A1 l'avventura che si concluderà nella primavera del prossimo anno, con la scelta definitiva della migliore (per le partecipanti al torneo di A2 l'obiettivo sarà, naturalmente, la promozione), ovvero della squadra campione d'Italia. Motivi di sempre e motivi nuovi, quest'ultimi dettati non tanto dall'arrivo di motivazioni tecniche e regolamentari nuove, ma sopratutto per l'intervento, per così dire, nella disputa di personaggi di grandi capacità e di grande richiamo.

Personaggi giunti già da qualche tempo o in questi ultimissimi giorni. Il mercato ha ridisegnato solo in parte limitata il quadro del campionato: il pronostico varia di poco rispetto al passato e concede soltanto qualche piccolo spostamento. Ferma restando la doverosa preferenza per i campioni della Benetton (perentoria la loro vittoria su Pistoia nell'anticipo di ieri), è imposibile non riconoscere che è stata proprio la bolognese Knorr ha compiere, almeno sulla carta, lo spostamento in avanti di maggior spessore.

Proprio quella Knorr che il computer disegnatore del calendario ha designato come prima avversaria della Stefanel. Certamente una prova importante, forse la più densa d'interesse, per la squadra triestina. La partita di oggi all'Azzarita dovrà dare una prima risposta (di valore contingente, comunque: il campionato è molto lungo) sull'attuale realtà Knorr, ovvero se il potenziamento teorico della squadra felsinea corripsonde a un potenziamento reale e su quella della Stefanel, ovvero se il rinnovamento ha portato a quel salto di qualità che si attende anche quest'anno.

E'convinzione generale che la Knorr sia stata la regina del mercato: i nuovi elementi giunti alla corte di Messina sono fatti di quella pasta che assicura un ottimo «dolce» finale: il campione europeo Danilovic, un giocatore che conosce il basket nei suoi segreti più reconditi, capace di dar avvio al gioco e di fare da terminale all'azione dell'intera squadra, Moretti, prevelavo dalla Glaxo, che ha un ruolo identico a quello dello slavo, anche se un po' più avanzato e che è riconosciuto come una delle migliori mani del campionato, Carera, un pivot che cerca il riscatto totale, e che è dotato di eccelente velocità di spostamlento, ovvero di una dote che non è molto frequente negli uomini di stazza superiore.

Questi tre «gioielli» sono andati ad arricchire un complesso già molto consistente: la fonte del gioco bolognese è assicurata da una coppia di play eccezionale, due azzurri, quel Brunamenti che è riconosciuto come la mente più saggia che calchi i parquet, affiancato da Coldebella, più giovane ma certamente già consolidato dall'esperienza di tante battaglie. C'è poi un Morandfotti pienamente recuperato, che è ritornato ad essere l'ala veloce e precisa dei suoi anni migliori. Sotto i tabelloni altri due giocatori di altissimo livello, il nazionale Binelli, una dei centri migliori che l'Italia dfel basket abbia mai espresso, buona tecnica e discreta velocità, e Wellington, non squisito come cestista, ma lottatore e uomo di peso.

Una vera «corazzata» come si suol dire, che conosce a fondo il basket, che può mettere in campo soluzioni le più di verse, per difendersi dalle offese avversarie e per battere l'avversario. Contro questo complesso si confronta la Stefanel: un esordio in campionato davvero difficile, ma anche, per l'inverso, molto stimolante. La squadra biancorossa non ha certamente risolto tutti i problemi: assente ancora Fucka, si deve procedere per gradi all'insderimento di A.J. English, che non avrebbe potuto avere un impatto più poderoso con il campionato italiano. Sono due problemi di non poco conto, come spesso ha fatto rivelare lo stesso Tanjevic.

Sopratutto perchè a questi se ne aggiungono altri, non gravissimi ma di un certo peso. La condizione fisica dei biancorossi è; nella generalità, sufficientemente buona. Anche Meneghin ha assicurato la sua presenza all'«Azzarita». Dino ha un risentimento a una spalla, un regalo lasciatogli dal duello con il giovani napoletano Cipolat, ma certamente non vuole mancare all'avvio del suo ventisettesimo campionato. Anche in lui vi è la consapevolezza che la Knorr è una realtà poderosa di questo campionato:«Tutto dipendera - assicura - da Brunamonti. Se il play funziona funziona tutta la squadra: certamente il suo duello con Bodiroga sarà un tema interessante».

Per gli altri biancorossi preoccupazioni minime: Pilutti, lo stesso Cantarello, Bianchi e gli altri saranno a Bologna con la ferma intenzione di compiere un'impresa che è sempre stata ostica alle squadre triestine. Qualche possibilità indubbiamente c'è: si tratterà di sfruttarla nel migliore dei modi.

CAMPIONATO / IL QUADRO DI A1

Le 16 sui blocchi di partenza

BENETTON Treviso (allenatore Skansi)
QUINTETTO BASE: Iacopini, Teagle, Kukoc, Vianini, Rusconi.
La classe di Kukoc e Teagle, i rimbalzi di Rusconi. Ma il fantasma di Del Negro si fa già vedere.

SCAVOLINI Pesaro (allenatore Bucci):
QUINTETTO BASE: Workman, Meyers, James, Magnifico, Costa.
Meyers vuol dire estro e qualità. Formazione vecchiotta con l'americano James già in odor di taglio.

KNORR Bologna (allenatore Messina)
QUINTETTO BASE: Brunamonti, Danilovic, Morandotti, Binelli, Wennington.
Squadra che il mondo tremar fa, completa e con panchina ben fornita. Le «lune» di Binelli e Wennington.

MESSAGGERO Roma (allenatore Di Fonzo)
QUINTETTO BASE: Fantozzi, Niccolai, Dell'Agnello, Radja, Mahorn.
Fantasia e potenza, ricambi quasi all'altezza dei titolari. Molto dipenderà dalla schiena di Mahorn.

PHILIPS Milano (allenatore D'Antoni)
QUINTETTO BASE: Djordjevic, Riva, Pittis, Davis, Pessina.
Si affida alla velocità, è diretta egregiamente in regia. Non sembra insuperabile sotto canestro.

CLEAR Cantù (allenatore Frates)
QUINTETTO BASE: Rossini, Mannion, Bosa, Tonut, Caldwell.
Prova a ripetere il miracolo fidando sull'intesa degli uomini-cardine. Caldwell rimane croce e delizia.

STEFANEL Trieste (allenatore Tanjevic)
QUINTETTO BASE: Bodiroga, Pilutti, English, Cantarello, Meneghin.
La difesa scelta come miglior attacco. La «scommessa Bodiroga», l'inserimento di English, Fucka out.

PHONOLA Caserta (allenatore Di Vincenzo)
QUINTETTO BASE: Gentile, Esposito, Brembilla, Frank, Anderson.
Viaggia in «Cadillac», una macchina-mostro, però ha perso Dell'Agnello e Gentile sembra scarico.

ROBE DI KAPPA Torino (allenatore Danna)
QUINTETTO BASE: Della Valle, Abbio, Vincent, Melnik, Silvestrin.
Abbio è la guardia esplosiva, Della Valle direttore «doc». Sotto lascia a desiderare.

BAKER Livorno (allenatore Lombardi)
QUINTETTO BASE: Attruia, Richardson, Sbaragli, De Piccoli, Tabak.
La voglia dell'usato talvolta riesce a rigenerare, però c'è già chi scopre falsi «Modigliani».

PANASONIC R. Calabria (allenatore Recalcati)
QUINTETTO BASE: Santoró, Bullara, Avenia, Volkov, Garret.
Volkov e il ritorno di Avenia danno compattezza. Qualcuno potrebbe accusare il salto di categoria.

MONTECATINI (allenatore Benvenuti)
QUINTETTO BASE: Zatti, Grattoni, Boni, McNealy, Johnson.
Impianto collaudatissimo negli stranieri, Boni super, qualche doppione, panchina scarsa.

MARR Rimini (allenatore Bernardi)
QUINTETTO BASE: Calbini, Eubanks, Ferroni, Ruggeri, Israel.
Continua nella politica della «linea verde», anche a livello di Al Myers non c'è più.

TEAMSYSTEM Fabriano (allenatore Mangano)
QUINTETTO BASE: Barbiero, Guerrini, Pezzin, Spriggs, Murphy.
Convinta di agguantare la salvezza, ha premiato il complesso, irrobustendo la panca. Regia così così.

KLEENEX Pistoia (allenatore Pancotto)
QUINTETTO BASE: Crippa, Forti, Minto, Binion, Gay.
Non mancano certo i tiratori. Ha sfogliato troppo a lungo la margherita straniero.

SCAINI Venezia (allenatore De Sisti)
QUINTETTO BASE: Ceccarini, Binotto, Zamberlan, Hughes, McQueen.
Discreta l'accoppiata Usa. La catena degli infortuni potrebbe diventare pericolosa.

Fra i nuovi del campionato Antonio Davis, poderoso centro della Philips.

H. PISTA

Follonica 3 Latus 14

FOLLONICA — Facile vittoria della Latus a Follonica in Coppa Italia di hockey su pista. Il successo dei triestini, che così passano il turno, era scontato alla vigilia. I triestini hanno dominato per tutto l'incontro, nonostante che i padroni di casa cercassero di sfruttare il fattore campo.

Hanno segnato per la Latus: Costa 4 gol, Lepore 4, Chiroga 2, Aloisi 2, Vidoz 1 e Cortes 1.

Adesso la Latus deve pensare al prossimo incontro casalingo di martedì quando incontrerà la vincente fra Lodi e Viareggio.

CAMPIONATO / ANTICIPO

Buon avvio della Benetton

Deludente esordio della Kleenex Pistoia in A1

84-74

BENETTON: Mian 2, Iacopini 2, Kukoc 18, Esposito, Ragazzi, Pellacani 9, Peagle 25, Vianini 13, Rusconi 15: N.e.: Piccoli.

KLEENEX: Crippa 14, Carlesi, Campanaro 2, Lanza 4, Valerio, Binion 22, Gay 14, Maguolo 2, Minto 16. N.e.: Signorile.

ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.

NOTE: Primo tempo 42-31. Tiri liberi: Benetton 19 su 29; Kleenex 10 su 14. Tiri da tre punti: Benetton 1/5 (Iacopini 0/2, Kukoc 1/3); Kleenex 6/16 (Crippa 2/5, Lanza 1/3, Valerio 0/1, Minto 3/7). Usciti pere cinque falli: Gay e Rusconi. Spettatori 3.140 per un incasso di oltre 104 milioni di lire.

TREVISO — E' stato un esordio non facile in A/1 quello della matricola Kleenex Pistoia che ieri sera è uscita sconfitta 84-74 dall'incontro con la Benetton Treviso, impegnata a difendere, nell'anticipo della prima giornata del campionato di basket, lo scudetto conquistato la scorsa stagione. I pistoiesi tuttavia non hanno cercato di facilitare i compiti agli avversari e fino alla fine dell'incontro hanno tentato di rispondere colpo su colpo ai più forti trevigiani.

La partita è stata aperta da un canestro dell'ex biancoverde Gay al quale ha risposto subito la Benetton con Teagle autore dei primi nove punti. I trevigiani hanno così preso in mano le redini del gioco e hanno allungato. Dopo 8' di gioco i biancoverdi avevano già un vantaggio di 13 punti (20-7). Terminata la prima frazione di gioco in vantaggio per 42-31.

Nella ripresa Treviso ha provato a spingere ancora di più sull'acceleratore raggiungendo un vantaggio massimo di più 20 (74-54). Ma la Kleenex non si è rassegnata e grazie ai rimbalzi di Gay ed ai punti di Minto è riuscita nel finale ad accorciare le distanze fino a 84-74.

Per Benetton la nota negativa è venuta dai tiri dalla lunga distanza, dove la squadra trevigiana ha realizzato una modesta media 1/5. «Pistoia ha trovato Treviso spompata — ha detto l'allenatore della Benetton Skansi — e ne ha approfittato per portare a casa un buon risultato. E' una squadra che può fare molta strada».

Nell'anticipo di A/2 il Telemarket Forlì ha battuto a Milano l'Aresium 105-95 (48-53).

LE ALTRE

Il carnet di oggi

BOLOGNA — Queste le altre partite della prima giornata di A1 e di A2:

A1: Scavolini Pesaro-Scaini Venezia; Knorr Bologna-Stefanel Trieste; Il Messaggero Roma-Teamsystem Fabriano; Clear Cantù-Robe di Kappa Torino; Baker Livorno-Panasonic Reggio Calabria; Montecatini-Phonola . Caserta; Marr Rimini-Philips Milano.

A2: Cagiva Varese-Ticino Siena; Libertas Forlì-Burghy Modena; Aurora Desio-Banco Sardegna Sassari; Sidis Reggio Emilia-Napoli Basket; Panna Firenze-Pallacanestro Trapani; Mangiaebevi Bologna-F. Branca Pavia; Palacanestro Ferrara-Glaxo Verona.

HANDBALL

Vittorioso il Principe

20-22

BOLOGNA: Denic, Pontini, Tomasini 2, Permunian 1, Brasini 5, Maccaferri 1, Torri 4, Salvatori 2, Petreschi 5.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Jelcic 6, Sivini, Oveglia, Ivandja 5, Massotti 5, Pastorelli, Bozzola 3, Lo Duca 3.

ARBITRI: Libonati e Ponti di Ferrara.

BOLOGNA — Il Principe ha superato anche il secondo turno di Coppa Italia, andando a vincere sul difficile campo di Bologna. Com'era nelle previsioni, i triestini hanno dovuto lottare molto più duramente che a Vicenza, incontrando un avversario di pari categoria, deciso a fare bella figura nei confronti di un'aspirante alla conquista dello scudetto.

Il primo tempo è stato molto equilibrato, con i padroni di casa capaci di mantenere il risultato spesso in parità. Alla fine della prima frazione il risultato era di stretta misura a favore della compagine di Sirotic (13-12). Poi, nella ripresa ancora parità fino alle battute finali, quando Marco Lo Duca ha segnato il gol decisivo sul 21-20, e subito dopo Ivandja poneva il sigillo del successo segnando l'ultima rete della partita.

Il Principe in questa occasione ha ostentato già una buona condizione in attacco, peccando invece in difesa.

VOLLEY

Stagione al via

BOLOGNA — Dopo l'anticipo di ieri Panini Modena-Sisley Treviso finita 2-3, si completa oggi (inizio partite 17.30) il tabellone della 1.a giornata del campionato di pallavolo di serie A. I campioni della Maxicono Parma esordiranno a Falconara contro la Sidis Baker (arbitri Donato e Bruselli).

A Roma invece verrà festeggiato il ritorno del grande volley nella capitale: la Lazio si troverà di fronte il Gabeca Montechiari (arbitri Troia e Di Giuseppe), forte dell'innesto del brasiliano Negrao. Al Palalido di Milano la Misura Mediolanum, con la novità Tande, affronterà l'Olio Venturi Spoleto (arbitri Morselli e Fanello), che dovrà rinunciare all'americano Ivie e al palleggiatore Selvaggi.

A Firenze (arbitri Zucchi e Suprani) la Centro Matic farà il suo esordio in A1 contro l'Alpitour Diesel Cuneo. Il quadro si completa con Jockey Schio-Messaggero Ravenna (arbitri Menghini e Massaro) e con Petrarca Padova-Aquater Brescia (Traversa e Bellone).

In A2, dopo l'anticipo tra Reggio Emilia e Napoli, la giornata (ore 17.30) prevede: Moka Rica Forlì-Volunta Asti, San Giorgio Mestre-Fochi Bologna, Spal Ferrara-Popolare Sassari, Aspc Bari-Scaini Catania, Agrigento-Tomei Livorno, Ingram-Carifano Fano, Virgilio Mantova-Codyeco S. Croce.

ATLETICA / RECORD MONDIALE A TOKYO

Serghei Bubka sale a 6,13

Risultato ottenuto al primo tentativo - Lewis battuto ancora da Mitchell

TOKYO — Nuovo record mondiale per Sergei Bubka. Al meeting Toto International di Tokyo l'atleta ucraino ha saltato 6,13 metri al primo tentativo migliorando così di un centimetro il primato che aveva stabilito a Padova il 31 agosto scorso. Per Bubka si tratta del 32.o record mondiale.

«Spero di poter continuare così fino alle Olimpiadi di Atlanta nel '96», ha affermato il campione, visibilmente soddisfatto del suo ennesimo successo. A Barcellona Bubka, medaglia d'oro a Seul e campione del mondo l'anno scorso, aveva stupito fallendo due tentativi a 5,70 e uno a 5,74.

Ieri, anche se al massimo della forma, ha tenuto fede alla sua abitudine di migliorare il primato di un centimetro alla volta e ha abbandonato dopo aver saltato 6,13.

Con il record di Tokio, Bubka ha pareggiato i conti per quanto riguarda i mondiali indoor e all'aperto che sono esattamente 16 nell'un caso e nell'altro, per un totale complessivo di 32. L'atleta ucraino ha inoltre portato in perfetta parità i valori dei suoi record mondiali al chiuso e all'aperto che sono in entrambe i casi di 6,13 metri. Nella riunione di Tokyo, il formidabile astista è andato al record con tre soli salti superando successivamente 5,60, 5,80 e 6,13 metri.

Nella serata dell'ennesimo trionfo per Bubka, volato con un fantastico 6,13 ottenuto peraltro con tanta facilità da farlo ritenere solo una ennesima, provvisoria tappa verso nuovi limiti, un altro colosso dell'atletica mondiale, Carl Lewis, è incappato in una ennesima sconfitta ad opera della sua "bestia nera" della stagione Dennis Mitchell mandando deluse le aspettative dei 70.000 spettatori allo stadio nazionale di Tokyo, lo stesso in cui solo un anno fa aveva stabilito il record mondiale dei 100 con il tempo di 9.86.

Mitchell, ancora una volta brillante al via, ha vinto in 10.18 superando nettamente Lewis secondo in 10.25 con il namibiano Frank Fredericks terzo in 10.27. Mitchell aveva già battuto Lewis nei trials Usa provocandone la clamorosa eliminazione dalle qualificazioni per le Olimpiadi ripetendosi poi a Copenaghen in agosto e a Torino agli inizi del mese.

ATLETICA / JUNIORES

Giada Gallina sesta nella finale dei 200

SEUL — Giornata amara per gli azzurrini impegnati ai mondiali juniores per la squalifica che ha tolto il podio al cagliaritano Davide Cadoni, già terzo e con il nuovo primato italiano di categoria (1'46"67) negli 800 m. All'atleta sardo i giudici di curva hanno contestato di aver compiuto pochi passi all'interno prima di portarsi alla «corda». La gara è stata vinta dal keniano Benson Koech con l'ottimo tempo di 1'44"77.

Il miglior piazzamento azzurro di giornata è stato il sesto posto nei 200 di Giada Gallina (23"74). Nei 10.000 m, 13.mo e 14.mo posto per Patrizia Ritondo (34'52"90) e Tiziana Alagia (35'08"71); nei 5000 m, 14.mo Davide Raineri (14'08"97); nell'alto donne, 13.ma Stefania Lovison (m 1,81).

Oggi chiusura dei mondiali con le ultime finali.

CICLISMO / GIRO DEL LAZIO

Galoppata solitaria di Gianni Bugno

ROMA — Che personaggio, Gianni Bugno: sta un anno in maglia iridata e colleziona sconfitte. Arriva a Benidorm e si definisce «reduce». Sta per 250 chilometri a ruota poi inventa una volata e si riveste d'arcobaleno. Si scusa con Indurain per averlo sconfitto in casa, poi ritorna in Italia ed eccolo qui ad inventare l'impresa al Giro del Lazio. Soltanto Francesco Moser, nel 1977 di San Cristobal, era riuscito a far brillare l'arcobaleno sul Colosseo. Mancano, a far da cornice per l'assolo di Bugno, i grandi stranieri. Le formazioni spagnole avevano dato forfait in blocco; francesi, belgi e olandesi fanno numero. Il Giro del Lazio numero 58 doveva essere una sfida tra i big italiani, poteva essere una passerella per i comprimari, ma Bugno annichilisce tutti. I 203 chilometri da Bracciano a Roma vanno via a quasi 43 di media nonostante il caldo estivo. Chiappucci, Argentin e Chioccioli si ritirano. Soltanto Maurizio Fondriest si salva: è secondo vincendo la volata del gruppo, a quasi due minuti dal campione del mondo. Subito dopo il via è già corsa vera.

La stagione è agli sgoccioli, molti contratti sono in scadenza. Le prime due ore nella provincia romana sono demenziali: oltre 44 all'ora di media, con Giovannetti e Delion in un gruppo di 15 fuggitivi a fare l'andatura. Moreno Argentin e Giorgio Furlan sono tra i primi a cedere: subito dopo il rifornimento di San Cesareo salutano la compagnia. Poco dopo anche Chiappucci molla. Già erano a 2'45« dal gruppo dello scatenato Bugno. Il campione del mondo si convince di poter fare il vuoto sulla salita di Rocca Priora, a 65 chilometri dalla fine. Con lui cercano di resistere giovani leoni come Coppolillo, Citracca, e Donati, un campione sperduto come Franco Ballerini e tre stranieri come l'americano Alvis, il campione tedesco Rolf Aldag e l'olandese Den Bakker. Bugno non se li fila e passa sul g.p.m. Con 21" di vantaggio, in discesa i sette si riavvicinano, ma Gianni non sente ragioni. Macinando il suo rapportone stacca di nuovo tutti nell'ascesa di Rocca di Papa: un muro che fa selezione, classico trampolino verso la vittoria del Colosseo. Bugno, che nel 1986 fu secondo a Zimmermann, lo sa bene: proprio qui lo svizzero attaccò per andare a vincere. Dietro provano a resistere, ma è difesa patetica. Dopo la picchiata giù dai Castelli e il ciclocross sul lastricato romano dell'Appia Antica davanti alla Tomba di Cecilia Metella, Bugno entra nel circuito della Passeggiata Archeologica con l'16». Mancano tre giri, 16,5 chilometri. L'ultimo dei big, Chioccioli, si ferma e per Bugno è vera passerella. La prima dopo 13 mesi con la maglia da campione del mondo.

FLASH

Tennis: ai Campionati italiani vittoria di Katia Piccolini

VERONA — La diciannovenne Katia Piccolini ha conquistato a Verona il titolo italiano del singolare femminile di tennis battendo in finale, in poco meno di un'ora, Gloria Pizzichini, 17 anni, per 6-0 6-2.

Ciclismo: da oggi a Pordenone i mondiali militari

PORDENONE — Al velodromo «O. Bottecchia» di Pordenone si svolge oggi pomeriggio la cerimonia inaugurale della decima edizione del campionato mondiale militare di ciclismo al quale parteciperanno ciclisti di 14 Paesi (Germania, Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Polonia, Russia, Tunisia, Italia, Austria, Romania, Usa, Cecoslovacchia e Libia). Le gare cominciano oggi con la cronometro a squadre di 71 km con partenza da Pordenone.

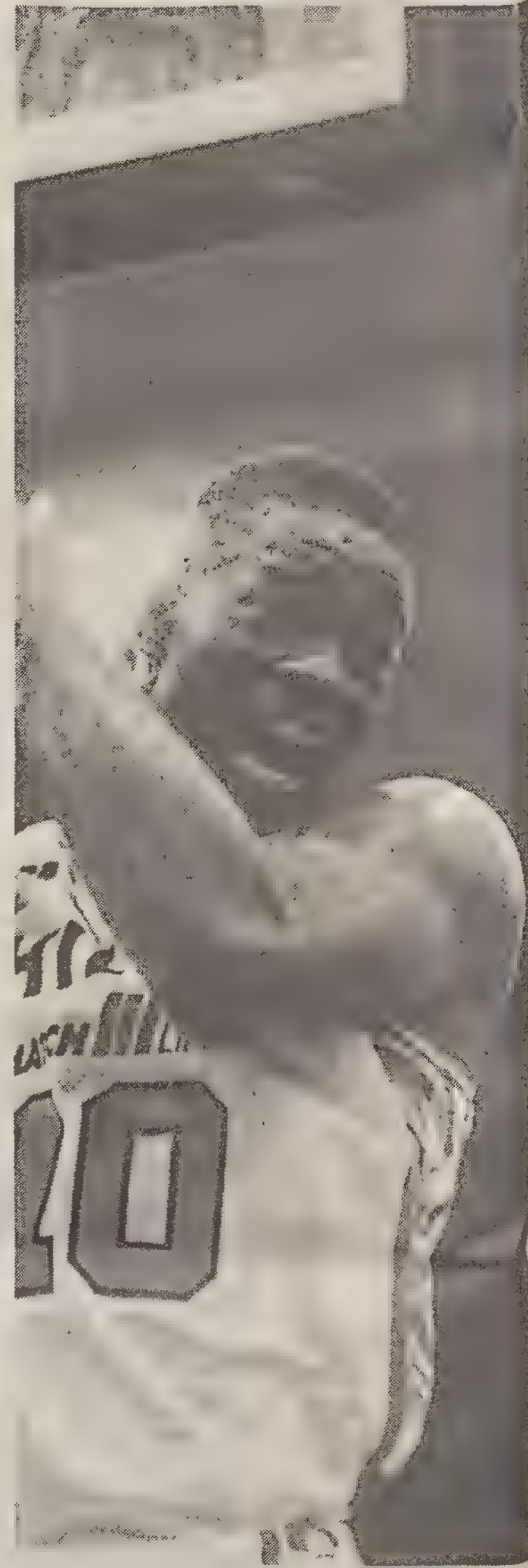
Auto: al Rally d'Australia Auriol già in testa

PERTH — Didier Auriol e la Lancia Martini Racing sono già al comando dopo la prima tappa della quinta edizione del Rally d'Australia, partito da Perth. Il pilota del team italiano ha percorso le nove prove speciali in 1h 5'54" e ha un vantaggio di 35" sulla Subaru di Ari Vatanen, che precede di 3" la Toyota Celica di Sainz-Moya. Al quarto posto un altro equipaggio della scuderia italiana, Kankkunen-Piironen, a 44" da Auriol.

Atletica: Italia prima nella mezza maratona

TYNESYDE — Un oro a squadre e una medaglia di bronzo individuale, ad opera di Francesco Ingargiola, sono il lusinghiero bottino dell'atletica italiana nella prova juniores del primo campionato del mondo di mezza maratona (21 chilometri e 97 metri) cominciato a Tynesyde, in Gran Bretagna. Il titolo individuale è stato vinto dall'etiope Kaesa Tadesse.

Auto: Nannini a Fiorano prova una formula 1

MONZA — Alessandro Nannini tornerà al volante di una formula uno il 15 ottobre prossimo sulla pista della Ferrari a Fiorano; l'Alfa Romeo nel '93 sfiderà Bmw, Opel e Mercedes nel campionato velocità tedesco. A queste due attese notizie anticipate nei giorni scorsi è stata data conferma nella tradizionale festa dell'Alfa Romeo «Pole position».

Continuaz. dalla 23.a pagina

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. MINI prestiti per casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4044)
A.A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4043)
ABITARE a Trieste. Licenza Nautica. Zona turistica. Subentro affitto negozio. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Licenza fiori, piante. Subentro affitto qualificato negozio.040/371361. (A4025)
ALBERGO lusso con isolotto privato costa turistica regionale vende Piramide 040/360224. (D00)
ASSIFIN piazza Goldoni 5 040/365797; finanziamenti a tassi agevolati: 040/365797 Assifin. (A4037)
ATTIVITA commerciale vendita materiale elettrico, radio tv, strumenti musicali, dischi, videocassette, cedesi. Telefonare 0481/44961. (B)
B.G. 272500 licenza trasportabile per trattoria superalcolici zona Rabuiese-Plavie-Belpoggio-Vignano. Prezzo interessante. (A04)
B.G. 272500 Muggia centro trattoria con superalcolici zona di passaggio ottimo arredamento. Occasione. (A04)
CARTOLERIA con licenza tabacchi giocattoli profumeria ed altro in locale ampio. Zona commercialmente interessante trattative riservate presso Evoluzione Casa. 040/639140. (A4046)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/70980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-28. Trieste telefono 040/370980-Udine telefono 0432/511704. (S91515)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980-Udine telefono 0432/511704. (S91515)
CASAMERCATO BARRIERA locale d'affari con licenza ristorazione prezzo affare. 040/639132. (A012)
CEDESI gestione negozio frutta e verdura. Telefonare orario negozio. Tel. 040/300718. (A60148)
CEDESI gestione ristorantino, 40 posti, zona centrale, appena ristrutturato, possibilità scoperto tel. 390947 ore ufficio. (A4012)
CEDESI negozio abbigliamento tab. IX-X-XIV arredamento seminuovo. Per informazioni telefonare 040/369626. (A4028)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO NEGOZIO ALIMENTARI varie licenze OTTIMO REDDITO DOCUMENTABILE trattative riservate presso nostri uffici Battisti 4, tel. 040/750777. (A4045)
FARO 040/639639. PROFUMERIA bigiotteria adiacenza Battisti licenza arredo avviamento 39.000.000.
GEOM. SBISA': vendesi attività: alimentari agrarie abbigliamento oreficeria macelleria pasticceria con forno latteria. 040/942494.(A4006)
GEOM. SBISA: agraria vasta licenza cedesi azienda avviatissima con magazzino. 040/942494. (A4006)
GORIZIA cedesi attività licenze tab. IX-X-XIV abbigliamento merceria intimo cartoleria giochi. Tel. 0481/521579 ore pasti. (B)
MEDIAGEST Attività commerciale di biancheria intima, con vasta licenza, in locale ristrutturato a nuovo con arredamento. Ottimo giro d'affari documentabile. 040/733446. (A024)
MONFALCONE La Rocca 0481/411548 periferia zona invidiabile tabacchino avviatissimo, forte lavoro dimostrabile. Prezzo adeguato. (C00)
PANIFICIO, produzione e vendita vendesi licenza ed attrezzature. Tel. 040/811256. (A60295)
PICCOLA gioielleria-argenteria, posizione semicentro, attività, avviamento, muri, cedesi 150.000.000. Scrivere a cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. (A60115)
QUADRIFOGLIO Giulia cedesi in gestione attività di drogheria-erboristeria. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO in zona centralissima avviatissimo negozio pelletterie e accessoriin locale arredato finemente. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO propone Campanelle licena I/A latteria molto ben avviata, altra a Roiano in ottima posizione cedesi causa malattia a un prezzo interessantissimo. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO propone centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato. 040/630174. (D00)
STUDIO dentistico completo riuniti radiologico attrezzature pluriennale avviamento Bassa friulana vendesi. Serali tel. 0481/31170. (B00)
VIP 040/634112 zona SAN VITO trattoria caratteristica gestione ultraventennale cedesi per raggiunti limiti d'età licenza avviamento ottimo arredamento interessantissimo contratto d'affitto muri 140.000.000. (A02)
VIP 040-634112 rivendita pane alimentari zona SAN GIOVANNI licenza avviamento arredamento proprietà muri 14 mq 3 fori 30.000.000. (A02)
Z.Z.Z.Z. PICCOLI presitti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4043)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTEREI VILLETTA SINGOLA o BIFAMILIARE purché con GIARDINO a TRIESTE-OPICINA e anche SISTIANA-DUINO. Prego telefonare 040/310699. (A3934)
CERCANSI locazione/acquisto locali uso ufficio 100/150 mq circa con annesso magazzino pari superficie. Telefonare 040/418585-43974. (A3987)
CERCHIAMO con urgenza salone cucina 2-3 stanze biservizi definizione immediata.040/732395. (A05)
CERCO casa/villa con giardino zona centrale Besenghi, Romagna, spesa 800.000.000. 040/660051. (D00)

CERCO urgentemente appartamento da ristrutturare, due stanze, cucina, bagno, 040/660151. (D00)
CERCO zona S. Giacomo due stanze cucina bagno anche da sistemare 040/732395. (A05)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 per nostro cliente disponibilità fino a 350 milioni cerchiamo urgentemente saloncino 3 camere servizi luminoso vista aperta buone rifiniture. Possibilmente tranquillo posto macchina. Nessun onere al proprietario. (A4049)
SETTEFONTANE Valmaura 400.000.000 disponibili ricerchiamo appartamento salone tre ampie camere cucina doppi servizi. Tel. 040/371042. Coimm. (A4055)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI centralissimo appartamento salone 50 mq quattro stanze cucina tripli servizi ripostigli spogliatoio poggioli cantina. Rivolgersi via San Marco 19 040/634075. (A4036)
A.A.A. ECCARDI Ciamician-Tigor inizio prenotazioni appartamenti ristrutturati conposto macchina rifiniture personalizzate. 040/634075. (A4036)
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prontoingresso panoramico ampia taverna giardino proprio box. 040/634075. (A4036)
A.A. GS Immobiliare 6 VILLETTE ALL'INGRESSO DI MUGGIA. 2 o 3 stanze, saloncino, cucina abitabile, tripli servizi, tavernetta, mansardina, balcone, terrazza panoramica. Garage, cantina, lavanderia. Consegna fine '93. Tel. 040/823430 (9.30-12 16-18.30). (A3999)
A. ATTICO con mansarda vista mare, non centrale, due letto, salone, poggioli, box, ecc. mq 160. Vendesi inintermediari. Tel. 040/827602. (A60349)
A. PIRAMIDE centrale nono piano panoramicissimo cucina soggiorno due stanze bagno terrazza 40 mq 226.000.000. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE centralissimi di grande prestigio in ristrutturazione varie soluzioni anche uso ufficio. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE locale Rive ampia metratura con due posti auto. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE Mascagni adiacenze recente panoramico cucinino soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino ripostiglio da rimodernare 120.000.000. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE Paisiello recentissimo piano alto cucina salone camera cameretta bagno veranda ripostiglio garage autometano consegna agosto '93 170.000.000. 040/360224.
A. PIRAMIDE Piccardi splendido recente elegante con terrazzone panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi possibilità box. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE Rossetti prestigioso in palazzina nel verde ultimo piano cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazzetta 240.000.000. 040/360224. (D00)
A. PIRAMIDE S. Vito bellissima mansarda epoca ristrutturata tipicamente su due piani saloncino zona cucina 2 stanze bagno 127.000.000. (D00)
A QUALCHE KM DA SISTIANA per chi cerca l'indipendenza e i grandi spazi PROPONIAMO villette a schiera consegna gennaio '93, cucina, 2 stanze, 2 bagni e mansarda mq 60, box, taverna, giardino con barbecue, ottime rifiniture CON PREZZI IMBATTIBILI possibilità permute. Tel. 040/630474. (A4033)
ABITARE a Trieste. Costaluga. Recentissimo, panoramico. Mq 90. Garage. 215.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Cereria. Da restaurare. Mq 90. Buon palazzetto. 100.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Carducci. Circa 150 mq. Buone condizioni. 210.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Duino. Mq 90. Recentissimo, Giardino proprio. Box. 230.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Mioni. Cucinone, due camere, bagno, poggioli. Autometano. 85.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Miramare. Grande lussuosa villa recentissima. Vista golfo. Parco. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Parini. Epoca ottimo. Mq 70. 85.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Salus. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi 250.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Servola. Recente. 80 mq. Posto auto. 175.000.000. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Appartamenti da restaurare. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Mq 110/120. 040/371361. (A4025)
ABITARE a Trieste. Villa Muggia. Vista mare. Mq 230 ottime condizioni. Giardino, garage. 040/371361. (A4025)
ADRIA 040/630474 vende BAIAMONTI appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno L. 80.000.000. (A4033)
ADRIA 040/630474 vende GINNASTICA appartamento ristrutturato soggiorno cucina 3 stanze letto doppi servizi cantina. (A4033)
ADRIA 040/630474 vende REVOLTELLA appartamento ristrutturato arredato stanza stanzetta cucina bagno L. 75.000.000. (A4033)
ADRIA 040/630474 vende SCORCOLA appartamento ristrutturato ingresso bagno cucina soggiorno 2 stanze, possibilità permute. (A4033)

ADRIA 040/638758 vende DONADONI appartamento da restaurare con sfratto esecutivo ottimo prezzo. (A4033)
ADRIA 040/638758 vende SANT'ANTONIO IN BOSCO casetta ottime condizioni su due piani cucina soggiorno 2 stanze letto bagno cortile veranda. (A4033)
ADRIA 040/638758 vende CENTRALISSIMI VIA MILANO, 2 appartamenti vasta metratura 4 stanze cucina bagno. (A4033)
ADRIA 040/638758 vende CENTRALISSIMI appartamenti in completa fase di ristrutturazione ottime rifiniture possibilità anche su due livelli. (A4033)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/638758 vende BONOMEA splendidi costruendi appartamenti ed attici, rifiniture lussuose, vista meravigliosa sul golfo con taverna e giardino proprio. (A4033)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/630474 vende MATTEOTTI mansarda ristrutturata arredata soggiorno cucinino matrimoniale doccia L. 40.000.000. (A4033)
AGENZIA GAMBA 040/768702. 45.000.000 vero affare mutuo 650.000 mensile appartamenti varie zone panoramici luminosi con giardinetti propri e box da 70 a 180 mq partendo da 105.000.000. Ville periferiche e altipiano giardino garage possibilità bifamiliari planimetrie trattative in agenzia. (A4010)
ALABARDA 040/635578 Benussi 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina V. piano vista libera 115.000.000. (A4056)
ALABARDA 040/635578 mansarda centrale completamente ristrutturata 100 mq sala-cucina 2 stanze bagno ripostiglio 120.000.000. (A4056)
ALPICASA attico con mansarda panoramico soggiorno cucina tre stanze biservizi guardaroba terrazze. 040/733209. (A05)
ALPICASA Barcola nuova residenza con vista totale palazzina di nove alloggi visione progetti via Slataper 10. 040/733209. (A05)
ALPICASA centralissimo 110 mq in casa decorosa quattro stanze servizio adatto uficio. 040/733229. (A05)
ALPICASA S. Giacomo epoca da sistemare matrimoniale cucina bagno possibilità mutuo. 040/733229. (A05)
ALPICASA viale Miramare mansarda 60 mq in fase di ristrutturazione. 040/733209. (A05)
APPARTAMENTI panoramici e box auto in costruzione via Sara Davis alta impresa vende direttamente. Consegna autunno 1993. Tel. 309105. (A4020)
APPARTAMENTO 73 mq Largo Sonnino stabile recente camera cameretta soggiorno cucinotto bagno ampio corridoio privato vende L. 140.000.000 IV piano. Tel. ore ufficio 040/768830. (A60357)
APPARTAMENTO Bonomea mq 105 garage cantina privato vende L. 2.300.000 mq. Telefonare 040/44097. (A60314)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende zona Università appartamento recente 75 mq VI piano ascensore. (A4022)
B.G. 040/272500 Campi Elisi perfetto camera soggiorno cucina bagno ripostiglio due terrazzini panoramico 149.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Fabio Severo ultimi posti macchina in garage custodito pronta consegna 38.000.000 trattabili. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia epoca particolarissimo appartamento panoramico camera cameretta soggiorno cucina bagno perfettamente ristrutturato 132.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 terreno edificabile con piano lotizzazione approvato per 2 unità bifamiliari zona Altura proponiamo a impresa.
B.G. 040/272500 via del Bosco piedàterre ammobiliato adatto single. Cottura tinello camera bagno ripostiglio termoautonomo 85.000.000. (A04)
BORA 040/364900 MANSARDA zone rive saloncino cucina, stanza, guardaroba, bagno. (A4072)
BORA 040/364900 RECENTE saloncino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ampia terrazza, balcone.
BORA 040/364900 ROSSETTI recentissimo salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze. Box. (A4072)
BORA 040/364900 SIGNORILE termoautonomo soggiorno, cucina, 3 camere, cameretta, servizio, veranda, balcone, cantina, box. (A4072)
CASAMERCATO BORGO TERESIANO soggiorno tre stanze cucina bagno soffitta 160 milioni. 040/639132.
CASAMERCATO CENTRALISSIMA mansarda soggiorno cucina matrimoniale bagno finiture esclusive. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO PARAGGI SAN GIUSTO primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno finiture signorili. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO PERUGINO tre stanze soggiorno cucina bagno soffitta luminosissimo. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO ROZZOL primo ingresso soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi giardino privato posto macchina trattative nostri uffici. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO SAN VITO zona tranquilla salone tre stanze stanzetta doppi servizi grande cucina poggiolo 300 milioni. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO SANZIO due stanze cucinotto soggiorno servizi poggiolo ripostiglio 125 milioni. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO UNIVERSITA' casetta accostata su due piani completamente ristrutturata 90 milioni. 040/639132. (A012)
CASAMERCATO VENDESI box auto zone Melara Rozzol San Giovanni da 24 milioni. 040/639132. (A012)
CASAPROGRAMMA adiacenze Cologna ristrutturato primingresso soggiorno cucinino bistanze bagno. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Altopiano nel verde villino salone cucina due stanze biservizi taverna giardino. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Bagnoli bellissima casetta da ristrutturare su due livelli, 160 mq. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Benussi nel verde soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone posto auto autometano. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Carpineto recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio balconi. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Costiera terreni edificabili superpanoramici. Trattative in ufficio. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Fiera recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio terrazze. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Rossetti da ristrutturare soggiorno cucina bistanze bagno giardino. 140.000.000. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Scala Bonghi recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno balcone. 040/366544. (A023)
CASAPROGRAMMA Settefontane soggiorno cucina abitabile due stanze bagno termoautonomo 130.000.000. 040/366544. (A023)
CENTRALE in stabile di pregio appartamento di circa 300 mq al 1.o piano, termoautonomo aria condizionata. Ideale uso ufficio o poliambulatorio. Condizioni buone. Prezzo interessante. Informazioni presso Evoluzione Casa 040/639140. (A4046)
CENTRALISSIMO splendido appartamento di 420 mq recentemente ristrutturato dotato di particolari artistici e storici di rilievo. Ideale per uffici di rappresentanza. Trattative riservate presso Evoluzione Casa. 040/639140. (A4046)
CENTROSERVIZI SI' semicentrale appartamento soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, luminoso, tranquillo, L. 120.000.000, possibilità box. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' via Vecellio, appartamento soggiorno, tre stanze, grande cucina, bagni, ripostiglio, cantina, L. 130.000.000. Tel. 040/382191. (A011)
COIMM affitta non residenti appartamento in villa salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo box. Tel. 040/371042. (A4055)

Continua in 28.a pagina

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07 30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19 10	22 40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07 30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20 10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22 05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14 45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07 05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.25*
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.05
	14.45	20.05*
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	07 05	11.30
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	07.30	13.25
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	12.30
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	17.30
New York	07 30	15.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	15.55
Tripoli	07 30	12 15
Vienna	15.20	19 00
Zurigo	07 05	09 40

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	08.10	14.00*
	15.55	20.10*
	15.56	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	10.35	14.40
	19.25	22.45
Cairo	07.45	14.00*
	07.45	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dublino	14.00	22.45
Dusseldorf	17.10	22.45
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.45
Ginevra	09.25	14.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	13.55	22.45
Londra	08.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.45
Malta	16.05	20.10*
	16.05	22.05
Manchester	15.45	22.45
Marsiglia	10.40	14.40
Mosca	18.40	22.45
New York	17 00	10.30**
Norimberga	18.50	22.45
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.45
Stoccarda	08.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tel Aviv	17 10	22 05
Tripoli	13.15	18.20
Tunisi	14.15	20.10*
Tunisi	14.15	22.05

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA - Via V. Veneto 24

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'USL n. 2 «Goriziana» intende appaltare il servizio di raccolta, trasporto e sterilizzazione rifiuti speciali ospedalieri per le proprie strutture sanitarie. L'appalto riguarderà il periodo

1.01.1993 - 31.12.1995.

Per essere invitate alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire tramite raccomandata A.R. all'Ufficio Protocollo dell'USL «Goriziana» (via V. Veneto n. 24 - Gorizia) entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 ottobre 1992, apposita domanda in competente bollo.

La richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'amministrazione dell'USL.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti al Settore provveditorato.

L'amministratore straordinario
dott. Vittorio Pisa

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

per titoli ed esami per il conferimento di un posto di IX qualifica funzionale (I° dirigenziale) - Dirigente tecnico

Il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso in titolo è stato prorogato al giorno

10 OTTOBRE 1992

Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio personale dell'Istituto, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Trieste, 20 settembre 1992 — f.to il Presidente *(avv. Emilio Terpin)*

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11.30 del giorno 6 ottobre 1992 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P.T. 9046 in S. M. M. Inf. c.t. 1o (alloggio al 2o piano con soffitta al 7o, casa n. 3131 di S. M. M. Inf.) con 25/10000 p.i. in P.T. 8325 nonché 1/154 p.i. del c.t. 1o in P. T. 8313 e 8918 di S. M. M. Inf.; P.T. 9631 di S. M. M. Inf. c. 1o (autorimessa casa civ. n. 15 di via Monte Peralba) con 260.22/10000 p.i. in P. T. 8395 di S. M. M. Inf., di proprietà di VISENTIN FRANCO e MANCOSU ENERINA, al prezzo base di L. 207.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

– Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

– Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 gg. dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 9 settembre 1992 — IL DIRETTORE DI CANCELLERIA *(G. Ciccarelli)*

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11.45 del giorno 15 ottobre 1992, stanza n. 276, davanti al G.E. dott. SANSONE, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Daniele CLEMENTI, Ivone Vittorio CLEMENTI e Maria Luisa MUSIAN in CLEMENTI:

1) alloggio sito al IV piano n. civ. 22 di via Giulia, Trieste, P.T. 51154 di Trieste, c.t. 1°, marcato 12 in ocra nel piano sub G.N. 4992/83 con 654/10.000 p.i. c.t. 1° in P.T. 25205 di Trieste;

2) cantina al piano terra di via Giulia n. 22 Trieste, P.T. 51167 di Trieste, c.t. 1° marcato 25 in ocra G.N. 4292/83 con 16/10000 p.i. c.t. 1°, in P.T. 25205 di Trieste.

– Prezzo base ridotto: L. 59.392.000
– Offerte minime in aumento: L. 2.000.000
– Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
– Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 29 marzo 1992 — IL DIRETTORE DI CANCELLERIA *G. Ciccarelli*

Continuaz. dalla 27.a pagina

COIMM appartamento in villa bifamiliare decennale luminoso tranquillo autometano salone tre camere cucina abitabile doppi servizi box ampie terrazze. Tel. 040/371042. (A4055)
COIMM recente ottime condizioni salone due camere cucina abitabile doppi servizi ampio balcone cantina. Tel. 040/371042. (A4055)

COIMM signorile ultimo piano con mansarda doppio ingresso saloncino tre camere cucina abitabile studio soggiorno doppi servizi autometano ottime condizioni possibilità box. Tel. 040/371042. (A4055)
COMMERCIALE immersa nel verde con vista mare nuova residenza con rifiniture di lusso e personalizzate. Alloggi di diverse metrature. Progetti presso i nostri uffici via Slataper 10, appartamento in cantiere previo appuntamento. 040/733229/09. (A05)
CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)

CORTINA appartamenti dai 90 ai 200 mq in varie posizioni vi vengono proposti da Il Quadrifoglio. 040/630175. (D00)
COSTAA AZZURRA Cannes Mandelieu. Proprietà privata custodita. Vista mare panoramica, golf, colline Esteral. Appartamenti in residence con piscina, tennis, club-house. Paganica S.A. tel. (0033) 92970300. (G6367)
EDILIZIA agevolata: appartamenti in palazzina giardino proprio, taverna o mansarda. Telefonare allo 040/632505 ore 10-12. (A60360)

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio (via Mantegna) monolocale con servizio adatto piede-a-terre 40.000.000. (A4023)
ELLECI 040/635222 Gretta libero saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo parziale vista mare 230.000.000. (A4023)

ELLECI 040/635222 Petronio libero, luminosissimo soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 87.000.000. (A4023)
ELLECI 040/635222 Paisiello liberi ottimi appartamenti in case recenti, soggiorno, 2/3 camere da 209.000.000 a 230.000.000. (A4023)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Mirti) libero rimesso a nuovo soggiorno, camera, cucina, bagno grande ripostiglio ottime rifiniture 135.000.000. (A4023)
ELLECI 040/635222 ROIANO (via Moreri) libero signorile ultimo piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno garage 140.000.000. (A4023)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero stabile d'epoca rimesso a nuovo camera, cameretta, cucinino, bagno 65.000.000. (A4023)
ELLECI 040/635222 Stadio libero magazzino con servizio circa 30 mq 34.000.000.(A4023)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libero signorile salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazza vista mare 260.000.000. (A4023)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE piazzale Valmaura 1.o piano. Matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno, riscaldamento. 70.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777. (A4045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTO SANGIACOMO centro d'epoca 4.o piano panoramico. 2 stanze, cucina abitabile, bagno. Rimesso nuovo 93.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777. (A4045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LOCALE D'AFFARI INVESTIMENTO reddito annuo 21.500.000 mq 120 4 fori. Informazioni riservate presso nostri uffici Battisti 4, tel. 040/750777. (A4045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE NUOVO AMMEZZATO UFFICIO o AMBULATORIO mq 83 con bagno, AUTORISCALDAMENTO METANO. Occasione 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO in 15 anni. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A4045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - OCCASIONE COMMERCIALE LOCALE mq 60 con progetto approvato POSTI AUTO 3 macchine. Ottimo prezzo 70.000.000. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A4045)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LOCALE MAGAZZINO con wc (zona) S. LUIGI mq 200. Strada larga, PASSO CARRAIO H 4,50. 300.000.000 TRATTABILE. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A4045)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO centro d'epoca bell'entrata mq 70 2 stanze, stanzino, cucina abitabile; wc. Occasione 83.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VALMAURA SEMINUOVO 6.o piano ultimo mq 68, ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, soggiorno abbinato cucinino 130 000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A4045)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMBI LOCALE D'AFFARI commerciale mq 50 + soppalco e wc ADATTO VARIE ATTIVITA'. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A4045)
FARO 040/639639 CAMPANELLE panoramicissimo salone due camere cucina doppi servizi mansarda, ampia terrazza box. (A017)
FARO 040/639639 Cologna recente piano alto soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli 165.000.000. (A017)
FARO 040/639639 GRETTA vista mare salone tre camere cucina doppi servizi poggioli taverna box. (A017)
FARO 040/639639 ROIANO due stanze cucina bagno poggiolo 69.000.000. (A017)
FARO 040/639639 VIGNETI appartamento in villetta bifamiliare soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza soffitta 180.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': Bergamino moderno rifiniture lusso: salone cucina due camere servizi balconi garage cantina. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': D'Annunzio moderno: soggiorno ampia cucina due camere doppi servizi tre poggioli. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Gambini-Raffineria moderno: soggiorno tre camere cucina servizi . terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61 120.000.000. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Ippodromo recente: soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone box. 040942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Locali negozi varie metrature Montebello Ippodromo Settefontane Crispi Giuliani Eremo. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Papa Giovanni paraggi epoca facciate nuove ultimo piano: salone cucinona camera cameretta servizio 118.000.000. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': residenza Petrarca consegna marzo: saloncino cucina due camere terraza ampia taverna giardino box rifiniture lusso. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Revoltella moderno: tinello-cucinetta tre camere servizi ampie terrazze occazione 154.000.000. 040/942494. (A4006)

GEOM. SBISA': Rossetti-Chiadino villetta indipendente: salone cucina quattro camere doppi servizi terrazza giardino. 040/942494. (A4006)
GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente: soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A4006)
GEOM. GERZEL: 040/310990 agro ammezzato recente mq 45 adatto anche ufficio ambulatorio. (A4068)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA Muggia Vecchia da ristrutturare, con progetto approvato ampliamento. (A0468)
GEOM. GERZEL: 040/310990 ufficio prestigioso, primo ingresso, centralissimo, ottimo stabile. (A4068)
GEPPA immobiliare centrale, ottimo, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, centralmetano, 160.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA immobiliare Centralissimo prestigioso, rifiniture lussuose, aria condizionata salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, autometano, trattative riservate 040/660050. (D00)
GEPPA immobiliare Ospedale paraggi appartamento mansardato, finemente ristrutturato salone 45 mq, due stanze, tripli servizi, poggiolo, autometano, 275.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare Poggi Paese, recentissimo, soleggiatissimo, quinto piano, perfetto saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina coperto, 165.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA immobiliare San Giacomo, casetta 45 mq da ristrutturare, 34.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA immobiliare, piazza Vico, magazzino 20 mq passo carraio 7 metri altezza, 43.000.000. 040/660050. (D00)
GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 appartamenti 1/2/3 camere 25.000.000. Possbile mutuo regionale. (A099)

GORIZIA terreno edificabile zona Montesanto mq 610 indice di fabbricabilità 1/5 Agenzia centrale 0481/531494. (B416)
GORIZIA Teseo 531357 visione progetti prenotazioni alloggi prossima costruzione. Varie metrature. (B00)
GORIZIA vicinanze, splendida posizione, villa schiera di testa, finiture accurate. 0481/93700. (B422)
GORIZIA villeschiera soggiorno cucina 3 camere 3 bagni taverna garage. Elletre 0481/33362. (00)
GRADISCA-RONCHI appartamento due-tre letto con giardino privato o mansardato, mutuo 75.000.000 concesso, pagamenti contanti dilazionati. Vendita diretta 0481/93700. (B422)
GRADO centro, Città Giardino vendonsi appartamenti in costruzione altri pronta consegna. Diverse metrature. Posto auto. Olympus. 0431/80579. (C00)
GRADO Pineta trilocale, terrazza, altro bilocale posto auto 65.000.000 vendesi. Olympus 0431/80579. (C00)
GREBLO centrale 2.o piano autometano 3 stanze salone cucina bagno adatto ufficio. Tel. 040/362486. (A04)
GREBLO Monfalcone in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A04)
GREBLO Monfalcone villini accostati consegna gennaio 93 2 stanze cucina soggiorno doppi servizi grande mansarda garage taverna giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A04)
GREBLO Pendice Scoglietto con giardino condominiale 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. L. 155.000.000. Tel. 040/362486. (A04)

GREBLO Sistiana consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A04)
GRIGNANO, terreno edificabile mq 1050 per costruzione villa di circa 500 mq, urbanizzato, stupenda vista mare e castello. Per informazioni tel. 040/363591. (AA3908)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Tribunale buone condizioni saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli 160.000.000. (A4038)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Diaz palazzo signorile ufficio due stanze ingresso bagno buone condizioni 93.000.000. (A4038)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Vicinanze Faro ultime disponibilità in complesso signorile ultimo piano con mansarda o primi piani con taverna e giardino massimi confort.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Nono piano panoramico ottime rifiniture saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzino 240.000.000. (A4038)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Rosmini signorile piano alto saloncino due stanze cucina bagno poggiolo 215.000.000. (A4038)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Inizio Commerciale recente soggiorno due matrimoniali cucinino doppi servizi poggioli 175.000.000. (A4038)

IMMOBILIARE CIVICA vende FRANCA moderno 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4034)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente in palazzina signorile panoramico zona FABIOSEVERO salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4034)
IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA soleggiato salone 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento sfratto convalidato. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4034)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BARRIERA appartamento luminoso rinnovato 4 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento 3 poggioli. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4034)
IMMOBILIARE SAMARITAN Tel. 631953 vende appartamento viale D'Annunzio ampia metratura in stabile recente adatto anche ufficio. (A4067)
IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano bella casa epoca perfetto salone due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A4070)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende ALTURA soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, garage, posto macchina, panoramico in buone condizioni, come nuovo. 040/767092. (A4070)
IMMOBLIARE CIVICA vende adiacenze BAIAMONTI recente salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4034)
IMPRESA vende appartamenti in palazzina 1-3 camere accessori finiture signorili prezzi molto interessanti consegna '93 zona CONTOVELLO. Tel. 040/638222. (A4066)
IMPRESA vende attico in lungomare Venezia a Muggia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni tel. 040/362601. (A3909)
IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A3909)
KRONOS CERVIGNANO: Villa Vicentina, villetta al grezzo su due piani con 900 mq di giardino. 0431/31009.
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Conti vicinanze nuovi monolocali mansardati.(A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale epoca panoramico salone 2 camere cucina bagno ampio terrazzo. Ottime rifiniture. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale semirecente buono panoramico soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 stadio recente luminoso soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio. (A4049)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S.Marco recente buono soggiorno camera cucinotto bagno 2 balconi posto macchina. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 p.le Giarizzole recente ottimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Benussi recente attico perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ampio terrazzo abitabile cantina. (A4049)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Ospedale semirecente sogiorno 2 camere cameretta cucinotto servizi separati anche adatto uso studio-ambulatorio. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito recente buono soggiorno 2 camere cucinotto 2 servizi poggiolo cantina. (A4049)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano ottimo luminosissimo vista mare salone 2 camere cameretta cucina bagno 2 balconi. (A4049)
LIGNANO disponiamo villette-appartamenti recentissimi, prezzi da 130.000.000. Progettocasa. 040/368283. (A013)
LORENZA vende: Gambini mq 105, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 170.000.000. 040/734257. (A4024)
MANSARDA centrale per 3 studenti 600.000. Geom. Marcolini 040/366901. (A4053)

MEDIAGEST Aurisina in palazzina, 130 mq, salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli, cantina, 150 mq giardino, 245.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Baiamonti, recente, piano alto, vista mare, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, balcone, cantina, 125.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Commerciale paraggi, recente, perfetto, terzo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, poggioli, 220.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST posizione strategica, recente, signorile, adattissimo uso ufficio: ambulatorio, due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, 198.000.000. 040/733446 (A024)

MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, soggiorno, tre camere, cameretta, cucina, bagni, ripostiglio, cantina, poggioli, 220.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Giacomo, recente, ottimo, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, 92.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Servola, recente, perfetto, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto auto, 99.000.000. 040/733446.(A024)

MEDIAGEST Settefontane, recente, perfetto, sesto piano, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, cantina. 120.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST via Frescobaldi, recentissimo, perfetto, quinto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, posto macchina, 160.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Piccolomini, epoca, 80 mq, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagni, 110.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Verga, recente, rifinitissimo, vista libera, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto macchina, 130.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Viale, epoca, lussuoso, 145 mq, salone, sala pranzo, tre camere, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, autometano, 260.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE e Ronchi 0481/31693 vendita diretta ultime villette e appartamenti giardino privato 75.000.000 dilazionati + mutuo regionale assegnato. (A099)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prossimo inizio lavori zona piscina villette a schiera ottimamente rifinite 2 letto 2 bagni mansarda porticato giardino posti auto esclusivi. L. 198.000.000. (C00)
MONFALCONE Grimaldi in palazzina ultimi appartamenti due camere. 0481/45283. (C475)

MONFALCONE Grimaldi: Ronchi casa accostata 120 mq con ampia soffitta, giardino, garage. 0481/45283. (C475
MONFALCONE Grimaldi: ultimo piano, quattro camere, doppi servizi. 0481/45283. (C475)
MONFALCONE Grimaldi: Sagrado nuovi appartamenti, uffici e negozi in casa con giardino. 0481/45283. (C475)

MONFALCONE Grimaldi: Gradisca appartamento recente, triletto, doppi servizi. 0481/45283. (C475)
MONFALCONE Grimaldi: Gradisca casetta indipendente con piccolo giardino. 0481/45283. (C475)
MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento 1 letto soggiorno, cucina, servizio e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Dobbia, prossimo inizio lavori, trifamiliare e quadrifamiliare, da 190.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca, bivilla con giardino, ampia metratura, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone ville a schiera con ottime finiture, prossima costruzione, ampia metratura. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, Ronchi, villa bifamiliare, ottime finiture, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, trifamiliare prossima costruzione, scantinato, zona giorno, zona notte, mansarda e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 1.o piano, bicamere, terrazzo, box. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, lotto edificabile 530 mq prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, appartamento recente 2 letto, box, cantina, verde condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente ultimo piano, soleggiato 3 letto ampio terrazzo, ottime condizioni, libero giugno '93. (C00)
MONFALCONE La Rocca 0481/411548 periferia negozio alimentari (tab. I-VI-VII-XIV) con tabacchino, unico in zona, buon lavoro documentabile cedesi urgente. Prezzo da concordare: (C00)

MONFALCONE La Rocca 0481/411548 periferia ultima villaschiera tre livelli abitabili finiture personalizzate giardino taverna garage consegna fine '92 (C00)
MONFALCONE La Rocca 0481/411548 Staranzano appartamento 1.o piano ... camere ben rifinito can... garage, riscaldamento autonomo. Altro stesse caratteristiche 2.o piano 3 camere doppi servizi. (C00)
MONFALCONE La Rocca 0481/411548 centralissimo recente appartamento 3.o ultimo piano palazzina prestigiosa 3 camere doppi servizi, terrazzi bellavista cantina garage. (C00)
MONFALCONE privato vende appartamento indipendente in casa bifamiliare. Telefonare 0481/779077 (C50)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 Staranzano capannone zona artigianale mq 850 sovrastante alloggio al grezzo mq 430 terreno. Altro Villesse zona industriale mq 500 con uffici e appartamento al primo piano. (C00)
MONFALCONE Rabino 040/410230 Ronchi dei Legionari centrale villa d'epoca da sistemare libera ampia metratura mq 400 giardino. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 graziosa villetta accostata un lato unico piano libera completamente ristrutturata una stanza letto taverna piccolo giardino. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo appartamento recente libero palazzina tre stanze letto autoriscaldato cantina garage. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. Altri triletto palazzina riscaldamento autonomo cantina garage libero estate '93. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti negozi varie metrature con garage consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 Turriaco casa bipiani al grezzo casa accostata un lato con porticato mq 500 giardino. (C00)
MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta, composti: salone, cucina 2 stanze, 2 bagni, giardino box e cantina. Tel. 040/638758. (A4033)
OPICINA centrale panoramico salone bistanze grande cucina verandata bagno autometano 100 mq 160.000.000. Sai amministrazioni. 040/639093 (A60321)
OPICINA centro vendo intermediari villetta recente libera con 200 metri terreno. Telefonare ore 9-10 numero 040/211482. (A60324)
PAI Trebiciano bifamiliare prossima costruzione ingressi indipendenti. Informazioni in ufficio. (A4050)

Continua in 30.a pagina

RAIUNO

10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 QUILLER MEMORANDUM. Film.
16.15 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.
16.30 UN SOLO MONDO. Documentario.
16.50 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45.o.
17.00 LA SPORCA DOZZINA. Telefilm.
17.50 SOLO PER I FINALI. IL CAMPIONATO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 LE ORE DI TOSCA. Un programma di Ennio Ceccarini.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA. Film 1971. Con A. Lansbury, D. Tomlinson. Regia di R. Stevenson.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
23.15 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
23.20 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.45 BOLOGNA: IPPICA.
0.35 VERONA: TENNIS.
1.25 KARTING: CAMPIONATO DEL MONDO.
1.50 RALLY D'AUSTRALIA.
2.00 I SOLITI IGNOTI. Film.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
9.30 PADRE PIO UN UOMO DA SCOPRIRE.
10.55 L'ISOLA DEI RAGAZZI. Giochi.
11.45 TG2 FLASH.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.40 SERATA D'ONORE.
15.50 SUPERGIRL, LA RAGAZZA D'ACCIAIO. Film.
17.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 HUNTER. Film.
22.35 CENT'ANNI INSIEME. Conduce Antonio Ghirelli.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 METEO 2.
23.50 PROTESTANTESIMO.
0.20 DSE - GERALD HOLTON.
0.25 FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA.
1.15 IL BOY FRIEND. Film.
3.05 I DIAMANTI SONO PERICOLOSI.
4.45 BEL AMI. Sceneggiato.
5.50 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
8.50 GLI UOMINI NON SONO INGRATI. Film.
10.00 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film.
11.00 ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI.
11.50 CICLISMO: LA CORSA DEL SOLE.
12.10 LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT.
13.40 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ATLETICA LEGGERA.
15.45 IL DIAVOLO VOLANTE.
17.15 PICCOLI DETECTIVES. Film.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA. Film.
22.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 PARIGI - ROMA: SPECIALI EUROPA.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.30 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East west coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Edizione estiva di 500, ma non li dimostra; 12.30: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stereopiù, con Salvatore Calise; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Tutto basket; 20.10: Ascolta, si fa sera; 20.15: Noi come voi; 20.45: Stagione lirica di Raiuno; 22.35: Pagine di musica italiana del '900; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27; 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Male di lontananza: Peggy Guggenheim; 9.35: Parliamo un attimo; 9.38: Buongiorno, monsieur Vaudeville; 11: Al viaggiatore non far sapere...; 11.55; Anteprima sport; 12.25; Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Ugo Tognazzi: un, due, tre; 15.37: Parliamo un attimo; 15.40: Insieme musicale; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Parliamo un attimo; 19.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Il piacere della poesia; 22: Parliamo un attimo; 22.03: Confidenziale; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.00: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Uomini e profeti; 12.18: Le rive di un altro mare; 14: Paesaggio con figure; 17.20: Festival delle orchestre giovanili; 19: Cinema alla radio; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Il viandante; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Il viandante; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.20: Pagine musicali; 11: «La sai l'ultima?»; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: «Trzaski štempiharji». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste, di Milica Kravos; 14.40: Pagine musicali; 15: Settimana radio; 15.15: Pagine musicali; 16: Riprese di manifestazioni culturali in regione; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
14.27: Stereopiù; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.20: Tutto basket: Coppa Italia; 20.10: Stereopiù festa, a cura di Augusto Sciarra; 21: Stereopiù; 21.18: Gr1 stereorai; 22.57: Ondaverde/Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

10,00 SNACK. Cartoni.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 ANGELUS.
12.15 MOTOCICLISMO MONDIALE SUPERBIKE.
13.45 SACRO E PROFANO. Film.
16.00 MOTOCICLISMO.
17.00 UNA VACANZA PER RICCHI. Film.
18.30 SUMMER HITS 92.
19.30 HIGH SEVEN. Sport.
20.00 TMC NEWS.
20.35 GALAGOAL.
22.45 MONACO MON AMOUR. Conduce Lea Pericoli.
23.30 BUTTERFLY. Film.
1.30 CNN.

Angela Lansbury (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

7.30 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
8.50 CASA KEATON. Telefilm.
9.15 I DOCUMENTARI DI JAQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 WEBSTER. Telefilm.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.15 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 UNA SPOSA PER DUE. Film.
16.00 LO SCOPONE SCIENTIFICO. Film.
18.00 QUATTRO SALTI A... Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 UNA DONNA IN CARRIERA. Film con Sigourney Weaver Melanie Griffith. Regia Joan Cusak.
22.40 CIAK. Attualità.
23.15 SPECIALE LE CULTURE DEGLI ALTRI.
23.45 MIO FIGLIO NERONE. Film parte I.
24.00 TG 5. News.
0.15 MIO FIGLIO NERONE. Film parte II.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.00 IL GRANDE GOLF.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 GRAND PRIX. Sport.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 TARZAN. Telefilm.
15.00 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
17.00 DOMENICA STADIO.
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
19.30 STUDIO APERTO.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'! Telefilm.
20.30 LA STRANA COPPIA. Film.
22.15 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOAL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA
0.50 NOTTE VISITORS. Telefilm.
2.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.
3.50 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.50 RIPTIDE. Telefilm.
4.25 AGLI ORDINI PAPA'! Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA TENTAZIONE DEL SIGNOR SMITH. Film.
11.00 NON ALZARE IL PONTE, ABBASSA IL FIUME. Film.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4.
13.45 SENTIERI. 2.a parte.
14.25 GRAND HOTEL. Show.
16.00 HOTEL. Telefilm.
17.00 I JEFFERSON. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.40 QUESTA E' RETEQUATTRO.
17.55 COLOMBO. Film I parte.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 COLOMBO. Film II parte.
20.20 BELLEZZE AL BAGNO. Show.
23.00 BELLEZZE A CAPRI. Film.
23.30 TG4. News.
23.45 SECONDO TEMPO FILM ORE 23.
0.55 OROSCOPO DI DOMANI.
1.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
2.00 LOU GRANT. Telefilm.
3.00 SENTIERI. Telenovela.
3.50 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film.
5,30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

TELEFRIULI

10.00 Comm.: WHITE FLORENCE.
11.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
12.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Film: «L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO».
15.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
19.30 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Serata finale: «FESTIVAL DANCE '92».
22.30 TELEFRIULI SPORT.
23.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.

TELE + 2

9.00 SUPERSTARS OF WRESTLING.
10.00 MOTONAUTICA.
10.30 WINDSURF SERIES.
11.00 UN ANNO DI MOTOMONDIALE. Motociclismo.
12.25 +2 NEWS.
13.00 GOLF.
16.00 VELA.
17.00 CALCIO. Campionato inglese.
19.00 FOOTBALL NFL.
22.30 CALCIO. Campionato inglese.
0.15 PUGILATO.

TELE ANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.30 Cartoni animati.
17.20 Telefilm: «CORPO SPECIALE».
18.10 Telefilm: «DETECTIVES».
18.35 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
19.00 STRATEGIA. (Replica).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 RTA SPORT.
20.00 Telefilm: «SANFORD & SON».
20.30 Film: «UNA BARA PER LO SCERIFFO».
22.00 Documentario: «MISTERI DEL MONDO».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 RTA SPORT.
23.15 Film: «UN BIMBO IN PERICOLO».

RETE AZZURRA

10.30 Telenovela: «AMOR GITANO».
11.30 Rubrica: ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 Notiziario: NEWS.
15.00 Film.
16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: OKEYMOTORI.
23.30 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.

Nel cast del film «Una donna in carriera» (Canale 5, 20.30) c'è anche Melanie Griffith.

TELECAPODISTRIA

16.00 «CORE MIO». Film drammatico.
17.35 «HOLIDAY ON THE BUSES». Film commedia.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «CRIME STORY». Telefilm.
20.40 «QUANDO I MONDI SI SCONTRANO». Film di fantascienza.
22.00 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.05 TUTTOGGI.
22.15 Bella Tv: «FESTA COMUNALE CAPODISTRIANA».
23.30 «CRIME STORY». Telefilm.

TELEQUATTRO

14.30 Cartoni animati: «TAMAGON».
14.40 Film: «CACCIA TRAGICA».
16.05 VELA E MOTORI.
16.45 AGENZIA GIOVANI.
18.05 ZAPPING.
18.40 IL MEGLIO PER ANDAR PER OSMIZZE.
19.20 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.25 Film: «PASSIONE SELVAGGIA».
23.45 FATTI E COMMENTI. (Replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
0.40 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 3

L'AMORE DIFFICILE. Film con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno. Regia Sergio Sollima. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TELEPADOVA

7.30 «MIKE HAMMER». Telefilm.
8.30 WEEKEND.
8.45 ESTATE INSIEME. Rassegna commerciale.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA ESTATE '92. Show.
13.45 «LE RANE DEL MARE». Film.
15.30 «JENNY E CHACHI». Telefilm.
16.00 «FANTASILANDI». Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 «MADDALENA». Film.
19.30 «RALPH SUPERMAXIEROE». Telefilm.
20.30 «TEMPESTE SUL CONGO». Film.
22.15 FOTOMODELLA ESTATE 1992. Show.
23.00 FUORIGIOCO.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 «UNA RAGAZZA INGLESE». Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 FUORIGIOCO.
4.00 WEEKEND.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB (POWER HIT USA).
16.00 ZECCHINO D'ORO.
18.30 MARESETTE, speciale.
19.15 Telemare news - notiziario regionale.
19.45 Cartoni animati.
20.35 I SEGRETI DEL MAR ROSSO, documentario.
22.00. MARESETTE, speciale.
22.30 Telemare news - notiziario regionale.
23.00 PAESI DEL MONDO, documentario.

RADIO / PERSONAGGIO

La voce amica

Nunzio Filogamo compie oggi novant'anni

ROMA — Oggi Nunzio Filogamo compie 90 anni. E' un avvenimento per il mondo dello spettacolo italiano, che ha l'occasione di festeggiare un vero gentleman del microfono, un personaggio di solida cultura e ottime letture, che con raro garbo è stato il primo autentico divo della radio.

Palermitano di nascita e torinese d'adozione, lasciati alle spalle gli studi di legge a Parigi, alla Sorbona e all'università di Torino, dopo una breve apparizione nel teatro, Filogamo è approdato all'Eiar negli anni '30 costruendo il suo primo, piccolo capolavoro. Ingaggiato nel cast dello storico «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli, disegna, con il personaggio di Aramis, la figura di un gagà, dalla erre moscia e dalla parlata blesa, che è diventato un modello per intere generazioni di attori. Sull'onda di questo successo, Filogamo si avventura nel mondo della canzone, incidendo autentiche «chicche» come «Tutto va bene madama la marchesa» e «Povero cagnolino pechinese».

Il passo verso la storia dello spettacolo lo compie nel '51, quando viene chiamato a tenere a battesimo il Festival di Sanremo. E' in quell'occasione che, per reazione all' atteggiamento distratto del pubblico, conia la frase per la quale tutti lo ricordano: «Cari amici vicini e lontani». «Filogamo — dice Renzo Arbore — è l'unico personaggio che io abbia palesemente plagiato, un personaggio colto e garbato che è il contrario dei presentatori di oggi».

«Ho copiato la sua frase 'Cari amici vicini e lontani per un mio programma sulla radio e questo la dice lunga sulla mia ammirazione per un autentico maestro — prosegue Renzo Arbore — Filogamo ha un talento multiforme, e anche se non lo dà a vedere, è un uomo colto. Come cantante ha lasciato gemme come 'Il cagnolino pechinesè ed è stato un grande attore radiofonico e la sua interpretazione di Aramis è stata la progenitrice di tutti quelli che hanno interpretato il ruolo dello snob in tv, o gli esistenzialisti nei film di Totò o di Fellini e che ancora propongono questo ruolo in certi programmi televisivi. E' stato lui insomma ad inventare quel personaggio che in passato si chiamava 'lo Scemanfu'. Tra l'altro sono stato il primo — dice Arbore — a invitare nel mio programma i cantanti che lui aveva reso famosi quando la tv gli ignorava. Anzi 'Cari amici...' L'ho fatto apposta per poter invitare quei cantanti. Il mio augurio è di poter fare una trasmissione con lui».

«Non potrò mai dimenticare la sua gentilezza quando vinsi Sanremo nel '51 — aggiunge Nilla Pizzi — Filogamo si comportava con una grazia che nessun presentatore ha mai più avuto: oggi i presentatori fanno più gli amiconi, una volta c'era più classe forse perchè ci si era formati alla radio». Anche Narciso Parigi, rievocando le occasioni in cui le loro carriere si sono incrociate, esprime affetto per Filogamo.

«Quando nel '55 ho partecipato al Festival di Sanremo con 'Incantatella' — racconta Parigi — rimasi colpito dall'attenzione con cui Filogamo cercava di comunicare ai cantanti l'esito finale per non offendere la sensibilità di chi non aveva vinto. Nunzio era anche un abile organizzatore: nel '48 abbiamo fatto insieme 'Il biglione in bicicletta', una trasmissione parallela al Giro d'Italia: andavamo in giro per le città italiane e facevamo esibire i cantanti in diretta e lui, che aveva un ottimo rapporto con tutti, si rivelava essenziale per far funzionare tutto per il meglio. Con noi c'erano anche Carlo Campanini e Mario Riva».

Per Bruno Gambarotta «il modo di presentare di Filogamo ha fatto storia». Oggi Nunzio Filogamo, che dagli anni '60 è lontano dalle scene e che nel 1983 ha firmato assieme a Giorgio Martellini il volume «Sanremo Story», vive appartato in un tranquillo pensionato di Rodello, un paesino immerso nel verde delle Langhe: «Qui sto bene — dice, — non mi manca nulla. Ho solo nostalgia del canto, ma non riesco più a cantare e mi spiace. Però amo ascoltare i giovani e i motivi dei miei vecchi amici».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Donne in carriera

«Yuppies» protagoniste del film di Nichols

Ecco i titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica proposta oggi dalle reti private.

«Una donna in carriera» (Canale 5, ore 20.30). Regia di Mike Nichols, con Harrison Ford, Sigourney Weaver e Melanie Griffith. (1988). Una sorta di Cenerentola ambientata tra le yuppies di Wall Street che ha avuto sei nomination all'Oscar. Una segretaria approfitta di un incidente alla sua principale per prendere il suo posto in ufficio e nel cuore dell'amante.

«Bellezze a Capri» (Retequattro, ore 23). Regia di Amedeo Bianchi, con Ave Ninchi. (1951). La rivalità tra due parroci di opposte vedute si snoda tra Capri e Anacapri.

«Mio figlio Nerone» (Canale 5, ore 23.45). Regia di Steno, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Brigitte Bardot, Gloria Swanson. (1956). L'antica Roma diventa il palcoscenico per la commedia all'italiana. Nerone tenta in ogni modo di liberarsi della madre Agrippina, unica persona a Roma che riesca a tenergli testa. Ci riuscirà solo dopo molti tentativi andati a vuoto.

Canale 5, ore 22.40

Torna «Ciak», settimanale di cinema

Con una puntata dedicata al nuovo film di Woody Allen e all'uscita in Italia di «Basic istinct», prenderà il via oggi, su Canale 5, la quinta edizione di «Ciak», il settimanale di cinema firmato da Giorgio Medail, Pierluigi Ronchetti e Anna Praderio. Il programma, che fino allo scorso anno andava in onda su Retequattro, sarà a cura della redazione del Tg5 e si avvarrà della collaborazione del comico Gene Gnocchi in veste di «critico» e di Lello Bersani.

«In ogni puntata — spiegano gli autori — rubriche, interviste, visite sul set dei film, esclusive e corrispondenze dai festival cinematografici di maggiore prestigio. Forniremo una classifica dei film più visti della settimana, anticipazioni filmate su quelli di prossima uscita e servizi sulle stelle del cinema, sugli autori e gli attori emergenti, sul connubio tra musica, cinema e letteratura».

Nella prima puntata l'attrice Sharon Stone e il regista Paul Verhoeven parleranno di «Basic instict», lo scabroso film campione di incassi negli Usa, del quale saranno proposte alcune delle scene più spinte. Michelle Pfeiffer illustrerà il personaggio di «donna gatto» del quale è protagonista in «Batman 2». In scaletta anche una visita sul set di «Al lupo al lupo», il nuovo film di Carlo Verdone e una intervista a Catherine Deneuve sul suo ultimo film, «Indocina».

Raidue, ore 9.30

Padre Pio, un uomo da scoprire

Va in onda oggi su Raidue, in diretta da San Giovanni Rotondo, «Padre Pio, un uomo da scoprire», un programma condotto da Giovanni Anversa ideato per proporre un ideale viaggio attraverso la vita del grande religioso.

Padre Pio ricevette le stimmate proprio il 20 settembre del 1928, e questo sarà il primo argomento di discussione del programma che è firmato dallo stesso Anversa e da Riccardo Bonacina. Con il delegato pontificio monsignor Ruotolo, Anversa parlerà delle opere di Padre Pio, come la «Casa di sollievo della sofferenza», un grande ospedale che il frate riuscì a far costruire utilizzando le offerte che gli giungevano da ogni parte del mondo. Saranno proposte inoltre le testimonianze di persone che hanno conosciuto Padre Pio e ampi stralci della messa celebrata per l'anniversario della comparsa delle stimmate.

Raiuno, 16.30

Quotidiano dedicato alla Terra

Va in onda oggi, alle 16.30 su Raiuno, l'anteprima di «Un solo mondo - storie e persone per salvare la Terra», un programma, realizzato in collaborazione con 48 televisioni pubbliche, che sarà trasmesso quotidianamente da Raiuno alle 11.40 a partire da domani.

Il tema conduttore della trasmissione è come conciliare i diritti dell'uomo e della natura con i ritmi e i rischi dello sviluppo. Nella scaletta storie e persone si alterneranno a brani di inchieste e documentari.

Nell'«anteprima» di oggi sei ragazzi di razze diverse intervengono «contro la trasformazione del mondo in un luna park»; cinque famiglie dei paesi più ricchi partecipano ad una gara per acquisire abitudini più ecologiche; 12 artisti dedicano un'opera a «un solo mondo»; volontari brasiliani denunciano la strage dei bambini e degli alberi in Amazzonia. Inoltre alcuni spot ecologici realizzati dai migliori pubblicitari del mondo.

Reti Rai

Pomi d'ottone e manici di scopa

Film di fantasia e western in programma in orario serale sulle reti Rai:

«Pomi d'ottone e manici di scopa» (su Raiuno, alle 20.40), di Robert Stevenson (1971), con Angela Lansbury e David Tomlinson. «Classico» di Walt Disney che mescola animazione e realtà, è la storia di tre bimbi accolti in casa da una donna apprendista strega durante la seconda guerra mondiale, che li conduce a bordo di un letto volante alla ricerca di un misterioso corso per corrispondenza.

«Appuntamento per una vendetta» (Raitre, alle 20.30), di B. Kennedy, con R. Mitchum, A. Dickinson - western. Il desiderio di vendicare il figlio spinge un uomo a divenire sceriffo di un paesino del West tra sparatorie, saloon polverosi e sterminate praterie.

Canale 5, ore 9.15

Cousteau alla ricerca delle sirene

«Le ultime sirene» è il titolo di un documentario di Jacques Cousteau in onda oggi. Cousteau svelerà che l'origine della leggenda delle sirene viste come creature meravigliose dal canto ammaliante trae spunto dall'esistenza di mammiferi acquatici tutt'altro che eleganti, come lamantini e dudonghi, classificati dai naturalisti nell'ordine dei «sirenidi».

Il documentario del naturalista e subacqueo francese non sarà preceduto questa volta dalla consueta presentazione di Ambrogio Fogar, assente dal video in quanto vittima nei giorni scorsi di un grave incidente stradale nel corso di un raid automobilistico.

Raitre, ore 22.30

Speciale su Maastricht dopo Parigi

"Maastricht dopo Parigi": è lo speciale dedicato al risultato del referendum francese che il Tg3 trasmetterà questa sera. Roma sarà collegata con Parigi, New York, Bonn e Milano. In un grande studio allestito nella capitale francese converranno — tra gli altri — due politici del socialismo d'oltralpe, Gilles Martinot e Max Gallo, schierati rispettivamente per il sì e per il no. Roma si collegherà anche con la sede dell'European Press Club che ospiterà personalità italiane. Da New York le valutazioni sul voto del ministro degli Esteri Colombo.

TV / RAIUNO

Il meglio degli ultimi dieci anni

ROMA — Ultimi tre appuntamenti con «La Rai e il cinema italiano. Orizzonti del film d'autore», vetrina della produzione cinematografica di raiuno negli ultimi dieci anni. Il ciclo, a cura di Stefano Martina, in onda ogni martedì alle 21.55, si conclude con tre opere all'insegna dello spettacolo, dell'impegno, della poesia.

Martedi 22 setembre alle 21.55, in prima visione tv, «Le avventure del barone di Munchhausen», kolossal diretto da Terry Gilliam. Ispirato al romanzo di Von Raspe, è stato girato tra Cinecittà e la Spagna, con migliaia di comparse ed effetti speciali. Il 29 settembre, alla stessa ora, «Colpire al cuore», unico film non inedito della rassegna (ma non più trasmesso da oltre quattro anni). E' il primo lungometraggio su grande schermo di Gianni Amelio, presentato alla Mostra di Venezia '82. Chiusura il 6 ottobre alle 20.40 con «La voce della luna», il più recente film di Federico Fellini, ispirato alle suggestioni del romanzo «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni. Protagonisti Roberto Benigni e Paolo Villaggio, quest'ultimo appena insignito del Leone d'oro alla carriera.

«Scopo della rassegna — spiega Ludovico Alessandrini, capostruttura di Raiuno — è stato quello di riproporre, tra gli oltre cento film prodotti o coprodotti dalla rete, quattordici titoli recenti di autori, generi, temi molto differenti tra loro, ma comunque legati da continuità di impegno. Merito di Raiuno è aver valorizzato queste opere cercando di superare le logiche dell'auditel e del consumo televisivo in genere, a conferma di una tradizione che vuole puntare sulla qualità».

La rassegna «La Rai e il cinema italiano», cominciata il 30 giugno, ha finora presentato: «Ehrengard» di Emidio Greco, «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua, «Codice privato» di Francesco Maselli, «Il giorno prima» di Giuliano Montaldo, «Marathon» di Terence Young, «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, «El Dorado» di Carlos Saura, «Otello» di Franco Zeffirelli, «Diceria dell'untore» di Beppe Cino, «Giovanni Senzapensieri» di Marco Colli, «Domani accadrà» di Daniele Luchetti.

Continuaz. dalla 28.a pagina

PAI via Ginnastica 4 stanze stanzetta cucina bagno adatto ufficio 180.000.000. Tel. 040/360644. (A4050)
PAI via Piccardi attico recente tre stanze cucina bagno wc terrazza posti macchina 320.000.000. Tel.. 040/360644. (A4050)
PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo salone 48 mq divisibile matrimoniale cucina servizi totali 120 mq grande terrazza soprastante riscaldamento ascensore. 260.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Roiano ultimo piano recente vista mare soggiorno cucinino 3 stanze servizi poggioli cantina vendesi 195.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuova costruzione soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni terrazze 120 mq box auto consegna marzo '93 330.000.000, possibilità permuta. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Romagna in palazzina con parco vendesi attico seminuovo, rifiniture pregio, salone stanze e bagno padronali, cucina, ampia mansarda abitabile con bagno, vaste terrazze, box, parcheggio. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa con giardino soggiorno con ampia terrazza panoramica cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia. (A03)
POSTI MACCHINA vende impresa prossimità San Giusto e in località v.le D'Annunzio. Tel. 634215 ore 9-13. (A4027)
PRAMOLLO versante austriaco nei pressi impianti risalita, appartamenti con mutui sicuramente concorrenziali. 040/630174. (D00)
PRIVATAMENTE, San Giusto, signorile, 3 camere, cameretta, sala, cucina abitabile, servizi separati, autometano. L. 270.000.000. Tel. 040/310638. (A60341)
PRIVATO Locchi 1 piano 100 mq balconi-cantina. Tel. 311432. (A60334)
PRIVATO vende appartamento a Monfalcone e S. Pier d'Isonzo. 0481/769566. (C471)
PRIVATO vende appartamento con mansarda ottime condizioni vista aperta. Tel. 040/54002. (A60247)
PRIVATO vende zona Burlo appartamento 100 mq molto panoramico. Tel. 040/723321. (A60336)
PROGETTOCASA Baia Sistiana prestigiose ville in residence, rifiniture lussuose, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Permute-dilazioni personalizzate. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Centrale primingresso soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento, 70.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Chiarbola, soggiorno, due camere, servizi, poggioli, posto macchina, 195.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Longera costruende villette nel verde, soggiorno, tre matrimoniali, doppi servizi, posti macchina, giardino. Agevolazioni pagamenti. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia, panoramicissimo prossima costruzione, salone, due camere, cucina, servizi, giardino proprio, garage. Permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Ospedale ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 108.500.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Rozzol rifinitissimo, soggiorno, due camere, servizi, box, 260.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sansovino adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 73.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana immerso nel verde soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, 170.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Valmaura adiacenze recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, poggioli, 210.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Visogliano villetta costruenda salone, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040/368283. (A013)
PROPONIAMO in MONFALCONE la disponibilità di locali ad USO COMMERCIALI di cc. 1.000 mq in posizione di svincolo di tre strade principali. Tel. 040/630474. (A4033)
QUADRIFOGLIO adiacenze D'Alviano magazzini 70 o 75 mq altezza 4 m con passo carrabile. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO affitta canale Ponterosso appartamento 120 mq circa 1 piano uso ufficio o ambulatorio. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO centralissimo in buone condizioni angolo cottura soggiorno camera bagno terrazzino autometano. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO centro storico luminosa soffitta vano unico di 20 mq circa con servizio esterno 10.000.000. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO D'Annunzio mansardina da sistemare cucina camera servizio 21.000.000. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Giardino pubblico in palazzo signorile ampio appartamento cucina saloncino 3 stanze stanzetta servizi ripostigli riscaldamento autonomo. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Lazzaretto Vecchio locale d'affari 175 mq circa, con altrettanti di soppalco; stessa zona altro locale con magazzino per circa 245 mq. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO periferico recente, cucina saloncino camera cameretta servizi terrazza verandata soffitta posto macchina. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Roncheto recente in condizioni perfette cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggiolone posto macchina condominiale. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Rotonda Boschetto piano alto ascensore cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO Rozzol ottimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO Scala Stendhal spazioso, cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio autometano. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Servola casetta in ottimo stato cucina 2 stanze bagno cantina con giardino. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO Sistiana in recente palazzina panoramica salone 2 stanze stanzetta servizi terrazza cantina posti auto. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO via Commerciale in palazzina recente tranquilla, appartamento 130 mq circa con posto macchina in garage. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO via dei Leo, in costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale già concesso, disponibilità appartamenti cucina soggiorno 2-3 stanze termoautonomo garage. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO via Udine piano alto da sistemare cucina 2 stanze stanzetta servizio con doccia. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO vicinanze Viale appartamento 105 mq circa in buone condizioni con riscaldamento autonomo. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona centrale appartamenti non residenti cucina soggiorno 2/3 stanze. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona Conti luminoso cucinotto soggiorno 3 stanze bagno cantina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona San Giusto disponibilità immobile con 850 mq di uffici su più vani con parcheggi. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona via Flavia disponibilità di appartamentini occupati in stabile trentennale angolo cottura tinello bagno balcone 1/2 stanze cantina. 040/630175. (A099)
QUATTROMURA Altura panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, posto auto. 148.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Basevi panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 120.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Basovizza casa da ristrutturare, ampliabile, giardino. 148.000.000.040/578944.

QUATTROMURA Carpineto ultimo piano più mansarda, salone, tricamere, cucina, bagni, poggioli, box. 320.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Cellini epoca, perfetto, saloncino, cinque camere, cucina, bagno, poggiolo, autometano. 280.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Chiarbola buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza. 135.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA D'Annunzio buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Domio costruenda casa accostata, panoramica, salone, cucina, tricamere, bagni, taverna, box, giardino. 372.000.000. 040/578944. (A4047)

QUATTROMURA Moreri tinello, cucinino, bicamere, biservizi, cantina. 160.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Romagna casa da ristrutturare, 100 mq, cortile. 200.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Roncheto recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 90.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Rossetti paraggi, soggiorno, camera, cucina, servizio. 79.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA San Giacomo epoca, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 67.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA San Giovanni casa accostata, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, giardino. 160.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA semicentrale ottimo, saloncino, bicamere, cucina, bagni, poggioli, posto auto. 330.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA stabili: San Giacomo 25 appartamenti, 700.000.000, Catullo 12 appartamenti 480.000.000, Veltro 6 appartamenti, 85.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA Valmaura, soggiorno, tinello, cucinino, bicamere, bagno. 135.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA via Udine occupato, perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, bagni, ripostiglio, autometano. 138.000.000. 040/578944. (A4047)
QUATTROMURA zona Padriciano casa bifamiliare da ristrutturare, progetto approvato. 350.000.000. 040/578944. (A4047)
RABINO 040´368566 stupenda mansarda libera via Udine in signorile stabile saloncino camera cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera Eremo (scala Bonghi) posizione incantevole perfetta soggiorno 2 camere cameretta studio cucina doppi servizi giardino 227.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa da ristrutturare Muggia (S. Rocco) vista mare progetto approvato per casa 150 mq 139.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 centralissimo (via S. Caterina) prestigioso appartamento in lussuoso stabile 2 saloni 4 camere cucina doppi servizi 490.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libera casetta da ristrutturare Muggia splendida vista mare porticciolo 2 camere cucina servizio 64.500.000.
RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti (via Alfieri) 2 camere cucina bagno-riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Valmaura luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera tinellocucinino bagno ampio terrazzo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo attico splendida vista mare adiacenze via Capodistria salone lettoangolo cottura bagno più terrazzo 130 mq con doccia ecaminetto 150.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Cereria ammezzato salone camera cucina servizio 51.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centralissimo (via Valdirivo) signorile ultimo piano con ascensore luminosissimo salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente San Vito piano ammezzato soggiorno 2 camere cucinotto bagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Montecchi) perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno 113.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Muggia splendida vista mare porticciolo città soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo giardino posto macchina condominiale 160.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Rossetti (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 79.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Ippodromo (via Veltro) recente vista aperta saloncino 2 camere cucinotto bagno 155.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) in stabile ristrutturato 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Viale perfetto soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Cacciatore (via Marchesetti) vista mare ultimo piano in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 liberi piazza Perugino (via Vergerio) rimessi nuovo perfetti soggiorno camera cucina bagno da 105.000.000 a 119.000.000 salone angolo cottura 2 camere bagno 142.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile San Luigi splendida vista mare saloncino 3 camere cucina bagno posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Università (vicolo Edera) rimesso nuovo vista aperta saloncino camera cucina bagno 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero luminoso Rossetti (via Manzoni) rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero inizio Marchesetti 200 mq coperti 1.600 mq terreno antistante fronte strada pianeggiante recintato 230.000.000.
RABINO 040/368566 libero recente largo Sonnino (via Salem) ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno 123.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Opicina recentissimo signorile in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto 330.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile inizio Cologna perfetto soggiorno 2 camere camerino cucinotto bagno 165.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Vespucci) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 straordinario investimento locale d'affari centralissimo (adiacenze piazza Oberdan) perfetto 300 mq affittato 45.600.000 annui. 460.000.000.(A014)
RABINO 040/368566 splendida casetta libera università soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 splendida villa libera università salone 9 camere cucina taverna palestra lavanderia tripli servizi box magazzino giardino patio 650.000.000. (A014)
ROMANELLI vende Borgo Teresiano in stabile prestigioso con ascensore, bellissima mansarda come primo ingresso, 150 mq, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Per informazioni tel. 040/366316. (A4041)
ROMANELLI vende zona via Udine, 45 mq da ristrutturare, in stabile epoca decoroso, 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, wc, L. 37.000.0000. Tel. 040/366316. (a4041)
RONCHI costruendi appartamenti, soggiorno, bicamere, biservizi, cucina, terrazza, box, partendo da 145.000.000; concesso mutuo agevolato. Quattromura 040/578944. (A4047)
SAN Giacomo: spaziosissimo miniappartamento rimesso a nuovo, affarone 80.000.000!!! Valori 0432/46374. (S53021)
SAN Giorgio Nogaro vendesi primingresso appartamento mq 50. Immobiliare «Centro». 0481/411516. (C473)
STARANZANO 100 mq sopra 140 mq terrazzo altro 90 mq seminuovi. Tel. 040/44871,0481/482143. (A60281)
STARANZANO vendesi ottimo appartamento mq 98 più garage cantina giardino grandi termoautonomo libero tempi brevi. Telefonare 0481/480917 ore serali. (A60277)
STARANZANO: appartamenti prossima realizzazione: 2 camere, soggiorno, cucina, garage, mansarda o taverna con giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
STUDIO 4 040/37079 centro città stabile prestigioso appartamenti varie metrature consegna 93 Iva 4%. (A4071)
STUDIO 4 040/370796 Gretta recente salone due stanze servizi ampio terrazzo garage cantina vista mare. (A4071)
STUDIO 4 040/370796 Muggia villa su tre piani con grandi terrazzi garage cantina lavanderia giardino 2500 vista totale trattative riservate. (A4071)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto epoca completa ristrutturazione varie metrature Iva 4%. (A4071)
STUDIO 4 040/370796 Rossetti recente attico con mansarda 180 mq terrazzi perfette condizioni. (A4071)
TERRENO fronte SPIAGGIA sito in COSTA dei BARBARI mq 300 circa, attualmente incolto vendesi. Prezzo lire 18.000.000 Di. & Bi. tel. 040/220784. (A4002)
TOR Cucherna, casetta borgo antico, per persone estimatrici genere, 180 mq su tre livelli particolarissimi, splendidi, + terrazza, 385.000.000. Geom. Marcolin 040/366901. (A4053)
TOR S. Piero in casa signorile da sistemare, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati + 2 poggioli, cantina. 265.000.000. Geom. Marcolin. 040/366901. (A4053)
TRE I 040/774881 Fiera salone due matrimoniali doppi servizi terrazzo cantina 250.000.000. (A4057)
TRE I 040/774881 Ippodromo salone tre camere doppi servizi poggioli soleggiato vista 299.000.000. (A4057)
TRE I 040/774881 Locchi salone due camere bagni ultimo piano vista. (A4057)
TRE I 040/774881 Poggi Paese soleggiato due camere saloncino bagno terrazzo soffitta posto auto 209.000.000. Altro vista aperta bicamere 195.000.000. (A4057)
TRE I 040/774881 Roiano Alta casetta panoramica vista mare tre camere cucina salone doppi servizi box terrazza. (A4057)
TRE I 040/774881 Settefontane adiacenze appartamento più mansarda come primo ingresso 140 mq. (A4057)
TRE I 040/774881 Rozzol soleggiato soggiorno cucina doppi servizi tricamere vista aperta poggiolo. (A4057)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 semicentrale in stabile perfettamente ristrutturato II piano ottimo, cucinino arredato, tinello, due camere, bagno, autometano, 110.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Tribunale adatto ufficio appartamento ampia metratura da risistemare. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Visogliano prossima costruzione ultime disponibilità villini su tre piani, con giardino proprio, box, da 285.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giovanni ultima disponibilità in palazzina in costruzione appartamento su due piani composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, taverna, servizio, cantina, giardino proprio, possibilità box. Consegna marzo 1993, 295.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Costalunga ottimo in casa recente, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, possibilità box, 195.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040´369275 Caboto casa su tre piani con locale affari ampia metratura, giardino possibilità bifamiliare. (A09)
VENDESI appartamento na Boschetto piano bellissima posizione sa recente, circa 90 Tel. lunedì 040/774 (A60330)
VENDESI in Cervignano laschiera salone doppi servizi tre cam mansarda taverna giar garage. Tel. 0431/34 (A60235)
VENDESI o affittasi Viale Miramare locale mq con 5 vetrine adatto gozio ufficio o banca. 040/414042. (A60361)
VENDESI primingressi casa d'epoca in centro garage consegna 1993. 040/773700. (A60004)
VESTA 040/636234 tamenti piazza Garibal casa completamente strutturata varie dimen ni. (A4026)
VESTA 040/636234 panoramico in palazzin due piani con taverna dino garage. (A4026)
VESTA 040/636234 mico Scala Santa due ze stanzetta cucina cantina, altro occupato 110 pianoterra con no. (A4026)
VESTA 040/636234 box per camper varie mensioni altezza 3,60 mentati con acqua e (A4026)
VESTA 040/636234 Ospedale piano primo 90 tre stanze stanzetta cina bagno riscaldame ascensore adatto ambulatorio 120.000.
VILLESCHIERA a Turri ben rifinite ampio giar pagamenti dilazionati mute 185.000.000. Chia mano. 0481/769566. (C4
VIP 040/631754 MUG centro storico stabile da ricostruire 70 mq se per 4 piani prezzo concordare. (A02)
VIP 040/631754 PERUG adiacenze in ottime zioni soggiorno cucina mera bagno ripostiglio tometano 95.000.000.
VIP 040/634112 DUIN residence moderno giorno cucinino camer gno ripostiglio giar proprio 85.000.000. (A0
VIP 040/634112 ROI moderno cucina cam cameretta bagno ripo glio 75.000.000. (A02)
VIP 040/634112 ROI moderno soggiorno ang cottura due ampie cam bagno ripost 140.000.000. (A02)
VIP 040/634112 SAN STO da restaurare cu camera cameretta serv 40.000.000. (A02)
VIP 040/634112 VALM RA moderno soggiorno cinino due camere ripostiglio po 140.000.000. (A02)
VIP 040/634112 zona VERSITA' casetta acc ta da ricostruire 75 mq tazione 50 mq magaz 20 mq deposito 30 mq na 25 mq box auto 150 terreno 160.000.000. (A
ZARABARA 040/371555 bio Severo, ingresso, na, soggiorno, tre cam ripostiglio, bagno, due tine. (D00)
ZARABARA 040/37 Grado Pineta, soggio angolo cottura, cam doccia, wc, terrazzo, auto. (D00)
ZARABARA 040/37 Roiano, libero ingre cucina, quattro sta stanzetta, ripostiglio, gno, posto auto scope
ZARABARA 040/371555 Pirano, libero, ingre soggiorno angolo co camera, bagno, due gioli. (D00)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO braccial oro giallo-bianco con lantini grossa ricompen Telefonare al 040/44756 po le 19. (A60339)

25 *Animali*

CUCCIOLI pastori tedes barboni nani neri, col Tel. 040/829128. (A3850)
ROSA CANINA Baiamo 20 dispone gatti persiani colori. (A60292)

26 *Matrimoniali*

AGENZIA matrimonia «Futura» Gorizia massim serietà. Tel. 0481/215 escluso lunedì. (B)
TANDEM ricerca compu rizzata di partner: il sis ma migliore per trovare cerchi. Telefon 040/574090. (A4021)

27 *Diversi*

KRJTIA MAGIA ROSSA GAMENTO D'AMORE. Car tomanzia fotografica anal tica. Libera da malefici in una sola seduta. GARAN ZIA DI RISULTATI. Tel 040/727096. (A60352)
MAGO Aniello Palumbo RI SULTATI pienamente GA RANTITI per la soluzione di qualsiasi problema. In una sola seduta distruggo qual siasi malocchio, fattura maleficio. Monfalcone 0481/480945. (A60335)
MALIKA la vostra carto mante aiuta consiglia amo re salute negatività denaro tel. 040/55406. (A4004)
TARYN cartomante vera veggente a disposizione del pubblico anche in gior nata. Tel. 040/362158 (A4048)

MUSICA / TRIESTE

Raffica di note al piano

Glemser impegnato nel concerto di Rachmaninov diretto da Lu Jia

Nell'impegnativo Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov il trentenne Bernd Glemser (nella foto) si è messo in luce soprattutto per la qualità dello «scatto», ma i suoi improvvisi cambi di velocità hanno creato qualche squilibrio con l'Orchestra diretta da Lu Jia.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Infondo lo si può accettare solo come conclusione di un'epoca, come estremo prodotto della figura del pianista-compositore intento a esaltare le sue doti virtuosistiche: questo ci siamo trovati a pensare, durante l'esecuzione del Terzo Concerto di Rachmaninov a opera del trentenne Bernd Glemser. Del resto anche i più appassionati estimatori di Rachmaninov non potranno certo considerarlo una pagina bella e nobile, con i suoi continui assalti dettati da una verbosità priva di sostanziosi e innovativi intendimenti, nonché chiaramente pilotata dall'esaltazione della brillantezza tecnica del solista.

In quaranta minuti il numero delle note prodotte alla tastiera è esorbitante, l'elaborazione tematica ridotta all'osso e anche la curva melodica — quel tipico melodismo poco originale ma accattivante — si sbiadisce sopraffatta dalla densa eccitazione del materiale. Quindi, come si può capire, è ancor più difficile distillare musica da una partitura simile, difficile ma non impossibile. E se è vero che lo stesso Rachmaninov, grande virtuoso e pianista di successo, di questo Concerto non si ritenne mai pienamente soddisfatto (sia per le sue esperienze d'esecuzione, sia a causa delle molteplici riserve della critica), è altrettanto vero che alcune grandi personalità — Horowitz e Gieseking, ad esempio — riuscorono a esprimere la loro caratura d'interpreti anche attraverso il Terzo Concerto.

Aggiungiamo poi, in quanto curioso e significativo, che lo stesso Rachmaninov, dopo aver ascoltato l'esecuzione di Gieseking, decise di togliere il Terzo dal suo repertorio, riconoscendo così implicitamente la superiorità del collega. Il Concerto necessita, quindi, di grandi interpreti, di quella spiccata personalità che manca a Glemser, nonostante l'agguerrita «dotazione» tecnica. La sua cantabilità è poco varia e alcune immotivate vaghezze, assieme a improvvisi cambi di velocità, hanno creato squilibri con Lu Jia e con l'Orchestra, relegata in netto secondo piano dal suono corposo del pianoforte. Ma Glemser sbalordisce per la qualità dello «scatto» e per pulizia, sgrana passaggi scomodissimi con «nonchalance» e accende d'impeto il monologo della tastiera, tant'è che il successo caloroso è inevitabile, puntuale come gli immancabili due bis.

E' stata poi la volta della Prima sinfonia di Schumann. Lu Jia (dopo una fanfara d'apertura più incidentata che nobile) ha guidato l'orchestra con la consueta intelligenza e passione, ma forse gli ci voleva qualche prova in più per trovare quella freschezza di suono e quella determinazione dinamica che apparivano solo abbozzate. In piena luce gli archi dell'Orchestra, aiutati probabilmente anche da un'acustica che penalizza gli strumentini, e sollecitati da una scrittura che — nonostante le scomodità — li porta a esporre temi emozionanti, come nell'incantevole Larghetto o nel robusto «dionisiaco», Scherzo, stagliatosi generoso nella precisione del gesto di Lu Jia. Accoglienze cordiali.

MUSICA

Trionfano i «Wiener» diretti da Abbado

MILANO — Dalla Scala Claudio Abbado, era assente dal 1988. Ha anticipato il suo ritorno ufficiale (15 febbraio, con i Berliner Philarmoniker) per solidarietà con la Vidas (Volontari italiani domiciliati per l'assistenza ai sofferenti), arrivata al suo decimo anno di attività. E' l'unica associazione italiana che Abbado assiste («Mi pare importante e utile continuare a sostenere questo volontariato, che è riuscito a realizzare il primo servizio privato italiano di "Ospedale in casa") per curare e ridare dignità umana alle vittime del cancro. L'impegno di questi operatori ha aperto inoltre un forte discorso culturale»).

Abbado è dunque tornato alla Scala con i Wiener Philarmoniker. Lieve ritocco di programma: l'annunciato Haydn (Sinfonia in sol maggiore «Militare») è stato sostituito con due pagine beethoveniane, le Ouverture «Coriolano» e «Leonore» n. 3. Invariata la seconda parte: Sinfonia n. 1 di Mahler.

E' stato trionfo subito, prima ancora di incominciare. C'era emozione in sala, per la consapevolezza che si sarebbe trattato di un «evento». Orchestre così, in Italia ce le sognamo, con buona pace di tutti i nostri complessi, anche i più prestigiosi, anche quelli che stanno arrivando a quotazioni pregevolissime. E poi Claudio Abbado, con la sua faccia delicata da ragazzino (e l'anno venturo son sessanta!), il suo gestire schivo, la sua direzione in fin dei conti piuttosto contenuta (molti dicono «fredda», rientra certamente nell'esiguo novero dei giganti del podio. E' come se la musica la offrisse in regalo, senza essere lui il protagonista, tanto pare occupato a servirla, anziché consumarla. Eppure è proprio da lui che dipendono quei piani, quegli stacchi, quella linea rigorosissima ma di così grandi emozioni.

Naturalmente era Mahler che si aspettava con maggiore trepidanza: le devastanti atmosfere rarefatte, le esplosioni quasi distruttutive del finale, la tenebrosa Marcia funebre dai temi quasi grotteschi, le malizie dei ritmi di danza... Una esecuzione per la quale si possono scegliere aggettivi estremi.

Alla quarta chiamata del pubblico in delirio, Abbado ha concesso il bis: l'Ouverture da I maestri cantori di Wagner. Ed è stato nuovo godimento, nelle sfere del rapinoso.

La Scala era praticamente esaurita. Qualche poltrona libera nelle prime sei file, quelle degli spettatori eccellenti. Il biglietto era a offerta libera, non inferiore al milione di lire. La Vidas aveva avuto richieste di posti fin dal mese di giugno. Il battage ha però subito una improvvisa drammatica flessione alla quasi vigilia, il lunedì nero della Borsa: in quel giorno parecchi «offerenti» (che ancora non avevano versato l'importo) si sono disdetti. Forse avranno preferito assistere al concerto in galleria (dove pure era trasmesso, per venire incontro a quanti la cifra del biglietto non avrebbero proprio potuto pagarla...).

Carlamaria Casanova

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretto da Lu Jia, pianista Lilia Zilberstein. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Domenica alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Bellio-Somenzi. Musiche di Rossini e Dvorak. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/'93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Domani, 21 settembre, ultimo giorno valido per riconfermare i vecchi abbonamenti.

ARISTON. 13.o Festival del festival. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Il film premiato dalla giuria dei giovani a Venezia '92: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Claudio Amendola, Adrianna Biedrzynska. Un'attualissima e divertente commedia esistenziale contemporanea, grande successo di pubblico e critica alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** dalla Mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** Dalla Mostra di Venezia: «Americani» di James Foley. Trionfano Jack Lemmon e Al Pacino nella strepitosa «black comedy» tratta dal testo di David Mamet. Coppa Volpi a Jack Lemmon per il miglior interprete maschile.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman. Il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Multioral superanal» con Maurizia, Sharlen, Zuccherina, Mandingo. V.m. 18.

MIGNON: 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Poliziotto in blue jeans» con C. Slater. Spregiudicato, incasinato, originale, spettacolare e divertente. E' il film che vi stupirà. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 2.a settimana.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Cuore di tuono» con Val Kilmer lo straordinario interprete di «Top gun» e «The Doors», e con Graham Greene (Uccello Scalciante di «Balla coi lupi»). Due uomini da mondi diversi. Due poliziotti sulle tracce dello stesso assassino... Con la grinta del miglior cinema in una tensione costante, da morte sempre in agguato! Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Double impact. La vendetta finale». L'ultimo film di Jean Claude van Damme.

ALCIONE. Tel. 304832. 17.30, 19.45, 22: «Il proiezionista». Regia di A. Konchalovsky, con T. Hulce (lo straordinario interprete di Amadeus) e Bob Hoskins.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Maekawa. Ieri «L'impero dei sensi» oggi «Tokyo decadence». Il film sorpresa al Festival di Taormina. V.m. 18.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: La pornostar Paola Senatore è una femmina bollente nel film «Non stop sempre buio in sala». Da non perdere! V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Batman. Il ritorno».

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Moglie a sorpresa». Con Steve Martin e Goldie Hawn.

TEATRO / ROMA

Una Messa in memoria di Giorgio Polacco

ROMA — Oggi, alle ore 12 nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo a Roma, sarà celebrata una Messa in suffragio del critico teatrale triestino Giorgio Polacco, scomparso un mese fa. Con questa Messa il direttore del Teatro di Roma, Pietro Carriglio, vuole ricordare, nella memoria dell'amico, le sue grandi qualità di professionista.

Ricordiamo che per onorare la memoria di Giorgio Polacco, «Il Piccolo», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha indetto un concorso di critica teatrale, al quale possono partecipare gli spettatori fino ai 35 anni d'età, recensendo lo spettacolo che aprirà la stagione al Politeama Rossetti («Tutto per bene» di Pirandello con Glauco Mauri, il 21 ottobre) e le tre produzioni dello Stabile: «Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal, regia di Giorgio Pressburger, con Paolo Bonacelli (11 novembre), «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, regia di Nanni Garella, con Alessandro Haber (25 novembre) e «Anatol» di Schnitzler, con Roberto Sturno (13 gennaio).

Le recensioni potranno essere lunghe da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe datiloscritte (di 60 battute per riga) e dovranno pervenire alla Redazione Spettacoli del «Piccolo» (corredate di dati anagrafici, indirizzo e telefono) entro le ore 15 del giorno successivo a ogni prima rappresentazione. La recensione migliore sarà pubblicata sul «Piccolo»; altri «pezzi» saranno ospitati sul nuovo mensile dello Stabile, «Trieste a Teatro — Giovani».

TEATRO / AL PICCOLO DI MILANO

Tutto Goldoni rivisitato

Novità e riprese, mostra e convegno presentati da Strehler

MILANO — Sette commedie di Carlo Goldoni, nella stagione 1992-'93, comprese alcune produzioni teatrali tra le più famose del repertorio goldoniano del «Piccolo Teatro» di Milano; un convegno, una mostra, un «laboratorio» sulla commedia dell'arte, uno «spazio musica». Questo lo sforzo del teatro stabile milanese per celebrare degnamente Carlo Goldoni nel bicentenario della morte, illustrato da Giorgio Strehler («Siamo gli unici a fare omaggio a Goldoni in Italia, mentre lo Stato al massimo gli dedicherà un francobollo»), il quale ha anche annunciato la rappresentazione di altre commedie per la stagione 1993-'94.

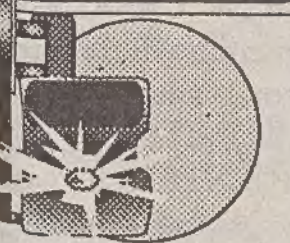
Quest'anno torneranno sui palcoscenici milanesi del «Piccolo», del Teatro Studio e del Teatro Lirico, nuove produzioni di «Le baruffe chiozzotte», «Arlecchino servitore di due padroni», «Il Campiello». Un'altra novità sarà «La commedia degli ebrei alla corte dei Gonzaga» (di Leone dè Sommi Portaleone, con adattamento e regia di Gilberto Tofano); verranno riprese «Come tu mi vuoi» di Pirandello e «Siamo momentaneamente assenti» di Squarzina.

Nell'ambito di un laboratorio-seminario internazionale andrà in scena «I Memoires» di Goldoni, ideato e diretto da Strehler. Per «Goldoni e l'Europa», tra maggio e giugno 1993, Milano ospiterà il Teatro «Katona Jozsef» di Budapest con «La casa nova», il Duesseldorfer Schauspielhaus con «La bottega del caffè», il Teatro Bulandra di Bucarest con «Il teatro comico» e la Comedie Française con «La serva amorosa».

Il convegno, che si terrà nel febbraio del prossimo anno, è intitolato «Il teatro di Goldoni sulle scene italiane del Novecento»; la mostra, allo studio insieme con il Dipartimento di architettura del Politecnico di Milano, sarà su «Goldoni e il Piccolo Teatro»; il laboratorio sulla Commedia dell'arte sarà diretto da Ferruccio Soleri.

Nella stagione 1993-94 il «Piccolo» presenterà, oltre a una ripresa delle «Baruffe chiozzotte», dell'«Arlecchino» e del «Campiello», che verranno portati in tournée a Roma e in Europa, ancora «I Memoires», «L'apatista, ossia l'indifferente» (Goldoni con regia di Enrico D'Amato), «I giganti della montagna» di Pirandello, e l'opera di Mozart «La finta semplice».

In definitiva un programma molto sostanzioso, ma senza grandi sorprese, sostenuto da un bilancio sano, poichè quasi il 60 per cento degli incassi del «Piccolo Teatro» provengono da abbonamenti e sbigliettamento. «Pochi altri teatri pubblici in Europa ottengono tanto» ha sottolineato Strehler, che all'inizio aveva polemicamente — e amaramente — premesso: «Io sono convinto che la nuova sede del Piccolo Teatro non si finirà mai, almeno non fin che sono in vita io. Forse non sarà mai un teatro. Qualcuno chiede che se ne faccia qualcosa di più utile alla città. Io un'idea ce l'avrei: potrebbe diventare una sezione di San Vittore, un ampliamento delle carceri riservato ai signori delle tangenti».

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

«Psicothriller», ma non solo

In «Basic Instinct» una tesa e moderna struttura «noir», con toni romantici

BASIC INSTINCT
Regia: Paul Verhoeven.
Interpreti: Michael Douglas, Sharon Stone.
Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Raul Verhoeven, l'olandese volante dei generi hollywoodiani, ha confezionato con «Basic Instinct» un'affascinante «macchina del tempo» attraverso gli aspetti oscuri, erotici, infernali, psicotici della letteratura e del cinema. Come già Schwarzenegger in «Atto di forza» (sempre di Verhoeven) veniva eterodiretto da una futuribile macchina della memoria (metafora della creazione artistica), che lo sbalzava in fittizi mondi avventurosi, così anche il poliziotto Michael Douglas in «Basic Instinct» viene governato suo malgrado da una sceneggiatura diabolica, ovvero dal romanzo che sta scrivendo la bella Sharon Stone, «dark lady» glaciale in cerca di soggetti «caldi» per i suoi bestseller.

Ambiente e argomento di «Basic Instinct» sono, in apparenza, quelli dello «psycothriller» di lusso e lucidato anni Novanta, con donne killer, citazioni «noire», psicoanalisi pericolosa e seducente. C'è un omicidio a base di sesso e cocaina in una supervilla di San Francisco, e il detective Nick (vita sentimentale e scheda personale travagliate) deve pedinare la bionda e bisex Katherine, amante della vittima, scrittrice miliardaria, che userà Nick come inconsapevole protagonista di uno dei suoi libri profeticamente criminosi, fino — forse — a innamorarsene, fino — forse — a ucciderlo.

Ma sotto la superficie dorata e griffata dello yuppismo West Coast, Verhoeven costruisce un subconscio narrativo con tutto l'universo «nero» della letteratura e del cinema. Il diavolo (qui Sharon Stone) è androgino come nel Medioevo, padrone del destino e della vita altrui. Ed è invece la tradizione romantica dell'«arte che succhia la vita» a ispirare la trovata dei libri assassini di cui è autrice Sharon Stone, libri che sono perverse e perfette «sceneggiature» (metafora di Hollywood?) a cui la realtà deve prima o poi adeguarsi.

Come anche è romantico il tema del doppio che intriga di continuo il film, con Michael Douglas che si specchia attraverso Sharon Stone negli abissi delle proprie tentazioni («Il quarto uomo» di Verhoeven era una continua allegoria onirico-romantica di uno scrittore implicato in omicidi).

E nonostante la struttura tesa e compatta, «Basic Instinct» si apre a continui squarci temporali, perché Sharon Stone è la «dark lady» calcolatrice e infida anni Quaranta, ma sembra anche una donna del futuro, spiata dai poliziotti che la interrogano come fosse un'aliena sconosciuta e pericolosa. Né potevano mancare — in questo videogame del brivido — gli omaggi a Hitchcock, per una volta non spiattellati, ma solo elegantemente suggeriti, come la pettinatura alla Kim Novak di Sharon Stone. Della quale il Maestro si sarebbe certo innamorato, a vederla rivivere le sue bionde algide dai desideri inconfessabili.

Sharon Stone e Michael Douglas in una scena dello «scandaloso» film di Verhoeven.

CONCERTI / GRADO

L'argentino Delle Vigne apre il «Seminario»

GRADO — Oggi, alle 21 all'auditorium «Biagio Marin» di Grado, il pianista di origine argentina Aquiles Delle Vigne terrà il concerto inaugurale del secondo «Seminario d'interpretazione pianistica», organizzato dal Circolo Culturale Castrum con la collaborazione del Comune di Grado e dell'Azienda di promozione turistica. Reduce da una Master Class tenuta alla Juilliard School di New York, il maestro Delle Vigne eseguirà la Fantasia di Schumann, tre mazurche di Chopin e i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky.

Da domani a venerdì Aquiles Delle Vigne terrà le lezioni del Seminario d'interpretazione pianistica, al quale sono iscritti una trentina di giovani pianisti provenienti dall'Italia e dall'estero. I partecipanti avranno poi modo di esibirsi nei concerti che si svolgeranno ogni sera alle 21 all'auditorium Marin.

CONCERTI / RASSEGNA

Domeniche giovani tra piano e violino

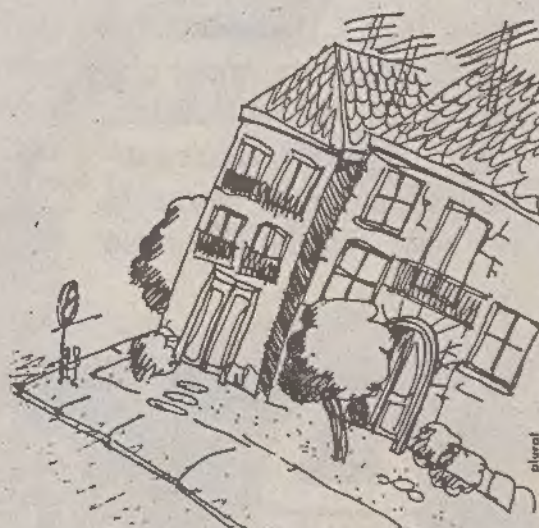
TRIESTE — Si aprono oggi alle 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella le «Domeniche della musica giovane» proposte dal Teatro Verdi. Ogni matinée nella sala di via Diaz 27 sarà caratterizzata da una «sigla» rossiniana per i concerti dei pianisti e da una «sigla» tartiniana per i violinisti, in omaggio ai centenari di Rossini e di Tartini.

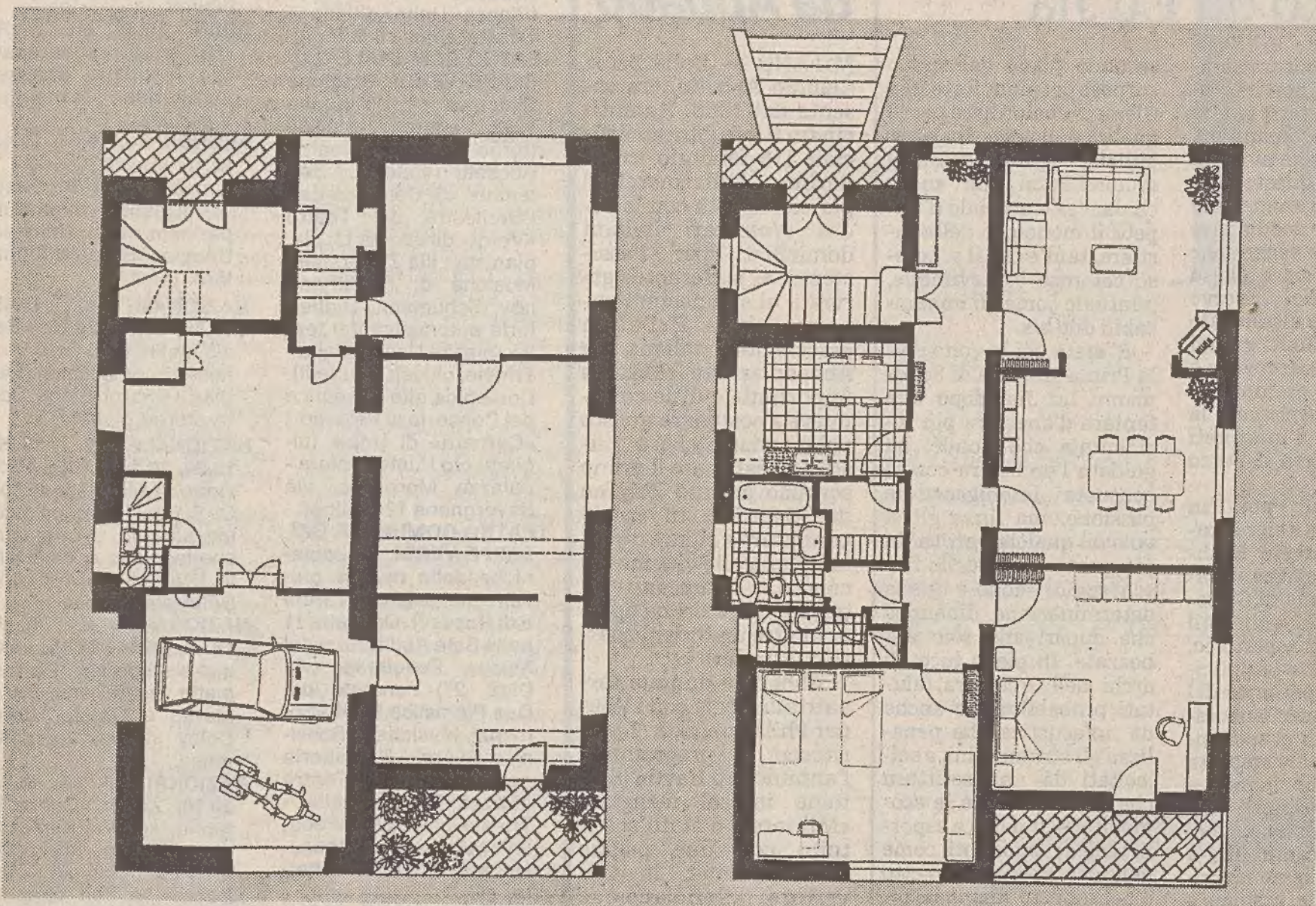
L'elenco artistico della rassegna comprende giovani interpreti di valore, tra cui i pianisti Cristina Frosini, Massimo Baggio, Massimo Somenzi, Emanuela Bellio, Edoardo Torbianelli, Reana De Luca, Paola Bruni, Monica Bertagnin e i violinisti Sara Sternieri, Federico Guglielmo, Giuliano Fontanella, Lorenzo Baldini.

Il ciclo s'inaugura oggi con il duo pianistico Bellio-Somenzi, interprete di una recente edizione discografica in Cd dell'opera di Antonin Dvorak per pianoforte a quattro mani. L'«integrale» di Dvorak sarà eseguita nei due concerti di oggi e dell'11 ottobre. Nel primo, preceduto dalla «petite fanfare» di Rossini, Bellio-Somenzi suoneranno le «Legendes» op. 59 e le «Danze slave» op. 46 di Dvorak.

Il ciclo proseguirà il 27 settembre e il 4 ottobre con un altro duo pianistico, Cristina Frosini-Massimiliano Baggio; poi, il 18 ottobre, con il duo violino e pianoforte Sternieri-Bartelloni. Dopo il concerto straordinario del pianista Massimo Gon (8 novembre), la rassegna del Teatro Verdi proseguirà il 15 novembre con Paola Bruni, il 22 novembre con Edoardo Torbianelli, il 29 novembre con Reana De Luca e il 6 dicembre con il duo Fontanella-Bertagnin, violino e pianoforte. Conclusione il 13 dicembre con il violinista Emanuele Baldini accompagnato al pianoforte dal padre Lorenzo.

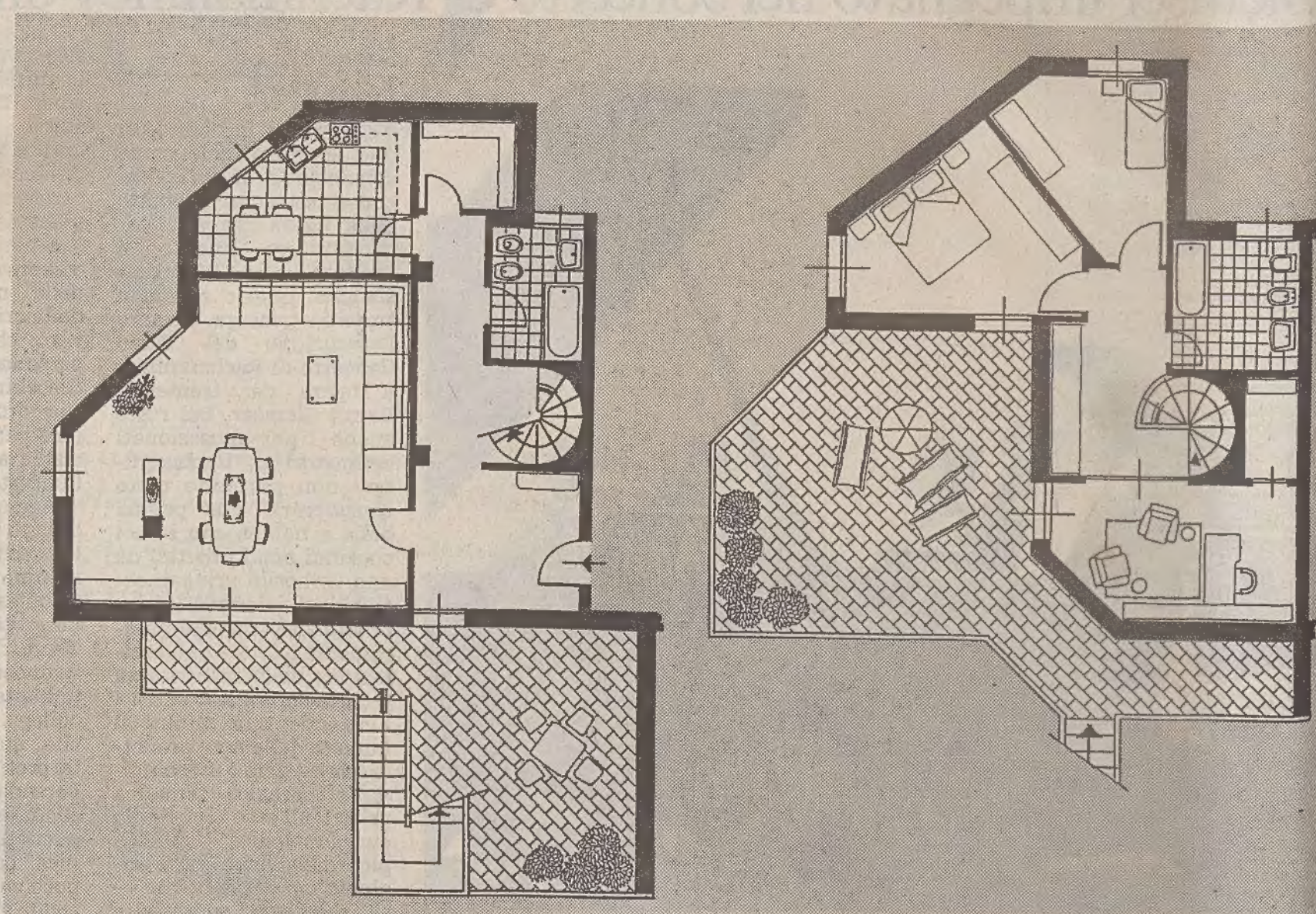
Fuori programma, il 12 ottobre all'Auditorium del Revoltella si terrà il concerto dei premiati dell'associazione Amici della Lirica di Trieste e il 30 ottobre un omaggio ai «Beatles».

Tra oggi e domani, altri due appuntamenti musicali da segnalare: oggi alle 18 nella chiesa di Monrupino si terrà il secondo concerto del ciclo «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», organizzato dal Gallus Consort, nel corso del quale Dina Slama, Alberto Rasi e Irena Pahor eseguiranno musiche di Sainte-Colombe, Dina Slama e Marin Marais. Domani, alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto, per il «Settembre Musicale» l'organista ungherese Zsuzsa Elekes eseguirà musiche di Bach, Sofianopulo, Sulyok, Liszt e Karg-Elert.

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus

MUGGIA - VILLA INDIPENDENTE

Nel centro della ridente cittadina che si estende in prossimità del mare, Vi proponiamo una signorile villa disposta su due piani, posizionata in un viale alberato molto tranquillo.

Al primo piano un appartamento composto da salone, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzo. Al piano inferiore una zona al grezzo di circa 130 mq con servizio e garage, che potrebbe essere trasformata in un altro appartamento.

La villa è circondata da quasi 1.000 mq di giardino con accesso auto, che offre la possibilità di parcheggio a più autovetture, cantina e soffitta. È dotata di impianto di riscaldamento.

ZONA UNIVERSITÀ - ATTICO E SUPERATTICO

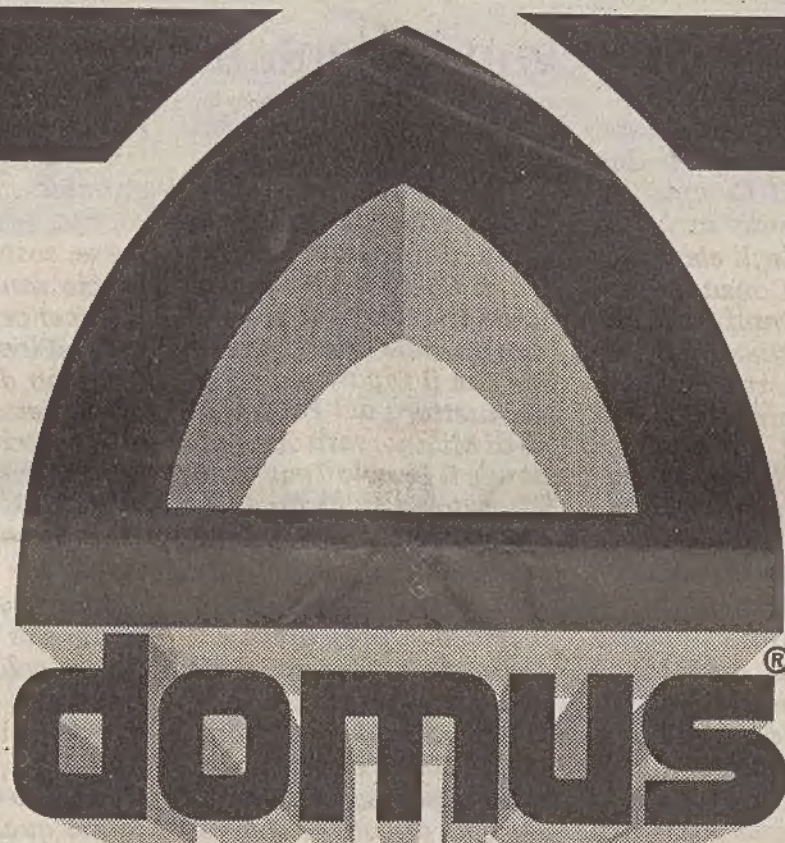
Sul colle alle spalle dell'Università degli Studi di Trieste, immersa nel verde, la nostra proposta è un attico bipiano con grandi terrazzi panoramici.

Al piano inferiore un grande atrio, salone, cucina, bagno, ripostiglio e terrazzo; tramite una scala a chiocciola si accede alla zona notte composta da tre camere, bagno, ripostiglio e terrazzo.

Lo stabile, dotato di giardino condominiale, è di recente costruzione. Di proprietà dell'appartamento un comodo box e due posti auto. Dall'appartamento e dai terrazzi si gode di una splendida vista mare e città. Il prezzo è di lire 400 milioni.

1 9 5 7 — 1 9 9 2

35 ANNI IMPORTANTI

Sono anni importanti, non solo per la **domus**, *ma per tutti i clienti, e sono tanti, che con noi hanno potuto trovare la propria casa e viverla con serenità. Quest'anno la* **domus** *da agenzia immobiliare tradizionale cresce e si trasforma in organizzazione immobiliare a servizio completo in grado di risolvere tutti i problemi, anche i più complessi, legati alla compravendita immobiliare, fornendo al cliente nuove possibilità e nuovi strumenti per potersi meglio orientare nel largo panorama immobiliare della nostra città, e in breve scopriremo assieme tutte le novità e le proposte, che la* **domus** *ha pensato di proporre in concomitanza con il proprio anniversario. La* **domus** *compie 35 anni, la festa è di tutti.*

DAL 1957

NUOVE ACQUISIZIONI

TERRENO costruibile ed accesso mare, ingresso auto, posizione elegante, quasi 1500 mc edificabili. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

ADIACENZE piazza Goldoni primo piano da risistemare di circa 65 mq. Soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Ascensore, autometano. Adatto anche a ufficio. Libero a fine 1992. 80 miloni.

CENTRO luminosissimo piano alto con ascensore, 90 mq. Soggiorno, cucina, due camere, servizi separati. Vista aperta. 130 milioni.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINOesclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

COSTIERA prestigiosa villa sul mare, ampia metratura, giardino, accesso e posti auto, spiaggia privata. Perfetta, lussuosamente rifinita. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, tre camere, taverna, cantina, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni in ufficio.

VIA DI BASOVIZZA (Opicina) villa unifamiliare primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permute.

VICINANZE BORGO GROTTA posizione tranquilla, villino con 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Perfette condizioni. Informazioni in ufficio.

CENTRO attico ristrutturato a nuovo in palazzo con ascensore. Salone con caminetto, stanza pranzo-studio, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, ripostiglio, grande terrazzo panoramico. 400 milioni. Esaminiamo possibilità di permuta.

IMMOBILI OCCUPATI

BAIAMONTI signorile piano alto occupato: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, servizi separati, ripostigli, poggiolo. Ascensore, riscaldamento centrale.

VIA SAN FRANCESCO appartamento occupato composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio. Totali 70 mq 80 milioni trattabili.

LOCALI - UFFICI

ZONA INDUSTRIALE intera palazzina disposta su tre livelli, totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, magazzino, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. 500 milioni.

CASA HIERSCHEL prestigioso restauro in pieno centro ufficio di 140 mq al grezzo composto da: atrio, tre grandi vani divisibili, servizio. Collegabile ad altro ufficio di 70 mq. Ulteriori informazioni presso il nostro ufficio.

CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.

TURISTICI

GRADO centro primoingresso prossima consegna appartamento di circa 60 mq. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo. 175 milioni. Iva 4%. Possibilità box o posto auto.

GRADO CITTA' GARDINO prestigioso attico signorilmente rifinito, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

GRADO centro storico in stabile ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzo. 200 milioni.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

ZONA INDUSTRIALE appartamentino arredato o vuoto. Atrio, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno. 600 mila non residenti o foresteria.

D'ANNUNZIO signorile piano alto con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, due poggioli. Completamente arredato. 850 mila non residenti o foresteria.

SAN VITO appartamentino completamente arredato: ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 500 mila. Non residenti o foresteria.

VIA FILZI signorile piano alto arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 90 mila non residenti o foresteria.

MADONNINA signorile piano alto arredato. Tinello-cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Perfette condizioni. Non residenti.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto arredato. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. Dall'1-10-'92. Non residenti o foresteria 550 mila.

ZONA STADIO in casetta bifamiliare tranquilla nel verde, appartamento arredato in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, veranda. Autometano. 700 mila. Non residenti o foresteria. Dall'1-10-'92.

CAMPI ELISI appartamentino arredato. Ingresso, camera, cucina, servizi separati, autometano. 600 mila. Non residenti o foresteria.

GRETTA bellissimo appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, due posti auto. Esclusivamente foresteria.

GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Pronta disponibilità 1.200.000. Foresteria.

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento di rappresentanza in bel palazzo ristrutturato. Ingresso, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, poggiolo. Primoingresso. Esclusivamente referenziando uso foresteria.

AQUILINIA casetta indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Non residenti o foresteria.

ZONA GIARDINO PUBBLICO bellissimo appartamento completamente restaurato. Grande soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi. Vuoto 800 mila non residenti o foresteria, possibilità arredato.

GRIGNANO prestigioso appartamento in villa con parco. Circa 150 mq. Vista golfo. Esclusivamente foresteria. Informazioni previo appuntamento.

VIA LOCCHI signorile quinto piano con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi. Autometano, vista mare. Ottime condizioni. 1.100.000. Non residenti.

ZONA SISTIANA villetta indipendente immersa nel verde. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, garage, giardino. Non residenti o foresteria 1.500.000.

RIVE prestigioso appartamento ampia metratura: salone-pranzo, cucina, camera, bagno, ripostiglio, autometano. Foresteria.

VIA PASCOLI appartamento vuoto in buone condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi. 750 mila. Non residenti o foresteria.

VIA ROMAGNA in palazzina, non arredato, vista mare: salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, posto auto. Esclusivamente foresteria. Un milione.

IN ZONA RESIDENZIALE signorile appartamento vista verde e mare. Atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. 1.200.000. Contratto foresteria.

FORO ULPIANO in stabile signorile appartamento vuoto. Soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati. Ascensore, riscaldamento. 800 mila. Non residenti o foresteria. Possibilità posto auto.

VISOGLIANO (Sistiana) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balconi, taverna, giardino, accesso auto. Contratto foresteria 2.500.000.

GALLERIA FENICE ufficio di circa 200 mq in stabile signorile con ascensore, adatto studio professionale. Due milioni.

VIA GEPPA in bel palazzo d'epoca con ascensore, ufficio composto da ingresso, tre stanze, cucina, doppi servizi, autometano. Da risistemare.

ZONA PIAZZA UNITA' ufficio di quasi 140 mq: ingresso, tre stanze, cucina, servizi. Da ristrutturare. Possibilità ufficio adiacente.

VIA SAN FRANCESCO primo piano uso ufficio. Ingresso, sei stanze, bagno, terrazzo di circa 50 mq, autometano. Ottime condizioni 1.800.000. Eventualmente a casa di riposo due milioni.

ZONA BATTISTI ufficio composto da: ingresso, salone, due stanze, stanzetta, servizi separati. Autometano. Perfette condizioni. 1.600.000.

VIA SAN NICOLO' stanza di circa 60 mq affittasi completamente arredata uso ufficio. 1.300.000.

BRIGATA CASALE appartamentino di tre stanze, accessori, adatto ufficio. 600 mila.

SEMICENTRALE locale piano terra piastrellato di quasi 240 mq, altezza interna 4.65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Ottime condizioni.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 800 mila.

VIA DONIZETTI locale d'affari di circa 100 mq con servizio adatto qualsiasi attività. 1.500.000.

ZONA FIERA locale-magazzino di 18 mq, piano terra. 350 mila.

ROTONDA DEL BOSCHETTO locale di circa 100 mq con vetrine, collegato con piano superiore appartamento di circa 80 mq, soffitta, box auto. Adatto concessionaria o istituto di credito.

ZONA TRIBUNALE disponibilità posti macchina in garage apertura telecomandata. 230 mila mensili.

ADIACENZE SEGANTINI box per una autovettura, apertura telecomandata. 280 mila.

VIA PETRONIO 17 box per una autovettura con acqua-luce. 210 mila.

VIA REVOLTELLA 140 posto per una vettura in box. 160 mila.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120